Anno 98 - Numero 237

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 16 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 800; partecipazioni in lutto L. 800 per linea Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione nei Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mill. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia mms. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

L'annuncio a Mosca ieri sera alle 22

Kruscev destituito

Un comunicato della «Tass» dichiara: «Il Comitato centrale del pcus ha accolto la richiesta di Nikita Kruscev di essere esonerato dalle funzioni di segretario del partito, di membro del Praesidium e di Presidente del Consiglio dei ministri in considerazione dell'età avanzata e del peggioramento della sua salute» - Ma è certo che Kruscev è stato messo in minoranza in una riunione segreta delle alte cariche del Cremlino - I suoi ritratti scompaiono dalle strade di Mosca - Nei comunicati ufficiali non c'è una parola di ringraziamento e di augurio al «capo malato» - Già eletti «all'unanimità» i successori: Breznev, segretario del partito, e Kossighin capo del governo, che continuerebbero la politica della «coesistenza pacifica»

Perché è caduto

Kruscev è caduto perché la sua politica aveva fallito il segno, sul piano economico, sul piano internazionale, sul piano ideologico. Nessuna delle promesse da lui fatte ai sovietici è stata realizzata, nessuno dei traguardi che egli aveva indicato è stato raggiunto. Nel 1958, parlando al XXI Congresso del pcus, Kruscev aveva garantito che nel 1965 l'Unione Sovietica avrebbe superato gli Stati Uniti nella produzione dei beni di consumo: alla vigilia del 1965, si sa oggi che l'Unione Sovietica ha dovuto vendere 325 tonnellate di oro per comperare grano all'estero, principalmente in America, e che il ritmo dell'incremento della produzione industriale è nell'Urss inferiore a quello registrato negli Stati Uniti.

In politica estera, aveva fatto sperare grandi vittorie per l'Unione Sovietica, quali il regolamento della questione di Berlino, il riconoscimento internazionale della Germania Est, la firma di un trattato di pace con Pankow. Aveva posto una serie di *ultimatum* per il ritiro degli Occidentali da Berlino Ovest, e tutto ciò per poi ridursi alla condizione difensiva dell'erezione del muro fra i due settori della città. All'assemblea dell'Onu, nel '60, aveva alzato la voce, anzi sbattuto una scarpa sulla tavoletta del suo banco, senza però riuscire a impressionare nessuno: «*La storia non è un cavallo, e non possiamo frustarla*», aveva dovuto riconoscere, cercando di consolarsi con una citazione di Lenin: «*La politica non è aritmetica*».

La politica non è aritmetica, secondo i principi rivoluzionari, ma Kruscev aveva acceduto alle concezioni democratiche di maggioranza e minoranza, fondate appunto sui numeri, ed è caduto su questo terreno, mentre tentava di rispettare le regole del gioco. Seguendo queste regole, era stato battuto da Kennedy in occasione della crisi di Cuba del '62, non era riuscito ad imporsi nel Congo, ed aveva dovuto tollerare che nei Paesi arabi i comunisti rimanessero fuori legge nonostante il finanziamento sovietico dei lavori per la diga di Assuan. In nome di un comunismo «democratico» aveva avviato e condotto avanti il processo di destalinizzazione nell'Urss, ma proprio per la logica del nuovo corso della politica sovietica è stato messo in minoranza dal comitato centrale del partito, un'assemblea semisovrana che ha le funzioni di un tribunale giudicante a porte chiuse.

Si è detto stanco, dimettendosi, ed è probabile che così sia. Resta al suo attivo, storicamente, il merito della destalinizzazione, che gli era stato riconosciuto anche da un uomo come Adenauer. Politicamente, gli va attribuito un titolo non meno importante, quello di aver indicato nella coesistenza competitiva la sola via pacifica per il regolamento dei rapporti fra Paesi a diverso regime interno, ispirati a differenti ideologie. In questa competizione l'Unione Sovietica appare oggi soccombente, e Kruscev come alfiere è condannato a pagarne lo scotto, avendo perso la partita da lui animosamente ingaggiata contro il mondo libero.

I partiti comunisti della Cina, della Corea del Nord, del Vietnam del Nord, dell'Albania, e frazioni anche importanti di partiti comunisti nel resto del mondo, chiedevano da tempo la destituzione di Kruscev, avendo intravvisto l'impossibilità per il comunismo mondiale di misurarsi in una competizione regolata dalle norme democratiche. Da un punto di vista rivoluzionario la richiesta dei cinesi e dei loro seguaci è ineccepibile, perché il confronto fra i sistemi è destinato a risolversi a svantaggio di quello comunista.

Da un punto di vista democratico, la lezione che si può trarre dalle dimissioni di Kruscev non è meno importante.

Essa indica infatti che il sistema sovietico è fallito due volte: la prima volta, nonostante Stalin ed i suoi metodi applicati alla ricerca di quella illusoria efficienza che dà il totalitarismo; e la seconda, oggi, con il riconoscimento da parte del Comitato centrale del pcus che l'efficienza non è stata raggiunta neppure in grazia del volonteroso mimetismo democratico di Kruscev.

Ciò non significa necessariamente che la linea pacifica di Kruscev non debba essere ulteriormente proseguita. I nomi dei suoi successori e gli orientamenti che possono venir loro attribuiti dovrebbero garantire la continuità di una politica distensiva, destinata a durare anche se il primo suo promotore si è «bruciato» nello sforzo di avvio.

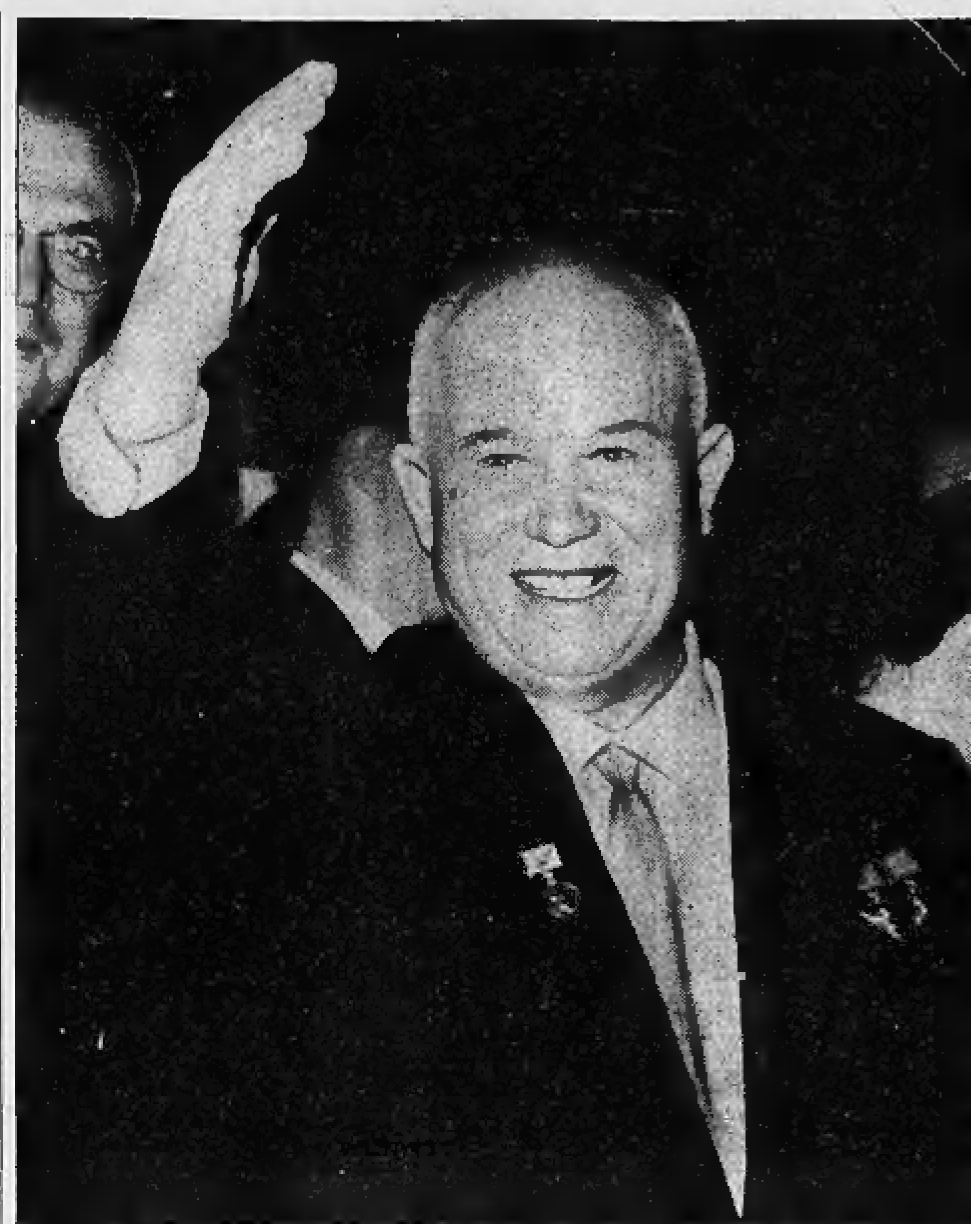
Vittorio Gorresio

Comitato centrale e Praesidium del partito comunista nell'Urss

Mosca, 15 ottobre.

Secondo la lettera della legge, organo supremo del partito è il Congresso; *ma, dai tempi di Lenin in poi, la vita del partito è sempre stata diretta dall'alto. Il Congresso elegge il* Comitato centrale, *che per statuto dirige il partito nell'intervallo fra due Congressi; esso è composto da 175 membri effettivi e 155 membri supplenti. Il Comitato centrale elegge il* Praesidium, *che ha il controllo effettivo del partito (composto oggi di dodici membri titolari e sei supplenti) e la Segreteria, con un primo segretario (fino a ieri, Kruscev) e dodici segretari.*

La Costituzione del 1936 afferma che il potere legislativo appartiene alle due Camere del Soviet Supremo, il quale elegge un Praesidium del Soviet Supremo (Consiglio di presidenza, il cui capo è presidente della Repubblica) e nomina il Consiglio dei ministri. La sostanza del potere, tuttavia, appartiene alle alte gerarchie del partito.



Kruscev, successore di Stalin, per dieci anni capo del partito e del governo russi

La sorte del capo sovietico decisa mercoledì in una riunione al Cremlino

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 15 ottobre.

Nikita Kruscev non è più il capo dell'Unione Sovietica. Egli ha presentato le dimissioni da primo segretario e da membro del Comitato centrale del partito, nonché da presidente del Consiglio dell'Urss. Le dimissioni, motivate dalla sua età avanzata e dalle sue precarie condizioni di salute, sono state accettate all'unanimità. La carica di primo segretario del Comitato centrale è stata affidata a Leonid Breznev, quella di capo del governo ad Alexei Kossighin. La sensazionale notizia, preannunciata da una ridda di voci fin dal primo pomeriggio, è stata confermata poco dopo la mezzanotte (ora di Mosca, corrispondente alle 22 in Italia) in forma ufficiale dall'agenzia Tass.

Il comunicato della Tass dice testualmente:

«Il Praesidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica si è riunito il 15 ottobre sotto la presidenza del compagno Anastas Mikoyan, presidente del Praesidium del Supremo Soviet dell'Urss. Il Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss ha discusso la questione della presidenza del Consiglio dei ministri.

«Il Praesidium del Soviet supremo dell'Urss ha accolto la richiesta di Nikita Kruscev delle sue dimissioni dall'incarico di presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss in considerazione della sua avanzata età e delle cattive condizioni di salute.

«Il Praesidium ha nominato il compagno Alexei Nikolaievich Kossighin presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, sollevandolo dagli impegni di vicepresidente del Consiglio dei ministri.

«I decreti del Praesidium del Soviet Supremo per le dimissioni del compagno Kruscev dal suo incarico di presidente del Consiglio e la nomina di Kossighin a presidente del Consiglio sono stati approvati alla unanimità dai membri del Praesidium.

«I membri del Praesidium del Soviet supremo si sono congratulati caldamente con Kossighin per la sua nomina alla carica di presidente del Consiglio. Kossighin ha cordialmente ringraziato il Comitato centrale del partito comunista e il Praesidium del Soviet Supremo per la fiducia in lui riposta ed ha dato assicurazione che farà il massimo per assolvere ai suoi compiti. I decreti relativi del Praesidium vengono pubblicati oggi».

Pochi minuti dopo l'agenzia Tass diramava un altro comunicato. Il testo dice:

«Una seduta plenaria del Comitato centrale del partito comunista è stata tenuta il 14 ottobre. La seduta del Plenum ha accolto la richiesta di dimissioni dalla carica di primo segretario del Comitato centrale, da membro del Praesidium del Comitato stesso e da presidente del Consiglio dei ministri, in vista della sua avanzata età e del peggioramento della sua salute, da parte di Nikita Kruscev. Il Plenum del Comitato centrale ha eletto Leonid Breznev primo segretario del Comitato centrale».

Le sorti politiche di Nikita Kruscev sono state decise nella riunione plenaria del Comitato centrale del partito. In quella del Praesidium del Soviet Supremo, svoltasi oggi, sono state accettate formalmente le dimissioni dalla presidenza del Consiglio. Alla seduta plenaria del Comitato centrale, svoltasi ieri (soltanto oggi se ne è avuta notizia), hanno partecipato circa trecento persone. Si ritiene però che la decisione sia stata discussa prima ancora nella cerchia più ristretta del Praesidium del Comitato centrale, di cui fanno parte undici persone. Esse erano: Nikita Kruscev, Breznev, Kirilienko, Kossighin, Kozlov, Mikoyan, Podgorni, Polyanski, Severnik, Suslov e Voronov. Kozlov da tempo era ammalato e non sappiamo pertanto se fosse presente alla riunione. Lo stesso si può dire di Severnik, che ha 84 anni ed è in precarie condizioni di salute. Nei documenti pubblicati stasera — il fatto ha colpito — mancano le solite frasi di ringraziamento per la attività svolta da Kruscev e gli auguri per la sua salute.

La sensazionale notizia dell'esonero di Kruscev era incominciata a circolare, in forma vaga e incontrollata, a Mosca nelle prime ore del pomeriggio: il Praesidium del Comitato centrale del Partito comunista sovietico, riunitosi in seduta straordinaria, aveva deciso importanti mutamenti nelle alte cariche del partito. Non era la prima volta a Mosca che prendevano corpo «notizie» di questo genere. Se ne erano avute nell'autunno '63 e nel gennaio scorso. Pertanto alla voce fu data in un primo momento un'importanza relativa. Anche se essa era stata accolta e diffusa con le dovute riserve da un'agenzia di stampa inglese.

Le voci però cominciavano ad assumere maggiore consistenza nel tardo pomeriggio e in serata, quando si veniva a sapere con qualche certezza che il Comitato centrale del partito si era effettivamente riunito; e che ad un ricevimento al Cremlino in onore del presidente cubano Dorticos, in visita a Mosca, era presente un folto gruppo di alti dirigenti sovietici, escluso però Nikita Kruscev.

Un primo riscontro a questa notizia lo si è avuto poi con un comunicato dell'agenzia sovietica Tass. Nel dare notizia del ricevimento, la Tass diffondeva l'elenco delle personalità presenti, in testa a tutte Breznev; mancava però il nome di Kruscev. La circostanza parve singolare, ma le spiegazioni non mancavano. Kruscev, si diceva, era in vacanza a Soci, sul Mar Nero. Ogni deduzione sulla sua assenza poteva quindi apparire avventata.

Ma, in serata, si aggiungeva un'altra curiosa notizia: le Izvestia, il giornale della sera diretto da Agiubei, il genero di Kruscev, non erano uscite entro gli orari consueti. Una telefonata al giornale confermava che le Izvestia probabilmente sarebbero state distribuite nella mattinata di domani. Ma anche ciò era già accaduto in momenti di assoluta normalità, per motivi diversi. La mancata pubblicazione delle Izvestia, messa in rapporto alle voci, non servì certo a sdrammatizzare l'atmosfera già satura di nervosa attesa.

Un nuovo elemento si aggiunse ad eccitare gli animi. I festeggiamenti per il ritorno dei cosmonauti sulla Piazza Rossa, previsti, si diceva, per venerdì, erano stati rinviati: voci anch'esse, ma anch'esse poco rassicuranti. Mentre si attendevano notizie alla sede del Telegrafo centrale, luogo d'incontro dei corrispondenti stranieri, arrivò a scaldare la immaginazione un'altra notizia: sulla tribuna della Piazza Rossa, dove si stavano montando ritratti di cosmonauti e di capi sovietici, non si era ancora visto, assicuravano, il ritratto del leader. Che cosa stava dunque accadendo a Mosca? Ascoltate le radio, era stato consigliato a qualche nostro collega, e [illegible]. Che cosa? A che ora? Fra la mezzanotte e l'una (cioè fra le 22 e le 23 ora italiana).

L'aspetto della città era quello di sempre: la gente usciva dai cinema, dai teatri, dai ritrovi pubblici, la radio e la televisione seguivano i loro normali programmi. Nulla di eccezionale, ammesso che avvenimenti del genere potessero trovare immediato riscontro visivo.

Si era scatenata, intanto, la ridda delle voci. Kruscev, si diceva, era stato messo in minoranza, durante una riunione del Praesidium, dal Comitato centrale, il supremo organo direttivo. Breznev, il «delfino» prescelto da Kruscev per la successione, era stato eletto segretario del partito. Si faceva già il nome del nuovo capo del governo: Kossighin. I membri del Praesidium erano considerati da tutti uomini di sicura fedeltà krusceviana: Breznev, Kirilenko, Kossighin, Kozlov, Mikoyan, Podgorni, Polyanski, Severnik, Suslov, Voronov. Ma tre dei posti erano vacanti: quello di Kozlov, ammalato, quello di Kuusinen (deceduto) e quello di Severnik ottantaquattrenne e malfermo in salute.

I «cremlinologi» si guardavano perplessi, come sempre accade in casi di decisivi eventi che fanno crollare d'un colpo castelli di teorie e di supposizioni, cancellando con la stessa rapidità le «geografie politiche» con i loro gruppi in antitesi. I più informati fra i «cremlinologi» arrivavano ad attribuire il colpo di scena a Suslov, l'ideologo impegnato nella polemica con i cinesi. Un voto a sfavore di Kruscev, del resto, c'era già stato nel 1957, ma il leader sovietico riuscì a padroneggiare la situazione appellandosi al Comitato centrale, il cui Plenum nelle sedute ordinarie è composto di trecento persone circa. Fu dunque la «base» a salvare Kruscev, si disse, con un voto a suo favore.

Ma per quale ragione Kruscev — sempre seguendo le voci — era stato destituito dalla sua carica? Il giudizio era unanime: il conflitto con la Cina, che, portato alle estreme conseguenze con il convegno dei partiti comunisti del dicembre prossimo, poi con il «vertice» del '65, avrebbe potuto provocare fratture irreparabili nel movimento comunista mondiale. Tra i fatti più sicuri vi sono le difficoltà incontrate da Kruscev dopo l'invito ai ventisei partiti comunisti.

I leaders sovietici, quindi, si preoccupavano con ragione dei futuri sviluppi. Se ciò fosse vero, il successo di Mao sarebbe colossale. Breznev e gli altri non condividono di certo i principi di Mao: la politica della coesistenza pacifica è diventata ormai una salda concezione nella Unione Sovietica. Ma forse essi avevano consigliato Kruscev ad una maggior prudenza, soprattutto per motivi tattici. Lo stesso Suslov, l'uomo di prima linea nel conflitto ideologico con i cinesi, si era forse reso conto dei rischi di una condanna aperta di Mao, in maggior misura che non Kruscev.

La destituzione di Kruscev è avvenuta proprio nel momento in cui i capi sovietici stavano completando un bilancio dell'iniziativa dello stesso leader per la convocazione della conferenza dei 26 partiti comunisti nel prossimo dicembre. E' noto che l'invito di Kruscev ai 26 era stato accolto soltanto da una dozzina di partiti, compresi i meno influenti. Sulla bilancia delle valutazioni negative sono state poste le incertezze dei maggiori partiti chiamati al convegno anticinese: quello italiano in primo luogo.

I romeni erano contrari all'incontro, i polacchi esitanti. Lo stesso Ulbricht, uomo di sicura fedeltà aveva dovuto tener conto delle incertezze alimentate nel suo partito dai capi cinesi. Le influenze cinesi nel partito comunista tedesco erano state denunciate apertamente da Suslov il 6 di ottobre: «I cinesi — sono le sue parole — stanno tentando di insinuare un cuneo nelle relazioni fra l'Urss e la Repubblica democratica tedesca». L'impegno di Ulbricht in favore dell'iniziativa krusceviana era stato compensato da assicurazioni di Mosca sulla Germania: l'Urss non avrebbe mai negoziato con Bonn a spese della Repubblica democratica.

La cronaca delle ultime settimane rivela altre difficoltà incontrate da Kruscev: il rifiuto di Tito di partecipare al convegno dei 90 partiti comunisti dell'anno prossimo e infine un appello dei capi albanesi ai dirigenti sovietici. L'appello non è stato ancora pubblicato. Si afferma però che i capi sovietici siano stati esortati a rovesciare i «revisionisti» del loro partito. Se questo, come si afferma, è stato il principale motivo della destituzione ne consegue che il vertice comunista di dicembre sarà rinviato sine die. Al bilancio passivo della politica krusceviana possono essere stati ascritti: la crisi dell'agricoltura in politica interna e, in politica estera, gli insuccessi di Berlino e di Cuba: due colpi al prestigio dell'Unione Sovietica.

L'eredità di Kruscev viene raccolta ora da Leonid Breznev nuovo segretario del partito e da Alexis Kossighin primo presidente del Consiglio. Si ripete, sia pure in altre condizioni, la situazione del 1955, quando Kruscev eliminato Malenkov spartì il potere con Bulganin. Soltanto due anni dopo, nel '57, Kruscev potè concentrare tutto in sé l'intero potere.

Massimo Conti

Probabile vittoria dei laburisti inglesi

Vedere a pagina sedici il servizio da Londra

Un giornale americano previde domenica la caduta

Una dura lotta (scrisse il *N. Y. Herald Tribune*) è in corso tra la polizia segreta e Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 ottobre.

Un articolo in cui la caduta di Kruscev veniva mostrata come una netta possibilità, è apparso domenica sul *New York Herald Tribune*. Lo scritto portava la firma di Seymour Freidin, capo dei servizi esteri del giornale ed esperto di problemi sovietici. Egli — riferendo ipotesi e tesi raccolte a Londra ed altre capitali — sosteneva che molti indizi parevano indicare una dura, forse «brutale», lotta per il potere fra la polizia segreta (KGB, l'ex Ghepeu) e il «*governo di Kruscev*».

«*E' questa l'opinione* — scriveva Freidin — *di non pochi alti funzionari occidentali. I loro doveri professionali li costringono a tacere. Ma sono convinti che il potente complesso della KGB, che fra l'altro include anche lo spionaggio, stia tentando con ogni mezzo di farsi strada verso la vetta, sebbene le creature di Kruscev occupino quasi tutte posizioni d'autorità*».

A sostegno di tale teoria, si afferma che la polizia segreta sembra avere preso gravi iniziative in netto contrasto con la politica di Kruscev. In particolare, si scrive: 1) *Gli esperti occidentali non escludono che Lee Oswald abbia ucciso Kennedy con la cooperazione della KGB, mentre i capi russi erano tenuti all'oscuro.* 2) *Sarebbero stati agenti della KGB ad assalire duramente, nei giorni scorsi, tre addetti americani e uno inglese in Siberia, sempre* «contro le disposizioni del governo». 3) *Pure alla KGB sarebbe attribuibile l'oscura recente aggressione, in un convento vicino a Mosca, ai danni di un diplomatico della Germania occidentale. Il funzionario, colpito da un gas simile all'iprite, stava per perdere la vita. L'incidente potrebbe essere stato provocato al fine di «sabotare» la progettata visita di Kruscev nella Germania di Bonn.*

m. ci.

Soluzione transitoria?

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 15 ottobre.

(m.) *La caduta di Kruscev e la sua sostituzione con due personaggi di non eccezionale statura quali Breznev e Kossighin, lascerebbero ritenere — a giudizio degli osservatori politici di Bonn — che il brusco trapasso dei poteri non sia definitivo. Al Cremlino si sarebbe creata una situazione interlocutoria che potrebbe essere precisata in un futuro più o meno prossimo, a seconda degli sviluppi internazionali, come avvenne dopo il rovesciamento di Stalin.*

E' il genero di Kruscev

Agiubei lascerebbe la direzione delle *Izvestia*

Mosca, 15 ottobre.

Da fonte sicura si apprende che Alexis Agiubei, di 40 anni, genero di Kruscev, cesserebbe a partire da oggi le sue funzioni di direttore delle *Izvestia*, organo del governo sovietico. *(Ansa)*



Mikoyan, Breznev e Kossighin (i primi tre da sinistra) ieri al Cremlino durante i colloqui politici con la delegazione cubana guidata dal presidente Dorticos, a destra. E' assente Kruscev che avrebbe dovuto dirigere questa riunione (Telefoto «Associated Press»)

I successori di Kruscev alla testa dell'Unione Sovietica

Chi sono Breznev e Kossighin i due nuovi capi della Russia

Entrambi appartengono alla generazione di mezzo; nei giorni della rivoluzione non avevano quindici anni - Erano considerati «fedelissimi» di Kruscev e ne hanno condiviso la politica, senza esporsi personalmente - Breznev, che assume la segreteria del partito, ha percorso tutti i gradi della carriera nell'«apparato»; Kossighin è un tecnico dell'amministrazione statale, un alto burocrate ritenuto esponente dei tecnocrati

Due krusceviani assumono gl'incarichi lasciati da Kruscev: Breznev, nuovo segretario del partito, e Kossighin, nuovo capo del governo. Essi hanno condiviso tutte le responsabilità di Kruscev, ma sono stati meno esposti agli insuccessi, numerosi negli ultimi anni, e forse sono più duttili.

Leonid Breznev, il più importante dei due, è un uomo della generazione «di mezzo» emersa dal XX Congresso, che decretò la destalinizzazione. Nato nel 1906, iscritto al partito comunista dal 1931, fu eletto per la prima volta alla segreteria del XX Congresso; quindi fu presidente del Praesidium del Soviet Supremo dopo le dimissioni di Voroscilov e negli ultimi tempi era tornato alla segreteria, quale successore designato di Kruscev e numero due in seguito alla crisi cardiaca del precedente numero due, Frol Kozlov, tuttora malato.

Alexei Kossighin è un tecnico, un alto amministratore della burocrazia, nato a San Pietroburgo nel 1904, già operaio tessile, quindi direttore d'azienda e infine ministro di numerosi dicasteri tecnici, esperto di pianificazione economica.

In pratica, la funzione di guida già assunta da Kruscev viene ereditata da un interprete della politica dell'ultimo decennio del partito, e da un tecnico nell'amministrazione. Tale successione sembra confermare che non esiste alternativa per l'Urss alla coesistenza, alla destalinizzazione, alla disputa con i comunisti cinesi. Ma la stessa politica può essere interpretata da uomini meno compromessi nell'urto col partito comunista cinese, forse più cauti nel linguaggio e meno direttamente coinvolti negli insuccessi krusceviani.

Un anno fa i comunisti cinesi avevano chiesto la sostituzione di Kruscev. Il Comitato centrale sovietico rispose *nikogda*, mai. Questo avvenne col fallimento dei negoziati russo-cinesi a Mosca, e prima dell'accordo russo-anglo-americano per la sospensione dei *test* nucleari, condannato da Pechino. Alcuni mesi fa, il 15 luglio, Mao Tse-tung giunse a porre pubblicamente la revisione delle frontiere asiatiche fra Russia e Cina e persino a rivendicare un più vasto «spazio vitale».

La disputa fra partiti era divenuta un urto fra Stati. Il ritiro di Kruscev è dovuto all'allarme nato fra i sovietici per tali sviluppi, e al tentativo di riprendere la discussione russo-cinese con uomini nuovi, anche se sugli stessi presupposti politici. La rinuncia, motivata con ragioni di salute, avviene mentre il mondo comunista è scisso e si tenta di convocare una conferenza internazionale per affrontare i temi della controversia russo-cinese.

La popolarità personale di Kruscev era scossa anche in vista di un'altra scadenza: quella del piano settennale (1965) che avrebbe dovuto condurre i sovietici a superare la produzione americana, ma è fallito. Anche tale insuccesso è legato al nome di Kruscev: il disastro dell'agricoltura e delle «terre vergini» che tornano ad essere mari di polvere, la caduta del tasso di sviluppo del prodotto lordo. Lo *slogan* «raggiungere e superare l'America nel 1965» era stato lanciato nel '58 e ripetuto a lungo fino all'anno scorso da Nikita Kruscev con linguaggio incitante anche al prezzo d'essere incauto, come furono incaute tutte le sue crociate: da Berlino (quattro anni di *ultimatum* senza esito), all'Onu, alla vicenda dei missili installati a Cuba, al Congo e al mondo arabo.

a. r.





Gli uomini che succedono a Kruscev: Leonid Breznev, a sinistra, nuovo primo segretario del partito comunista sovietico e Alexei Kossighin nominato Primo Ministro

Preoccupati commenti tra i partiti italiani per l'improvviso cambiamento al Cremlino

Il comunista Ingrao afferma: «Non si può oggi esprimere un parere» - Il segretario socialista De Martino: «Ho l'impressione che sia una brutta cosa» L'on. Lombardi: «Le personalità di Breznev e Kossighin sono piuttosto scolorite, è probabile che siano stati scelti per rendere indolore la svolta» - Reale: «Non è facile capire i mutamenti politici nei Paesi comunisti» - Rassicuranti dichiarazioni di Saragat dopo un colloquio con l'ambasciatore a Mosca

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 ottobre.**

Tutti i maggiori esponenti del pci erano a Montecitorio quando è arrivata, verso le ore 18,30, la notizia, non ancora ufficiale, delle dimissioni di Kruscev. C'erano Amendola, Ingrao, Pajetta, che subito sono stati attorniati, nel «transatlantico», da decine di deputati del gruppo comunista e da colleghi degli altri settori. Oggi, a Montecitorio, era giornata di votazioni, e i deputati erano in grande numero.

L'on. INGRAO, appena ricevuta da un giornalista dell'*Unità* la prima comunicazione, si è allontanato dal palazzo, per ritornarvi mezz'ora più tardi. «*La notizia è ufficiale* — egli ha detto —. *Vengo dall'Unità, ove insieme con Alicata abbiamo parlato con Mosca*». Gli è stato domandato: «*Quale interpretazione può dare agli avvenimenti?*». «*E' ancor presto per esprimere un giudizio*».

L'on. GIORGIO AMENDOLA ha dichiarato: «*Breznev e Kossighin li conosciamo bene. Tutti e due sono stati in Italia: Breznev ai funerali di Togliatti, Kossighin per visitare alcuni centri industriali. Appartengono allo stesso gruppo di Kruscev, perciò non si può parlare di involuzione o di battuta di arresto nella politica sovietica. Del resto* — egli ha aggiunto — *Kruscev la spallata l'ha già data*».

Domanda: «*Lei sapeva quali argomenti erano in discussione al Comitato centrale sovietico?*».

«*No, non ci informano*», ha risposto Amendola.

Molto diverse le interpretazioni negli altri ambienti politici. L'on. DE MARTINO, segretario del psi, ha detto: «*Ho l'impressione che sia una brutta cosa, ma ripeto che si tratta solo di una impressione. Tuttavia secondo la logica politica quando avvengono cambiamenti a così alto livello di responsabilità cambia qualcosa anche nella linea e in questo caso forse non in meglio*».

L'on. Giolitti che era accanto a De Martino ha aggiunto: «*Un buon elemento per giudicare se veramente con Kruscev era riuscito ad affermarsi un nuovo costume politico potrebbe essere, domani, una dichiarazione con cui lo stesso Kruscev, lo sconfitto, rendesse pubbliche le ragioni per le quali è rimasto in minoranza*».

Il vice-segretario del psi Brodolini ha confermato l'impressione di De Martino, dicendo che «*la politica di Kruscev è stata costantemente e positivamente orientata a promuovere il superamento della guerra fredda e il progresso della distensione; sono perciò legittime molte preoccupazioni sugli sviluppi della situazione internazionale*».

Alle ore 20 il ministro degli Esteri SARAGAT faceva una breve apparizione a Montecitorio e avvicinato dai giornalisti dichiarava: «*Non vi sono notizie ufficiali. Da un contatto telefonico che ho avuto pochi minuti fa con l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Straneo, abbiamo appreso che nel ricevimento di stamane alla nostra ambasciata, in occasione della presenza nella capitale dell'Unione Sovietica del ministro Mattarella, sono intervenuti i ministri del Commercio con l'estero sovietico Patolicev e altre personalità sovietiche in un'atmosfera di cordialità. Se le notizie non ufficiali che circolano fossero confermate, ci troveremmo di fronte a un mutamento della direzione politica del governo dell'Unione Sovietica. Si tratta in ogni caso di problemi interni sovietici che non hanno alcuna ripercussione sui buoni rapporti che esistono tra i nostri due Paesi*».

Più tardi il ministro PRETI, uscendo dalla riunione del Consiglio dei ministri, svoltasi a Palazzo Chigi, ha detto che l'on. Saragat nel corso della seduta aveva informato il presidente del Consiglio e i colleghi degli avvenimenti di Mosca: «*La sostituzione di Kruscev* — ha aggiunto Preti — *sarebbe stata decisa, secondo le informazioni raccolte dal nostro ambasciatore Straneo, all'unanimità da parte dei dirigenti comunisti, e pare con il consenso dello stesso Kruscev*».

L'on. MARTINO, liberale ed ex-ministro degli Esteri dichiarava: «*Mi auguro che l'interpretazione corrente, secondo la quale la destituzione di Kruscev sarebbe frutto di un'accentuazione dell'intransigenza sovietica, di una vittoria dei gruppi estremisti, non sia vera: in tal caso infatti le prospettive non sarebbero certo rosee per tutto il mondo*».

L'on. LOMBARDI: «*Le personalità sia di Kossighin sia di Breznev non sono tali da dare un significato alla loro assunzione ai vertici in sostituzione di Kruscev. E' possibile perciò che essi siano stati scelti appunto per il loro carattere relativamente scolorito per rendere indolore la svolta. In che senso tale svolta sia non è possibile dire per il momento. Ma è chiaro che la messa in ombra di una personalità come Kruscev non può indicare continuità di indirizzo*».

L'on. REALE, segretario del pri e ministro della Giustizia, si è limitato a dire che «*non è mai facile interpretare i mutamenti politici che avvengono negli Stati comunisti; tanto meno ciò è facile sulla base delle prime e incerte notizie*».

f. d. l.

La direzione del pci si riserva il giudizio

Roma, 15 ottobre.

L'Unità, *organo del pci, pubblica una corrispondenza da Mosca, nella quale si scrive che notizie diffuse nella capitale sovietica e confermate alle 22 dalla Tass annunciano che «il compagno Kruscev è stato sostituito nelle cariche che occupava alla testa del partito e del governo sovietici».*

Il giornale informa che la direzione del pci si è riunita in serata e ne dà il comunicato conclusivo. In esso si elencano le notizie di Mosca e si aggiunge: «Il pci si riserva di esprimere un proprio giudizio. Sottolinea come il pcus ha riaffermato fedeltà alla linea del XX Congresso e alla politica di coesistenza pacifica. Questa linea e la politica di coesistenza pacifica, che hanno avuto nel compagno Kruscev uno dei principali assertori, costituiscono una parte essenziale della prospettiva del partito comunista italiano e sono considerate dai comunisti italiani la base dell'unità del movimento operaio e comunista internazionale».

Primo commento di Johnson

L'esonero di Kruscev (ha detto il Presidente americano) potrebbe essere o no l'indizio di grandi crisi - «Ma noi — ha aggiunto — useremo fermezza ed autocontrollo»

(Dal nostro corrispondente) **New York, 15 ottobre.**

Il presidente Johnson è stato il primo uomo politico americano a commentare la destituzione di Kruscev. Parlando ad un raduno del partito liberale al «Madison Square Garden», Johnson ha dichiarato che l'esonero del Primo Ministro sovietico potrebbe essere o no l'indizio di grandi crisi o di mutamenti futuri, ma il popolo americano continuerà a procedere con fermezza verso i propri obiettivi. «*Noi useremo fermezza, ma anche autocontrollo* — ha detto Johnson. — *Noi siamo in grado di far fronte a qualsiasi prova, ma il nostro obiettivo è sempre la pace*».

Un'eventuale crisi mondiale — ha aggiunto il Presidente — non avrà altro risultato che accrescere la costanza del popolo americano: «*Noi dobbiamo tenere gli occhi fissi alle stelle, ma i nostri piedi devono essere ben piantati sulla terra. Noi non vogliamo seppellire nessuno e non intendiamo essere seppelliti*».

Barry Goldwater, candidato repubblicano alla Casa Bianca, non ha espresso alcuna opinione sul significato politico dell'avvenimento. Allo stato attuale delle cose — si osserva a Washington — è difficile capire esattamente che cosa sia successo al Cremlino. E' certo tuttavia che gli sviluppi della lotta per il potere in Russia rappresentano un fatto preoccupante non solo per gli Stati Uniti ma per tutto l'Occidente. Il primo e più importante problema che ci si pone è quello di indovinare se la caduta di Kruscev implichi una modifica della sua politica di coesistenza con l'Occidente e un almeno parziale successo della politica cinese.

La reazione istintiva del pubblico americano sembra dar ragione alle tesi dei pessimisti: infatti i valori alla Borsa di New York, prima ancora che la notizia del ritiro di Kruscev venisse confermata ufficialmente, hanno subito un generale declino. Comunque, si fa osservare a Washington, ogni interpretazione negativa dei fatti è, allo stato attuale delle cose, se non altro prematura: sia Breznev sia Kossighin avevano la reputazione di essere particolarmente vicini alle posizioni politiche di Kruscev e non c'è ragione quindi di temere che l'avvenimento di oggi significhi un ritorno alla guerra fredda.

Va osservato anche che un avvenimento dell'importanza del ritiro di Kruscev per forza di cose è destinato ad avere una notevole ripercussione sulla campagna elettorale americana.

In linea di principio è probabile che Johnson ne trarrà i maggiori vantaggi sia nel caso che la cosa significhi un ritorno della politica estera sovietica a posizioni di rigidità, sia invece che l'avvenimento vada interpretato solamente come il prodotto di una crisi interna al mondo sovietico.

Nella prima ipotesi infatti non c'è dubbio che, se si aprisse per il mondo di nuovo una situazione di tensione, gli americani preferiranno essere guidati da un «leader» come Johnson, piuttosto che da Goldwater, uomo che si è fatto una reputazione di avventatezza. Nella seconda resterebbe dimostrato che la politica di distensione, portata avanti dall'amministrazione democratica, non ha, contrariamente a quanto afferma il candidato repubblicano, rafforzato e resa più aggressiva l'Unione Sovietica.

Antonio Barolini

Riserbo del Vaticano sugli avvenimenti di Mosca

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 ottobre.**

L'annuncio ufficiale della caduta di Kruscev non ha colto di sorpresa gli ambienti vaticani che, evidentemente, avevano già ricevuto tempestivamente la notizia, qualche ora prima che fosse diramata. Per quanto manchino reazioni ufficiali o ufficiose, già stasera un prelato non ha celato il disappunto per le dimissioni di Kruscev.

Il prelato ha ricordato i messaggi inviati da Kruscev a Papa Giovanni e a Paolo VI, la liberazione dell'arcivescovo ucraino, mons. Giuseppe Slipyi, dopo diciotto anni di prigionia, l'udienza della figlia e del genero di Kruscev, Agiubei, con Papa Giovanni, al quale, con l'approvazione sovietica, fu attribuito nel 1963 il Premio Balzan per la pace.

l. f.

I preparativi nella Piazza Rossa di Mosca per la parata in onore dei tre cosmonauti della «Voskhod». Tutti i ritratti di Kruscev sono stati eliminati (Tel. «Ass. Press»)

A Parigi si dice «Una vittoria cinese»

I giornali scrivono: la caduta di Kruscev può segnare una svolta pericolosa nella politica sovietica

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 15 ottobre.**

Le redazioni dei giornali parigini hanno vissuto una serata paragonabile a quella dell'assassinio di Kennedy. Le voci di un grosso avvenimento nell'Unione Sovietica si sono diffuse verso le 17, senza che si riuscisse a stabilirne le fonti. Nell'incertezza, direttori, redattori e tipografi dei giornali pomeridiani, che normalmente sarebbero dovuti andarsene a casa dopo l'uscita dell'ultima edizione, sono rimasti nei loro uffici.

La prima notizia che le telescriventi hanno ricevuto da Mosca era che i corrispondenti esteri accreditati in quella capitale erano stati invitati a tenersi pronti per una comunicazione della massima importanza. Subito dopo è incominciata la ridda delle supposizioni e delle notizie contraddittorie, provenienti da Helsinki, da Stoccolma e da altre capitali, che evidentemente, però, non erano più informate di quanto lo fossimo noi a Parigi.

Che l'avvenimento riguardasse Kruscev non sembrava ormai che potesse essere messo in dubbio, confermato dal fatto che egli non era presente alla colazione offerta stamane al Cremlino a Osvaldo Dorticos, presidente della Repubblica cubana, in visita ufficiale nell'Urss. Ciò ha diffuso la persuasione della sua morte improvvisa.

Cosicché, quando è arrivata poi la notizia delle dimissioni da presidente del Consiglio e da segretario generale del partito, si è provato un senso di sollievo, ma è stato di breve durata, soffocato subito da un esame più attento della situazione. Perché, se Kruscev fosse morto all'improvviso, sarebbe stato certamente un fatto doloroso dal punto di vista umano, ma niente avrebbe impedito di pensare che la sua politica verrà continuata da coloro che gli succedono.

Le inaspettate dimissioni, dopo essere stato messo in minoranza alla riunione del Comitato centrale, non possono invece dar luogo a illusioni: la sua scomparsa dalla direzione della vita pubblica sovietica indica una svolta della politica di Mosca di cui bisogna temere le conseguenze.

E' in questo senso che saranno intonati domattina gli editoriali di tutti i giornali parigini. Benché manchi qualsiasi indicazione in proposito, i commentatori sono concordi nel ritenere che si tratta di una vittoria della linea cinese. In ogni caso, si prevede il ritorno ad una intransigenza dogmatica, che molti non esitano a definire staliniana.

Le biografie dei successori vengono frattanto accuratamente analizzate per cercare di averne qualche lume, ma è una fatica sprecata perché Alexei Kossighin che assume la direzione del governo, è considerato un tecnocrate, che ha svolto un'attività di primissimo piano a capo dell'industria sovietica. Molto più qualificata politicamente è invece la figura del nuovo segretario del partito, Leonid Breznev, il quale era considerato finora un uomo di Kruscev, che sembra lo avesse già designato come proprio delfino: in ogni caso, Breznev aveva assunto posizioni di punta nella destalinizzazione, nella lotta contro il gruppo antipartito e, anche recentemente, nella polemica contro i dirigenti sovietici. Né l'uno né l'altro offrono dunque la possibilità di prevedere i prossimi sviluppi della politica di Mosca.

All'ambasciata sovietica di Parigi è stato dichiarato ai giornalisti che le dimissioni sono dovute a motivi di salute, ma è una interpretazione che non ha convinto nessuno: non viene neppure registrata da *France Presse*, l'unico giornale francese uscito stasera in edizione straordinaria alle 21, con tutta la prima pagina dedicata alle dimissioni.

A tarda sera il primo ministro Georges Pompidou ha ricevuto Louis Joxe, ministro incaricato degli Affari Esteri durante l'assenza di Couve de Murville, che accompagna il generale De Gaulle nell'America Latina.

Sandro Volta

Stupore a Bonn: si preparava la visita del capo sovietico

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 15 ottobre.**

Il cancelliere Erhard ha ricevuto nel suo ufficio di palazzo Schaumburg i primi dispacci con le voci sulle dimissioni di Nikita Kruscev. Egli aveva lasciato pochi minuti prima il Parlamento federale dove stava per finire il dibattito sulla politica estera, durante il quale stamane aveva pronunciato un discorso, dicendo tra l'altro che Kruscev sarebbe stato il benvenuto a Bonn. Nel corso del dibattito si era parlato molto della visita di Kruscev: per approvarla o per criticarla. Sono state dette molte parole che stasera, mentre le telescriventi seguitano a «battere» i dispacci sempre più precisi sugli avvenimenti di Mosca, sembravano agli stessi deputati che le avevano pronunciate, del tutto inutili.

Un deputato democristiano che in aula si era dilungato per spiegare l'utilità del colloquio di Erhard con Kruscev, ha dichiarato: «*Sembra impossibile. La posizione di Kruscev pareva sicura*». Ma un altro deputato democristiano, e non dei minori, Franz Josef Strauss, presidente della Unione cristiano-sociale bavarese, non ha potuto fare a meno di cantare vittoria. Ai giornalisti ha affermato: «*Si tratta di una vittoria dell'Occidente. Ora però bisogna essere più vigilanti. Non è chiaro se motivi solamente ideologici, oppure anche politici, siano stati determinanti per le dimissioni di Kruscev. Ora siamo davanti a una situazione completamente nuova*».

La questione fondamentale che viene posta stasera a Bonn è la seguente: il cambio della guardia significa irrigidimento oppure continuazione della politica estera krusceviana? Una prima risposta l'ha data un esperto in questioni sovietiche, l'ex ambasciatore tedesco a Mosca Hans Kroll, che si vanta di essere un intimo amico di Kruscev. Egli ha detto che il cambio della guardia al Cremlino non implica necessariamente una revisione della politica occidentale stabilita da Kruscev. Kroll, che conosce personalmente anche Breznev e Kossighin, ha affermato che essi hanno su Kruscev il vantaggio di avere quindici anni di meno.

All'ambasciata russa di Bonn in questo momento non rispondono. Verso le 20 un giornalista era riuscito a mettersi in comunicazione con un alto funzionario sovietico che gli aveva dichiarato: «*Si tratta di speculazioni. Voi giornalisti fareste bene a non credere a queste chiacchiere*». Qualche ora più tardi non è stato possibile stabilire un altro contatto telefonico con i diplomatici sovietici.

t. s.

Dall'infanzia miserevole in Ucraina alla successione di Stalin

I dieci anni di potere del dittatore contadino

Figlio di un misero bracciante, a quindici anni operaio analfabeta, comunista a diciotto, imparò quasi trentenne a leggere e scrivere, dopo aver combattuto nella guerra civile - Percorse una rapida carriera, a Mosca e in Ucraina, sotto il terrore staliniano; ebbe una parte essenziale nella difesa di Stalingrado - In due anni, dopo la morte del generalissimo, eliminò i rivali nella lotta per il potere; iniziò una politica, spesso contraddittoria e con pause drammatiche, di disgelo interno, aumento dei consumi, distensione internazionale - Ai russi apparve come il simbolo di un'età meno dura e paurosa, ma sul bilancio del suo governo pesano gravi insuccessi: la frattura del mondo comunista, la sconfitta nella gara economica con l'America, l'umiliazione di Cuba

Grande oratore di linguaggio contadino, nonno di numerosi nipoti, era detto Kukuruznik dai russi, ossia uomo della kukuruza, il granoturco, simbolo delle promesse fatte a 220 milioni di sovietici. E' stato l'amministratore degli sputnik, il successore di Stalin. Conosceva la metallurgia, le miniere, l'agricoltura; ignorava lettere e arti. Non ha parlato mai altre lingue che il russo popolare, «latino del comunismo», declinandone a fatica i participi. La sua disciplina è stata la vita, l'esperienza d'ogni cosa materiale nell'immenso suo paese che va dalla renna al tè, dalla foca all'agrumeto.

Nacque il 17 aprile 1894, mentre regnava ancora lo zar Alessandro III, a Kalinovka, nella provincia di Kursk, sul confine tra Russia e Ucraina. La famiglia dei Kruscev coltivava un ettaro di terra. Il nonno era stato servo della gleba.

Il padre di Nikita, Serghiei, lavorava in primavera e d'estate sulla terra, ma ogni autunno andava nelle miniere del Don, secondo il costume delle plebi rurali colpite dalla grande siccità del '91. Nikita fu pastore a 8 anni, dopo aver tentato di apprendere l'alfabeto dal prete del villaggio. Poi partì per il Donetz col padre.

Cresceva la rete ferroviaria russa, nel 1899 erano terminati i lavori della Transiberiana. Le miniere e le fucine del Donetz attiravano i capitali europei. Si lavorava 11 ore al giorno. Kruscev fu apprendista di un meccanico che riparava le gabbie dei pozzi; poi a 18 anni fu assunto dalla fabbrica Bosset, di proprietà francese: qui divenne comunista. Nel 1918 ascoltò per la prima volta, in una riunione clandestina, un discorso di Stalin.

Dopo la Rivoluzione, di lì a quattro anni, Kruscev è una «guardia rossa»: combatte contro la Vandea cosacca e torna a Kalinovka per arruolare giovani nell'Armata rossa, che deve sostenere l'urto degli eserciti «bianchi». Quindi parte per Pietrogrado. I «bianchi» di Denikin daranno alle fiamme il suo villaggio.

Quando la guerra civile cessa, Kruscev ha 27 anni, è ancora pressoché analfabeta. Ma i primi tre carichi di carbone che giungono a Mosca dal Donbas li ha spediti lui, come ispettore di miniera. Subito dopo viene iscritto ad una delle «facoltà operaie» fondate da Lenin per istruire i comunisti: impara a leggere e scrivere in un anno.

Quando muore Lenin, Kruscev è nominato segretario del partito per una frazione di Stalino. Ma cadrà presto in disgrazia perché vuole anticipare sui piani di Stalin la lotta contro i kulaki, i contadini proprietari. Viene salvato da Lazzaro Kaganovic, ma deve trascorrere tre anni senza incarichi di fiducia. Nel '29, Kaganovic concede a Kruscev due anni di istruzione specializzata nell'accademia industriale del partito.

Quando esplode col consenso di Stalin la lotta contro i kulaki per la collettivizzazione della terra, Kruscev è assente dal conflitto, tardivo e tanto più spietato. Milioni di deportati; i contadini rispondono uccidendo il bestiame, che nel 1931 sarà ridotto a un terzo. Il regime ha giudicato impossibile, senza il controllo assoluto della terra, affrontare l'industrializzazione a tappe forzate. Kruscev condivide il principio, ma gli appare mal diretta e crudele l'esecuzione.

E' in questi anni di terremoto sociale in Russia che il nazismo si avvicina al potere in Germania. Stalin pronuncia la celebre profezia: «... Ridurre il ritmo di lavoro significa essere in ritardo, e i ritardatari sono battuti. Abbiamo dieci anni di tempo... Noi non vogliamo essere battuti!» Nasce sotto la sferza, nella lotta contro il tempo, la disciplina dei «piani»; e con essa nascono i sospetti di boicottaggio, le epurazioni, il terrore poliziesco. Kruscev ottiene incarichi di partito nella città di Mosca, che si va gonfiando di moltitudini contadine avviate al lavoro nell'industria. La periferia è un mare di baracche di legno. Nikita Kruscev, funzionario esecutivo di grado medio, è fra quelli che tentano di umanizzare la dura legge staliniana.

Il suo stile personale è già l'antitesi della solenne e inflessibile immagine di Stalin, chiuso fra le mura del Cremlino. Kruscev è ogni giorno alle prese con le angustie della Russia vista dal basso. Egli non formula dogmi; la sua arma è l'aneddoto persuasivo, il proverbio contadino, l'apologo. La Russia vive anni di tragedia, ma Kruscev riesce a far sorridere la gente. Un giorno la Pravda *cita Kruscev in un editoriale:* «Non è mai alla scrivania, né in ufficio. E' sempre in giro, a parlare con la gente». *E' nominato segretario del partito cittadino, poi segretario della regione di Mosca e membro supplente del Comitato Centrale.*

Quando si costruisce la Metropolitana di Mosca, Kruscev raccomanda, suscitando stupore in quei tempi di privazioni, uno sperpero colossale. Grande conoscitore delle plebi rurali russe sa che, fra le atroci durezze e carestie, ci deve essere una opera che anticipi e simboleggi la maestà e le promesse del comunismo. E poiché l'ultima idea di maestà, per le plebi russe, resta legata al fasto floreale e dorato dello zarismo, la Metropolitana sarà floreale e dorata.

Nell'epoca successiva, delle grandi purghe, Kruscev è in Ucraina, dove la gente è ancora allegra. Nel '38 Kruscev viene eletto primo segretario del partito ucraino. Ha perso la prima moglie. All'età di 44 anni, sposa Nina Petrovna, maestra di provincia, già operaia in una fabbrica di lampadine.

Come segretario del partito ucraino, Kruscev è in prima linea quando nel giugno 1941 l'esercito tedesco invade l'Unione Sovietica. E' mobilitato col grado di tenente generale e può rendersi conto di come Stalin, dinanzi alle prime notizie dell'attacco tedesco, stenti ancora a comprendere la situazione e come le sue epurazioni abbiano debilitato l'esercito.

In seguito Kruscev è commissario politico del consiglio militare di difesa a Stalingrado. Deve garantire il passaggio dei rifornimenti che dall'Asia centrale e dal Caspio si dirigono a Mosca, navigando in lunghi convogli sul Volga. Una mattina, egli saluta il suo primo figlio Leonid, pilota di aereo, che parte per una missione di guerra; non lo rivedrà più. Muore anche un figlio di Mikoyan, muore un figlio di Dolores Ibarruri, la «Pasionaria».

Nel marzo del 1943 le truppe di Ciuikov, con Kruscev commissario politico, avanzano su Rostov e Karkov; quindi su Kiev. Presto verrà la pace.

Nei primi mesi della smobilitazione, Kruscev lascia la 62ª Armata e ritorna in Ucraina: 78 mila fattorie collettive distrutte, solo quattromila restano abitabili, da 3 anni non s'è coltivata la terra. Nel '46 Kruscev si dimette dal Politburò per dedicarsi «esclusivamente all'opera di ricostruzione nell'Ucraina».

Ma cominciano gli anni in cui Stalin, divenuto simile a un dio dopo la vittoria militare, governa quale despota assoluto. Nel 1949, Kruscev ritorna a conoscere le angosce di Mosca, dove dirige l'organizzazione cittadina del partito e diviene membro della segreteria centrale. Basta un cenno di Stalin a sacrificare un ministro, basta uno sguardo — come dirà poi Kruscev — a suscitare il sospetto di una congiura. Stalin è divertito dalla figura di Kruscev: gli ordina di ballare il gopak. Kruscev lo balla.

Cinque marzo 1953: Stalin muore. «Emorragia cerebrale», dice il referto medico. In ogni strada di Mosca un carro armato e un automezzo carico di «militi speciali» della polizia di sicurezza, col berretto rosso e blu.

I membri del Praesidium trasportano a spalla la bara del despota: Kruscev è fra loro ed è l'organizzatore delle esequie. Poi, lentamente, il paese e il partito si scuotono dalla paralisi seguita alla morte di Stalin. Beria, il capo della polizia staliniana, viene arrestato e fucilato con il consenso dell'esercito.

Fra coloro che hanno raccolto l'eredità di Stalin figurano nomi famosi: Molotov, Malenkov, Bulganin, il maresciallo Zukov. Ma prevarrà Kruscev, il meno celebre, già nominato segretario del partito a settembre.

Dopo la fucilazione di Beria, l'altissimo burocrate Malenkov, già segretario di Stalin, verrà sostituito alla guida del governo da Bulganin sotto il controllo di Kruscev, che promette al paese un graduale passaggio all'epoca dei consumi; ha già lanciato un piano per la messa a cultura delle terre vergini della Siberia e dell'Asia centrale. Quand'egli visita la Jugoslavia per tentare la riconciliazione con Tito è il segnale del «disgelo» che si ripercuoterà in ogni aspetto della vita sovietica.

Il 15 maggio 1955 si firma il trattato di pace con l'Austria, che viene liberata dalle truppe di occupazione sovietiche. Il disgelo si estende ai rapporti con l'Occidente. Alla conferenza di Ginevra, primo incontro di Kruscev e Bulganin con Eisenhower. Nessun problema concreto, da quello tedesco al disarmo, è avviato a soluzione; ma nel mondo si parla di «spirito ginevrino» e «distensione». Nonostante le alterne vicende e alcune brutali contraddizioni degli anni successivi, questa sarà la costante della politica krusceviana.

La denuncia del «culto della personalità» e del terrorismo staliniano nel XX Congresso del partito non spiega perché quel terrorismo dispotico abbia potuto prevalere, quali cause abbiano impedito che la società reagisse, quali riforme del sistema comunista e garanzie istituzionali siano necessarie. Viene respinta la dittatura di un uomo, ma confermata quella del partito. Il XX Congresso risente del rude empirismo krusceviano, che affronta alcune questioni, altre ne rinvia e non avverte la necessità di una coerenza complessiva dell'ideologia: non più stalinismo, ma nemmeno liberalizzazione del sistema. Tuttavia la revisione scuote i russi ancora fedeli al mito di Stalin. Il terremoto politico si estende ai Paesi satelliti. In Polonia e in Ungheria, la destituzione dei vecchi capi stalinisti è seguita da tumulti popolari; le moltitudini vanno oltre i limiti della revisione concepita da Kruscev in Russia.

Nell'estate del 1956 i polacchi insorgono per le vie di Poznan. In autunno insorge l'Ungheria; con il governo di Imre Nagy, l'Ungheria è sul punto di abbandonare il blocco sovietico, mentre Kruscev è sul punto di veder crollare il sistema introdotto da Stalin nell'Europa Orientale e già scosso nel '53 dai moti della Germania comunista. Mosca prende tempo, mentre le correnti staliniane imputano a Kruscev un imminente disastro.

Per alcuni giorni, gli eventi rimangono sospesi; quando la scelta è decisa, Malinovski ordina alle divisioni corazzate sovietiche di marciare su Budapest. Imre Nagy sarà fucilato; la distensione con l'Occidente verrà sospesa per due anni.

All'interno dell'Unione Sovietica, si apre un periodo di profondi travagli e contraddizioni. La forza degli eventi ha spinto verso un disastro il tentativo krusceviano d'una revisione limitata e controllata: riemergono le correnti staliniste e Kruscev, sul punto di perdere il potere, si adegua alla battuta d'arresto, prende tempo. E' di questo periodo il primo «rigelo» sovietico: la destalinizzazione sembra quasi cancellata.

S'inizia il moto pendolare del regime krusceviano fra momenti di rilassamento, di tolleranza, e paurosi rincrudimenti, rigide «campagne di vigilanza» all'interno del paese; fra distensione e fasi di allarme nelle vicende internazionali.

Il 19 giugno 1957, nuova svolta. Kruscev è messo in difficoltà al Praesidium per opera del gruppo capeggiato dallo stalinista Molotov e seguito, per motivi diversi, da Malenkov, Kaganovic, Scepilov, Saburov, Pervukin; ma riesce a convocare tempestivamente il Comitato centrale e col sostegno di Mikoyan e Kozlov isola gli oppositori. Costoro non verranno eliminati fisicamente, ma sottoposti a incarichi minori alla periferia del Paese.

La fortuna di Kruscev è consolidata dal primo Sputnik, che sale tempestivamente in cielo nel settembre del 1957. Lo Sputnik significa anche possibilità di lanciare potenti missili balistici: tale forza consentirà a Kruscev di riprendere il dialogo con l'Occidente senza suscitare apprensioni fra i gruppi più diffidenti del partito. Egli elimina dal governo il maresciallo Zukov, accusato di servirsi dell'esercito come frazione politica, e quindi esclude Bulganin dalla presidenza del Consiglio, assumendo l'incarico egli stesso.

Al XXI Congresso del partito, Kruscev — mentre già incominciano i primi contrasti con la Cina — annuncia il piano settennale e la sfida all'America in termini di cereali, burro, carne, acciaio, petrolio, elettricità, cemento. Si prevede che la produzione americana verrà superata intorno al 1970, l'ottimismo giova alla diplomazia. La distensione guadagna terreno. L'estate del '59 segna il periodo di massima fiducia fra Est e Ovest.

Quando il Lunik I colpisce il bersaglio, nella notte fra il 13 e il 14 settembre 1959, l'ottimismo è all'apice. Ai primi di ottobre del '59, Kruscev parte per gli Stati Uniti. A Camp David, con Eisenhower, discute su Berlino e sul suo rifiuto di assistenza atomica alla Cina; all'Onu parla del disarmo. Poi percorre l'America dall'Atlantico al Pacifico. Per la prima volta un capo sovietico giunge a contatto con le masse di ceto medio del mondo americano.

A differenza dei capi dell'«Asse» e di Stalin, Kruscev ha il merito d'essere andato a conoscere. Se mai egli comprese già durante il viaggio del '59 che il mondo americano non sarebbe stato facilmente soverchiato, questo accadde in California, con la scoperta d'un boom e d'una vitalità che non hanno raffronto nelle nuove aree industriali della Siberia. La missione si conclude dinanzi alla tomba di Roosevelt: qui, nel ricordo del grande alleato, si conciliano l'esperienza emotiva e il diverbio ideologico. Dopo questo viaggio Kruscev diverrà in Occidente personaggio da copertina dei giornali illustrati.

All'opposto, da quel momento diverrà in Cina l'uomo più impopolare fra i leaders del mondo comunista. Gli estremisti cinesi lo accusano di tradire la causa rivoluzionaria, in nome di un «egoismo di grande potenza».

La sorda disputa russo-cinese sarà causa di numerose battute d'arresto e crisi tragiche della distensione fra sovietici e occidentali: la rottura della conferenza a quattro di Parigi nel maggio 1960, le grandi esplosioni termonucleari dell'estate 1961...

Pechino fa leva sui neostalinisti sovietici per rovesciare Kruscev. Nell'ottobre del '61, al XXII Congresso del partito comunista sovietico, i krusceviani accusano il governo albanese di stalinismo; Ciu En-lai lo difende, poi depone una corona di fiori nel mausoleo della Piazza Rossa, con dedica «Al grande marxista-leninista Yosif Stalin». Dieci giorni dopo Kruscev estromette la salma di Stalin dal mausoleo.

Clamorose accuse di «egoismo conservatore» vengono rivolte da Pechino ai comunisti sovietici quando nell'ottobre del '62 Kruscev cede all'ultimatum di Kennedy affinché siano ritirati i missili russi da Cuba. Tale vicenda conferma, secondo i cinesi, che Mosca non è più la capitale del comunismo, capace di assumere i rischi che la rivoluzione internazionale comporta. Il dissidio esplode in pubblico, si acuisce quando Mosca aiuta l'India invasa dai cinesi.

Kruscev è accusato di paralizzare la pressione rivoluzionaria delle masse e di aver fallito in ogni impresa: vani gli ultimatum su Berlino; disastro nel Congo; umiliazione a Cuba; insuccesso degli aiuti sovietici ai nazionalisti del mondo arabo. Il diverbio fra i partiti si trasforma in controversia fra Stati: un documento ufficiale pubblicato a Mosca il 21 settembre del '63 denuncerà 5 mila incidenti di frontiera avvenuti solo nel 1962. I cinesi si appellano al mondo di colore, i russi sono espulsi dai congressi afro-asiatici.

La rottura pubblica avverrà a Mosca nel luglio 1963, dopo l'inutile convegno fra le delegazioni dei due partiti. Nei giorni successivi, il trattato sul bando degli esperimenti nucleari è firmato a Mosca dai rappresentanti sovietici, americani e britannici: è il primo accordo sostanziale che i sovietici accettano dopo alcuni anni di negoziati con l'Occidente; Pechino accusa Kruscev di aver tradito i suoi alleati per tutelare il monopolio atomico delle grandi potenze.

Ai due incubi di Kruscev, le sopravvivenze staliniste e l'estremismo di Pechino, se ne aggiunge negli ultimi anni un terzo, che rende più tormentata la figura dell'empirico riformatore russo: la arretratezza non ancora vinta nel fondo della società sovietica.

Nel '58, quando formulò la sfida pacifica all'America, Kruscev poteva forse credere nella possibilità del successo; negli anni successivi, una vasta crisi di sottoproduzione agricola ha sconvolto gran parte di quei piani, l'intera economia sovietica, squilibrata fra i settori a sviluppo forzato e i settori dimenticati (come la chimica e l'industria leggera) ha visto declinare i suoi ritmi di espansione.

Negli ultimi tempi la società sovietica che Kruscev governa s'è dimostrata composita, sofferente di squilibri, al di sotto delle speranze di chi l'ha spinta a mezza via fra la destalinizzazione e una riforma liberale del sistema. Sulla scena internazionale, Kruscev ha parlato con soverchia baldanza ad un mondo comunista che era ormai troppo vasto e diviso.

Un dato è indubbio: in 10 anni Kruscev ha sconvolto l'ideologia e la politica comunista, o almeno vi è stato indotto dagli eventi. E' stato costretto a farlo egli, il pastore di Kalinovka, guardia rossa a ventitrè anni, che imparò l'alfabeto cirillico a ventotto anni; l'uomo più estraneo al mondo intellettuale del primo bolscevismo, di Lenin e degli esuli in Europa, il più estraneo all'Occidente.

Alberto Ronchey

Kruscev in atteggiamento disinvolto, anti-protocollare durante una cerimonia ufficiale con la moglie Nina

Kruscev durante il suo incontro a Vienna, nel 1961, con lo scomparso presidente americano Kennedy

L'ambigua personalità dell'«ideologo» del partito

Il "neo-staliniano" Suslov ha guidato la lotta a Kruscev?

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 15 ottobre.

Informazioni non ufficiali, ma attendibili, affermano che Mikhail Suslov è stato il relatore principale nella riunione del Comitato centrale, in cui Kruscev è stato destituito. Se la notizia è vera, Suslov potrebbe essere considerato la «eminenza grigia» del regime, e sarebbe lecito dedurne la probabilità di un indurimento — almeno ideologico — della politica russa.

Suslov, membro del Praesidium e della segreteria del partito, «ideologo» numero uno del Cremlino, ha infatti la fama di «duro»; da qualcuno la sua intransigenza è stata definita «neo-staliniana». Fu, per parecchio tempo, considerato il possibile delfino di Kruscev; ebbe, negli anni krusceviani, momenti di oscurità e quasi di disgrazia; eppure in altre circostanze apparve come un risoluto avversario della politica distensiva e dell'empirismo ideologico del primo ministro destituito. La sua personalità, in ogni caso, è tra le più enigmatiche e conturbanti dell'Urss di oggi.

Alto, sottile, con gli occhiali a *pince-nez*, gli occhi di freddo acciaio, Suslov ha l'aspetto di un intellettuale ascetico, di un fanatico. Nato nel 1902, appartiene alla generazione post-rivoluzionaria; figlio di contadini poveri della regione di Saratov, deve al partito la sua istruzione. Laureato nell'Istituto per i professori comunisti, si dedicò giovanissimo alle questioni ideologiche, e per questa competenza fu impiegato come «ispettore» nelle organizzazioni di massa. Fu l'uomo delle epurazioni: prima negli Urali e nel Caucaso, all'inizio del terrore staliniano, poi in Lituania, dopo la guerra.

La sua carriera è accelerata dal 1947 fino alla fine dell'età staliniana: responsabile del Cominform, incaricato dei contatti con i partiti comunisti stranieri, direttore della *Pravda* per un triennio, membro del Praesidium, interprete ufficiale del Cremlino nella disputa teorica con Tito. Eppure la morte di Stalin segnò soltanto una breve eclissi della sua fortuna: escluso dal Praesidium ma non dalla segreteria del partito, tenuto in ombra durante il breve interregno di Malenkov, riacquistò tutte le posizioni precedenti con l'avvento di Kruscev. Ed è uno dei tanti paradossi della vita sovietica, perché è difficile immaginare due uomini, due «stili» di governo e di pensiero più diversi.

La spiegazione più ragionevole che sia stata avanzata, è che Suslov rappresenti proprio quella corrente neo-staliniana, che dal 1955 decise di collaborare con Kruscev, ed insieme di controllarlo. La sua presenza è stata segnalata, in ogni caso, tutte le volte che la linea politica del Cremlino sembrava inclinare all'intransigenza ed alla durezza. La repressione di Budapest nel 1956 sarebbe stata diretta da Suslov. Suslov avrebbe patrocinato le polemiche con Tito, nei momenti in cui i rapporti fra Mosca e Belgrado peggioravano. E' stato Suslov il patrocinatore delle campagne per l'ateismo. E' sua, e pubblica, la tesi secondo cui la distensione internazionale non attenua, ma anzi accresce, la necessità della «vigilanza ideologica». Ciò significa il completo rifiuto della distensione interna e della liberalizzazione del regime.

Anche nella migliore delle ipotesi, una vittoria di Suslov segnerebbe il ritorno ad un più duro controllo del partito sulla vita dell'Urss, un aspro richiamo alla disciplina degli intellettuali, ed un irrigidimento nell'ortodossia dei partiti comunisti.

F. B.

Suslov, viene considerato il teorico del partito comunista sovietico (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La campagna elettorale

I socialisti si dicono disposti anche a una Giunta col pci

L'atteggiamento del psi torinese è stato confermato dal comitato nazionale Nella dc: la famiglia del sindaco chiederebbe al partito di dispensare l'ing. Anselmetti dall'incarico di capolista - Previsto l'invito ufficiale al prof. Grosso

Al comitato centrale del psi il segretario on. De Martino ha affermato che i socialisti sono disposti a fare giunte anche con i comunisti. «*Da tutte le parti — ha detto — ci domandano con chi ci proponiamo di costituire le giunte. Rispondiamo ricordando il deliberato del nostro 35° congresso che "lascia alle organizzazioni locali libertà di scelta nella formazione delle maggioranze in un arco che va dalle giunte di sinistra a quelle di centro-sinistra"*». L'on. De Martino ha aggiunto: «*Una estensione meccanica del centro-sinistra dal governo alla periferia non sarebbe pensabile né utile, data la grande varietà delle situazioni locali, che non sempre corrispondono al modello nazionale*».

L'altro giorno i dirigenti del psi torinese nel presentare la lista per il Comune avevano dichiarato di essere disposti a fare una giunta con i comunisti, senza scartare altre possibilità. Si pensava che l'atteggiamento dei socialisti torinesi, nella maggioranza ex-carristi e lombardiani, fosse una affermazione polemica, dovuta alla lotta fra le correnti.

Invece da Roma è giunta conferma che i socialisti sono disponibili anche per giunte con i comunisti. Appare evidente che simile atteggiamento autorizza gli altri partiti a scelte diverse dalla linea adottata in sede nazionale. Se sono consentite maggioranze tra pci e psi è logico che diventano ammissibili maggioranze anche fra dc e liberali, dove questi partiti lo riterranno opportuno. Rimane da vedere l'atteggiamento dei socialdemocratici. Il psdi auspica giunte di centro-sinistra, però una risposta negativa dei socialisti potrebbe costringerlo ad altre scelte.

Il sen. Magliano del psdi ha dichiarato: «*L'atteggiamento del psi mi lascia molto perplesso. E' preoccupante che il psi pensi di poter manovrare nelle amministrazioni locali da una parte e dall'altra. Il presupposto morale del centro-sinistra era che anche nelle giunte si applicasse la linea politica nazionale*».

Il psdi dovrebbe completare domani la lista per il comune. L'on. Saragat, a causa degli impegni di governo, ha pregato i dirigenti torinesi del psdi di esonerarlo dal ruolo di capolista. I socialdemocratici saranno quindi capeggiati dal vice-sindaco on. Secreto e dal sen. Magliano.

La commissione per la scelta dei candidati della dc prosegue i suoi lavori. Il presidente della commissione comm. Torretta ha dichiarato: «*Ci siamo riuniti più volte ed abbiamo raccolto le designazioni pervenute dalle sezioni e dalle organizzazioni. Parecchi nomi sono già stati vagliati. E' nostra intenzione presentare agli elettori una lista degna della città di Torino, fatta di persone attive e qualificate che siano in grado di risolvere i problemi del momento*». Circa la partecipazione dell'ing. Anselmetti il comm. Torretta ha affermato: «*Indipendentemente dal problema del capolista vorremmo poter includere comunque il suo nome nella lista*».

I familiari del sindaco hanno chiesto un incontro con i dirigenti della dc: forse il colloquio con il segretario Borgogno avverrà oggi. La famiglia, a quanto si apprende, chiederà al partito di dispensare l'ing. Anselmetti dall'incarico di capolista, anche se, come tutti sperano, potrà superare presto la fase acuta del male.

Il segretario Borgogno ha dichiarato: «*Le notizie sul decorso della malattia del sindaco hanno sollevato le speranze dei dc. La solidarietà dei torinesi verso il sindaco, la simpatia e la fiducia che Anselmetti ha saputo suscitare, sono apparse in questi giorni in tutta la loro grandezza. Come democratici cristiani siamo orgogliosi di aver dato a Torino un uomo che ha saputo suscitare tanto affetto nei concittadini.*

«*Circa le scadenze elettorali per la presentazione della lista, ci restano ancora alcuni giorni. Fortunatamente il partito può contare su un buon numero di amministratori sperimentati e nel malaugurato caso che le condizioni del sindaco non gli consentissero di partecipare alla campagna elettorale, la dc saprebbe indicare un degno successore quale capolista*».

Appare ormai quasi certa la designazione a capolista della dc a Torino del presidente della Provincia prof. Grosso, personalità di grande ascendente e di indubbia competenza amministrativa. Egli si trova in questi giorni a Roma. Ieri ha partecipato ad una riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Questa sera rientrerà a Torino.

Assicurazioni del ministro per i problemi della scuola

Quest'oggi arriva l'ispettore

Ci telefonano da Roma:

Il ministro Gui ha ricevuto l'on. Savio, che anche a nome dei parlamentari torinesi gli ha fatto presenti alcune difficili situazioni scolastiche di Torino e provincia. In particolare durante il colloquio sono stati trattati i problemi relativi ai 100 maestri mancanti e ai professori senza posto.

Il ministro ha confermato di avere dato al provveditore agli Studi di Torino le opportune istruzioni per una pronta soluzione dei problemi nel settore della scuola elementare ed ha assicurato che sono in corso provvedimenti per gli insegnanti delle «materie sacrificate».

Stamane giungerà a Torino il prof. Cauzillo, l'ispettore designato dal ministro on. Gui per un ulteriore controllo delle necessità scolastiche torinesi.

Ancora un lieve miglioramento nella grave malattia del sindaco

Il bollettino medico di ieri sera dice: «Le condizioni permangono pressoché invariate» - L'ing. Anselmetti è sempre sottoposto al respiratore automatico - Continua l'affettuoso interessamento di amici e cittadini

Il bollettino medico comunicato ieri sera alle 22 dal prof. Giulio Cesare Dogliotti afferma: «*Le condizioni del sindaco, sottoposto a continui controlli clinici e di laboratorio al fine di consentire l'indirizzo terapeutico più adeguato, permangono pressoché invariate. Persiste lo stato di coma*». Pare tuttavia che il coma sia meno profondo dei giorni scorsi. Ieri per la prima volta l'infermo ha reagito, sia pure debolmente, alle lievi pressioni esercitate su di lui come esperimento. Inoltre è stato possibile alimentarlo con liquidi zuccherini. L'ing. Anselmetti continua a stare sotto il respiratore automatico, ma i medici staccano di quando in quando il meccanismo per l'applicazione delle varie terapie e per controllare la respirazione naturale, con buoni risultati. L'uso dell'apparecchio non viene però abbandonato per prudenza.

Ieri mattina il prof. Biancalana, che lunedì aveva già eseguito la tracheotomia al momento del ricovero alla clinica cardiochirurgica delle Molinette, ha nuovamente visitato il sindaco. A mezzogiorno è tornato anche il prof. Giulio Cesare Dogliotti, che lo ha esaminato a lungo. All'ing. Anselmetti è stata inoltre praticata una puntura lombare, allo scopo di ridurre la pressione endocranica. Sembra che nel liquido estratto si siano trovati alcuni globuli rossi vitali, il che starebbe a dimostrare che l'emorragia non è del tutto arrestata. Il cuore tuttavia resiste bene, anche lo stato generale può dirsi lievemente migliorato. La fibra robusta dell'infermo ha finora scongiurato il peggio, ma il trascorrere dei giorni può essere considerato ottimisticamente solo se il miglioramento continuerà ad affermarsi.

Accanto al paziente assopito veglia giorno e notte la moglie, signora Marcella Orlandi. Non vuole allontanarsi e a fatica i familiari riescono a farle prendere un po' di cibo e di riposo. Si alternano al suo fianco i figli dr. Gianfranco e dr. Maria Luisa, con il genero prof. Dughera e il cognato prof. Orlandi. Assistono il congiunto e collaborano con i medici. C'è anche il figlio minore, Paolo; stamane doveva sostenere un esame al Politecnico ed entro il mese contava di laurearsi in ingegneria. Ma non si muove dalla clinica; la giovanissima fidanzata viene con i genitori a trovarlo, a chiedere notizie insieme agli amici e ai parenti.

Alle Molinette, in municipio, alla Cogne, presso l'abitazione di via Sacchi 38 e alla sede della dc, continuano a giungere lettere, telegrammi e telefonate ansiose ed augurali. Ha telefonato all'ospedale, da S. Margherita, anche la moglie del marinaio che governa la barca su cui l'ing. Anselmetti ha trascorso le vacanze, e dove quest'anno aveva portato per la prima volta anche i nipotini.

Tra i visitatori c'è stato ieri pure don Aliaia, direttore del Centro immigrati, insieme a una graziosa giovinetta somala, Maria Vittoria Marellini, che ha recato gli auguri a nome dei bimbi somali. Più tardi è venuto don Li Gregni con un gruppo di giovani immigrati a portare la «tessera numero uno» del loro Circolo; l'avevano promessa la settimana scorsa al sindaco che aveva inaugurato recentemente la sede della nuova istituzione.

Hanno telegrafato il sottosegretario on. Gatto, altri parlamentari, parecchi sindaci del Piemonte. Nel pomeriggio sono tornati alle Molinette assessori e consiglieri, il segretario generale avv. Giletti, funzionari e impiegati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,1
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,5; pressione 739,4; umid. 72%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temp. a Caselle: mass. +12,4; min. +6,6; media +9,8.

Provvedimenti del Comune sulla circolazione stradale

Conferenza del dott. Altamura

L'assessore alla viabilità dott. Altamura (pli) ha illustrato ieri alla stampa il consuntivo dell'attività svolta nel settore del traffico e le linee dell'azione futura.

Zona disco: è stata estesa alle piazze centrali; attualmente nelle zone regolate da disco orario ci sono 5655 posti in cui si possono alternare 22 mila vetture al giorno. *Sensi unici:* riguardano 87 vie e consentono maggior sicurezza della circolazione. *Carico e scarico merci:* ne è stato limitato l'orario per evitare gli ingorghi. *Divieti di sosta:* estesi ad alcune vie centrali permettono più agevole scorrimento del traffico. *Nuovi parcheggi:* i divieti di sosta hanno portato alla soppressione di 400 stalli di parcheggio. Si è ovviato creandone altri mille (ex Politecnico, Torri Palatine, piazza Solferino).

Semafori: sono stati collocati a 90 incroci importanti; altri 30 sono in via di sistemazione. Oltre questi impianti, tradizionali, ne saranno messi in funzione altri «automatici a ciclo variabile» in corso Vittorio, via Cernaia e P. Micca. *Segnaletica:* è stata ovunque intensificata. «*Ma per ottenere miglioramenti risolutivi è indispensabile affrontare un insieme di importanti problemi che debbono essere esaminati con decisione e risolti con mezzi adeguati e realizzando opere coraggiose, modernamente concepite che l'assessorato al traffico può studiare e proporre, ma la cui attuazione è di competenza di altri assessorati e commisurata alle possibilità di bilancio.*

Si tratta della ricerca di sedi stradali idonee a smaltire i crescenti flussi del traffico (con sottovie e sopravvie) e dell'organizzazione di nuovi parcheggi.

Al fine di migliorare i pubblici servizi si è deciso di aumentare i taxi di 400 e si è accresciuto il numero dei vigili da 850 a 1000; inoltre si è sollecitata la formazione di un Corpo di messi comunali per utilizzare più razionalmente i vigili nella disciplina del traffico. E' stato disposto che i vigili (anche in borghese) controllino maggiormente l'osservanza delle norme a tutela della sicurezza degli utenti della strada.

L'assessore ha concluso con brevi accenni alla «campagna del silenzio», «*dura e difficile battaglia che non subirà soste, fino a che non riusciremo a dimostrare che la città più motorizzata d'Italia sa assoggettarsi a una disciplina antirumore*». A questo scopo è stato costituito un apposito ufficio permanente per la lotta ai rumori molesti.

La «Mobile» sventa una pericolosa impresa

5 banditi arrestati alla vigilia dell'assalto a un ufficio postale

Uno è trovato in possesso di una piantina di Devesi, presso Ciriè - Dovevano compiere il colpo ieri, giorno in cui l'unica impiegata aveva in cassa parecchi milioni per i salari delle fabbriche - Sequestrato un arsenale di armi, perfino una mitragliatrice

Cinque rapinatori sono stati arrestati alla vigilia dell'assalto ad un ufficio postale. Pistole, fucili, persino una mitragliatrice sono stati sequestrati, insieme con sei valigie di refurtiva. L'operazione della Squadra Mobile, guidata dal dott. Maugeri, ha sventato una pericolosa impresa.

Quindici giorni fa, nei giardini di corso Svizzera, una pattuglia della polizia nota tre pregiudicati su una panchina. Sono Piero Tenna, 20 anni, via Bardonecchia 15; Michele Procaccio, 25 anni, via Balme 34, e Alberto Lombardi, 18 anni, via Rocciamelone 14. Per due settimane vengono seguiti da agenti in borghese. Si incontrano spesso con altre due persone: Mario Ivanos Marcofido, 30 anni, via Filadelfia 23 e Vincenzo Sabato, 30 anni, abitante a Chieri in via Andezeno 34. Nessuno lavora, eppure sembrano provvisti di quattrini.

L'altra mattina, gli agenti sono appostati ai giardini di corso Svizzera. Vedono arrivare il Tenna in «1100»; non c'è dubbio che l'abbia rubata. Lo fermano mentre si incontra col Procaccio, e li invitano in Questura. Uno dei due cerca di disfarsi di una busta; dentro c'è una piantina topografica, rozza ma precisa. Rappresenta la piazza centrale di un paese, attraversata da una larga strada. Una scuola e l'ufficio postale sono segnati con evidenza.

In Questura, il Tenna confessa di aver rubato l'auto, il Procaccio protesta per il fermo. Ma in casa sua vengono trovate sei valigie di refurtiva: oggetti rubati da auto in sosta. Ci sono anche un pugnale, uno sfollagente, due pistole scacciacani e 37 proiettili calibro 7,65. E la piantina? «Uno scherzo», dicono i due amici. Ma la Mobile ritiene opportuno fermare anche il Lombardi, il Sabato e il Marcofido.

Si perlustrano i paesi presso Torino, finché si trova quello che corrisponde alla piantina: è Devesi, fra Ciriè e Cuorgnè. Un piccolo ufficio postale, con un'unica impiegata che ieri ha ricevuto parecchi milioni: servono per le paghe in alcune fabbriche.

I fermati confessano: proprio ieri avrebbero dovuto assaltare l'ufficio postale. Hanno già rubato anche altre due auto per il colpo e le hanno nascoste. Una viene ritrovata in via Nerio, una «1100»; l'altra, una «600», in via Cesana.

I cinque sono stati denunciati per furto, associazione per delinquere, tentata rapina, porto d'armi abusivo, ricettazione. Proseguendo le indagini, il brig. Rizzo scopre un vero arsenale: 5 pistole, 9 fucili di cui 5 da guerra, munizioni, pugnali, bastoni, una Breda 37. Per ora la polizia tace il nome di chi deteneva le armi; l'inchiesta prosegue, si attendono altri arresti.

Truffe per 123 milioni di un negoziante di Vinovo

Arrestato con 11 imputazioni Le vittime sono amici, parenti e la ditta di cui era socio

Un commerciante di Vinovo è stato arrestato ieri sotto l'accusa di truffe, falsi e malversazioni per oltre 123 milioni. E' Domenico Griffa, 31 anno. I carabinieri del nucleo giudiziario lo hanno fermato mentre usciva da un ufficio commerciale di via Cavour 28 di cui è contitolare una delle sue vittime, Remo Bo.

Secondo l'inchiesta dei carabinieri, il Griffa — che è stato due volte in casa di salute per megalomania — cominciò i suoi imbrogli nel '60. Acquistò un mazzo di cambiali, le firmò a nome di Giovanni Botta, agricoltore di Vinovo, e le presentò al Credito Italiano riuscendo a farsi scontare 6 milioni. I denari ricavati dalle cambiali false non gli diedero i frutti sperati. Allora ne firmò per altri 5 milioni, con il nome della madre, Teresa Stardero ved. Griffa, e le consegnò al S. Paolo quale garanzia per l'apertura di un credito.

Il «colpo» più grosso lo fece ai danni di tre anziane zie abitanti a Vinovo: Lodovica, Elisabetta e Maria Migliano, delle quali soltanto l'ultima oggi è viva. Andò da loro con un amico, parlò di un grosso affare e le zie, stordite dalle chiacchiere, gli firmarono tre cambiali in bianco; egli le compilò per l'importo di 35 milioni e le mise in circolazione.

Ancora nel '60, raggirò i coniugi Secondo e Albina Marocco a cui prospettò una lucrosa operazione a Roma d'accordo, disse, con l'Associazione Combattenti. Alla fine, li convinse a farsi garanti per 15 milioni. Dell'ultima di una lunga serie di truffe è rimasto vittima, nel marzo scorso, l'impresario edile Spagnolo che doveva costruirgli, nella proprietà di Vinovo, una casa per il custode e un padiglione per allevarvi cincillà. Quando lo Spagnolo gli chiese un acconto di 2 milioni, il Griffa rubò un libretto di assegni a Remo Bo e ne firmò uno a suo nome per 12 milioni. Dall'impresario ottenne i 4 milioni di resto.

Dall'inchiesta della sezione istruttoria del Tribunale — che ha ordinato l'arresto del Griffa con un mandato recante 11 imputazioni — è emerso che egli è anche responsabile di appropriazione indebita ai danni della società Continental (generi d'abbigliamento), via Carlo Alberto 44, della quale era socio accomandatario. Prelevò arbitrariamente 46 milioni con assegni presso la Banca Commerciale e la Cassa di Risparmio e dal conto corrente della Continental alla Banca del Lavoro. Dispose inoltre di merci della società come di roba propria. Altri procedimenti a suo carico sono ancora in corso e si ritiene che la somma raggirata aumenterà.

Il giovane che strozzò la zia nel letto

La madre racconta come apprese che suo figlio era un assassino

La sventurata rievoca il giorno del delitto: «Tornò a casa con dei graffi sul collo, affermò che si era intromesso in una lite, lo disinfettai» - Più tardi mi disse: «Mamma, la povera zia è morta; ma se piangi tanto, morirai anche tu»



Velino Barra dopo l'arresto. La disperazione della madre. La zia Maria, strangolata

Velino Barra — il giovane di 27 anni che ha strangolato la zia, Maria Caufin di 49 anni, perché si opponeva alla sua insana passione — sarà sottoposto a perizia psichiatrica, per stabilire se ha ucciso in una esplosione di pazzia o in un momento di esaltazione.

«Velino non è come gli altri ragazzi — ci dice la madre —. Mio marito ed io lo sapevamo, ma non ne parlavamo tra di noi. Volevamo illuderci. Nostro figlio ha avuto malattie e incidenti, e non è mai guarito». L'altra mattina la madre aveva incominciato a mettere ordine in casa, quando era arrivato un cugino di Torino a dirle che sua sorella Maria era stata trovata morta la sera prima. E lei era scoppiata in un pianto disperato. Velino aveva incominciato a radersi e così, con la faccia insaponata, era venuto a sgridare affettuosamente la madre: «Adesso basta, mamma. La povera zia è morta, ma se continui così muori anche tu». Poi era arrivata la polizia che si era portato via Velino e più tardi aveva detto alla donna che suo figlio aveva ucciso.

«Non ci ho creduto — ci dice Vincenzina Barra — finché mi hanno detto che mia sorella aveva lottato con l'assassino e gli aveva piantato le unghie sul collo. E Velino aveva il collo graffiato». Si è ricordata di martedì, giorno del delitto. Il figlio le aveva fatto comperare del salame affettato perché voleva venire a Torino e fermarsi a pranzo dagli zii. Da un po' di tempo queste sue visite erano frequenti e cercava di portare sempre qualche regalo. Due-tre volte era venuto con del profumo per la zia Maria.

Il giovane ha ucciso poco dopo che lo zio e il cugino erano andati al lavoro. «Velino è arrivato a casa con il pullman delle 16 — dice la madre — e subito mi sono accorta che aveva il collo graffiato». Il figlio le aveva detto che aveva cercato di fare da paciere in una lite. «Ti sta bene — gli aveva risposto la donna —. Un'altra volta ti fai furbo e pensi ai fatti tuoi». Poi aveva voluto disinfettare le ferite con l'alcool.

Lo trattava come un bambino e cercava di non perderlo d'occhio. Gli dava poco denaro perché non prendesse i vizi e voleva che rincasasse la sera prima delle dieci e mezzo. «Non aveva compagnia, non era felice» dice la madre piangendo. Anche il padre piange e la sua disperazione è drammatica: «Non oso più uscire di casa. Come potrò presentarmi al lavoro?». Poi ha pena per il figlio e ripete l'ultima frase della moglie: «Non è mai stato felice».

Dice la donna: «Da bimbo, aveva crisi di epilessia. A sette anni è caduto giocando, si è fratturato il capo ed è stato tra la vita e la morte. Da allora ha sempre sofferto di vertigini, di mal di capo, aveva giornate in cui non ricordava niente». Poi, un esaurimento nervoso dal quale non è mai uscito completamente. Tre anni fa un medico avrebbe consigliato l'elettroshoc. Riformato alla visita militare. Questo è il quadro che ci fa la madre. E dice anche: «Era debole e bastava poco lavoro per sfinirlo. Così restava spesso disoccupato. E si avviliva, era preso dalla disperazione».

Un giorno la madre lo ha visto sgattaiolare in soffitta e lo ha seguito, lo ha sorpreso seduto su un vecchio baule, con gli occhi spiritati fissava una corda che teneva in mano. Ha temuto che volesse impiccarsi. Ha messo un lucchetto alla soffitta e ha cercato di non lasciare mai solo il figlio. Velino stava in casa ad annoiarsi, a guardare dalla finestra i giovani di Leini che attraversavano la piazza a gruppi, scherzavano, si fermavano a parlare con le ragazze. La sera andava a vedere un po' di televisione in un bar. Poi aveva incominciato a venire a Torino: sempre più spesso. La zia Maria era affettuosa e gentile con lui.

Secondo la ricostruzione del maresciallo Italiano del commissariato Mirafiori, la lotta tra il forsennato nipote e la zia atterrita è durata non meno di cinque minuti. Velino ha trovato una forza che non aveva mai avuto, e ha ucciso. «Poi ho messo un po' in ordine la stanza e me ne sono andato» ha detto alla polizia. Nega di avere preso qualcosa dall'alloggio. Ma un orecchino della vittima non è stato trovato.

Corso di navigazione — La sezione torinese della Lega Navale Italiana organizza un corso di navigazione, indispensabile per ottenere la patente di abilitazione alla condotta di barche da 3 a 50 tonnellate. Informazioni presso la segreteria della Lega, in via Carlo Alberto 57.

Specchio dei tempi

Come guidano gli automobilisti italiani secondo il «Time» Il pronto soccorso per l'emorragia di un dente - Ancora il grembiulino delle studentesse - Niente bustarella, niente regali

Un lettore ci scrive da Londra:

«Ho letto oggi sul *Times* di Londra una descrizione, riportata dalla nota rivista *Time* di New York, del modo di guidare l'automobile in vari paesi europei, di cui cito un brano:

«..." Il guidatore italiano sorpassa a destra, sorpassa due macchine a sinistra, parcheggia accanto ad altre due macchine, svolta a sinistra dalla corsia destra, punta la macchina contro i pedoni, si volta a guardare le donne, si guarda nello specchietto, agita le braccia, grida " bastardi " e " criminali " agli altri guidatori. Gioca alla " roulette romana ", il che vuol dire piombare su un incrocio senza guardare, né a destra, né a sinistra. L'unica cosa che gli piace di più che sorpassare una fila di macchine, è di sorpassare una macchina che lo sta già sorpassando... ".

«Mi domando quanti lettori dello "*Specchio dei tempi*" si riconoscerebbero in questa per noi amara e umiliante descrizione».

Giorgio Tommasi

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due lettrici de "*La Stampa*" e desideriamo, se è possibile, che venga pubblicato un episodio al quale abbiamo assistito di persona. Alle ore 21 del giorno 12 ottobre siamo state chiamate da una vicina di casa, la quale in giornata si era sottoposta ad una estrazione dentaria ed in seguito era stata colta da emorragia. La paziente non ha dato peso a questa, ma verso sera, visto che non cessava, ci ha interpellate per il da farsi. Noi, dopo averle prestato il primo soccorso, vista la gravità del caso, le abbiamo suggerito di chiamare il suo medico curante, ma non è stato possibile rintracciarlo, allora l'abbiamo accompagnata al "pronto soccorso" dell'ospedale Molinette; qui il medico di guardia non ha prestato la sua opera, perché era sprovvisto del necessario per frenare la suddetta emorragia dentaria. Dallo stesso medico siamo state indirizzate in una nota farmacia centrale di Torino: qui, finalmente, dopo mille peripezie, siamo riuscite a far soccorrere la paziente e terminare il nostro pellegrinaggio.

«Chiediamo, caro "*Specchio dei tempi*", se è possibile che nel 1964 uno degli ospedali maggiori della città (con capienza di 2000 posti letto) manchi dell'attrezzatura occorrente per intervenire in casi di emorragia dentaria».

Seguono due firme

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«A replica della lettera del Preside del "D'Azeglio", sarei grato fosse precisato che la mia lettera non era affatto anonima, bensì firmata regolarmente senza riserve. Se "*Specchio dei tempi*" ha scritto "segue la firma" anziché pubblicare il nome, è stato ovviamente per togliere l'accento personale (che non ha interesse, e non si capisce perché il Preside se la prenda con l'anonimità delle lagnanze quasi avesse interesse a conoscere i nomi) e restare al fatto.

«Opportunamente, per iniziativa del Preside, è stata revocata la disposizione relativa al nuovo grembiule delle allieve. Me ne rallegro. Suggerirei solo che se si insisterà sull'azzurro, si prescriva un colore e non una foggia che appaia una divisa, come sembra sia stato detto. Le divise imposte non sono più gradite. E si tenga conto che contro gli interessi estetici di chi può ci sono quelli economici di chi non può e si accontenta di far portare alla figlia giovane il grembiule della sorella maggiore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Plaudo anch'io alla circolare del Ministro della P. I. con la quale si vieta agli insegnanti di ricevere doni dagli alunni e dalle loro famiglie. E' giusto che venga stroncato (sarà possibile?) l'abuso che degrada l'intera categoria.

«Ma chi ci difende dal malcostume dilagante dei regali "obbligatori" che, specialmente a Natale, siamo costretti a fare ai nostri superiori, a certe autorità, ai funzionari ed impiegati vari? Che dire poi degli On.li che ricevono doni a pieni furgoni? Che dire ancora della "bustarella", della [illegible], casse e cassette che circolano a milioni? E' una vergogna!

«Quello dei regali "obbligatori" è un male che ha radici troppo profonde per estirparlo. Poi, si sa, oggi se si vuole ottenere ed evitare qualcosa bisogna pagare in qualche modo. Ne sono convinti i Ministri? Perché non fanno una legge che punisca severamente le autorità e i pubblici funzionari che accettano regali? Perché tu non svolgi una salutare campagna di stampa? Ma non mi pubblicherai perché anche tu, come me, hai paura dei "pezzi grossi"».

Se firmassi mi aspetterebbe, prima o poi, almeno un trasferimento all'estremo Sud

Martedì sciopero dei tram della Satti e Torino-Rivoli

Deciso dai sindacati, ma le trattative riprendono stamane

Cisl, Uil e Cgil hanno deciso per martedì prossimo uno sciopero di 24 ore dei tram, dei servizi Satti e della Torino-Rivoli. Il motivo sta nella rottura delle trattative avviate da luglio con la direzione dell'Atm su alcune rivendicazioni economiche. Precisamente, nota il comunicato della Cisl: miglioramento delle competenze accessorie; la loro suddivisione in 13 mensilità e mezzo e il loro computo in percentuale sulle retribuzioni; riportare l'incentivo (che è fissato in rapporto al numero dei passeggeri) al valore in punti del 30 giugno '63; il rimborso al personale dell'incentivo decurtato. E' probabile che lo sciopero venga ancora sospeso; stamane, per intervento dell'assessore Porcellana, le trattative saranno riprese.

— Il Sida (Sindacato italiano dell'auto), in preparazione delle elezioni alla Fiat ha indetto un convegno per domenica alle 9,45 al teatro S. Giuseppe, sul tema: «La situazione Fiat: contratti Fiat come contratti Ford, Chrysler, General Motors».

— La Commissione provinciale del lavoro straordinario ha esaminato ieri la richiesta, proveniente da 25 stabilimenti a far effettuare ore straordinarie a circa 3 mila operai. Ne ha respinto una parte perché provenienti da aziende ad orario ridotto o con procedure di licenziamenti in corso. La richiesta principale è stata avanzata dalla Fiat-Auto e riguarda circa mille operai. I rappresentanti della Cgil nella commissione hanno fatto presente «che davanti a una flessione di occupazione è indispensabile contenere al massimo il lavoro straordinario».

— E' terminato lo sciopero di 48 ore dei dipendenti Azip che chiedono miglioramenti economici. Per assicurare il rifornimento ai distributori di Torino la società si è rivolta al deposito di Ivrea; il picchettaggio organizzato da sindacalisti della Cisl è stato sciolto dalla polizia. La benzina non è mancata.

Dodici anni all'operaio che uccise la padrona di casa per un insulto

Il delitto a Lauriano Po - Perse la testa quando la donna, invitata nell'alloggio, disse: «Qui dentro fa schifo» - La colpì con 12 coltellate

La Corte d'assise (pres. Mosone, p.m. Toninelli, canc. Santostefano) ha condannato a 12 anni di reclusione il giovane siciliano che il 28 marzo, a Lauriano Po, uccise la padrona di casa con 12 coltellate. L'imputato, immigrato da Centuripe, in provincia di Catania, si chiama Pietro Farinato Diolosà: ha soltanto 22 anni, ma è già sposato con due figli. Il più piccolo, di pochi mesi, lo ha visto ieri per la prima volta, nella camera di sicurezza del Tribunale, grazie ad una speciale concessione del magistrato.

Verso la fine del 1963, con la moglie ed il primo bambino, aveva affittato un piccolo alloggio a Lauriano Po, di proprietà di Ida Demezzi, 53 anni. Il giovane lavorava presso lo stabilimento Santagata, pagava puntualmente la pigione ed era ben visto e stimato dai compagni di lavoro e da tutti coloro che lo frequentavano. Ecco il racconto del delitto: «In quei giorni ero preoccupato; mi tormentava il pensiero di dover emigrare da solo in Germania, rimandando mia moglie e mio figlio in Sicilia. Quel mattino, poi, mi accorsi che in casa mancava l'acqua. Lo feci presente alla signora Demezzi e lei riaprì il rubinetto centrale. Mi disse di averlo chiuso per un guasto alle tubature. Visto che avevo attaccato discorso, la invitai in casa per informarla che a Pasqua sarei stato costretto ad abbandonare l'alloggio».

Presidente — Perché la fece entrare?

Diolosà — Non mi sembrava corretto farla stare in piedi vicino alla porta. Ad ogni modo la signora Demezzi entrò e subito cominciò a criticare la mia abitazione. «Il muro è tutto sporco — disse —, qui dentro fa schifo». Persi la testa. Avevo in mano un coltello, con il quale stavo sbucciando una mela, e cominciai a colpire. Non so quante volte.

Presidente — E dopo, cosa ha fatto?

Diolosà — Quando la vidi a terra, senza vita, corsi allo stabilimento e pregai il signor Santagata di avvisare mia moglie, che lavorava presso la stessa ditta. Subito dopo mi recai a costituirmi ai carabinieri di Chivasso. Sono pentito di ciò che ho fatto, mi sono lasciato vincere da un irrefrenabile accesso di furore.

Il p.m. dott. Toninelli ha chiesto 16 anni di reclusione: la Corte, accogliendo le richieste dei difensori, ha condannato il Diolosà a 12 anni.

Mentre si attendeva la sentenza un giovane, che ha voluto mantenere l'incognito, si è avvicinato alla moglie dell'imputato, che aveva tra le braccia il bimbo più piccolo, e le ha consegnato un assegno di 50 mila lire.

Arrestato uno sfruttatore che insidia una minorenne

La polizia ha arrestato uno sfruttatore che tentava di avviare alla prostituzione la figlia diciassettenne della sua amante. Si chiama Giovanni Ferraiolo da Napoli, 36 anni. Viveva a Cascine Vica con Francesca Maida, 38 anni: aveva comprato una «Giulietta» per portare tutte le sere la donna al suo triste lavoro in città.

Tornando a casa l'altra notte la Maida ha trovato la figlia di 17 anni in lacrime: «Giovanni — ha raccontato — aveva promesso di sposarmi. Ora dice che sono giovane e bella e posso guadagnare molto denaro: penserà lui a procurarmi i clienti». La madre chiedeva spiegazioni al Ferraiolo, che per tutta risposta la picchiava duramente e fuggiva. Una pattuglia del Buon Costume lo ha trovato poco distante nascosto dietro un cespuglio.

Il Comune costruirà alloggi per una spesa di 2 miliardi

In un'area requisita per la 167

La Giunta del Comune, presieduta dal vice sindaco on. Secreto, ha deliberato ieri di acquistare un'area nella zona E 7 (via Pergolesi - corso Taranto), requisita con la legge «167», che costerà al Comune 300 milioni. Secondo il programma preparato dall'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello servirà per la costruzione di 335 alloggi — in totale 1715 vani — per una spesa complessiva di 1 miliardo e 900 milioni. Metà degli alloggi saranno assegnati a «riscatto» e metà in affitto.

Inoltre gli amministratori del Comune hanno deliberato di accendere un mutuo di 2 miliardi e 580 milioni per colmare il disavanzo del bilancio '63 dell'Azienda tranviaria municipale.

I medici e l'accertamento di morte

Due episodi: una donna dichiarata morta, era viva all'arrivo dei necrofori; per un'altra, uccisa strangolata, si è parlato di morte naturale - Un compito di responsabilità non si può esaurire nella compilazione di un modulo

Una donna è stata strangolata e il medico che è stato chiamato a redigere l'atto di morte ha diagnosticato un collasso cardiaco. Solo il giorno dopo, all'Istituto di Medicina legale, ci si è accorti che aveva dei graffi sul collo, su una spalla, su una coscia. Alcuni lettori ci hanno scritto: «Come può succedere?» ed hanno collegato l'episodio con un altro, riferito dalla cronaca la scorsa settimana. Un medico, chiamato in una casa dove una donna era esanime sul letto, l'ha dichiarata morta. Solo qualche ora più tardi i necrofori, venuti a prelevare la salma, si sono accorti che la donna respirava ancora: è morta soltanto il giorno dopo.

Sono episodi che lasciano sconcertati. «*Corriamo il rischio* — chiede una lettrice — *di essere chiusi in una bara ancora vivi?*». E un lettore: «*Si ha l'impressione, leggendo il resoconto dell'ultimo delitto, che il crimine sia stato scoperto soltanto per un caso*». Due episodi in una settimana, bastano per allarmare l'opinione pubblica. Forse i medici municipali incaricati di redigere i certificati di morte sono pochi, gravati da altri impegni, costretti a visite troppo frettolose? Lo abbiamo chiesto al prof. Franchi, assessore all'Igiene. Ci ha risposto: «*No, il medico necroscopo ha soltanto quella funzione, non ha altre incombenze. Premetto che non posso dire nulla dei due casi citati, perché non ne conosco i particolari. Ma la possibilità di un errore non sempre è imputabile al medico*».

Ha aggiunto: «*Il necroscopo si trova spesso in una situazione difficile e delicata. Capita in una famiglia sconvolta dal dolore, senza sapere nulla dei precedenti clinici del morto. Se è presente anche il medico curante, viene informato e può redigere il certificato con tranquillità. Altrimenti, deve basarsi sulle dichiarazioni dei familiari. In teoria avrebbe il diritto di esaminare il corpo ed esaminarlo accuratamente. Ma è una misura che si prende soltanto quando sorge qualche motivo di sospetto dalle parole dei congiunti o dalle circostanze in cui il corpo è stato ritrovato. Comunque, nei casi non perfettamente chiari, il medico deve disporre perché venga effettuata l'autopsia. Così è accaduto anche per la donna strangolata*».

La dichiarazione dell'assessore all'Igiene non ci ha affatto convinti. Il compito del medico, chiamato all'accertamento della morte, riveste una tale responsabilità che non si può esaurire in un sommario esame. Secondo il nostro punto di vista sarebbe dovere del prof. Franchi compiere una rigorosa inchiesta per stabilire chi è il medico che ha dichiarato morta una donna che era ancora viva e ha stabilito che era deceduta per infarto la sventurata strozzata dal nipote.

Una conferenza al Rotary sul traforo del Ciriegia

Il prof. Giorgio Dardanelli, che ha già progettato il traforo del Gran San Bernardo, ha tenuto ieri sera al Rotary una conferenza sulla necessità del traforo al colle Ciriegia, giudicato il più vantaggioso per realizzare nuovi rapidi collegamenti fra la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra. Si è in particolare soffermato sulla opportunità di predisporre l'impianto di ventilazione che impedisca nella galleria la concentrazione di ossido di carbonio.

Il "caso Nigrisoli,, mercoledì alle Assise di Bologna

L'ultimo angoscioso mese di vita di Ombretta preoccupata per i figli e terrorizzata dal marito

Ricostruito dall'accusa l'epilogo della tragedia, dal febbraio al marzo del 1963 - La donna capiva che il consorte voleva ucciderla per sposare l'amante Iris Azzali, ma non aveva il coraggio di fuggire - Confidò ad amici: «Di Carlo non mi fido più, specie quando mi fa l'iniezione, ma non posso lasciare i tre figli con quel delinquente» Poche ore prima di morire espresse i suoi timori a un professore che l'aveva visitata - «Mio marito insiste per farmi l'endovenosa; dice che uno dei due deve sparire. Ho paura» - Il clinico la consigliò di lasciare la casa - Ombretta sembrava decisa a trasferirsi da una zia - Alle 23 dello stesso giorno, 14 marzo, era già cadavere

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 15 ottobre.

Da certe lettere mandate da Carlo Nigrisoli a Iris Azzali e da altri indizi l'accusa desume che tra i due amanti era stato convenuto un patto: «Se la morte della signora Nigrisoli si fosse verificata entro due mesi, l'Azzali avrebbe sposato il dottor Nigrisoli; se invece, nel termine suddetto la signora fosse guarita, la relazione sarebbe finita». Tuttavia, i contraenti consideravano in maniera diversa l'evento su cui era centrato il patto, ossia la morte di Ombretta Galeffi. Il Nigrisoli aveva detto all'amante che la moglie era stata colpita da un cancro al petto e la ragazza aveva risposto: «Bene, se muore tra poco, io ti sposo». Quanto al Nigrisoli, — sostiene l'accusa — egli sapeva che la moglie era una donna sana e robusta: e perciò si proponeva di liberarsene o costringendola al suicidio oppure uccidendola. Tempo due mesi.

Che il marito [illegible] con altre donne, Ombretta Galeffi lo intuiva da tempo. Tuttavia, nel febbraio '63 la situazione peggiorò di colpo. Cominciò per i coniugi una vita d'inferno, la moglie accusava frequenti mal di capo, insonnia, palpitazioni di cuore. Deperiva visibilmente. E davvero non le mancavano i motivi.

Il 18 febbraio, su richiesta di Carlo Nigrisoli, il dott. Frascaroli, specialista in medicina interna e cardiologia, visitò la signora Ombretta. Non rilevò alcuna malattia organica, ma solo segni di esaurimento nervoso e prescrisse iniezioni ricostituenti intramuscolari. Il Nigrisoli obiettò che la cura gli sembrava troppo blanda e propose di fare lui stesso alla moglie la sera un'iniezione endovenosa di calcio. La moglie però si oppose: disse che lei aveva vene sottili e non tollerava le endovenose. Infine il dott. Frascaroli sconsigliò le endovenose e propose di aumentare le dosi delle medicine che aveva prescritto.

Quella stessa sera, verso le 21,30, Carlo Nigrisoli convinse la moglie a farsi fare l'endovenosa. Di lì a poco la donna svenne. Riprese conoscenza dopo due ore e mezzo. La mattina dopo si sentiva ancora male, in lei cominciarono ad affiorare i primi sospetti gravi. Ricordò che il marito, sebbene nella camera da letto si trovasse tutto l'occorrente per l'endovenosa di calcio, prima di farle l'iniezione si era recato nel bagno e lì aveva armeggiato a lungo. Si può ben supporre quale fu il suo sgomento quando quella mattina, rovistando nell'armadietto del bagno trovò due flaconcini di sincurarina — un farmaco a base di curaro sintetico —, di cui uno sigillato e l'altro appena iniziato.

Nel pomeriggio Ombretta Galeffi tornò dal dott. Frascaroli e raccontò minutamente ogni cosa. Poco dopo sopraggiunse Carlo Nigrisoli e il dott. Frascaroli gli proibì di praticare alla moglie altre endovenose di qualsiasi farmaco. Tuttavia non gli fece cenno dei flaconi di sincurarina scoperti dalla signora Nigrisoli.

La sera successiva — era il 20 febbraio — il Nigrisoli tanto pregò e minacciò che infine riuscì a convincere la moglie a lasciarsi fare un'altra endovenosa. Tuttavia, questa volta, mentre stava armeggiando nella stanza da bagno, Ombretta lo raggiunse di sorpresa e vide che cercava di nascondere qualche cosa in una tasca, un flacone di sincurarina. Carlo Nigrisoli tentò diversi pretesti, infine disse che aveva preso la sincurarina perché voleva uccidersi. Fu quella sera che le confessò il suo amore per Iris Azzali: la definì la sua «donna ideale», disse che la ragazza lo voleva abbandonare e che lui si sentiva un uomo finito. Fu una notte lunga, piena di dolore. A un certo punto Carlo Nigrisoli disse alla moglie: «Io non sento più niente né per te né per i bambini. Anzi, io non ti posso più vedere».

Queste cose Ombretta Galeffi le raccontò ai coniugi Frascaroli nei giorni successivi. Il 24 febbraio a quei suoi amici disse: «Io non ce la faccio più. E' un tormento continuo. La notte non mi fa più dormire, mi tormenta, mi ripete che così non possiamo andare avanti, che uno dei due deve sparire». La donna aggiunse: «Carlo ormai mi ha tolto tutto, anche la dignità. Mi ha fatto telefonare a quella sua Iris per pregarla di non lasciarlo, di stargli vicino».

I tre amici uscirono in macchina. A un certo punto Ombretta disse: «Qualche volta ho l'impressione di smarrire la ragione». Era molto depressa, la signora Frascaroli temeva che potesse commettere qualche pazzia e quando glielo disse, Ombretta le rispose: «Non temere, cara. Ho tre figli, e come vuoi che li lasci soli con quel delinquente?».

Intanto, Carlo Nigrisoli deperiva anche lui, andava dicendo in giro che era molto preoccupato perché la moglie era seriamente malata di cuore, peggiorava di giorno in giorno. Il 1° marzo il dott. Frascaroli accertò attraverso l'elettrocardiogramma che il cuore di Ombretta era sano: riscontrò peraltro una tachicardia «di origine esclusivamente nervosa» e che si inquadrava «nello stato di ansia» determinato dalle frequenti scenate che il marito faceva.

In seguito i coniugi Frascaroli cercarono di persuadere l'amica a uscire da quella situazione così carica di pericoli avvertendo i suoi familiari. Ombretta rispose che non lo avrebbe fatto mai: «Se c'è una possibilità sia pure minima per riprendermi Carlo, sta nel mio silenzio. Devo proteggerlo così. Se lo sanno tutti, è finita». Il giorno dopo la povera donna disse alla signora Frascaroli: «Carlo mi fa paura. Specialmente la sera quando insiste per farmi le iniezioni endovenose. Quando Carlo si avvicina con la siringa in mano, mi prende un gran batticuore. Io di lui non mi fido più».

La vita per Ombretta Galeffi era diventata un incubo ininterrotto. Qualche giorno dopo, l'11 marzo — ricordiamo che morì tre giorni dopo — la signora Frascaroli, «pienamente convinta che il prolungarsi di quella situazione angosciosa nuocesse alle condizioni fisiche e psichiche di Ombretta», la consigliò di allontanarsi da casa e di rifugiarsi presso la madre. Ombretta rispose: «Non posso, Anna. Anche questo è diventato per me un problema di coscienza. Quando lui mi dice: "Se passi quella porta, io mi ammazzo", come posso io di fronte ai miei figli prendermi la responsabilità di essere la causa della morte di mio marito?».

Proprio in quei giorni Iris Azzali appariva più che mai risoluta a rompere definitivamente la relazione, e Carlo Nigrisoli le scriveva promettendole di trovare una soluzione entro un paio di mesi oppure la ricattava dicendole che si sarebbe ucciso e nel contempo l'avrebbe denunciata per un aborto che lui stesso le aveva procurato. Smaniava e si consumava anche fisicamente.

Il giorno 12 i genitori la convinsero a farsi visitare dal neurologo prof. Zanello. Il medico lo trovò «fisicamente disfatto» e si ebbe diverse confessioni. Il Nigrisoli gli disse «che da quasi un mese era in preda a uno stato di depressione ansiosa, insonnia, estrema faticabilità, soprattutto tormentato dall'idea ossessiva di una donna che da oltre un mese lo aveva abbandonato». Spiegò inoltre che a ciò «si aggiungeva uno stato di inaffettività e anche di repulsione verso la moglie e i figli». Il prof. Zanello diagnosticò «uno stato nevrastenico a sfondo depressivo» e gli consigliò di farsi ricoverare in una clinica per un breve periodo di cura del sonno.

Quella sera tornato a casa, Carlo Nigrisoli fu tutto diverso con la moglie: premuroso, affettuoso, l'abbracciò intimamente. La mattina dopo, — era il 13, la vigilia della morte, — Ombretta telefonò all'amica Frascaroli i particolari di quell'improvviso cambiamento del marito e disse che ora più che mai aveva paura. Come non insospettirsi se fino al giorno prima Carlo non aveva fatto altro che ripeterle: «Perché non ti ammazzi? Lo sai che io non ti posso più vedere e che mi dà fastidio perfino guardarti». Ombretta al telefono appariva spaurita, allarmata, in preda ai più paurosi presagi. Qualche ora dopo il marito volle accompagnarla in giro per la città a comperare stoffe per le tendine: e continuò a mostrarsi allegro, più che mai affettuoso.

I sospetti spinsero il pomeriggio del giorno dopo, il fatale 14 marzo, Ombretta nello studio del prof. Zanello. Non lo aveva visto mai, ma subito gli aprì il cuore. Raccontò per filo e per segno la storia delle endovenose che il marito si ostinava a volerle fare, l'alternativa che Carlo le poneva continuamente: «Uno dei due deve scomparire». Poi scoppiando in un pianto dirotto disse: «Professore, ho paura, ho paura, ho paura per me e per quello che sarà dei miei figli». Aggiunse che quella paura era diventata angoscia dopo il repentino cambiamento di umore del marito.

Il prof. Zanello si rese conto del grave pericolo che incombeva sulla donna, si fece promettere che si sarebbe «allontanata immediatamente» dalla propria casa con o senza i figli, per qualsiasi località. Come anche, le proibì di farsi fare iniezioni dal marito.

Un'ora dopo Ombretta incontrò l'amica Frascaroli, la ragguagliò, aggiunse: «Dite bene voi tutti — il professor Zanello, tu e tuo marito — che io non debbo farmi toccare. Però, quando Carlo vuol farmi la puntura, io sono sola». All'amica disse che sarebbe andata a Forlì, in casa di una zia, portando con sé la bambina più piccola.

Poi Ombretta si recò nella abitazione dei suoceri e li informò della sua risoluzione di partire. Alle 19 lo disse anche al marito. Era l'ora di cena. Poi, verso le 20,45, dopo aver rimesso in ordine la cucina con l'aiuto della figlia Raffaella, salutò i suoceri dicendo che andava a letto perché era stanca e aveva mal di capo. Un'ora dopo la raggiunse il marito. Passò un'altra ora. Verso le 23 il cadavere di Ombretta Galeffi veniva trasportato su una barella dalla sua camera da letto alla stanza n. 20 della clinica attigua.

Dice la sentenza istruttoria che Carlo Nigrisoli si decise a uccidere la moglie con una iniezione di curaro perché non poteva rassegnarsi all'idea di vederla partire chi lo sa per quanto tempo, forse per un mese, forse di più: egli capiva che l'impaziente, già disaffezionata Iris Azzali non lo avrebbe atteso per tutto quel tempo. Ma qui sorge un grosso interrogativo: come mai Ombretta Galeffi, sapendo che il marito intendeva usare la siringa come un'arma omicida, gli porse docilmente il braccio per l'endovenosa?

Si possono formulare due ipotesi. La donna aveva una paura mortale del marito, una paura senza più resistenze. Oppure, forse, al punto in cui era, non le importava più niente di vivere o di morire.

Nicola Adelfi

Ombretta Galeffi, moglie del dott. Carlo Nigrisoli. Quando morì aveva 38 anni

Arrestato per condotta «immorale» si dimette un collaboratore di Johnson

E' Walter Jenkins, di 46 anni - Incarcerato una settimana fa, e poi rilasciato dietro cauzione, ora è in ospedale - I repubblicani cercano di sfruttare lo scandalo a fini elettorali

(Nostro servizio particolare)
New York, 15 ottobre.

Per la prima volta oggi, da quando è iniziata la campagna elettorale, il presidente Johnson è in difficoltà: il più importante dei suoi collaboratori personali, Walter Jenkins, è stato arrestato dalla polizia di Washington la settimana scorsa con un'accusa particolarmente scandalosa: *atti osceni e perversione*. Per gli stessi motivi e nello stesso luogo egli si era già messo nei guai nel 1959. Jenkins non ha contestato le imputazioni e si è fatto scarcerare pagando una cauzione. Sperava evidentemente che la cosa, come era accaduto nel 1959, passasse inosservata. Invece una serie di telefonate misteriose ha messo sull'avviso vari giornalisti di Washington.

Jenkins ha lavorato insieme con Johnson fin dal 1939 ed era considerato uno dei suoi consiglieri più ascoltati. La sua funzione alla Casa Bianca era di *«Assistente speciale del Presidente»*. Prima di ciò, quando Johnson era ancora Vice-Presidente, egli era il suo *«Assistente amministrativo»*. Per un certo periodo è stato addirittura amministratore di una società che controlla tutta o quasi la fortuna del Presidente Johnson e della sua famiglia.

Ieri appena lo scandalo è stato rivelato egli si è immediatamente dimesso e si è rifugiato in preda a una crisi nervosa, in un ospedale. Il suo posto è stato preso da un altro assistente di Johnson, Bill Moyer.

Johnson che in questo momento sta conducendo un viaggio elettorale insieme con Bob Kennedy nello Stato di New York, non ha finora commentato la notizia né vi ha accennato in nessuno dei discorsi che ha tenuto oggi. Si è limitato a dare ordine alla polizia federale di indagare sulla faccenda e di presentargli un rapporto.

Goldwater dal canto suo finora si è rifiutato anche lui di fare una qualsiasi dichiarazione in proposito. Il presidente del partito repubblicano Dean Burch invece ha preso un atteggiamento più combattivo. Ha accusato Johnson di essere stato a conoscenza della irregolarità del suo subordinato; non solo, ma di aver esercitato, nel 1959, la sua influenza per evitare che la notizia dell'arresto di Jenkins diventasse pubblica.

E' difficile a questo punto prevedere quali potranno essere le ripercussioni dell'arresto di Jenkins e in che misura, nell'imminenza delle elezioni presidenziali, esso comprometterà agli occhi dell'opinione pubblica la figura stessa del Presidente.

Bisogna rendersi conto comunque che la cosa è avvenuta in un momento particolarmente delicato, quando cioè, per la prima volta da mesi, Goldwater — secondo i sondaggi d'opinione dell'Istituto Louis Harris, uno dei più seri in America — è riuscito a fare qualche sia pur minimo passo in avanti. I suoi progressi, secondo Louis Harris, hanno una origine precisa: l'accusa di corruzione che Goldwater ripete con violenza sempre crescente contro l'amministrazione democratica. I repubblicani cioè sono riusciti a farsi ascoltare dagli elettori solo quando hanno fatto ricorso agli attacchi personali contro i loro avversari. E' praticamente certo, date queste premesse, che per loro la tentazione di fare uso del caso Jenkins nella campagna elettorale sarà praticamente irresistibile.

c. n.

Walter Jenkins, il consigliere dimissionario di Johnson (Tel. «Associated Press»)

Folla inferocita in Calabria devasta i negozi e le scuole

Sei ore di incidenti in un paese presso Cosenza - Nessun ferito - Duemila persone protestavano perché gli industriali, quest'anno, non vogliono acquistare il raccolto del cedro

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 15 ottobre.

(a. l.) Una violenta manifestazione di protesta è avvenuta oggi da parte dell'intera popolazione del grosso centro agricolo di Santa Maria, presso Cosenza. Oltre duemila persone sono scese in piazza e dalle 8,30 fino alle 14 si sono abbandonate a gravi disordini. La folla, inferocita, ha abbattuto il portone del palazzo municipale costringendo gli impiegati a sospendere il lavoro; ha poi invaso scuole, negozi, uffici pubblici e sedi di imprese private. Infine ha eretto barricate nelle strade — con sedie, tavoli, panche e suppellettili di ogni genere — nel tentativo di paralizzare il traffico.

Finalmente nel primo pomeriggio, con l'intervento massiccio della forza pubblica giunta da Cosenza, la calma è stata ovunque ristabilita. Non si lamentano feriti, né la polizia ha operato fermi.

Il motivo dell'agitazione va ricercato nella decisione dei commercianti di non procedere, questa stagione, alla raccolta del cedro a causa della non remuneratività del prodotto. L'economia della zona è infatti imperniata sulla produzione e lo sfruttamento industriale di questo frutto. Mancando quest'unica risorsa locale, la popolazione di Santa Maria sarebbe ridotta alla miseria. E' stata appunto l'angoscia per le non liete prospettive di un inverno ormai vicino a spingere la popolazione alla manifestazione.

Commissioni di cittadini di Santa Maria sono state questa sera ricevute dal prefetto di Cosenza, che ha promesso il suo interessamento per la risoluzione del problema.

Il figlio di Sam Accardo condannato a tre mesi per porto abusivo d'arma

Palermo, 15 ottobre.

(f. d.) Carmine Accardo, il figlio del noto gangster «Big Sam» Accardo, arrestato nei giorni scorsi per porto abusivo di pistola, è stato condannato stamane dal pretore di Palermo a tre mesi di arresto ed a 50 mila lire di ammenda. Carmine Accardo, di [illegible] anni, fu arrestato l'11 ottobre scorso mentre usciva da un albergo. La pistola fu trovata nella valigia che l'Accardo aveva con sé, fra gli indumenti personali. I giudici gli hanno concesso la [illegible] «condizionale».

Folla a Sanremo ai funerali del pilota torinese Patria

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 ottobre.

(e. b.) Un commosso omaggio alla memoria del giovane pilota torinese Franco Patria, deceduto domenica scorsa sul circuito di Montlhéry, è stato tributato oggi pomeriggio a Sanremo da una vera folla che ne ha seguito i funerali.

Il "Nobel,, della medicina a due tedeschi per studi sul colesterolo e gli acidi grassi

La decisione annunciata dall'Istituto Karolinska di Stoccolma - I premiati sono i proff. Konrad Bloch e Feodor Lynen: le loro ricerche hanno fatto avanzare le nostre conoscenze sui difetti della circolazione del sangue

I Premi Nobel Konrad Bloch, a sinistra, e Feodor Lynen (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 15 ottobre.

Il consiglio dei medici dell'Istituto Karolinska di Stoccolma, riunitosi oggi a mezzogiorno nel Palazzo della Biblioteca, ha deciso, dopo lunghe discussioni, di assegnare il Premio Nobel 1964 per la Medicina a due professori tedeschi: Konrad Bloch e Feodor Lynen, per le loro scoperte sul meccanismo e la regolazione del metabolismo del colesterolo e degli acidi grassi. Fino all'ultimo momento un gruppo, tra i medici del Karolinska ha sostenuto la candidatura del cinquantaduenne professore francese August Loubatiers, libero docente presso l'Istituto di biologia di Montpellier, molto noto in campo internazionale per i suoi studi farmacologici sulla causa del diabete. Alla fine ha prevalso la tesi di coloro che sostenevano i due scienziati tedeschi, i quali, pertanto si divideranno l'importo del premio Nobel per la medicina, ammontante quest'anno a circa 273 mila corone, pari ad oltre trentadue milioni di lire.

Il prof. Konrad Bloch è nato a Neisse in Germania il 21 gennaio 1912, è sposato ed ha due figli. Nel 1934 completò i suoi studi di biochimica presso l'Università di Monaco e due anni più tardi si trasferì negli Stati Uniti ottenendo nel 1944 la cittadinanza americana. Come specialista in biochimica ha insegnato presso le Università di Chicago e di Harvard; attualmente è libero docente presso la Scuola superiore di Cambridge negli Stati Uniti. E' da notare che tra i suoi insegnanti Konrad Bloch ha annoverato il prof. Hans Ficher, Premio Nobel per la Medicina nel 1930.

Il prof. Feodor Lynen è nato a Monaco il 6 aprile 1911. E' sposato con Eva Wieland, figlia del prof. Heinrich Wieland, Premio Nobel per la Medicina nel 1928. Ha cinque figli. Dal 1942 insegna presso l'Università di Monaco ed è membro di numerose istituzioni scientifiche tedesche ed americane. E' questo il quarto Premio Nobel assegnato a professori dell'Università bavarese: in precedenza hanno ottenuto l'ambito riconoscimento i professori Von Baeyer (1905), Wieland (1928) e Fischer (1930).

Oltre alla motivazione del Premio, i medici dell'Istituto Karolinska hanno diramato un comunicato nel quale viene succintamente ricapitolata la opera dei due premiati e l'importanza del lavoro, teso a scoprire il meccanismo e la regolazione del colesterolo e degli acidi grassi, la cui struttura, in ogni caso, fu delinita già attorno al 1920 e si concretò nel riconoscimento a Wieland ed a Windaus, che nel 1928 ottennero a questo proposito il Premio Nobel per la Medicina. E' interessante notare che le scoperta di Bloch e di Lynen si completano a vicenda ed hanno permesso di regolarizzare le funzioni difettose dell'organismo quando si verificano squilibri provocati da tassi abnormi di colesterolo e di acidi grassi: il comunicato dei medici del Karolinska fa rilevare come i difetti della circolazione del sangue siano tuttora la causa di un imponente numero di decessi in tutti i Paesi del mondo.

Nella prossima settimana la Reale Accademia svedese delle Scienze provvederà ad assegnare gli altri Premi Nobel, che, com'è tradizione, saranno consegnati personalmente dal Re di Svezia il 10 dicembre, nel corso di una solenne cerimonia che si tiene ogni anno nel Palazzo dei Concerti, posto nella Strada Reale, nel cuore di Stoccolma.

v. r.

Critiche norvegesi per il Premio al pastore americano Luther King

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 15 ottobre.

(v. r.) Una violenta polemica è stata sviluppata da numerosi quotidiani norvegesi, che hanno criticato in termini assai duri l'operato del Comitato del Premio Nobel per aver ieri assegnato il Premio 1964 per la pace al negro-americano Martin Luther King, il quale da anni si batte perché venga riconosciuta l'eguaglianza politica, umana e sociale della sua razza.

Il «Morgonbladet», uno dei più autorevoli quotidiani di Oslo, ritiene che il Comitato per il Nobel della pace dovrebbe rileggersi attentamente le norme del Premio e, come un esempio della pacificazione tra le nazioni, indica il ravvicinamento verificatosi tra i popoli francese e tedesco: a colui od a coloro che hanno lavorato per raggiungere questo scopo sarebbe dovuto andare — conclude il giornale — il Premio Nobel della pace.

Risposta della Federconsorzi alle speculazioni comuniste

I quotidiani *l'Unità, Paese Sera, Avanti* e *Voce Repubblicana* di Roma del 15 corrente, pubblicano all'unisono con grande rilievo la notizia che a carico del direttore generale della Federconsorzi, rag. Leonida Mizzi e di altri sei funzionari dello stesso ente, nonché del direttore del Consorzio agrario e dell'ispettore dell'agricoltura della provincia di Lecce, sarebbe in corso presso la Procura della Repubblica di Roma un procedimento penale per peculato e truffa in danno dello Stato ed usurpazione di funzioni pubbliche commessi nella gestione dell'ammasso volontario delle uve e dei mosti di Lecce relativo agli anni 1958, 1959, 1960.

Mentre gli interessati, o quanto meno quelli fra essi che fanno parte dell'organizzazione federconsortile, nulla sanno perché nulla è stato ad essi finora contestato, i detti quotidiani si mostrano invece in grado di fornire al pubblico dati e circostanze del procedimento che, ove non siano inventati, essi non potrebbero avere attinto altrimenti che dai fascicoli della istruttoria ancora in fase segreta, in quanto precisano che: il peculato consisterebbe nel fatto di avere, attraverso un complicato meccanismo, distratto in profitto della Federconsorzi, non si sa come, la somma di circa 2 miliardi e mezzo; la truffa a danno dello Stato nel fatto di avere la Federazione realizzato a suo favore somme liquidate dal ministero Agricoltura quale contributo dello Stato a favore dei viticultori conferenti all'ammasso volontario, l'usurpazione di funzioni pubbliche nel fatto di aver fatto passare come operazioni di credito agrario di esercizio altre di natura diversa allo scopo di lucrare sugli interessi bancari e sfuggire al controllo creditizio.

La notizia, se vera, lascia perfettamente tranquilli il direttore generale e gli altri funzionari della Federconsorzi, che sanno di non aver commesso alcuna azione, non diciamo delittuosa, ma meno che regolare e corretta nella gestione dell'ammasso volontario delle uve e mosti di Lecce, come in ogni altra gestione del genere. Essi sono pronti quindi a fornire al magistrato, non appena saranno chiamati, tutti i chiarimenti che venissero richiesti, con la certezza di poter dimostrare a luce meridiana la perfetta correttezza delle operazioni compiute.

Poichè tuttavia la evidente violazione del segreto istruttorio, di cui hanno profittato i poco scrupolosi giornalisti dei quattro quotidiani di sinistra per inscenare l'ennesima manovra scandalistica (che non per nulla cade nella vigilia elettorale), ai danni dell'Ente federconsortile, espone le persone menzionate, prima ancora che abbiano potuto chiarire davanti al magistrato le loro posizioni, ad una immeritata diffamazione, contro la quale, per essere coperta dal cosiddetto diritto di cronaca, non possono neppure reagire, sono costretti ad uscire dal riserbo che si impone ogni qualvolta sia in corso una indagine giudiziaria per subito precisare alcuni dati di fatto obiettivi ed inoppugnabili che valgono da soli a dimostrare l'assurdità delle accuse che, secondo quanto affermano i giornalisti dei quattro quotidiani, verrebbero ad essi fatte.

1) La gestione dell'ammasso volontario in genere, compreso quello delle uve e dei mosti, deriva da accordi di diritto privato tra i produttori conferenti e l'ente gestore, che può essere la Federconsorzi o altro ente (cantine sociali, cooperative, ecc.). Lo Stato non ha alcun interesse patrimoniale, né nelle relative operazioni né nei risultati finali, i quali si riverberano esclusivamente sulle economie particolari dei singoli produttori conferenti e dell'ente gestore;

2) al finanziamento della gestione l'ente gestore provvede con mezzi fornitigli dalle banche mediante operazioni di credito ordinario (e non di credito agrario), delle quali assume in proprio la responsabilità.

Le somme così ottenute vengono impiegate nelle anticipazioni ai conferenti in ragione del valore dei prodotti conferiti. I conferenti pagano all'ente gestore lo stesso identico interesse — non una lira di più — che quest'ultimo si è obbligato a corrispondere alle banche finanziatrici in base agli accordi con esse conclusi.

Non può quindi verificarsi alcuna speculazione sugli interessi: la Federconsorzi, quale ente gestore dell'ammasso, tanto riceve dai conferenti per interessi quanto essa paga allo stesso titolo alle banche finanziatrici;

3) lo Stato, allo scopo di agevolare gli ammassi volontari uve e mosti, concede ai conferenti un contributo per alleggerire l'onere degli interessi che essi devono corrispondere sulle anticipazioni loro fatte dall'ente gestore all'atto del conferimento dei prodotti; e tale contributo, nella misura determinata dai competenti organi pubblici, viene direttamente versato alle banche finanziatrici a scomputo dell'onere degli interessi a carico dei produttori conferenti.

Beneficiari del contributo sono pertanto i conferenti e non la Federconsorzi, la quale si limita semplicemente ad avanzare nell'interesse dei conferenti medesimi le relative richieste agli organi statali competenti ed a fornire i dati per le ripartizioni tra gli aventi diritti.

In tale situazione è materialmente impossibile che la Federconsorzi o altri enti gestori possano comunque lucrare contributi concessi dallo Stato in favore dei produttori agricoli.

A parte i detti contributi ai conferenti, lo Stato non eroga nel modo più assoluto né a costoro né tanto meno alla Federconsorzi quale ente gestore altre somme a nessun titolo; e non ha senso perciò l'affermazione secondo la quale la Federconsorzi avrebbe «modificato i conteggi dell'ammasso in modo da farli risultare in passivo per poter così chiedere al ministero della Agricoltura nuove somme destinate ai viticultori, ma in realtà unicamente alla Federconsorzi medesima».

Infine, poiché l'ammontare globale dei contributi corrisposti dallo Stato nelle tre campagne 1958, 1959 e 1960 in relazione all'ammasso volontario uve e mosti organizzato dalla Federconsorzi nella provincia di Lecce si aggira, complessivamente per dette tre campagne, intorno ai 62 milioni, appare ovviamente assurda anche l'ipotesi di un peculato di circa due miliardi e mezzo.

E per ora è bene fermarsi a questo punto per doveroso riguardo al magistrato.

(Comunicato della Federconsorzi)

SPETTACOLI

Il debutto della rivista all'Alfieri

Satira politica e di costume nei «Trionfi» con Dapporto

Rivista e non commedia musicale, più sensibile alla tradizione che alla «nouvelle vague» del teatro leggero, *I trionfi* di Michele Galdieri si accontentano di una quartina per esporre il loro argomento: «Agli uomini di adesso non basta più il successo — anche se d'aria gonfi — pretendono i trionfi». Il titolo petrarchesco è giustificato sulla scena da un poeta cinto d'alloro che, adempiuto il suo compito, presto scompare tra le quinte: ma non si tratta del Petrarca, soltanto di un suo omonimo suonatore di tromba, indignato contro i successi effimeri e fasulli dei nostri giorni, ognuno dei quali offre il pretesto ai quadri coreografici e agli «sketches» che compongono lo spettacolo.

Satira quindi, e non solo di costume (le canzoni, il cinema, la gioventù d'oggi, la psicanalisi e così via) ma anche politica. Garbata in ogni caso, e accortamente destreggiantesi tra le frecciate contro il centro-sinistra e l'elogio della democrazia che quelle frecciate, appunto, consente.

Galdieri insomma, giunto felicemente alla settantacinquesima (forse più che meno) rivista, è rimasto fedele a se stesso come già lo scorso anno con *La gioia*: i suoi testi potranno sembrare, e talvolta lo sono, un po' fuori moda, ma almeno sono scritti bene e con decoro. Basti, per tutti, il «siparietto» in versi (anche in questo Galdieri non è cambiato: chi altro oggi scriverebbe in rima?) dei due «guappi» partenopei, gustosamente interpretato da Giuseppe Anatrelli e Gianni Musy.

Questi due bravi attori costituiscono con Maurizio Merli, la versatile Genny Folchi e due spigliate subrettine, Ivy Holzer e Maria Grazia Audino, lo stato maggiore, o la corte se preferite, di Carlo Dapporto e Miranda Martino. Questa, che al suo secondo anno in rivista è già sulla strada di diventare una eccellente *soubrette* (ne ha le doti e il puntiglio, le manca ancora l'autorità), canta alcune gradevoli canzoni (una, napoletana, è assai bella: la musica è di Fidenco, le parole di Galdieri), si lancia arditamente nel twist e in altri balli moderni e, all'occorrenza, sa anche recitare.

Quanto a Dapporto, è via via Pierrot sulla Luna, ministro, vecchio attore scespiriano, cantastorie, medico; incanta le signore con una canzoncina sui regali che piacerà assai alle mogli, e, soprattutto, strappa le risate riprendendo, questa volta nei vari travestimenti di un poliziotto privato, la nota macchietta di Agostino: perché rimproverarglielo se il pubblico ne è contento?

Eveline Greaves è la prima ballerina: attorniata da uno stuolo di statuarie e affiatate Bluebell, si prodiga con bravura nei balletti che il coreografo Paul Steffen, non sempre azzeccandoli, ha ideato per lei sulle appropriate musiche di Mario Bertolazzi, con la cornice delle scene di Cesarini da Senigallia e con i costumi di Maurizio Monteverde che meritano, essi sì, una citazione speciale per il buon gusto e l'alacre fantasia con cui sono stati disegnati.

Fermamente convinto che Torino gli porti fortuna, Dapporto ha voluto esordirvi anche quest'anno. Il suo fiuto non l'ha ingannato, poiché il pubblico che ieri sera gremiva l'Alfieri è stato prodigo di applausi e di chiamate costringendo la compagnia ad allungare uno spettacolo già lungo (qualche taglio non guasterebbe, e nel primo tempo più che nel secondo) con festose «passerelle». Si replica.

a. bl.

Sullo schermo

«Jerry otto e tre quarti» garbata favola comica

(*Vittoria*) — In quindici anni, quanti ne conta la sua carriera prima a fianco di Dean Martin e poi solo, Jerry Lewis non ci ha forse dato un film compendioso e tipico; ma è certo che con una quantità di pagine trascelte dalle sue pellicole migliori si potrebbe compilare una gustosa antologia del cinema comico americano del secondo dopoguerra. E qualcosetta si potrebbe attingere anche dall'odierno *Jerry otto e tre quarti* (il titolo è una pensata nostra; l'originale è «The Patsy»), ideato e diretto dallo stesso Lewis, che pur non trovandolo al massimo della vena, oltre ad avere un timbro di comicità sempre garbato e pulito, offre più d'uno spunto fine, come la lezione di canto, il ballo con la ragazza del guardaroba, e la verniciatura dell'abito da sera.

Si tratta di un'altra favoletta che inneggia ai puri di cuore, merce sempre più rara nella grifagna società di oggi. E' morto un grande divo, e coloro che dopo averlo «inventato» ci campavano su, decidono di conservarsi uniti inventandone un altro. Scelgono uno scempiatello che fa il fattorino d'albergo, e variamente lo educano, inculcandogli anche l'ipocrisia sociale. Ma il buon Stanley è intrattabile: o meglio ha un gran successo quando si conserva naturale, e fa fiasco tutte le volte che ripete a pappagallo quello che gli è stato insegnato. Al momento del «lancio», prevedendo il fallimento, gli organizzatori lo piantano in asso (meno la bella segretaria, innamorata di lui); e lo smarrito giovinotto, proprio perché smarrito e senza guida, ottiene un trionfo. Dopodiché perdona quelli che non avevano fiducia in lui, e sposa la bella fanciulla, che unica fra tutti aveva sentito nell'infantilismo di Stanley la vena d'oro della bontà.

Colori, ambientazione di lusso e divagazioni musicali finiscono lo spettacolino. Se come regista Lewis soffre di vuoti, ha però un ottimo fiuto nello scegliersi i compagni, che qui sono la bella Ina Balin e alcuni fra i migliori caratteristi hollywoodiani, Keenan Wynn, Peter Lorre, John Carradine, Everett Sloane e Phil Harris.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Due minuti emozionanti

L'annuncio riguardante Kruscev: il momento drammatico della serata

L'unico momento veramente emozionante della serata è stato il brevissimo annuncio di un minuto o due dato dal telegiornale sulle dimissioni di Kruscev.

Per il resto, normale amministrazione con largo margine di fiacchezza. Il canale nazionale si è aperto con il solito programmino canoro — stavolta dedicato al giovanotto americano Gene Pitney — del quale si può soltanto dire che avrà mandato in visibilio i fans ma che non era assolutamente in grado di sostenere l'onere del posto d'onore. Dopo di che doveva esserci un telefilm; ma il telefilm è stato soppresso e in sua vece è stato mandato in onda un documentario — ormai superato dalle decine di servizi comparsi già da tempo su tutti i giornali italiani — che rievocava la tragedia del Vajont e mostrava quel che s'è fatto nella sventurata valle e quel che resta ancora da fare. Però, ripetiamo, era un reportage in ritardo e questo è un grave inconveniente che la televisione — sinonimo di rapidità di informazione, di attualità bruciante, di immediatezza ecc. ecc. — dovrebbe accuratamente evitare.

Infine, i Giochi olimpici che costituiscono sempre un eccellente spettacolo. Lo spettacolo c'è stato, ma ad ora piuttosto avanzata, cioè alle 23 dopo il telegiornale della notte: il che vuol dire avere la platea dimezzata. In coda al telegiornale c'era una sintesi ridotta al minimo della partita Anderlecht-Bologna.

* *

Sul secondo canale, quarta puntata dell'«Ultima bohème» che si è conclusa con una furibonda litigata fra Rodolfo e Mimì e la fuga della povera Mimì espettorante e ansimante per le vie di Parigi. Il capitolo aveva sequenze fini e delicate e cercava di lumeggiare con malinconica ironia gli stati d'animo di questa gioventù carica di illusioni e sull'orlo di uno spaventoso baratro: tuttavia dubitiamo fortemente che la vicenda avesse in sé risorse esteriori tali da soddisfare o semplicemente da interessare la maggior parte del pubblico. Buona l'interpretazione.

* *

Stasera, a parte le consuete riprese delle Olimpiadi, la scelta sarà fra la commedia-dibattito di «Vivere insieme» e una puntata della «Storia degli Stati Uniti d'America» che tratterà della definitiva conquista del West, della febbre dell'oro e dell'industrializzazione del Paese.

* *

Prossimamente sul secondo canale dovrebbe andare in onda una scottante inchiesta di Giuseppe Fina dal titolo I figli della società: tre puntate di quarantacinque minuti l'una in cui con franchezza, senza mezzi termini (almeno così si assicura) viene trattato il grave problema degli illegittimi in Italia: quanti sono i bambini abbandonati, chi li abbandona, chi provvede alla loro assistenza e in che forma e in quale misura, come funzionano i brefotrofi, quali sono le difficoltà per adottare un «trovatello».

L'inchiesta è stata realizzata già da un anno: ma la prudentissima tv non è ancora riuscita a inserirla nei programmi.

u. bz.

Entro il 5 novembre le canzoni per Sanremo

Sanremo, 15 ottobre.

(*b.*) I termini per presentare le domande di iscrizione al Festival di Sanremo sono stati prorogati fino al 5 novembre prossimo. Il 15° festival della canzone si svolgerà al Casinò municipale le sere del 28-29-30 gennaio secondo la formula sperimentata con successo quest'anno. Fra i cantanti che vi prenderanno parte i soli nomi certi sono quelli dei vincitori di Castrocaro.

Sono in crisi a Torino le società di concerti

Dopo gli «Amici della musica» anche la «Musica da camera» ha dovuto sospendere l'attività

Dopo gli «Amici della musica», anche la «Musica da camera» ha dovuto sospendere la propria attività. Alla vigilia del primo concerto, che era stato fissato per ieri sera al Conservatorio, i dirigenti della società hanno constatato che il numero degli abbonati era troppo esiguo per affrontare i rischi di una stagione; e hanno preferito rinunciarvi.

Con il nuovo anno vengono così a mancare a Torino, contemporaneamente, due delle sue più gloriose istituzioni musicali: quelle che, negli ultimi decenni, avevano dato alla città alcuni fra gli avvenimenti artistici di più alto livello, portando solisti e direttori d'orchestra di fama internazionale, e facendo conoscere in molti casi, le forme più interessanti della musica contemporanea. La «Musica da camera» ha alle spalle una storia di quasi mezzo secolo, essendo stata fondata, con il nome di «Pro cultura musicale», nel 1918. Gli «Amici della musica» risalgono al 1931, quando iniziarono l'attività come «Gruppo universitario musicale» (l'attuale denominazione è del 1936). Nessuna delle due società si è sciolta, e non è escluso, ufficialmente, che un giorno possano riprendere la loro vita. Ma, per il momento, le prospettive sono sfavorevoli.

Qual'è la ragione di questa crisi delle iniziative musicali a Torino? Il fenomeno è comune a molte altre città italiane, purtroppo, anche se nella nostra si presenta oggi con particolare evidenza. I responsabili delle due società che ora si sono ritirate dal campo concordano nell'indicarne le cause. Vi sono difficoltà finanziarie, prima di tutto. Il costo di una stagione musicale è in continua ascesa e non solo in rapporto all'aumento del costo della vita.

I solisti di richiamo internazionale si sono andati rarefacendo negli ultimi anni, e i pochi rimasti si trovano oggi in grado di pretendere compensi sempre più alti. Un *cachet* di un milione per una serata non è più un'eccezione, nel mondo concertistico: ma vi sono degli artisti come Menuhin che sfiorano i due. Di fronte a questa salita dei costi le sovvenzioni pubbliche sono rimaste uguali a quelle di dieci anni fa. Una società musicale percepisce dallo Stato un milione e 250 mila lire per una stagione non inferiore ai dieci concerti. In compenso, deve versare all'erario un terzo degli incassi per le tasse.

Ma il problema più grave di tutti è quello del pubblico. Torino aveva, fino a pochi anni or sono, un pubblico di circa 3000 persone che ruotavano attorno alle società di concerti. Non era molto, per una città di un milione di abitanti, ma era in grado di assicurare un uditorio sufficiente alle migliori iniziative. Lo sviluppo demografico della città non ha avuto nessuna ripercussione su questo pubblico, che anzi si è andato via via restringendo. L'elemento immigrato ha problemi pratici troppo più urgenti per poter pensare ai concerti; mentre molti degli antichi appassionati di musica ora trovano più comodo servirsi dei dischi, e degli apparecchi ad alta fedeltà: quando non preferiscono il più pigro divertimento della televisione. E oggi, a Torino, sembra non ci sia rimasto posto che per una stagione concertistica quale è quella che ha iniziato, sabato scorso, l'Unione Musicale. Le altre società, dopo aver contato le forze, hanno dovuto chiudere i battenti.

g. c.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.468 - 851.057. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Le richieste per il servizio serale si accettano sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Studenti lavoratori

Corsi serali per avviamento industriale geometri e periti con particolari agevolazioni per gli operai presso l'Istituto Padano di via Nizza 107. Telefono 657.015.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi veste e Lebole». Signora, la Confezioni «Abel» Vi veste e Nima. Piazza Adriano 15-A.

La Propaganda Gas

Vi offre le migliori cucine a gas, i migliori prezzi, il miglior servizio di assistenza tecnica. Visitate, senza alcun impegno, le sue Sale Vendita.

Mobili La Mobiliare

Vasto assortimento armadioni, mobili letto, camerette bambini, divani letto. Via Bellezia 10.

A scadenza elastica

mensile solo la Fart di piazza Adriano 15 vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.669.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Med. Grotta 72, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Tokio**: Telecronaca dei Giochi Olimpici.
19,30: «**Diario del Concilio**», a cura di Luca Di Schiena.
20,15: **Sport**.
20,30: **Telegiornale**.
21 —: «**La porta**», originale televisivo di Massimo Dursi per la rubrica «Vivere insieme». Interpreti principali: Luigi Pavese, Lino Troisi, Claudia Giannotti, Alvaro Piccardi, Adriana Innocenti. Il problema che la commedia cerca di mettere a fuoco è quella della incomprensione fra padre e figli in una famiglia che ha lasciato la campagna per inurbarsi.
22,35: **Tokio**: Collegamento via satellite per la ripresa dei Giochi Olimpici.
23,30: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale**.
21,15: «**Storia degli Stati Uniti d'America**», programma di Giuliano Tomei, testo di Fabrizio Dentice. Quarta puntata: «La febbre dell'oro».
22,05: **Suona l'orchestra Tommy Dorsey**, diretta da Sam Donahue, con i cantanti Frank Sinatra jr., Jean Thomas, Helen Forrest, e i Pied Pipers.
22,40: «**Viaggio sul lago Ciad**», programma di Fabrizio Palombelli e Carlo Prola.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,10: Radio Olimpia; 7,20: Almanacco; 8: Giornale radio; 8,15: Tokio: Radio Olimpia; 8,30: Il nostro buongiorno; 10: Pagine di musica; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Antologia operistica; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale radio - Radio Olimpia; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Il grano di senape; 16,30: Musiche di S. Barber; 17: Giornale radio - Radio Olimpia; 17,30: Le deliche di Brahms; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Matilde», un atto di E. Scribe; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Radio Olimpia; 20,35: Norman Bethune; 21,10: Quiz musicale internazionale; 22,10: I libri della settimana - Giro del mondo; 22,30: musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Panoramica su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Ultima di Radio Olimpia; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è; 10,30: Giornale radio; 10,35: Radio Olimpia; 10,55: Le nuove canzoni italiane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

12: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio - Radio Olimpia; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Radio Olimpia; 17,05: Mostra retrospettiva; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Radio Olimpia; 20,10: I classici della musica leggera; 21: Microfoni sulla città. Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche di Beethoven; 10,45: Musiche di balletto e di scena; 12: Musiche romantiche; 13,55: «Mefistofele», di A. Boito. Direttore T. Serafin; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Carissimi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Weber; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «I fabbricanti di letti», radiodramma di D. Turner; 22,30: Musiche di J. B. Lully, L. Aubert jr., J. Ph. Rameau, F. Couperin e M. A. Charpentier.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Avvenimenti della Svizzera italiana; 20,25: Le elezioni in Inghilterra; 21,35: «Australia»; 22,10: Risultati e riprese da Tokio.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.113

Alfieri: questa sera ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Eveline Greaves nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Cantoniere piemontese».
Teatro Stabile: prossima inaugurazione della Stagione '64-'65. In vendita gli abbonamenti da L. 3960 a L. 8400.

Alcione: Rivista A. Tarantino - L. Ferrari 16,15 - 21,15.
Maffei: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Fred Bongusto.
Augustea Nuova: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. «VR.5».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
La Perla Danze: ore 21 «I Roger's».
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe: ore 21 Compl. Botteghi.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270 Rik Pellegrino e i Casanova.
Tavernetta: Attrazioni internaz. 22-4.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21
Acapulco, Menc. 145, 683.665: 21.
Anaconda Gogo: telefono 259.497.
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical Syncop.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Pino, Roma 36: 881.001
Whisky Notte, v. Goito, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Caver (Gall. Sub. t. 519.152): Presenze figurative; aperto anche festivi
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di G. Jannon.
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Disegni e acquerelli di Klimt, Kirchner, Dix, Grosz.
La Bussola (via Po 9): Campigli. Orario: 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti, c. Inghilterra 27: piccoli dipinti di Mario Metello.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

danze **ARLECCHINO**
Ore 21 - DEBUTTO di
Fred Bongusto
con il suo Complesso

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 - Successo del Complesso
RENZO BADO

SAN GIORGIO
al Valentino
Il più caratteristico ritrovo
Alla TAVERNA del CAMINO
Ristorante Dancing
TONY STELLA e il TRIO JO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Astor: «Tre notti d'amore» tech. scope, Catherine Spaak.
Corso: «La settima alba» William Holden, Capucine, Susannah York, tech.
Cristallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright, cinemascope.
Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lux: «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope colori.
Nazionale: «Da 077: criminali a Hong-Kong» con Brad Harris, Maria Perschy, technicolor, scope.
Reposi: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari.
Romano: «Becket e il suo re» techn. scope, Richard Burton, Peter O'Toole. Inizio film: 14-16,45-19,30-22,15.
Vittoria: «Jerry 8 ¾» J. Lewis, tech.

Ariston: «La donna di paglia» Gina Lollobrigida, S. Connery, eastmanc.
Arlecchino: «La conquista del West» J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, H. Fonda, G. Jones, C. Baker, metrocolor.
Augustus: «La vita privata di Henry Orient» P. Sellers, P. Prentiss, A. Lansbury, panavision, technicolor.
Capitol: «Strano incontro» Nathalie Wood, Steve Mc Queen.
Metropol: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, tech. Vietato anni 18.
Torino: «La vendetta della signora» Ingrid Bergman, A. Quinn, Rp. 10.

Alexandra: «La visita» con Sandra Milo, Françoise Perier.
Faro: «Grido di battaglia» con Van Heflin, Rita Moreno.
Fiamma: «La vergine in collegio» sc. tec. N. Kwan, J. Fraser, D. Brice.
Hollywood: «I fratelli senza paura» Stewart Granger, R. Taylor, techn.
Maffei: «Avventura a Vallechiara» riv. Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il figlio del capitano Blood».
Massimo: «Zulu» techn. scope, Stanley Baker, J. Hawkins, Jacobbson
Orfeo: «I fratelli senza paura» tec. R. Taylor, S. Granger, A. Blyth.
Principe: «I fratelli senza paura» tec. Stewart Granger, Robert Taylor.
Sisjoto: «Zulu» techn. scope, Stanley Baker, J. Hawkins, P. Jacobbson

Adriano: «Italia proibita».
Alcione: «I lancieri neri» techn. Riv. A. Tarantino-L. Ferrari 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «Le notti dei teddy-boys» A. Panaro, E. Girolami, M. Carotenuto. Vietato anni 16.
La Perla: «OSS 117 minaccia Bangkok» scope tecnicolor, A. M. Pierangeli, Robert Hossein.
Regina: «Anthar l'invincibile» Kirk Morris, tech. prima visione Torino.

Asti: «Avventure di un giovane» R. Beymer, C. Calvet, P. Clark. A. 14 Orario spett.: 14-16,40-19,10-21,50.
Milano: «Amore ritorna» e «Donne fuorilegge». Apertura ore 10.
Olimpia: «Budda» supertechnirama Por «Il ladro di Bagdad» technicolor, con Steve Reeves.
P. Nuova: «Il grande pescatore» e «Stallone selvaggio». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il tulipano nero» scope techn. Alain Delon, Virna Lisi.

Esperia: «Gli schiavi più forti del mondo» tec. sc. S. Gabel, C. Mitchell
Giardino: «Sexy proibitissimo» tec. scope. Vietato minori 18.
Mirafiori: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia. V. 14.
Vinzaglio: «Due mafiosi nel Far West» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.

Araldo: «Il vendicatore del Texas» Robert Taylor, eastmancolor.
Eliseo: «Donne senza paradiso» tech. scope, J. Fischer, R. Schiaffino. Prima visione assoluta.
Fréjus: «Vento di terre lontane» technic. Glenn Ford, E. Borgnine.
Nuovo: «Mai di domenica» Melina Mercouri. Vietato minori anni 16.
S. Paolo: «Il naufrago del Pacifico».

Artisti: «La pattuglia dei 7» con Richard Todd, Laurence Harvey.
Belgio: «I tre della Croce del Sud» technicolor, con John Wayne.
Carallo: «Sotto l'albero Yum Yum» J. Lemmon, C. Linley, tec. sc. V. 18.
Eridano: «Ercole sfida Sansone» con Kirk Morris, Liana Orfei, techn. sc.
Dropa: «Cavalieri della vendetta» tec.
V. Veneto: «Maciste gladiatore di Sparta» technicolor, scope.

Astra: «Donne senza paradiso» tech. scope, J. Fischer, R. Schiaffino. Prima visione assoluta.
Bernini: «Karamazov» technic. Yul Brynner, Maria Schell. Viet. anni 16.
Cibrario: 2 film «Zorro il vendicatore» F. Latimore, techn. scope, e «Canto nel deserto» C. Villa.
Eliso: «Il mistero del tempio indiano» technic. scope, Lex Barker.
Massaua: «Fornaretto di Venezia».
Odeon: «Attacco a Okinawa» con K. Takakura, U. Mizuki.
Star: «Gli schiavi più forti del mondo» S. Gabel, G. Rossi Stuart, scope, technicolor.

Adua: «La furia selvaggia» P. Newman e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Frontiere in fiamme» col.
Brescia: «Totò contro il pirata nero» M. Petri, G. Maria Spina.
Châtillon: 2 film «Figlio Conte Montecristo» J. Bennet e «Sceriffo frusta d'acciaio» L. La Rue.
Eri-Dan: «Rinnegati Cap. Kid» tech.
Falchera: «Massacro Fort Apache».
Fortino: «Urlo di battaglia».
Maior: «5 moglie dello scapolo» colori, Dean Martin, E. Montgomery.
Nord: «L'ira di Achille» technic. e «Forte T» techn. G. Montgomery.
Palermo: «Ercole sfida Sansone» col. Kirk Morris, Liana Orfei.
Sociale: «I 2 evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Zenit: «Intrigo a Stoccolma» techn. scope, Elke Sommer, Paul Newman.

Cabiria: «I contrabbandieri della morte» Jiri Vala, Irina Svozcova.
Colosseo: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, technicolor, scope.
Continental: «Una domenica a New York» Rod Taylor, J. Fonda, tech.
Flora: «Selvaggi della prateria» in technicolor, James Philbrook.
Italia: «I 2 evasi di Sing Sing» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Moderno: «Bill il bandito» e «La tempesta» V. Heflin, S. Mangano, tec.
Piemonte: «Giovani eroi» con R. Calhoun, William Bendix.
S. Carlo: «Paese selvaggio» technic. Elvis Presley, Hope Lange.
Spezia: «Le frustate» technic. con Richard Widmark, Donna Reed.

Diana: «Il marmittone» J. Lewis.
Dora: «Roma contro Roma» Susy Andersen, J. D. Barrymore, E. Manni.
Roma: «La grande ruota».

Alba: «I leoni di Castiglia» techn. Cesar Romero, B. Crawford.
Ambra: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Apollo: «I tre da Ashiya» techn. scope, Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris.
Luce: «Stanlio e Ollio ereditieri».
Lucento: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Lutrario: «Joselito in America» technicolor, scope, con Joselito.
Murialdo: «Le 7 fatiche di Alì Babà» scope, colori, e «Vent'anni dopo» con Crik e Crok.
Sansovino: «Il giorno più lungo» di Darryl F. Zanuck, con 44 attori di fama internazionale.
Splendor: «Roma contro Roma» in technic. scope, Susy Andersen, E. Manni, John Drew Barrimore.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Juventus-Bologna (distinti centrali ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti ridotti all'Enal per lunedì e martedì). - Palazzo dello Sport: Riunione di boxe (biglietti ridotti all'Enal per questa sera). - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridoti all'Enal). - Sferisterio Eda: ore 15,30 (biglietti ridotti alla cassa).

Non vuole più essere svedese

Anita Ekberg chiede la cittadinanza italiana

Roma, 15 ottobre.

Anita Ekberg vuole rinunciare alla cittadinanza svedese. Lo ha fatto sapere la stessa attrice ai suoi rappresentanti in Italia e negli Stati Uniti, precisando di avere già inoltrato formale richiesta per ottenere la cittadinanza italiana.

L'attrice si era recata recentemente in Svezia, assieme al marito, l'attore Rik Van Nutter, per impegni cinematografici, ma ha detto di esserne rimasta delusa.

Circolo della stampa — Oggi alle ore 18, nella sede di corso Stati Uniti 27, l'attrice Catherine Spaak si incontrerà con i giornalisti e i soci.

Il più importante avvenimento cinematografico dell'anno

Una nuova CATHERINE SPAAK, sempre più bella, sempre più... fatta per l'amore, in una cornice di eleganza al cinema ASTOR per presentare al pubblico torinese il suo ultimo e più impegnativo film.

7° AVVISO UNIDIS

OGGI 16 OTTOBRE

AL CINEMA ASTOR

La bella Catherine tra mafia... e gelosia

3 NOTTI d'AMORE

Technicolor - Techniscope

Distribuzione Mondial

al Cinema CRISTALLO

I "SUSPENSE" SCONVOLGENTE!

METRO GOLDWYN MAYER presenta

Alain DELON Jane FONDA Lola ALBRIGHT

in un film di RENE CLEMENT

CRISANTEMI PER UN DELITTO

SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA:

... un film giallo ed erotico che tiene desto l'interesse con una regia estrosa... CORRIERE DELLA SERA

Il film ha eleganza di forme e alcuni tratti di ottimo scorrevole spettacolo. STAMPA SERA

... la pellicola tiene sempre desto l'interesse dello spettatore con un dosaggio sapiente di colpi di scena e con un'abile recitazione... GAZZETTA DEL POPOLO

Il film deve essere visto dall'inizio!
Un inizio travolgente vi proietterà nel cuore dell'azione!
Non perdete quest'inizio!

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 22,30

★ ORFEO HOLLYWOOD ★ PRINCIPE

OGGI

STEWART GRANGER - ROBERT TAYLOR

I FRATELLI SENZA PAURA

TECHNICOLOR - PIMAPO

AL LUX: 3ª settimana di grande successo della commedia più divertente della stagione

McLAINE - NEWMAN - MITCHUM - MARTIN - KELLY - CUMMINGS - VAN DYKE

LA SIGNORA E I SUOI MARITI

CinemaScope Colore De Luxe

OGGI AL CINEMA METROPOL

IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE

Contratto per Uccidere

DAL CELEBRE RACCONTO di Ernest Hemingway "GLI UCCISORI"

LEE MARVIN ANGIE DICKINSON JOHN CASSAVETES e RONALD REAGAN

A COLORI - DONALD SIEGEL

DOPO IL FORMIDABILE SUCCESSO OTTENUTO IN TUTTA EUROPA

per eccezionale concessione della SUPERGA FILM in PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO in contemporanea nei

CINEMA ELISEO e ASTRA

DONNE SENZA PARADISO

O.W. FISCHER ROSSANA SCHIAFFINO VALENTINA CORTESE

ULTRASCOPE EASTMANCOLOR

Il film che da tempo aspettavate, una grandiosità scenica senza precedenti, una storia che vi commuoverà, un film veramente completo, che vedrete e consiglierete senz'altro agli amici.

DATA L'ECCEZIONALITA' DEL FILM SONO SOSPESE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

PREZZI NORMALI

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA

Corso Trapani 67 - Tel.

NON CONOSCEVA IL BENE, NON CONOSCEVA IL MALE, PER NON SBAGLIARE FACEVA AMBEDUE

NANCY KWAN l'indimenticabile Suzi Wong ora è Tamahine

LA VERGINE IN COLLEGIO

CINEMASCOPE A COLORI

DORIA: 2ª SETTIMANA

JACK LEMMON nella sua ultima spassosa, paradossale comica avventura

Scusa, me lo presti tuo marito?

IL FILM NON E' VIETATO

COLORI

UN MAGNIFICO SUCCESSO!

al Nuovo Romano

i 2 più grandi attori del mondo fanno rivivere il più morboso e misterioso dramma della storia

BURTON - O'TOOLE - HAL WALLIS

BECKET e IL SUO RE

FARO - OGGI - ALEXANDRA

VAN HEFLIN in GRIDO DI BATTAGLIA

CINEMASCOPE con RITA MORENO J. MAC ARTHUR

Un film di ANTONIO PIETRANGELI

LA VISITA con SANDRA MILO FRANÇOIS PERIER

ASTA ALLA GALLERIA BODDA

Via Cavour, 28 - 1° p. Telefono 512.762

OGGI E DOMANI ore 21

Sabato pomeriggio ore 16,30

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. [illegible] 10 - 511-024

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Da martedì 20 a lunedì 26 ottobre

I ferrovieri iscritti alla Cgil fermi tre ore e mezzo al giorno

Allo sciopero non partecipano Cisl e Uil - Sospesa l'agitazione dei postelegrafonici: raggiunto un primo accordo per i portalettere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

I ferrovieri della Cgil non rinunceranno al preannunciato sciopero di sette giorni, dal **20 al 26 ottobre**, articolato per categorie e per un certo numero di ore al giorno. Mentre veniva annunciata la sospensione dell'astensione del lavoro precedentemente decisa dai postelegrafonici della Cisl, della Cgil e della Uil per il 17 ottobre in seguito ad un accordo raggiunto presso il ministero delle Poste, il sindacato ferrovieri aderente alla confederazione di estrema sinistra ha confermato la «massiccia» agitazione.

Le norme di attuazione dello sciopero sono state così precisate: 1) personale addetto alla circolazione dei treni — macchinisti e personale viaggiante —, alle stazioni e agli impianti elettrici: da martedì 20 a lunedì 26 ottobre tre ore e mezzo di sciopero giornaliere dalle 9,30 alle 13; 2) personale delle officine, degli impianti elettrici, delle officine compartimentali, della linea e del servizio lavori: cesserà il lavoro tre ore e mezzo prima del termine della giornata lavorativa nei giorni di martedì 20, venerdì 23 e lunedì 26 ottobre; 3) personale impianti elettrici a turni fissi non addetto alla circolazione dei treni (escluse le officine compartimentali), personale delle stazioni, dei depositi in genere e degli impianti similiari a turni fissi: il personale con settimana lavorativa di 48 ore attuerà mezza giornata di sciopero nella mattinata dei giorni di martedì 20, venerdì 23 e lunedì 26 ottobre; quello con settimana lavorativa di 46 ore cesserà invece il lavoro tre ore e mezzo prima del termine dell'orario di lavoro antimeridiano nei giorni di martedì 20, venerdì 23 e lunedì 26; 4) il personale degli uffici sciopererà per tutta la giornata di martedì 20 e dalle 11 alle 14 di venerdì 23 ottobre; 5) il personale degli appalti parteciperà allo sciopero adeguandosi alle modalità previste per gli impianti di appartenenza, mentre sono esclusi dallo sciopero gli assuntori ferrovieri.

Alla manifestazione non aderiscono, come è noto, i sindacati dei ferrovieri della Cisl e della Uil; essa avrà, pertanto, esito parziale, ma ugualmente determinerà serio intralcio al traffico ferroviario per sette giorni soprattutto nella mattinata dopo le 9,30. Per il personale di macchina e viaggiante, lo Sfi ha previsto l'anticipazione dello sciopero di venti minuti per consentire ai convogli di raggiungere una stazione atta alla fermata e, nei limiti del possibile, idonea all'assistenza dei viaggiatori. I funzionari direttivi delle ferrovie sospenderanno il lavoro nei giorni 20, 21, 22, 23 ottobre.

L'agitazione dei postelegrafonici è stata sospesa in seguito alla firma di un accordo per l'orario dei portalettere e a precise assicurazioni date dal Ministro delle Poste Russo — per l'accertamento dell'iter amministrativo e parlamentare del provvedimento di legge sull'adeguamento delle diarie, serali e notturne. Si è convenuto che i portalettere dipendenti dagli uffici principali limiteranno nei giorni di sabato e per l'intero anno le prestazioni di servizio a non oltre le ore 14; l'entrata in servizio dei postini al mattino sarà, però, anticipata in modo che si possa predisporre una maggiore quantità di corrispondenza da recapitare durante il normale giro di distribuzione.

g. f.

Sabato il Papa a Montecassino

Atteso per domenica un discorso di Paolo VI contro il razzismo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 15 ottobre.

Si dà come probabile che domenica prossima, procedendo in San Pietro alla canonizzazione di 22 martiri negri dell'Uganda, Paolo VI faccia una solenne dichiarazione contro il razzismo e la segregazione razziale, sotto ogni forma e grado, come negazione del cristianesimo. Il Papa discenderà nella basilica vaticana con grande solennità intorno alle 8,30 e dopo avere ricevuta al trono la «obbedienza» dei cardinali, darà inizio al rito che culminerà in un pontificale da lui stesso celebrato all'altare papale della Confessione.

Lo affiancheranno all'altare, in qualità di «ministri», quattro esponenti del sacerdozio africano: il cardinale Rugambwa, i vescovi di Rubaga e Masaka ed il vicario generale di Kampala. Sono stati prescelti da Paolo VI, e sarà la prima volta nella storia della Chiesa che una Messa all'altare della Confessione in San Pietro vede intorno al Papa sacerdoti di colore in luogo dei dignitari ecclesiastici della «famiglia» pontificia.

Organi responsabili vaticani oggi precisano che il viaggio di Paolo VI a Montecassino, sta-

bilito per la mattina del 24 ottobre, si svolgerà in elicottero sia all'andata che al ritorno. Il mezzo di trasporto, già usato dal Pontefice nello scorso agosto per recarsi da Castelgandolfo ad Orvieto, si leverà questa volta dal cuore del Vaticano, vale a dire dal cortile San Damaso, quello stesso sul quale si affaccia la secolare dimora dei Papi.

E' stato spiegato che la preferenza data all'elicottero risponde al desiderio del Pontefice «di non provocare turbamento nella circolazione stradale e di non impegnare eccessivamente il servizio d'ordine».

f. p.

Ritardata la costruzione dell'Alfa Romeo ad Arese

Risposta di Donat-Cattin ad una interrogazione in Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

Al Senato il sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Donat Cattin ha risposto oggi ad una interrogazione del sen. Montagnani-Marcelli (pci) «sul ritardo dei lavori per la costruzione dello stabilimento dell'Alfa Romeo ad Arese, in provincia di Milano, impostato per la produzione annua di circa 150 mila vetture, con un preventivo di 120 miliardi di spese d'impianto».

Donat Cattin ha dichiarato che sono stati finora investiti 400 miliardi, dieci dei quali per aumentare il capitale sociale della società, e che si è ritenuto opportuno provvedere immediatamente alla costruzione di alcuni nuovi reparti nel vecchio stabilimento di Portello, in maniera da evitare rallentamenti alla produzione.

Egli ha poi riferito che secondo l'Iri l'Alfa Romeo è oggi in grado di realizzare una produzione notevolmente superiore alle possibilità di collocamento sul mercato. La particolare pesantezza del settore automobilistico ha poi consigliato di scaglionare in un tempo più lungo l'attuazione dell'ultima fase del programma di Arese, che peraltro si intende completare.

f. d. l.

Le proteste di uno svizzero per le cure care (e sbagliate) in Italia

Né «Blick» né il suo lettore han detto la verità

Il turista elvetico era in vacanza sull'Adriatico quando fu colto da crisi epatica e ricoverato in ospedale - Tornato a Zurigo scrisse al giornale «Blick» protestando: «Ho pagato 100 mila lire per cinque giorni di degenza» - Ora la direzione del nosocomio precisa che la cifra era di 74.000 lire e specifica, fino all'ultimo centesimo, il conto presentato al paziente

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 15 ottobre.

Le accuse del giornale svizzero «Blick» contro l'ospedale «Bufalini» di Cesena di aver curato male e per una cifra eccessiva il tranviere Kurt Von Känel, di Zurigo, durante un suo periodo di degenza dal 26 al 30 luglio scorso sono state accolte con indignazione dalla direzione del modernissimo nosocomio, il più attrezzato della Romagna.

La notizia, proveniente da Berna, è stata pubblicata stamane da «La Stampa». In essa è detto che il tranviere, colto da malore mentre era in vacanza con la famiglia a Gatteo a Mare, fu ricoverato all'ospedale di Cesena dove i medici gli diagnosticarono, erroneamente, una colica biliare. In realtà — scrive «Blick» — si trattava di una semplice infezione intestinale. I cinque giorni di degenza nel nosocomio — prosegue il giornale di Zurigo — erano costati al tranviere 100.000 lire: in media ventimila lire al giorno. «Nemmeno in una clinica di lusso in Svizzera — aggiunge il giornale — si paga una pensione così elevata». Infine «Blick» lamenta che il tranviere, rientrato in patria, era stato costretto a un viaggio tormentoso in seguito alla mancanza di un collegamento di vetture-letto fra l'Adriatico e la Svizzera.

A Cesena il dott. Gianfranco Buriani, direttore sanitario dell'ospedale, ci ha dichiarato testualmente che il Von Känel fu ricoverato d'urgenza nel nosocomio domenica 26 luglio alle 22,30 circa con diagnosi di «addome acuto», cioè con tutti i sintomi attestanti una malattia all'addome. Da quarantotto ore il tranviere svizzero era in preda a febbre elevata ed a vomito biliare e denunciava violenti dolori in corrispondenza dello stomaco e del fegato.

Von Känel fu immediatamente visitato dal medico di guardia, il dott. Alessandro Volta, che, viste le sue condizioni e rilevato l'ingiallimento della sclerotica (che faceva pensare ad una colica epatica), provvedeva subito ad un esame radiologico diretto dell'addome. Il risultato fu negativo e l'ammalato venne ricoverato nella camera 160 del reparto chirurgia, diretto dal prof. Franco Zanardi, mentre veniva subito avvertito il medico di reparto, la dott.ssa Bray Cocchi, che tra l'altro conosce bene la lingua tedesca.

Nella camera 160, di terza categoria, vi sono sei letti. I non mutuati pagano la retta giornaliera di 4850 lire. Se un paziente desidera invece farsi ricoverare in una camera ad un letto solo, il costo della retta aumenta a 5500 lire, eguale per tutti, italiani e stranieri.

La sera stessa fu iniziata una terapia antibiotica ed antispastica, che continuò nei giorni successivi poiché perduravano i sintomi del dolore e della febbre. Von Känel venne tenuto, per ovvie ragioni, ad una dieta idrica, con alimentazione per via endovenosa, poiché l'organismo del tranviere non poteva sopportare cibi solidi.

Il giorno dopo (lunedì 27) nell'ipotesi, non improbabile, che il paziente dovesse essere sottoposto ad un intervento chirurgico (da diversi anni egli soffre di disturbi gastro-epatici, e per il sospetto di una ulcera allo stomaco era già stato sottoposto in Svizzera a sei esami radiologici), fu sottoposto agli esami normali di accertamento delle sue condizioni.

Gli esami al sangue, alle urine, ai vasi sanguigni eccetera sono solitamente quattordici; ad essi viene sottoposto ogni paziente in attesa di essere operato. Nei giorni successivi la febbre cominciò a diminuire, si attenuarono i dolori ed i medici abbandonarono l'idea di un intervento.

Mercoledì 29 Von Känel non accusò disturbi di sorta e chiese di essere dimesso prima di fare un esame radiologico completo. Date le sue insistenze, egli uscì dall'ospedale la mattina del giorno dopo, 30 luglio.

Poiché era entrato la sera del 26, l'amministrazione ospedaliera gli conteggiò una degenza di quattro giorni (e non cinque), consegnandogli un «conto retta ed accessori» per un totale di 74.875 lire (e non centomila), così suddivise: quattro giorni (a lire 4850 al giorno) per un totale di 19.400; 3020 lire per specialità farmaceutiche (fra cui il «Rifocin», la medicina portata di recente da Milano a Belgrado per una malata gravissima) con il 5% di sconto; 15 mila lire di onorari medici; 22.996 lire per i quattordici esami di laboratorio; 4 mila lire per l'esame radiologico d'urgenza la sera del ricovero; 1258 lire per i diritti fissi di legge e 8192 lire per Ige al 3,30%.

Per quanto riguarda le medicine il conteggio dettagliato è il seguente: «Buscopan compositum» (quattro fiale) lire 1320; soluzione glucosata 50 cc. (nr. 6) lire 3000; «Cytepar» (quattro fiale) lire 920; «Rifocin» (quattro fiale) lire 5200. Totale 10.450 lire che, come s'è detto più sopra, vanno ridotte a 9920 in conseguenza dello sconto del 5% (pari a 520 lire).

L'amministrazione dell'ospedale di Cesena afferma recisamente che non vi fu sfruttamento del turista né esosità. Le tariffe applicate per il conto di Von Känel sono le normali tariffe provinciali adottate nel Forlivese per gli ospedali di seconda categoria ed approvate regolarmente dall'autorità tutoria; queste tariffe sono valide per qualsiasi paziente non mutuato. Il dott. Buriani ha concluso le sue dichiarazioni affermando che il consiglio di amministrazione dell'Ospedale si riserva il diritto di tutelare il suo buon nome nella sede più opportuna.

Dal canto suo il presidente dell'Oir (Ospedali istituzioni riuniti) di Cesena, avv. Samuele Andreucci, ha dichiarato fra l'altro: «Desidero dire esplicitamente che dagli atti risultanti dal comunicato emesso dalla direzione sanitaria risulta che il signor Von Känel ha ricevuto presso il nostro ospedale, all'atto del ricovero, la più completa assistenza, che nei cinque giorni di degenza gli sono state praticate tutte le cure richieste dal caso e che, all'atto della dimissione, gli è stato presentato il conto minimo previsto dal tariffario ufficiale per le cure ricevute e gli esami fatti. Ho provveduto ad informare di quanto è accaduto i nostri organi di tutela e chiederò alla rappresentanza diplomatica italiana in Svizzera di assisterci sia nella tutela dei nostri interessi sia per ristabilire presso la opinione pubblica elvetica la verità e cioè che uno dei più moderni ed efficienti ospedali del nostro Paese è stato ingiustamente offeso».

Riguardo al mancato viaggio sulla vettura-letto dalla Riviera Adriatica alla Svizzera, si fa notare a Rimini che è vero che tale servizio non esiste finora (e non per colpa della nostra amministrazione ferroviaria, che non è competente sulle vetture-letto) ma che Von Känel avrebbe potuto benissimo prendere il diretto 124, che ogni sera alle 23.44 ferma a Cesena e porta una vettura a cuccette diretta a Ginevra.

e. m.

Condannato un ferroviere

Viaggiava con biglietti falsi per seguire la sua squadra

Alessandria, 15 ottobre.

(f. m.) L'eccessiva passione sportiva ha messo nei guai un capo deposito delle Ferrovie, il quarantenne Angelo Favari, di Alessandria, che è comparso stamane a giudizio dal Tribunale per truffa ai danni delle Ferrovie e falso. E' stato condannato a 6 mesi con la condizionale per la truffa.

Il Favari, che, appassionato tifoso della Juventus, seguiva con assiduità in trasferta la squadra del cuore, aveva esaurito il biglietto chilometrico che gli viene concesso quale dipendente della Amministrazione ferroviaria. Alterò allora il libretto del figlio Giancarlo, cancellando il nome del congiunto e apponendovi il proprio; in tal modo era riuscito a servirsi del biglietto chilometrico falsificato.

Secondo gli accertamenti, avrebbe effettuato, grazie al falso, numerosi viaggi, procurando all'Amministrazione delle ferrovie un danno di 36 mila lire. Quando, qualche tempo fa, la direzione generale delle Ferrovie, nel corso di un controllo dei biglietti, scoprì i falsi, impartì precise disposizioni e così il 12 gennaio scorso il Favari, sorpreso dal controllore sul treno Roma-Milano con un biglietto sospetto, malgrado le sue proteste si vide sequestrare il documento di viaggio, che fu spedito a Roma.

Venne così alla luce che il capo deposito sfruttava per i viaggi al seguito della squadra il libretto ferroviario del figlio

---

In Alto Adige una carica di tritolo contro una caserma dei carabinieri

L'attentato a Lasa, in Val Venosta - Danni all'edificio e ad una camionetta, nessun ferito - Vana caccia ai terroristi

La caserma dei carabinieri di Lasa, in Val Venosta, dopo l'attentato (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Bolzano, 15 ottobre.

Stanotte una potente carica è stata fatta saltare contro la caserma dei carabinieri di Lasa: nessun danno alle persone che si trovavano nell'interno dell'edificio. La deflagrazione è avvenuta all'una e dieci. Una carica esplosiva, di natura non ancora precisata, era stata posta all'esterno del portone dell'autorimessa dei carabinieri, adiacente alla caserma. Per la violenza dell'esplosione tutti i vetri si sono infranti, ma l'edificio non ha riportato danni di rilievo. In una stanza al di sopra dell'autorimessa alloggiava il brigadiere Palma, che non è stato però ferito.

La caserma di Lasa è situata in una strada scarsamente frequentata. E' presumibile che l'ordigno sia stato posto mentre i carabinieri, eccettuato il milite di servizio, erano impegnati negli abituali pattugliamenti.

Lasa è un piccolo centro della Val Venosta già attaccato lo scorso anno con due attentati avvenuti dapprima contro una stele, monumento a ricordo di dieci italiani uccisi ai primi di maggio del 1945, da un reparto di tedeschi in fuga, e, quindi, contro una casa di abitazione recentemente costruita da un ente statale.

Sul posto sono il comandante interinale della Legione Carabinieri e il comandante del gruppo di Bolzano, i colonnelli Grassi e Clementi, per coordinare le indagini. Più tardi sono giunti il Sostituto Procuratore della Repubblica, D'Angelo, e un gruppo di artificieri.

Secondo le valutazioni, la carica non era inferiore ai due chilogrammi di esplosivo. Il fatto che i danni siano limitati si deve all'impossibilità per il terrorista di trovare una efficiente camera di scoppio. Probabilmente preoccupato di poter essere notato dai carabinieri di servizio, ha deposto la carica sulla porta dell'autorimessa ed è fuggito per la campagna. L'esplosione, oltre a danneggiare la caserma, ha mandato in frantumi le vetrine di due negozi vicini e i vetri di numerose abitazioni del paese. Un automezzo, che era nel garage, è stato notevolmente danneggiato.

Da una perizia sommaria, effettuata da un artificiere degli alpini, si è potuto stabilire che l'ordigno esplosivo era costituito da tritolo e collegato per la sua deflagrazione ad un meccanismo ad orologeria, già altre volte usato in precedenti attentati dinamitardi.

Non è escluso che l'attentatore possa essere persona che abita nel paese; egli dopo aver deposto la carica avrebbe quindi trovato sicuro rifugio in qualche casa vicina.

r. s.

Un morto e quattro feriti in una tomba che frana

Presso Borgomanero. Stavano costruendo una cella funeraria

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 15 ottobre.

(b.) Cinque muratori sono stati travolti stamane dal crollo del muro di una tomba che stavano costruendo nel cimitero di Armeno. Nella sciagura, che è avvenuta poco dopo le 9, il cinquantaseienne Giovanni Cominoli ha perso la vita, mentre gli altri quattro sono rimasti feriti.

I cinque muratori, Giovanni Cominoli, capomastro e titolare della piccola impresa che stava eseguendo i lavori, Remo Ramponi di 28 anni, Luciano Zana di 21, Giovanni De Giacomi di 19 e Giuseppe Lavarini di 41, tutti da Armeno, stavano lavorando alle 9 di stamane nel cimitero del paese, sul fondo di una fossa profonda oltre due metri e mezzo e lunga nove.

Improvvisamente uno dei muri del lato più lungo della fossa, costituito da blocchi di cemento prefabbricati, ha ceduto sotto la pressione del terreno ingrossato per la pioggia caduta in questi giorni, rovinando addosso ai cinque operai. Mentre quattro di essi riuscivano a districarsi dalle macerie, il capomastro Giovanni Cominoli rimaneva imprigionato tra i blocchi di cemento ed erano i suoi stessi dipendenti, sebbene feriti, a liberarlo dalle macerie e ad invocare i primi soccorsi.

Purtroppo il Cominoli, mentre assistito dal medico condotto di Armeno, dott. De Gasperis, stava per essere avviato all'ospedale, è spirato avendo riportato fratture dorsale e lombare della colonna vertebrale e lesioni interne. All'ospedale di Omegna sono stati invece ricoverati il Ramponi e lo Zana, con fratture varie agli arti superiori. Il De Giacomi e il Lavarini se la sono cavata con ferite leggere.

Particolare pietoso: il Cominoli, che in pochi anni ha perso in circostanze drammatiche tre fratelli, stava costruendo la tomba per i suoi cari.

La rassegna del cinema sulla Resistenza

Tragica partita di calcio nel lager in un film ungherese a Cuneo

Presentata ieri anche un'altra pellicola magiara: «Primavera a Budapest»

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 15 ottobre.

Ancora un campo di concentramento, ma un po' diverso da quelli evocati negli scorsi giorni, è apparso stasera sullo schermo del cinema Fiamma dove si svolge il festival internazionale dei film sulla Resistenza. Non un «Lager» nazista, anche se i tedeschi incombano minacciosi nello sfondo, ma un campo di prigionieri ungheresi — ebrei, antifascisti, sindacalisti — amministrato e sorvegliato da altri ungheresi (siamo nella primavera del 1944) che hanno accettato di collaborare con i tedeschi facendo a gara, ahimè, con essi in crudeltà e torture. Ma, all'improvviso, per il capriccio di un colonnello nazista che vuole festeggiare il compleanno di Hitler, undici deportati vengono a trovarsi in condizioni di privilegio: sono i giocatori di una squadra di calcio costituita per battersi contro una formazione militare tedesca.

A scegliere e a guidare gli uomini negli allenamenti è un famoso calciatore, anch'egli prigioniero, che ne approfitta per chiedere che la squadra sia dispensata dal lavoro e riceva più cibo. Altro non chiederebbe, preso com'è dalla passione per il gioco, se i compagni non gli facessero prendere coscienza di sé e dei suoi doveri convincendolo a fuggire tutti insieme. Ma gli evasi vengono ripresi, ormai sono condannati a morte: a che scopo allora giocare? La partita tuttavia sta troppo a cuore ai tedeschi e i loro alleati ungheresi fanno balenare ai morituri la promessa di graziarli se scenderanno sul terreno.

Eccoci dunque alla singolare e atroce partita di calcio (il titolo del film è appunto Due tempi all'inferno) che vede intorno al campo di gioco da una parte i soldati tedeschi ben vestiti e pasciuti, dall'altra la turba dei prigionieri stracciati e affamati. Saranno le grida di incitamento di costoro, e gli insulti dell'avversario, a risvegliare l'orgoglio dei giocatori ungheresi, a spingerli alla vittoria, ma a suscitare anche l'ira del comandante nazista che, alla fine, ordinerà alle mitragliatrici di aprire il fuoco e di sterminare i vincitori.

Diretto nel 1961 da Zoltan Fabri, questo film ungherese si raccomanda per l'originalità del soggetto, per il vigore della sceneggiatura, per la maturità della regia. Ma Fabri carica troppo le tinte, per amore delle situazioni fortemente drammatiche e accentua gli effetti anche quando non ce ne sarebbe bisogno.

Il pubblico cuneese ha seguito ugualmente con interesse le vicende dell'incontro fra i prigionieri e i loro aguzzini, facendo anche il tifo, s'intende per gli ungheresi.

Applaudito è stato anche l'altro film ungherese della serata: **Primavera a Budapest** *di Félix Mariassy del quale, per essere stato già presentato in vari festival, e in considerazione della sua anzianità (è del 1955) che ne fa quasi un piccolo classico del cinema magiaro, basterà dire che narra l'amore fra un partigiano e una ragazza ebrea nei giorni infuocati dell'assedio e della liberazione di Budapest.*

Alberto Blandi

Una commedia di Giordano Bruno recitata a Roma da Paolo Poli

«Il candelaio»: divertimento scritto dal filosofo cinquecentesco per il re di Francia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

Giordano Bruno a teatro: una novità che ha quattrocento anni. Il monaco domenicano, bruciato il 17 febbraio del 1600 in Campo dei Fiori, a Roma, aveva scritto *Il candelaio* per il divertimento del re di Francia, Enrico III: e gli *chansonniers* Paolo Poli e Maria Monti la rappresentano, da questa sera, al Teatrino delle Muse, per il divertimento dei romani. «*Una commedia che ha qualcosa per tutti: una risata per chi vuol ridere e più di uno spunto di meditazione per chi volesse (è augurabile) meditare*».

Così c'è scritto nel programma dello spettacolo.

Il candelaio è la storia di un messer Bonifacio, gentiluomo avaro, smanioso di donne, ma che le donne impauriscono, e con quei difetti che oggi si dicono borghesi: la voglia di figurare, il credersi furbo, il rispetto esteriore per Dio e per le convenienze. Messer Bonifacio ha una moglie, graziosa, che trascura: ed è innamorato di una bellissima cortigiana, Vittoria. S'infittiscono, attorno ai due personaggi, le burle anche feroci, nel gusto del tempo che è lo stesso della «Mandragola» di Machiavelli. C'è un mago-alchimista, Scaramurè (un imbroglione) che promette oro agli avidi, amore agli innamorati infelici: c'è il pomposo umanista, imbottito di retorica, Manfurio, che invece di gridare «al ladro», quando gli rubano la borsa, grida «al fure!, al fure!», e nessuno l'intende: in Manfurio, Giordano Bruno si diverte a rappresentare il lato vacuo della cultura italiana dei suoi tempi, e la satira non sembra, oggi, affatto scaduta.

Paolo Poli, nella parte di messer Bonifacio, e Maria Monti (Vittoria), e Donato Castellaneta (Manfurio) e gli altri, compongono uno spettacolo vivace, che fila via, tra burle, giochi, travestimenti e canzoni.

La grande e bella Maria Monti è sontuosamente abbigliata (con stracci colorati) da cortigiana; molto applaudita la sua canzone «Oh dolor che t'ho fatt'io!», e le altre che fingono amate amorose. Applausi e risate anche per le innumerevoli sentenze, sul tipo di «il danaro dà la vita temporale, e la vita eterna pure». Paolo Poli, esile, biondo, professorino di lettere, prima di diventare *chansonnier* ricama preziosamente il personaggio di messer Bonifacio, detto, per spregio «il candelaio».

Lo spettacolo sarà a Torino, allo Stabile, per le feste di Natale.

m. c.

CHERRY BRANDY STOCK: delizia il dessert

STOCK LIQUORE CHERRY Brandy

La marasca, asprigna e nera ciliegia della Dalmazia, dona il suo gusto a questo squisito liquore.

CRONACHE DELLO SPORT

L'atleta statunitense conquista la medaglia d'oro eguagliando il record del mondo

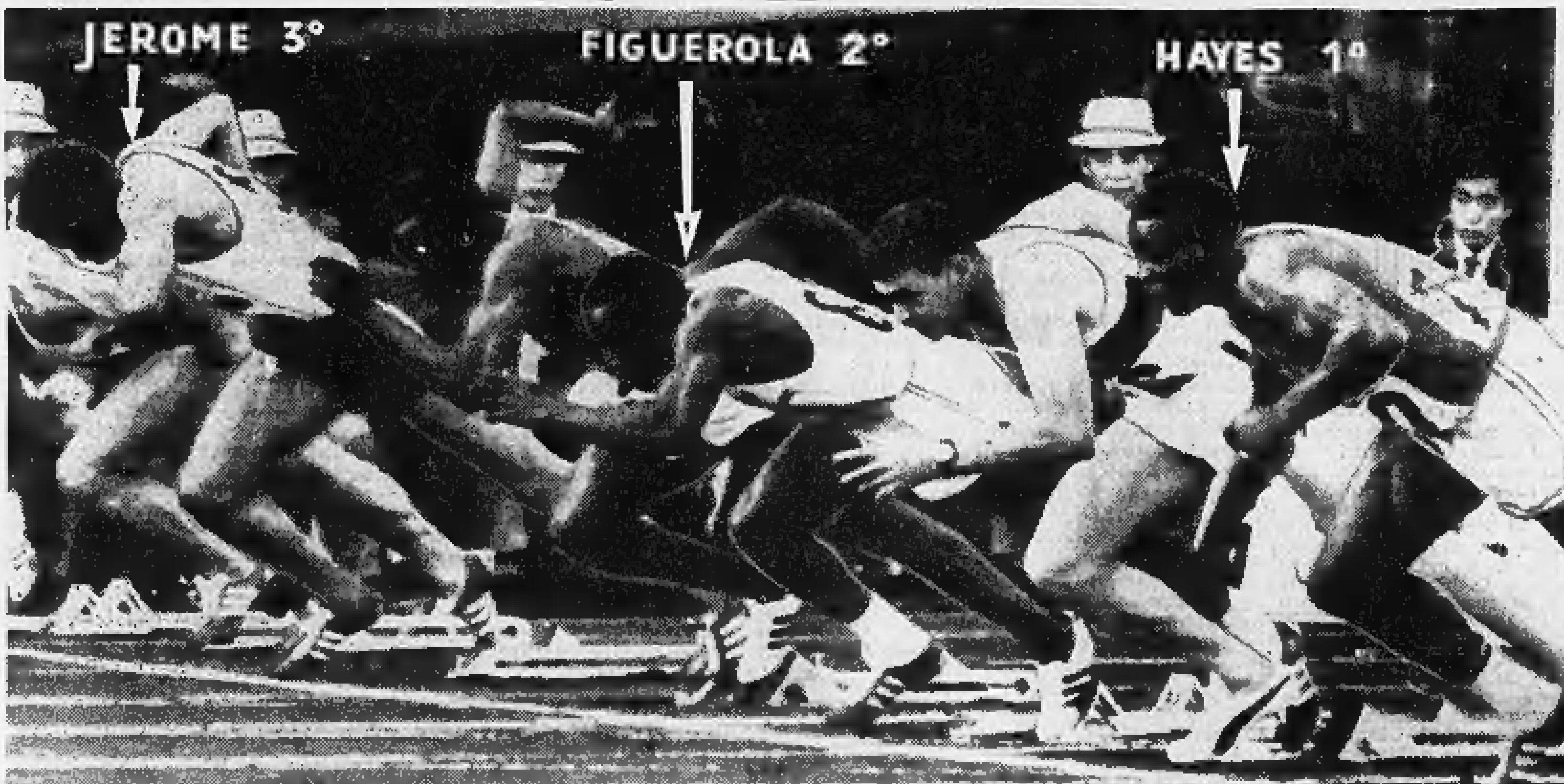
Hayes irresistibile a Tokio: 100 metri in 10"

Il cubano Figuerola ed il canadese Jerome al secondo e terzo posto

Il velocista negro, con forte vento a favore realizza in semifinale un clamoroso 9"9

Il tempo non verrà omologato a causa dell'aiuto datogli dalle condizioni atmosferiche - Con 10" netti Hayes ha eguagliato il primato del mondo già in possesso di Jerome, Esteves ed Hary - Vittorie di Oerter (disco), Matthews (marcia) e della Balas (salto)

Morale e Frinolli impegnati oggi nella finale dei 400 ostacoli



Lo scatto dei finalisti dei 100 metri: Hayes (da destra), Schumann, Figuerola, Kone, Jerome e Maniak. Mancano Robinson e Pender

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 15 ottobre.

Robert «Bob» Hayes è il nome che oggi tutti a Tokio pronunciano con rispetto ed entusiasmo. Non importa se sia il nome di un negro: le questioni razziali non avvelenano per fortuna l'atmosfera delle Olimpiadi e non conta neppure che Hayes sia bruttino, con i grandi occhi sporgenti e un sorriso troppo ampio alla Fernandel e le labbra pendule: Bob Hayes ha corso i cento metri in 9"9 in semifinale ed in 10" netti in finale, vincendo la medaglia d'oro: una impresa senza precedenti.

La prima delle due prove, quella che rappresenta il sogno mai raggiunto degli atleti di tutti i tempi, non potrà purtroppo essere omologata come record assoluto. Si è svolta quando il vento favorevole al concorrente soffiava alla velocità di metri 5,25 al secondo, mentre il massimo tollerato è di due metri. Ci si può domandare se il ventunenne studente di Jacksonville non avrebbe ugualmente sorpassato il «muro» del 10 secondi, anche senza la spinta delle folate che facevano tendere le bandiere sui pennoni dello Stadio Nazionale.

C'è da rimpiangere la beffa delle condizioni atmosferiche: pochi minuti dopo lo scatto di Hayes esse tornavano perfette, tanto che l'11"2 segnato dalla negretta Wyomia Tyus, la «Wilma Rudolph di Tokio», nei 100 metri femminili è stato ritenuto valido ed iscritto a pari merito con quello della stessa Rudolph nell'elenco dei primati mondiali femminili.

Hayes in ogni caso non ha concesso spazio ai rimpianti. Sceso in gara nella finale, ha dominato con uno scatto così perentorio da fare apparire scialbo quello che era considerato uno degli avvenimenti più attesi e spettacolari dei Giochi Olimpici. E' partito al colpo di pistola e dopo poche falcate aveva tutti gli altri già dietro di sé.

Nel suoi confronti gli altri finalisti sembravano fermi, anche se tra di essi c'erano Figuerola, il cubano dallo sprint fenomenale, il canadese Jerome (l'uomo che con Hary ed Esteves deteneva in 10" netti il record del mondo), lo statunitense Pender, il tedesco Schumann, Maniak (Polonia), Robinson (Bahamas) e Kone, un altro negro, della Costa d'Avorio.

Hayes aveva avuto in sorte la prima corsia, la meno facile in quanto il fondo era smosso, pestato poco prima dagli ammirevoli ma non certo eleganti atleti della venti chilometri di marcia, i quali hanno percorso in un gruppo di una trentina due giri di pista prima di uscire dallo stadio e continuare per le vie di Tokio la loro fatica.

Il fatto d' correre nella corsia peggiore non ha danneggiato Hayes. Il ventunenne studente di Jacksonville ha «bruciato» ogni avversario. E' partito, è arrivato, figura meravigliosa e solitaria nella sua classe atletica. Alle sue spalle hanno lottato per il secondo posto Figuerola e Jerome: l'ha spuntata il cubano (10"2 per entrambi), poi sono giunti tutti in 10"4 Maniak, Schumann, classificati al quarto e quinto posto, e dopo ancora Kone e Pender piombati con tale simultaneità sul traguardo che neppure con i perfezionatissimi apparecchi elettronici si è potuta stabilire la graduatoria. Pender e Kone hanno avuto entrambi il sesto posto. Ultimo Robinson, in 10"5.

Dal punto di vista del primato mondiale, scartato come si è detto il 9"9, il tempo di 10" netti realizzato da Hayes è ufficialmente approvato. Tale tempo pone l'americano alla pari con Jerome, Esteves ed Hary tra i primatisti mondiali della distanza breve. Hary, il vincitore di Roma, è a Tokio ma come giornalista. Ormai non corre più. Il tedesco ha avuto parole di ammirazione per lo statunitense, mentre tutti accorrevano a festeggiare il neo campione.

Il più tranquillo in tanta confusione è apparso proprio il vincitore. Egli si è presentato alla consueta conferenza stampa in tuta. Ha detto di non voler ancora passare al professionismo per dedicarsi al foot-ball americano, sport in cui è pure molto bravo, ma di preferire l'atletica. Era certo di vincere. Ritiene inoltre che presto potrà ufficialmente gareggiare in 9"9 sui cento metri. La sua potenza fisica (Bob è alto 1,83 e pesa 80 kg.) gli concede tali orgogliose affermazioni senza farlo passare per presuntuoso.

La prova del velocista statunitense è avvenuta in una giornata trionfale per i colori americani. Anche il discobolo Al Oerter ha ottenuto una performance [illegible], aggiudicandosi per la terza volta consecutiva la medaglia d'oro del disco. Come a Melbourne ed a Roma, egli si è infatti imposto anche a Tokio. La sua misura è ottima: metri 61.

Nelle gare odierne al National Stadium gli italiani Frinolli e Morale si sono classificati per la finale dei 400 metri ostacoli. Il romano è risultato facile secondo in semifinale dietro il «recordman» Cawley, mentre Morale ha ottenuto il posto per la prova decisiva soltanto al termine di una dura lotta.

Paolo Bertoldi

Hayes saluta il pubblico dopo la vittoria (Radiofoto)

SINTESI DELLA QUINTA GIORNATA

Ieri diciannove medaglie

Otto agli Stati Uniti, tre all'Unione Sovietica, due all'Ungheria - Una vittoria ciascuno ad Australia, Canada, Germania, Danimarca, Romania e Gran Bretagna

Tokio, 15 ottobre.

Oggi durante la quinta giornata dei Giochi Olimpici sono state assegnate diciannove medaglie d'oro: gli Stati Uniti hanno dominato vincendone otto: due nell'atletica con Oerter (disco) ed Hayes (100); due nel canottaggio con l'«otto» ed il «due con»; due nel nuoto con Schollander (m. 400 stile libero) e con la 4×100 s.l. femminile; una nei tuffi con Bush e l'ultima nel tiro della carabina con Lee.

L'Urss ha vinto tre medaglie d'oro: due nel canottaggio («doppio» e «singolo») ed una nel pentathlon moderno a squadre. Due medaglie d'oro per l'Ungheria con il pentathlon moderno individuale (Torok) ed il fioretto individuale femminile (Rejto).

Una medaglia d'oro ciascuno per l'Australia (O'Brien nei 200 m. rana masch.), per la Germania nel «quattro con»; per il Canada nel «due senza»; per la Danimarca nel «quattro senza»; per la Romania nel salto in alto femminile (Balas); per la Gran Bretagna nell'atletica (Matthews, 20 km. di marcia).

Nell'atletica Bob Hayes, vincendo i 100 metri in 10" netti, ha eguagliato il record mondiale della specialità, detenuto in precedenza, a pari merito, dal tedesco Hary, dal venezuelano Esteves e dal canadese Jerome, terzo nella finale di ieri. Sempre nell'atletica Al Oerter, vincendo il disco con 61,10, ha colto la terza medaglia d'oro consecutiva, dopo quelle di Melbourne e Roma nella stessa gara.

Primati mondiali anche nel nuoto. Il fenomenale Don Schollander, americano, ha conquistato la terza medaglia d'oro di questa Olimpiade vincendo i 400 metri stile libero in 4'12"2, nuovo record assoluto. Pure primato mondiale per l'australiano O'Brien (m. 200 rana in 2'27"8) e per la staffetta americana 4 x 100 stile libero femminile, medaglia d'oro in 4'03"7, davanti ad Australia ed Olanda.

Sui dieci titoli olimpici ancora assegnati nel nuoto, ben sette sono toccati agli americani a dimostrazione di una superiorità che non ha riscontro nelle precedenti edizioni delle Olimpiadi. E domani gli statunitensi potranno ottenere l'ottava medaglia d'oro nella finale della staffetta 4×100 mista maschile, che li vede nettamente favoriti.

La classifica per medaglie, del resto, indica chiaramente la superiorità che gli atleti americani stanno dimostrando in tutte le competizioni di questa Olimpiade.

Il «mondiale» dei m. 100

Da Paddock (1929) a Robert Hayes

10"4 - Paddock (Usa) 1920.
10"3 - Eldracher (Germ.) 1929.
10"3 - Williams (Canada) 1930.
10"2 - Owens (Usa) 1936 (Olimpiadi Berlino).
10"2 - Davis (Usa) 1941.
10"2 - La Beach (Panama) 1948.
10"2 - Ewen (Usa) 1949.
10"2 - Bailey (G.B.) 1951.
10"2 - Hogan (Austr.) 1951.
10"2 - Futterer (Germania) 1954.
10"2 - Morrow (Usa) 1956.
10"2 - Murchinson (Usa) 1956.
10"1 - Williams (Usa) 1956.
10"1 - Murchinson (Usa) 1956.
10"1 - King (Usa) 1957.
10"1 - Norton (Usa) 1959.
10"1 - Tidwell (Usa) 1960.
10" - Hary (Germ.) 1960.
10" - Jerome (Can.) 1960.
10" - Esteves (Venezuela) 1964.
10" - Hayes (Usa) 1964.

* *

Il record italiano dei 100 metri è di 10"2, ed è stato stabilito da Livio Berruti il 26 maggio 1960 a Verona.

Le medaglie olimpiche

Classifica per nazioni

	Oro	Arg.	Bronzo
Usa	15	9	10
Urss	7	6	8
Giappone	4	0	5
Germania	2	8	3
Australia	3	2	5
Bulgaria	2	3	1
Ungheria	2	2	1
Inghilterra	2	3	[illegible]
Polonia	2	1	2
Turchia	1	3	1
Cecoslovacchia	1	1	2
Olanda	1	1	3
Canada	1	0	1
Finlandia	1	0	0
Romania	1	0	[illegible]
Danimarca	1	0	0
Francia	0	3	1
Italia	0	2	1
Corea	0	1	[illegible]
Tunisia	0	1	[illegible]
Cuba	0	1	0
Iran	0	0	2
Svezia	0	0	1
Svizzera	0	0	1
TOTALI	45	45	45

Per la squadra italiana

Bilancio positivo

Medaglia d'argento del «quattro con», di bronzo per la Ragno - Affermazioni nella pallanuoto e dei pugili Ros e Fasoli - Morale e Frinolli finalisti - Primati nel nuoto

Tokio, 15 ottobre.

Buon bilancio per gli azzurri nella quinta giornata dei Giochi.

Una medaglia d'argento, nel «quattro con» del canottaggio, una di bronzo, per Antonella Ragno nel fioretto femminile, Morale e Frinolli finalisti nei 400 ostacoli, una delle gare più affascinanti dell'atletica leggera, i pallanotisti ammessi alla finale dopo la vittoria per 2 a 1 sulla Germania, i pugili Fasoli (superleggeri) e Ros (massimi) promossi al turno successivo, Rossini al comando nella classifica nel tiro al piattello (dopo le prime tre prove), la squadra maschile di fioretto ancora in lizza dopo i primi due rounds di qualificazione.

Inoltre il «5,5» di Agostino Straulino è terzo in classifica nella vela, dopo la quarta delle sette gare in programma, e la staffetta 4 x 100 mista maschile di nuoto (Rora, Gross, Fossati e Boscaini) è entrata in finale, realizzando con 4'09"3 il nuovo record nazionale.

La serie di buoni risultati ha fatto tornare la fiducia nella rappresentativa italiana, piuttosto scossa dopo le prove negative delle precedenti giornate, nei vari sports — le note negative, peraltro previste, sono venute oggi dagli equipaggi del «quattro senza» e dell'«otto», finiti quinti e sesti nelle rispettive finali, da Dionisi che, fermo a 4,20, non ha passato le qualificazioni del salto con l'asta, dalla Cecchi eliminata nelle semifinali dei 100 farfalla, mentre la staffetta femminile è giunta ultima nella finale, vinta dalle ragazze statunitensi.

Tornando ai risultati positivi, la squadra di pallanuoto è in finale assieme a Urss, Jugoslavia ed Ungheria, mentre i pugili Fasoli e Ros hanno sconfitto rispettivamente il coreano Koo-Il-Park ed il cecoslovacco Nemec.

La schermitrice italiana tradita dall'emozione nello spareggio decisivo

Antonella Ragno terza nel fioretto

La medaglia d'oro è toccata all'ungherese Rejto, quella d'argento alla tedesca Mees - Oggi comincia il torneo femminile a squadre con la partecipazione di dieci Paesi - L'Italia vittoriosa su Gran Bretagna e Australia nel fioretto maschile

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 15 ottobre.

Siamo usciti dalla sala Waseda assieme al vice-presidente del Coni, dottor Saini, e ad alcuni dirigenti federali, invero piuttosto delusi per la mancata vittoria di Antonella Ragno, anche se non è certo disprezzabile la medaglia di bronzo conquistata dall'azzurra, nella scia dell'ungherese Ildiko Rejto e della tedesca Mees, davanti all'altra magiara Juhasz, alla torinese Vannella Masciotta e alla milanese Bruna Colombetti, ex aequo quest'ultima con la francese Rousselet.

Le speranze che a Tokio la vittoria toccasse alla ragazza azzurra, figlia del noto olimpionico, si erano andate man mano consolidando dopo le brillanti prestazioni che l'avevano portata al girone finale e soprattutto a seguito della sua affermazione iniziale nel confronto con la temibile sovietica Gorokova. Un risultato tirato senza dubbio con i denti (4-3) e concluso a tempo regolamentare (6 minuti di combattimento effettivo) scaduto, ma raggiunto con una stupenda parata di quarta e risposta in cui era rifulso l'elegante stile della bruna longilinea veneziana.

Anche la successiva inattesa sconfitta dell'iridata di Danzica, la favorita Rejto, dinanzi all'outsider germanica Mees (4-2), sembrava dovesse favorire l'italiana. Inoltre la Gorokova veniva tagliata fuori dalla lotta cedendo nettamente alla Mees ed alla bionda magiara Rejto, in chiara ripresa. Sennonché la Ragno, quando ormai il primato olimpico appariva a portata di mano veniva colta dall'abituale timor panico (la classica «paura di vincere») che offuscava il suo senso tattico tanto da cadere ripetutamente sulla tremenda parata dell'ungherese che la piegava per 4-1.

Un successivo ritorno di fiamma dell'azzurra, rincuorata a gran voce dal clan italiano, le permetteva però di infliggere un sonoro 4-0 alla Mees, cosicché si rendeva indispensabile lo spareggio fra le tre migliori protagoniste del torneo. Era a questo punto che brillava la perfetta padronanza di nervi della ventisettenne chimica di Budapest, una mancina un po' sgraziata ma dalla scelta di tempo e dalla precisione di punta straordinarie, che approfittando dell'evidente disorientamento della emozionatissima Ragno, dominava il primo assalto per 4-1. Era la fine per l'azzurra, la quale, portatasi all'esordio in vantaggio con la Mees, cedeva poi nettamente col punteggio di 4-2.

Senza storia il duello decisivo in cui la Rejto, ormai lanciata, dominava la valorosa rivale tedesca (4-0) salendo così sul più alto podio olimpico al suono dell'inno magiaro.

Un po' di amaro quindi per noi, come per i francesi nel fioretto maschile, con tutti i meritati elogi però per la Ragno, prima nostra medaglia nella scherma, per le sue compagne, decise a rifarsi nel torneo a squadre con l'ausilio della Camber e della Sanguinetti. Il torneo si inizierà domani con dieci nazioni concorrenti. L'Italia, medaglia d'oro a Roma, si batterà con la perdente fra Francia e Gran Bretagna.

Continua intanto il fioretto a squadre maschili in cui le sedici squadre partecipanti si sono ridotte ormai alla metà. Gli azzurri, grazie al duplice successo sulla Gran Bretagna per 9-7 dopo una lotta vivace e alterna con prove positive di Granieri e della «matricola» veneziana ventenne Pinelli (3 vittorie a testa) e sull'Australia per 13-3, figurano fra gli eletti, ma dovrebbero superare l'arduo scoglio del forte quartetto francese guidato da Magnan per proseguire il loro cammino verso più alti traguardi che sembrano appannaggio di Urss e Polonia.

Carlo Filogamo

Risultati della quinta giornata

Atletica

Alto femm. (finale): 1. Balas (Romania) m. 1,90 (rec. olimp.), medaglia d'oro; 2. Brown (Australia) 1,80; 3. Chenchik (Urss) 1,78; 4. Dos Santos (Brasile) 1,74.

Metri 100 (semifinali): I: 1. Hayes (Usa) 9"9 (con vento); 2. Maniak (Polonia) 10"1; 3. Robinson (Bah.) 10"2; 4. Schumann (Germ.) 10"3.

II: 1. Jerome (Can.) 10"3; 2. Kone (Costa Avorio) 10"4; 3. Figuerola (Cuba) 10"4; 4. Pender (Usa) 10"4.

Finale: 1. Hayes (Usa) 10" (primato mondiale eguagliato e nuovo record olimpico), medaglia d'oro; 2. Figuerola (Cuba) 10"2; 3. Jerome (Canada) 10"2; 4. Maniak (Polonia) 10"4; 5. Schumann (Germ.) 10"4; 6. Pender (Usa) e Kone (Costa d'Av.) 10"4; 8. Robinson (Bah.) 10"5.

Disco maschile (finale): 1. Oerter (Usa), m. 61,10. (record olimp.), medaglia d'oro; 2. Danek (Cecosl.) 60,52; 3. Weill (Usa) 59,49; 4. Sylvester (Usa) 59,09; 5. Szecsenyi (Ungh.) 57,23.

20 Km. marcia: 1. Matthews (G.B.) 1.29'34" (record olimpico) medaglia d'oro; 2. Lindner (Germ.) 1.31'13"2; 3. Golubnichy (Urss) 1.31'59"4.

M. 400 ostacoli (semifinali): (I primi quattro in finale). I: 1. Cawley (Usa) 49'5; 2. Frinolli (Italia) 50"2; 3. Knoke (Australia) 50"6; 4. Gerrons (Belgio) 51".

II: 1. Cooper (G.B.) 50"1; 2. Luck (Usa) 50"4; 3. Morale (Italia) 50"4; 4. Anisimov (Usa) 50"7.

Asta (qualificazioni). Dionisi (Italia) eliminato con m. 4,20 (occorrevano 4,60 per la finale).

M. 100 femm. (quarti di finale) - I: 1. Tyus (Usa) 11"2 (record olimpico); 2. Hyman (G.B.) 11"5; 3. Popova (Urss) 11"5; 4. Piotrowski (Canada) 11"6.

Scherma

Fioretto a squadre maschile (primo turno):

Poule D: ITALIA (Granieri, Curletto, Pinelli, La Ragione) b. Gran Bretagna 9-7; ITALIA b. Australia 13-3; Polonia-Australia 13-3; Polonia-Gran Bretagna 9-5. Qualificate: Italia e Polonia con Usa, Francia, Urss, Germania, Ungheria e Giappone prime nelle altre poules.

Fioretto femminile. Poule finale: Ragno b. Gorokova 4-3; b. Mees 4-0; Rejto b. Ragno 4-2; b. Gorokova 4-0; Mees b. Gorokova 4-3; b. Rejto 4-2. Spareggio: Rejto b. Ragno 4-2; b. Mees 4-1; Mees b. Ragno 4-2. Classifica finale: 1. Rejto (Ungh.) med. d'oro; 2. Mees (Germ.); 3. Ragno (Italia) med. di bronzo; 6. Masciotta (Italia), dopo aver battuto 8-6 Colombetti (Italia).

Pentathlon

Classifica finale: 1. Torok (Ungh.) p. 5116, med. d'oro; 2. Novikov (Urss) p. 5067; 3. Mokeev (Urss) p. 5039; Ottaviani (Italia) è 14°.

A squadre: 1. Urss medaglia d'oro; 2. Usa; 3. Ungheria.

Canottaggio

Finali. Singolo: 1. Urss (Ivanov) 8'22"51, medaglia d'oro; 2. Germania 8'26"24; 3. Svizzera 8'29"68.

Doppio: 1. Urss, 7'10"66; 2. Usa, 7'13"16; 3. Cecoslovacchia 7'14"23.

Due senza: 1. Canada 7'32"94 medaglia d'oro; 2. Olanda 7'33"40; 3. Germania 7'38"63.

Due con: 1. Usa 8'21"33 med. d'oro; 2. Francia 8'23"15; 3. Olanda 8'23"42.

Quattro senza: 1. Danimarca 6'59"30, med. d'oro; 2. Gran Bretagna 7'0"47; 3. Usa 7'1"37; 4. Olanda 7'9"98; 5. ITALIA 7'10"5 (R. Sgheiz, Baiatti, Zucchi, G. Sgheiz).

Quattro con: 1. Germania 7'0"44, med. d'oro; 2. ITALIA (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, tim. Spinola) 7'2"84, med. d'argento; 3. Olanda 7'6"46.

Otto: 1. Usa 6'18"23, med. d'oro; 2. Germania 6'23"29; 3. Cecoslovacchia 6'25"11; 4. Jugoslavia 6'27"15; 5. Urss in 6'30"15; 6. ITALIA 6'42"78 (Brunello, Giani, Gilardi, Giorgio, Zolli, Gavaria, Schiaron, Taghapietra, tim. Stefanoni).

Nuoto

Staffetta 4 x 100 stile libero femminile (finale): 1. Usa 4'3"7 (record mondiale), medaglia d'oro; 2. Australia 4'6"9; 3. Olanda 4'12"; 8. Italia 4'17"2 (Saini, Pacifici, Sacchi, Beneck).

Metri 200 rana maschili (finale): 1. O'Brien (Australia) 2'27"8 (record mondiale), medaglia d'oro; 2. Prokopenko (Urss) 2'28"2 (record europeo); 3. Jastremski (Usa) in 2'29"6.

Metri 400 stile libero maschile (finale): 1. Schollander (Usa) 4'12"2 (record mondiale), medaglia d'oro; 2. Wiegand (Germania) 4'14"9 (record europeo); 3. Wood (Australia) 4'15"1.

4 x 100 mista maschile (batterie).

Prima batt.: 1. Germania in 4'06"6; 2. Giappone 4'07"3; 3. Urss 4'07"6; 4. Gran Bretagna 4'12"3; 5. Olanda 4'12"6; 6. Brasile 4'21"2; 7. Malesia 4'29"3.

Seconda batteria: 1. Usa in 4'03"1; 2. Ungheria 4'08"8; 3. Italia (Rora, Gross, Fossati, Boscaini) in 4'9"3, record italiano; 4. Australia 4'11"4.

Tuffi

Femminili (piattaforma metri 10 - finale): 1. Bush (Usa) p. 99,80; medaglia d'oro; 2. K...mer (Germ.) 98,45; 3. Alexeyeva (Urss) 97,60.

Pallanuoto

Semifinali. - Girone A: Italia-Germania 2-1; Urss-Romania 2-2.

Classifica: Urss 5; Italia 4; Romania 3; Germania 0.

Girone B: Olanda - Belgio 7-5; Jugoslavia-Ungheria 4-4.

Classifica: Jugoslavia e Ungheria 5; Olanda 2; Belgio 0.

Pugilato

Superleggeri: Fasoli (Italia) b. Koo-Il Park (Corea) ai punti; McTaggart (G.B.) b. Rossi (Australia) ai punti.

Massimi: Ros (Italia) b. Nemec (Cecosl.) ai punti; Mariutan (Romania) b. Pandov (Bulg.) ai punti.

Calcio

Girone A: Germania-Messico 2-0; Romania-Iran 1-0. Germania qualificata per gli ottavi di finale.

Girone B: Ungheria-Jugoslavia 6-5. L'Ungheria qualificata per gli ottavi di finale; Jugoslavia eliminata.

Tiro

Piattello. (Dopo tre prove): 1. ex-aequo Rossini (Italia) e Lira (Cile) p. 74 su 75; 3. Mattarelli (Italia) 73; 4. Ahlin (Svezia) 72.

Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...

Kodak offre 6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak Verifax o Readyprint; il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint

i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak.
Ditta ....
All'attenzione del Sig. ....
Indirizzo ....
Città e provincia ....

Kodak
Ufficio Vendite di Torino:
Via P. Pinelli, 96 - tel. 757.238

Nel canottaggio, il nostro armo sconfitto dalla Germania

Il «quattro con» azzurro medaglia d'argento

L'equipaggio italiano secondo al termine di una gara emozionante ed incerta - Inferiore all'attesa il comportamento del «quattro senza», giunto quinto dopo una partenza poco veloce - L'«otto» si è classificato all'ultimo posto nella finale vinta dagli Stati Uniti - Il sovietico Ivanov si è imposto nel «singolo»

(Dal nostro inviato speciale) Tokio, 15 ottobre.

Il salto dai terreni [illegible] del calcio alle acque nelle quali si disputano le prove di canottaggio non è lieve. Ma interessante lo è sempre, anche se l'enciclopedica necessità dei Giochi Olimpici lo esige. L'ambiente nel quale si sono svolte queste ultime prove a Tokio è tipico. Qui come altrove i giapponesi hanno copiato e migliorato quello che hanno visto in giro per il mondo. Il canale delle regate è di circa tre chilometri a largo poco più di cento metri, con sei ampie corsie sul tipo di quelle fatte ad Amsterdam dagli olandesi.

Oltre al principe ereditario del Giappone erano presenti l'ambasciatore italiano Coppini e il presidente del Comitato internazionale olimpico Brundage. Tempo bello e cielo sereno, ma un vento già soffiava abbastanza impetuoso tanto da obbligare gli organizzatori a rinviare di oltre un'ora le partenze. Così la regata dell'«otto», l'ultima della serie, è finita con l'oscurità incombente.

Gli azzurri erano in gara con tre equipaggi: il «quattro con» della Falck di Dongo, il «quattro senza» della Moto Guzzi e l'«otto» misto formato per metà da elementi delle Forze Armate di Sabaudia. I primi due avevano conquistato la medaglia di bronzo ai recenti campionati europei di Amsterdam e si sperava che sarebbero riusciti almeno a piazzarsi al terzo posto anche a Tokio; l'«otto», invece, aveva già fatto molto giungendo in finale e si sapeva a priori che assai difficilmente sarebbe riuscito a regalarci una medaglia: poco prima della partenza per il Giappone erano stati sostituiti ben quattro elementi rispetto all'equipaggio quarto ad Amsterdam, la qual cosa, se era servita ad irrobustirlo, certo non aveva giovato all'affiatamento.

Si sperava in due medaglie di bronzo, e ne è giunta una sola, ma d'argento. Un bilancio, quindi, che soddisfacente è soltanto a metà, soltanto cioè per quanto concerne il «quattro con» della Falck che è riuscito a classificarsi al posto d'onore a poco più di due secondi dal forte equipaggio tedesco. Una prestazione davvero maiuscola, quella dei canottieri di Dongo, alla quale però hanno fatto purtroppo riscontro le gare deludenti del «quattro senza» della Moto Guzzi, giunto soltanto quinto, e dell'«otto», classificatosi all'ultimo posto.

Vittorio Pozzo

La cronaca delle gare

Tokio, 15 ottobre.

Nel complesso delle gare di canottaggio, se la dura sconfitta dell'otto era almeno in parte prevista, quella dell'armo della Guzzi ha invece amareggiato molto i tecnici azzurri. Ad Amsterdam Romano Sgheiz e colleghi erano giunti terzi e si era visto chiaramente che avevano i mezzi per fare di più: il loro unico punto debole era la partenza; migliorato lo scatto iniziale, il nostro «quattro senza» poteva considerarsi all'altezza dei più forti del mondo, poteva aspirare alla medaglia d'oro a Tokio. Nei giorni che avevano preceduto la partenza per il Giappone, i vogatori di Mandello Lario avevano provato scatti su scatti, per annullare quel difetto che già tante volte era stato la causa prima delle loro sconfitte. Ma non è servito a nulla: oggi l'Italia è partita malissimo, al cinquecento metri era ultima, ai mille si trovava ancora in coda e la regata era già abbondantemente persa. Uno scatto finale, e l'armo azzurro ha agguantato la Germania, l'ha superata di qualche metro lasciando ai colleghi tedeschi l'umiliazione del fanalino di coda. Una ben magra consolazione, comunque.

Il «quattro con», invece, ha reso più del previsto, regalando all'Italia una medaglia d'argento. Non si è trattato di una sorpresa clamorosa, il nostro equipaggio era in ottime condizioni e lo aveva dimostrato imponendosi in batteria e qualificandosi così direttamente per la finale (il quartetto della Guzzi, invece, come si ricorderà, era giunto ultimo nelle eliminatorie e per ottenere l'ingresso in finale aveva dovuto ricorrere ai recuperi). Si temeva però che contro la Germania e l'Unione Sovietica i nostri quattro atleti (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, tim. Spinola) non avrebbero davvero potuto farcela, sfavoriti anche dal forte vento trasversale, logicamente più dannoso per un equipaggio di scarso peso come quello italiano. Invece, gli azzurri hanno sfruttato magnificamente la loro velocissima partenza ed al cinquecento metri erano ancora in testa, anche se tallonati da vicino dai tedeschi, seguiti a loro volta da Olanda, Polonia, Urss (vittima di un infelice avvio) e Francia.

Una regata molto emozionante, incerta fino alle ultime battute. La Germania, in sesta corsia e quindi più protetta dal vento, riusciva perciò a rimontare, mentre anche l'Olanda si faceva sotto. Un momento difficile per gli azzurri, che però si sono ripresi bene staccando gli olandesi ed insidiando nel finale, con un entusiasmante «serrate», anche il successo dei tedeschi. Al quinto posto l'Unione Sovietica che, prima ad Amsterdam, ha questa volta clamorosamente fallito la prova.

Nell'«otto», la regata più spettacolare, si è registrata la maggior sorpresa di queste finali: il Ratzeburger, l'armo tedesco considerato dai tecnici il più forte del mondo in senso assoluto, è stato clamorosamente battuto di oltre cinque secondi dagli Stati Uniti, che in questa specialità hanno così conquistato la loro decima vittoria olimpica. Agli «europei» di Amsterdam, vinti appunto dai germanici, l'equipaggio americano non aveva partecipato, onde prepararsi esclusivamente per Tokio. Ed a Tokio l'armo statunitense ha colto la grande affermazione, effettuando gli ultimi cinquecento metri ad un ritmo formidabile al quale neppure il famoso Ratzeburger ha saputo resistere. L'Italia, partita in quarta posizione, è terminata all'ultimo posto. Contro tanti «colossi», però, agli azzurri non si poteva proprio chiedere di più.

Se l'«otto» americano ha fornito il risultato più clamoroso, il vero protagonista delle finali del canottaggio è stato però un atleta sovietico, il singolista Ivanov che, già vincitore a Melbourne ed a Roma, ha conquistato la sua terza medaglia d'oro, ribadendo quanto già aveva confermato ad Amsterdam due mesi fa, di essere cioè nettamente il più forte del mondo. Ivanov ha soltanto ventisei anni, ma da otto domina, quasi senza soluzione di continuità, sulle scene agonistiche internazionali. Aveva detto che dopo Tokio si sarebbe ritirato, adesso però ha cambiato idea: pensa a Città di Messico, alla quarta medaglia d'oro. Poi si vedrà.

Nelle altre specialità, successi dell'Unione Sovietica nel «doppio», del Canada nel «due senza» e degli Stati Uniti nel «due con» e della Danimarca nel «quattro senza». Per la Germania, fino a ieri la più forte del mondo, una sola medaglia d'oro, quindi: nel «quattro con» per soli due secondi sui sorprendenti azzurri.

r. s.

Dopo le vittorie nei 100 metri e nella 4x100 stile libero

Terzo trionfo per Schollander

Il nuotatore americano primo nei 400 stile libero col tempo record di 4'12"2 - Superati anche i primati dei 200 rana e della 4 × 100 femminile dall'australiano O' Brien (2'27"8) e dalla staffetta statunitense (4'03"7)

(Dal nostro inviato speciale) Tokio, 15 ottobre.

Per la seconda serata consecutiva nella piscina del National Gymnasium di Tokio tre gare sono terminate l'una dopo l'altra con il miglioramento di altrettanti records mondiali. Don Schollander nei 400 m. stile libero, O'Brien nei 200 rana e la staffetta statunitense della 4 x 100 femminile hanno tutti abbassato i limiti assoluti. In quest'ultima prova era anche in gara il quartetto azzurro che però non ha compiuto una grande prova terminando con un tempo mediocre.

Il diciottenne nuotatore americano Schollander è giunto oggi alla sua terza medaglia d'oro e una quarta potrà ancora ottenere con la staffetta 4×200. Nella gara dei quattrocento individuale l'australiano Wood ha tentato di sorprendere il sorridente ragazzino, ma questi ha risposto in modo irresistibile staccando tutti a tre quarti del percorso, mentre Wood, provato dallo sforzo, doveva accontentarsi del terzo posto dietro il tedesco Wiegand.

Nella consueta intervista dopo gara «Don» ha detto che incomincia a sentire la tensione psicologica derivantegli dalle responsabilità che pesano sulle sue spalle. Per tale motivo è utile la decisione presa fin dalla partenza dall'America di non fargli disputare anche i 1500 metri, dove avrebbe pure avuto delle buone possibilità.

Schollander ha detto di aver già ricevuto settecento telegrammi di congratulazione dagli Stati Uniti. Con il solito garbo ha ringraziato lui stesso chi lo interroga, prima di correre dai genitori, i quali, da una poltrona delle prime file, avevano seguito il nuovo trionfo del loro ragazzo. Il record mondiale di Schollander è ora di 4'12"2, mentre il primato precedente apparteneva allo stesso nuotatore-fenomeno con cinque decimi di secondo in più.

Gli altri due primati, come si è detto, sono stati realizzati dall'australiano O'Brien e dalle nuotatrici americane della 4 x 100. O'Brien ha vinto al termine di un vivace duello nei 200 metri rana con il russo Prokopenko, facendo fermare i cronometri sul 2'27"8. Il primato precedente di 2'28"2 era detenuto dallo statunitense Jastremski, il quale è terminato stasera soltanto terzo. Infine la staffetta femminile ha largamente battuto il record mondiale della 4×100, facendo segnare il tempo di 4'03"7, contro i 4'07"6 stabiliti a Los Angeles il settembre scorso. L'Italia (Saini, Pacifici, Sacchi e Beneck) è arrivata ottava in 4'17"2.

p. b.

Schollander abbracciato dalla madre al termine della sua vittoriosa prova (Radiofoto)

Anche Fasoli vincitore a Tokio

Il pugile Ros ha battuto il campione europeo Nemec

Tokio, 15 ottobre.

Il pessimismo che regnava intorno alla squadra azzurra di pugilato dopo l'inattesa eliminazione prima di Girgenti e poi di Arcari, ha subito fortunatamente una battuta d'arresto, per merito del peso massimo Ros e del peso superleggero Fasoli. La posizione del veneto Ros era tra le più delicate: la sua inclusione nella squadra per le Olimpiadi al posto del più volte azzurro Canè aveva scatenato in Italia un'ondata di aspre polemiche; il sorteggio poi gli era stato incredibilmente sfavorevole, opponendogli, proprio nel primo combattimento, il cecoslovacco Nemec, detentore del titolo europeo.

Logico quindi che i tecnici italiani Rea e Poggi nutrissero molte apprensioni, soprattutto pensando alla nuova ondata di critiche che sarebbe piovuta su di loro se Ros fosse stato eliminato al primo turno. Ros tuttavia ha capovolto i pronostici, prendendo in velocità il più esperto avversario e non consentendogli mai l'iniziativa. Il desiderio di strafare ha disunito un po' l'azione del nostro pugile che non ha saputo approfittare delle occasioni che gli si sono presentate per vincere addirittura prima del limite.

Più difficile invece il successo del superleggero milanese Fasoli, per quanto il suo avversario, il coreano Park, fosse uno sconosciuto. Pur apparendo chiaramente superiore in linea tecnica all'antagonista, il ventenne pugile lombardo ha dovuto disputare una spettacolosa terza ripresa per rimediare agli effetti, negativi sul punteggio, di un atterramento subito nel secondo round a seguito di un colpo d'incontro del coreano. Unanimi i giudici nel decretare il successo dell'italiano, che sabato sera, negli ottavi di finale, dovrà misurarsi con l'esperto rumeno Mihalic.

Oggi tornano in scena altri tre pugili azzurri. Il peso mosca Atzori disputerà il secondo turno contro l'australiano Norwood, temendo, più che l'avversario, la possibilità che gli si riapra la ferita al sopracciglio sinistro riportata contro l'arabo Mersal. Tra i pesi gallo Zurlo appare chiuso dal pronostico nel duello con il campione olimpico uscente Grigoryev, mentre il peso welter Bertini è quello che ha, in apparenza, il compito meno arduo, dovendo incontrare l'egiziano Saddik.

Ursi e Pettenella oggi al velodromo di Tokio

I due ciclisti italiani impegnati nella prova d'inseguimento e nel chilometro da fermo - Allenamento degli stradisti

(Dal nostro inviato speciale) **Tokio, 15 ottobre.**

Tocca domani agli azzurri della pista il compito di rialzare le sorti del nostro ciclismo uscite scosse dalla prima prova su strada, in cui il quartetto della gara a cronometro è stato «soltanto» secondo. Due soli corridori italiani saranno impegnati nella prima giornata di competizioni sull'anello di Hachioji, Ursi nella prova di inseguimento e Pettenella nel chilometro da fermo.

Quest'ultimo ha gareggiato già a Tokio durante la settimana preolimpica del '63, ma non è per nulla tranquillo, poiché lo attendono avversari molto difficili. Oltre al belga Sercu, che pare sia il grande favorito essendosi trovato perfettamente a suo agio sulle ripide curve del velodromo giapponese, anche il francese Trentin è un serio candidato alle medaglie.

Pettenella ha dichiarato che arrivare tra i primi quattro già rappresenterebbe per lui un buon risultato. L'azzurro vuole evidentemente tenersi cauto nei pronostici, reso prudente da quanto è avvenuto per il quartetto della prova a cronometro su strada, il quale era così sicuro del primo posto che aveva accettato in anticipo una intervista per la televisione italiana. L'intervista è stata fatta ugualmente, ma non nelle condizioni di spirito previste. Pettenella effettuerà il suo scatto sul chilometro da fermo tra le 14 e le 15. Gli iscritti a questa prova sono una ventina. Come è noto essa si svolge in una unica volata al termine della quale viene fatta la graduatoria.

Nell'inseguimento in pista rappresenterà l'Italia il ventiduenne contadino di Santa Lucia di Piave Giorgio Ursi, un corridore che sta attraversando un eccellente periodo di forma. Gli avversari «importanti» di Ursi verranno stabiliti dal cronometro dopo le eliminatorie della mattinata.

Gli stradisti compiranno domani un serio allenamento sulla distanza di 180 km. Soltanto Guerra resterà a riposo. Probabilmente perché provato dalla dura gara a cronometro. Questo conferma che il veronese non prenderà parte alla competizione individuale in programma per giovedì prossimo. I corridori di Rimedio non hanno più commentato la semidisavventura di ieri. Soltanto Andreoli ha fatto notare che se il bel tempo di oggi fosse venuto con ventiquattro ore di anticipo gli italiani avrebbero migliorato ancora di un posto la classifica. Quell'unico gradino che rappresenta la differenza tra le medaglie d'oro toccate agli olandesi e quelle d'argento (che per molti altri sarebbero state un magnifico premio) per gli azzurri, favoriti, molto forti e campioni del mondo è risultato un'amara beffa.

p. bert.

Torneo di pallanuoto

Italia-Germania 2 a 1 Gli azzurri in finale

Tokio, 15 ottobre.

La squadra italiana di pallanuoto è entrata nel girone finale. La sconfitta subita mercoledì ad opera della Russia, aveva compromesso le possibilità degli azzurri, i quali avrebbero potuto salvarsi soltanto se avessero sconfitto la Germania e i russi contemporaneamente avessero bloccato la Romania.

L'Italia dapprima ha battuto per due a uno i tedeschi ottenendo la rete decisiva soltanto a pochi minuti dal fischio di chiusura. In quanto ai russi e rumeni, essi hanno pareggiato col punteggio di 2-2.

Programma odierno alle Olimpiadi

Berruti e Ottolina nelle batterie dei 200

PALLACANESTRO: Quinto turno eliminatorio (Italia-Ungheria).

ATLETICA LEGGERA: 80 ostacoli (batterie); triplo qualificazioni (gruppo A); giavellotto femm. (qualif.); m. 200 (batterie) con Ottolina e Berruti; peso; pentathlon; triplo (gruppo B); m. 100 femm. (semif.); giavellotto femm. (fin.); m. 400 femm. (semif.); triplo (finale); m. 200 (quarti fin.); alto (pentath.); m. 5000 (batterie); m. 400 ost. (finale) con Frinolli e Morale; m. 100 femm. (finale); m. 800 (fin.).

SCHERMA: Fioretto a squadre maschile, quarti di finale (Italia), semifinali e finali. Femminile: primo turno eliminatorio (Ragno, Masciotta, Colombetti e Camber).

CICLISMO: Chilometro da fermo (Pettenella) e qualificazioni inseguimento individuale (Ursi).

SOLLEVAMENTO PESI: Cat. massimi, leggeri.

PUGILATO: Ottavi di finale (Atzori, Bertini e Zurlo).

LOTTA GRECO ROMANA: Primi turni eliminatori (sorteggio domattina: Fabra, Tama e Bulgarelli).

CALCIO: Turni eliminatori.

TIRO: Carabina tiro al piattello (Rossini e Mattarelli).

EQUITAZIONE: Dressage (P. Angioni, Argenton, Checcoli, Ravano).

NUOTO: Elim. tuffi piattaforma maschile (Di Biasi e Cagnotto); m. 200 farfalla (batterie), con Rastrelli e Fossati; staffetta 4x100 mista femminile (batterie); 1500 stile libero (batterie); finale m. 100 farfalla femm.; finale 4x100 mista maschile (Rora, Gross, Fossati e Boscaini).

TV E RADIO

TV — Sul Programma nazionale, collegamento eurovisione dalle 17,30 alle 19,30 e (via satellite) dalle 22,25 alle 23,30.

RADIO — Programma nazionale: 7,10-7,20; 8,15-8,15; 13,20-14,15; 20,20-20,30. Secondo programma: 10,35-10,55; 16,35-17; 19,50-20.

Una grande riunione in programma al Palazzo dello Sport

Stasera in palio sul ring di Torino tre campionati d'Italia di pugilato

Mastellaro-Serti (piuma), Brondi-Gullotti (leggeri) e Del Papa-Vogrig (mediomassimi) sono i tre incontri per il titolo

Combatteranno anche il brasiliano Carrasco contro Pravisani e il torinese Scorda contro Lacirignola - L'inizio alle 20,45

L'attesa manifestazione, con la quale il Palazzo dello Sport riapre stasera le porte al pugilato dopo la parentesi estiva, si propone di dimostrare, nelle intenzioni degli organizzatori, quanto sia ancora vivo il fascino della cintura tricolore di campione d'Italia. I promotori della riunione hanno allestito addirittura tre combattimenti per il titolo nazionale in una volta sola. E per chi sia un tantino addentro nelle cose del pugilato, è chiaro che si tratta di una fatica organizzativa di notevole peso. E' più facile — e forse anche meno costoso — curare un programma imperniato su un solo «match» di richiamo, come ad esempio la rivincita Mazzinghi-Austin che concluse a Torino la serie delle manifestazioni 1963-64, che non allestire un cartellone basato su un trio di campionati d'Italia, con tutte le difficoltà logistiche — giurie e medico neutri, eccetera — ad essi inerenti.

V'è da credere comunque che l'impegno organizzativo della G.B.C. torinese sarà adeguatamente ripagato dall'affluenza del pubblico al Palazzo dello Sport: Mastellaro-Serti per il titolo dei piuma, Brondi-Gullotti per quello dei leggeri e Del Papa-Vogrig per quello dei mediomassimi sono combattimenti che promettono spettacolo ed emozioni. Né i due confronti di apertura fra i pesi leggeri Scorda e Lacirignola e fra il brasiliano Carrasco ed il triestino Pravisani, sempre nell'ambito dei pesi leggeri, hanno l'aria di essere da meno.

Lino Mastellaro, un lombardo di 26 anni, ha molte probabilità di riuscire a conservare il titolo dei pesi piuma. Il suo sfidante, Alberto Serti, è stato campione d'Europa per undici mesi conquistando il titolo nel 1962 contro Lamperti e perdendolo l'anno dopo contro Winstone. Dopo questa parentesi di gloria, il pugile spezzino è tornato nell'ombra, combattendo troppo poco perché sia possibile misurare esattamente il suo attuale grado di efficienza a trentun anni suonati. Il ligure, certo, ha dalla sua l'esperienza e la malizia che mancano quasi totalmente al vigoroso, ma ingenuo campione d'Italia, ma non è detto che il «mestiere» possa bastargli per conquistare il titolo.

Franco Brondi, livornese, e Michele Gullotti, siciliano residente a Milano, aspirano alla successione dell'udinese Mario Vecchiatto, ritiratosi alla fine del 1963 abbandonando il titolo nazionale dei leggeri. Gullotti è reduce da una dura sconfitta per k. o. nell'incontro per il campionato d'Europa col tedesco Quatuor e può risentire, nel fisico, di quella sfortunata avventura. Brondi invece, pur essendo sfidante ufficiale del campione d'Europa, ha preferito pensare prima al campionato italiano, con buone possibilità, data la sua maggior freschezza e la sua notevole potenza di pugno, di riuscire a raggiungere il suo traguardo.

La terza cintura tricolore in palio stasera è quella dei mediomassimi. Il detentore è il pisano Piero Del Papa, che ha già difeso il titolo due volte contro Scattolin e contro l'alessandrino Michelon. Lo sfidante è Alfredo Vogrig, un udinese che ha ottenuto dal campione un trattamento di favore: Del Papa infatti si gioca volontariamente il suo trofeo che, per decisione federale, dovrebbe mettere nuovamente in palio contro Michelon. Il vincitore del "match" di stasera, quale dei due esso sia, dovrà misurarsi entro pochi mesi con l'alessandrino.

Vogrig è rientrato in Italia dopo una lunga tournée australiana ed ha ottenuto negli ultimi mesi una serie di risultati positivi, che non bastano tuttavia per far capire quali basi abbia la sua ambizione di diventare campione d'Italia. Secondo logica, Del Papa, esperto, veloce, smaliziato, abilissimo nel fare sfigurare gli avversari con una boxe che ricorda molto il «catenaccio» calcistico, dovrebbe confermarsi campione e conquistarsi il diritto della rivincita con Michelon. Rivincita che ha molte probabilità di svolgersi a Torino.

Gli altri due incontri del cartellone vedono impegnati, in un confronto indiretto, i due più quotati aspiranti a quel titolo dei pesi leggeri che più tardi, nella serata, sarà in gioco tra Brondi e Gullotti. Il «veterano» triestino Pravisani offrirà la rivincita al brasiliano Carrasco in un "match" che potrebbe essere il più spettacolare della serata; il torinese Armando Scorda, l'altro aspirante al titolo italiano, si giocherà la reputazione affrontando il brindisino Lacirignola, un pugile generoso che non vince quasi mai ma che si merita, sempre, applausi a scena aperta per la sua eccezionale combattività.

Gianni Pignata

Il programma della riunione

Ore 20,45 - leggeri (8x3): Scorda (Torino) - Lacirignola (Brindisi).

Ore 21,20 - leggeri (8x3): Carrasco (Brasile) - Pravisani (Trieste).

Ore 21,55 campionato d'Italia pesi piuma (12x3): Mastellaro (detentore, Lissone) - Serti (Riccò del Golfo, sfidante).

Ore 22,55 - campionato d'Italia pesi leggeri (12x3): Brondi (Livorno) - Gullotti (Messina). Il titolo è vacante.

Ore 23,55 - campionato d'Italia pesi mediomassimi (12x3): Del Papa (detentore) - Vogrig (sfidante).

Il Torino in Finlandia per la Coppa delle Coppe

I granata dovranno incontrare entro il 15 novembre l'Haka Valkeakoski di Helsinki

La squadra finlandese dell'Haka Valkeakoski di Helsinki sarà la prossima avversaria del Torino nel secondo turno della Coppa delle Coppe. Così ha stabilito il sorteggio avvenuto ieri a Bruxelles. Le due partite, di andata e ritorno, dovranno disputarsi entro il 15 novembre e, a questo proposito, non è escluso che la gara in programma ad Helsinki debba essere giocata in un'altra sede, poiché le attuali condizioni climatiche non sono favorevoli agli incontri di calcio.

I granata, intanto, si preparano alla trasferta di Vicenza in programma domenica prossima. Contro i biancorossi, in luogo dell'infortunato Rosato, rientrerà Lancioni nel ruolo di difensore libero; Puja sarà lo «stopper» e Ferretti completerà la mediana. Nell'estrema difesa l'unico dubbio riguarda il ruolo di terzino sinistro in ballottaggio tra Fossati e Buzzacchera.

Per quanto riguarda le trattative con il Dundee relative all'acquisto dell'attaccante scozzese Alan Gilzean, non si sono registrate novità. Si è però appreso che la direzione granata, per ora, intende confermare l'attuale centroavanti Hitchens.

La Juventus, in attesa di ospitare il Bologna, ha disputato ieri mattina un allenamento in partita contro la «De Martino» rafforzata da Mattrel (Anzolin nella ripresa). Salvadore, Coramini, Sacco, Mazzia, Zigoni e Dell'Omodarme. La gara, della durata di un'ora, è stata vinta dai titolari per tre reti a zero, realizzate da Menichelli, Sacco e Del Sol.

Sivori, intanto, ha lasciato ieri pomeriggio le Molinette ed è ritornato a casa: tra una decina di giorni potrà riprendere l'attività preparatoria. In tema di trasferimenti si è infine appreso che, oltre alla Lazio, anche il Mantova ha richiesto Mazzia. La Juventus si è riservata di dare una risposta ai due clubs anche se il Mantova pare possa assicurarsi il giocatore con la formula della comproprietà. Difficilmente però i bianconeri cederanno Zigoni in prestito alla società biancorossa. Da Costa invece è stato richiesto dal Verona.

All'Ippodromo del galoppo di Vinovo

Un fantino cade da cavallo e si frattura una gamba

Il Premio Tavernette, in programma ieri pomeriggio all'ippodromo del galoppo di Vinovo e riservato a puledri di tre anni, è stato movimentato da un grave incidente occorso al fantino Scaglione durante lo svolgimento della gara. Lo Scaglione, disarcionato dal cavallo, compiva un pauroso volo: subito soccorso veniva ricoverato in ospedale a Torino, dove gli veniva riscontrata la frattura della gamba destra. Anche il «gentleman-rider» Tonsi, nel corso del Premio Conte Macchi di Cellere, cadeva a terra riportando contusioni in tutto il corpo guaribili in una decina di giorni.

Alla prova di centro della riunione, il Premio Tavernette, hanno partecipato sette cavalli: ha vinto la saltatrice Eleusi (A. Baseggio), che, trovatasi in testa all'inizio della seconda diagonale quando il favorito Pasrullah ha improvvisamente rifiutato di proseguire la corsa, si è poi facilmente sottratta all'inseguimento di Creme Anglaise, che terminava seconda lasciando molto più staccati Balduccia, Galantina, Pasrullah, Torricello. Totalizzatore: vinc. 21, piazz. 13-20; acc. 45.

Interessante anche il Premio Val Maira, in cui ha prevalso dopo un'avvincente lotta Casale (G. Frontini), inspiegabilmente trascurato al gioco; al secondo posto Presidio, davanti a Rubiera, Sortilege, Dais, Gold Cavalier ed Agippo. Totalizzatore: vinc. 151, piazz. 41-31; acc. 129.

Grossa sorpresa anche in chiusura di giornata, quando il sempre brillante Alduino Botti ha portato ad un inatteso successo Coq au Vin (che pagava 531 lire ogni 10 di puntata) su Savarnino, Marechiaro e Lupetta.

Nessun vincitore della «duplice accoppiata»: 51 mila lire saranno riportate su quella di domenica prossima; nessun vincitore degli ultimi due «doppi»: 23.800 saranno riportate sulla prima «duplice» di domenica. Le altre corse sono state vinte da Passero, Queen Silver, Merry Marcus, Tumulte.

E' regolabile:
per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

REMINGTON

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll. A. Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.

REMINGTON ROLL·A·MATIC 25
il rasoio elettrico regolabile

da domani, nei 117 magazzini d'Italia

STANDA

MODA AUTUNNO/INVERNO '64

Tutto l'abbigliamento autunnale per uomo e signora: le confezioni, la maglieria, gli accessori. Una vendita attesa in Italia da milioni di Clienti... Entrate nei nostri magazzini. Qualunque siano le vostre esigenze, troverete articoli, modelli e colori che fanno per voi (da idea nasce idea!). Sarete sorpresi dalla ottima qualità degli articoli, dal buon gusto dell'assortimento, dalla convenienza dei prezzi. Subito vi convincerete della serietà ed esperienza richieste per la realizzazione di questa iniziativa... Visitate attentamente i reparti interessati: avrete speso bene il vostro tempo e il vostro denaro. **Leggeteci fino in fondo: vi presentiamo alcuni articoli tra i più interessanti.**



completo (argentina e coreana) in filato "Velicren Snia" - la maglia è rasata - assortito in diversi colori — L. 3.500 e più

argentina in filato "Velicren Snia" - molti i colori di moda — L. 1.350

maglioncino in puro lambswool - è un modello sportivo — L. 3.500 e più

camicetta in cachemirette di pura lana - molto fine nei disegni e nei colori — L. 3.750

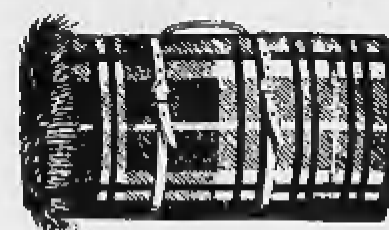
giacca americana in lana shetland - è un capo pratico e disinvolto - colori diversi — L. 3.000 e più

maglioncino in pura lana lavorata a mano - vasta scelta di colori — L. 4.750

camicetta di flanella scozzese o a riquadri - tinte diverse — L. 2.500

GLI ACCESSORI PER SIGNORA







sciarpa-cappuccio in pura lana mohair lavorata a mano - colori di moda — L. 1.500

berrettino in pura lana lavorata a mano - in diversi modelli e colori di moda — L. 750

cappello in maglia jersey - vasta scelta di modelli a turbante - tinte diverse — L. 2.000

cappello in tessuto plastificato a grana di pitone - parecchi modelli — L. 2.750

cappello in pelliccia di agnello - ricco assortimento di modelli e colori — L. 3.750

guanti in pelle scamosciata - tinte diverse — L. 1.500

borsetta in uso pelle, assortita in diversi modelli giovanili - colori di attualità — L. 2.500

borsette in cuoio e pelle scamosciata - modelli e colori di gran moda — L. 5.000

mocassino in pelle scamosciata - la suola è di para - colori diversi — L. 2.700

scarpa in pelle scamosciata con suola di para - foderata in lana - colori di moda — L. 2.900



...E PER L'UOMO



cappello in feltro di pura lana satinata - modello classico — L. 2.000

cappello sportivo in skai scamosciato - tinte diverse — L. 2.500

pullover in pura lana shetland - modello girocollo tipo "College" - in diversi colori — L. 3.500

giacca americana a maglia rasata di puro lambswool - vasto assortim. di colori — L. 4.500

giubbotto in tessuto scamosciato - perfette rifiniture in maglia - è praticissimo — L. 5.000 e più

pantaloni in flanella di pura lana - mod. classico senza risvolti - in diverse tonalità — L. 2.750 e più

abito completo in pura lana pettinata "Lanerossi" - disegni fantasia e colori diversi - è un classico — L. 15.500

guanti in pelle scamosciata finissima - sono cuciti a mano - colori assortiti — L. 2.800

scarpa sportiva in pelle scamosciata e suola di para - colore marrone — L. 3.750

scarpa in pelle nera con suola di gomma - in due modelli: classico e sportivo — L. 2.900



abito casa in pura lana scozzese - vasta scelta di colori e disegni — L. 3.500 e più

vestaglia corta in Helion indemagliabile trapuntato - è un modello molto pratico — L. 3.000 e più

vestaglia lunga in Helion indemagliabile trapuntato - è assortita in tinte diverse — L. 3.500 e più

vestaglia lunga in japonette di "Lilion Snia" trapuntato fantasia - veramente elegante - colori diversi — L. 6.500 e più

gonna in lana tipo shetland - praticissima - grande scelta di colori — L. 2.000 e più

gonna in shetland di pura lana - disegni cachemire di gran moda — L. 3.900

pantaloni in flanella di lana elasticizzata - tinte diverse - confezione perfetta — L. 3.500 e più

abito "Barbara" in maglia liscia di pura lana lambswool - moltissimi i colori — L. 5.000

abito "Antonella" in pura lana lambswool pesante - lavorazione a coste - un capo giovanile in una ricca gamma di colori — L. 6.000

abito "Cristiana" in tela di lana angora fantasia - manica corta - colori di moda — L. 7.500

abito "Sofia" in tela di angora fantasia - manica lunga - un modello elegante e disinvolto — L. 8.500

abito 2 pezzi "Mariuccia" in pura lana lambswool grande varietà di colori - è un capo classico — L. 7.000

impermeabile in popeline di cotone makò Helion - è offerto in diversi colori - convenientissimo — L. 6.900 e più

CRONACHE DELLA SCIENZA

Una nuova macchina acceleratrice per esplorare l'infinitamente piccolo

E' [redacted] «Nimrod», un protosincrotrone da 7 miliardi [redacted] elettronvolt, recentemente inaugurato in Inghilterra - Serve per studiare la struttura della materia, composta di particelle (elettrone, neutrino, [redacted] ecc.) aventi diametri [redacted] un decimillesimo [redacted] miliardesimo di centimetro

Chi scrive questa nota fu gentilmente invitato alla cerimonia con la quale poco tempo fa si inaugurarono insieme il «Rutherford High Energy Laboratory» ed [redacted] Protosincrotrone da 7 miliardi di elettronvolt, che prende il nome [redacted] «Nimrod». [redacted] bene premettere che nel 1957 gli Inglesi fondavano il «National Institute for Research in Nuclear Science», il gemello del nostro Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, [redacted] lo scopo [redacted] fornire mezzi e laboratori ai ricercatori delle Università e [redacted] altre istituzioni. Il Rutherford Laboratory [redacted] appunto il primo laboratorio creato dal National Institute, e sorge a Chilton, in prossimità dei laboratori nucleari di Harwell. Esso è dotato di un accelerato[redacted] lineare per protoni da 50 milioni di elettronvolt, e del gigante protosincrotrone «Nimrod», che [redacted]lera protoni fino all'energia di 7000 milioni di elettronvolt.

Questa nuova macchina [redacted] viene ad aggiungere alle altre macchine acceleratrici di grande energia, tra le quali, per i protoni, i due colossi gemelli, l'uno dell'Organizzazione Europea per le ricerche nucleari (Cern, [redacted] Ginevra) e l'altro [redacted] Brookhaven Laboratory negli Usa, capaci [redacted] portare i protoni [redacted] energie vicine [redacted] 30.000 milioni di elettronvolt. Sono così dieci, nel mondo, i grandi acceleratori in grado di produrre protoni con energia superiore [redacted] 3000 milioni [redacted] elettronvolt: cinque negli Usa, due in Russia, uno in Inghilterra, [redacted] in Francia, [redacted] Europeo (Cern): di questi, tre [redacted] entrati in funzione nell'ultimo anno. Ad es[redacted]si [redacted] aggiunti nove grandi acceleratori per elettroni, di cui gli ultimi due, inaugurati anch'essi [redacted] recente, sono in grado di [redacted]celerare elettroni fino [redacted] 6000 milioni di elettronvolt; l'uno a Cambridge (Usa) [redacted] l'altro ad Amburgo. Grandissimo è dunque lo sforzo, in mezzi e uomini, che la ricerca scientifica sta compiendo (e più si propone di compiere in futuro), nel campo [redacted] alte ed altissime energie.

Qual è la ragione [redacted] questo sforzo? Tenteremo di rispondere, anche se non sia possibile — in questa sede — far ciò in modo esauriente. Innanzi tutto, le particelle di grandissima energia si adoprano per esplorare la struttura della materia. Nei tentativi di costruire un modello [redacted] essa, [redacted] stati scoperti gli atomi [redacted] le molecole; poi, ai primi di questo secolo, [redacted] scoperto che gli atomi stessi non sono [redacted] più piccole parti materiali, ma sono costituiti ciascuno da un nucleo centrale circondato da elettroni. Nel passo successivo si è analizzata la struttura [redacted] nucleo, [redacted] si è dimostrato che esso è a sua volta costituito da neutroni [redacted] protoni. Sono questi, insieme con gli elettroni, le particelle elementari ultime della materia? Certamente no: esse stesse hanno una struttura, che [redacted] rivela mediante la produzione di altre nuove particelle, quando interagiscono fortemente tra loro.

Oggi, nella fisica, la situazione delle particelle elementari è complicata: si contano più [redacted] quaranta di esse, anche [redacted] tenere conto delle antiparticelle. Una situazione di crisi, perché le nostre conoscenze sperimentali [redacted] andate di là della capacità di sintesi delle teorie. L'enorme [redacted]sa [redacted] nuovi dati [redacted] stata in gran parte raccolta mediante l'impiego delle grandi macchine acceleratrici, nonché [redacted] altri costosi mezzi strumentali e di calcolo.

Ma perché [redacted] necessario accelerare protoni [redacted] elettroni a grandissime energie per esplorare la struttura di particelle che hanno dimensioni dell'ordine del decimillesimo di miliardesimo di centimetro? La spiega[redacted] ciò sta in due fatti. Anzitutto c'è un'analogia [redacted] il comportamento delle particelle e quello delle onde luminose. Per osservare un oggetto piccolo occorrono onde di piccola lunghez[redacted]. Al microscopio elettronico sono visibili oggetti più minuti che al microscopio ottico, perché l'osservazione vi è fatta con le onde associate al moto degli elettroni, che hanno lunghezza minore di quelle della luce. Particelle, [redacted] elettroni o protoni, portano, associati nel loro moto, dei sistemi di onde (le onde di De Broglie) [redacted] cui lunghezze [redacted] tanto più piccole quanto più grande [redacted] l'energia delle particelle stesse. Se [redacted] vogliono osservare strutture minime [redacted] vogliono particelle [redacted] molto accelerate.

Una seconda ragione per impiegare particelle di grandissima energia sta nel fatto che la «struttura» delle particelle [redacted] manifesta spesso mediante la produzione di nuove particelle, dotate di massa, ma labili, le quali in tempi brevissimi decadono in particelle stabili. Per produrre le particelle effi[redacted], [redacted] i «mesoni» e gli «iperoni», occorre provocare interazioni nelle quali venga scambiata [redacted] quantità di energia superiore all'energia che (secondo l'equivalenza di Einstein) corrisponde alla massa delle particelle da produrre.

Per queste due ragioni, che non sono poi al tutto indipendenti, si richiede l'impiego di proiettili velocissimi. Dallo studio del nucleo, iniziato da Rutherford nella seconda decade [redacted] questo secolo, e fatto con i proiettili di modesta energia forniti dalle sostanze radioattive naturali, si è passati allo studio dei componenti del nucleo, impiegando i proiettili forniti dalle macchine acceleratrici. L'indagine di strutture sempre più piccole impone l'uso di acceleratori sempre più potenti.

L'importanza conoscitiva di queste ricerche è evidente. Ci si può chiedere se ne derivino vantaggi alla tecnica, e quindi all'economia delle Nazioni che tanto denaro vi spendono. La risposta è affermativa; infatti per queste sperimentazioni occorre spingere agli estremi tutte le tecniche note: la produzione degli ultravuoti e delle bassissime temperature; l'impiego di calcolatrici elettroniche gigantesche; l'uso di circuiti elettronici rapidissimi. Ciascuna di queste «imprese» (tale [redacted] una ricerca che mobilita decine di persone e centinaia di milioni) [redacted] una occasione per l'incontro e la collaborazione tra tecnici [redacted] scienziati ai limiti delle possibilità tecniche.

Nel nostro Paese simili incontri debbono essere favoriti, non solo per conservare una tradizione scientifica della quale andiamo giustamente orgogliosi, [redacted] proprio per un migliore avvenire della nostra economia. Purtroppo questa opinione non sembra adeguatamente diffusa nel nostro Paese: la ricerca scientifica viene considerata sovente [redacted] lusso, o comunque un'attività estranea allo sviluppo economico della nazione. Ne consegue che leggi e finanziamenti per la ricerca hanno da noi un carattere saltuario e temperamentale, che non consente il duraturo sforzo che occorre per ricavarne tutti i [redacted] che la società ha il diritto di aspettarsi.

I. F. Quercia
Ordinario di Fisica all'Università di Catania

Una veduta parziale del «protosincrotrone» inglese «Nimrod»

Continui progressi nell'aeronautica

L'uso della «guida inerziale» per gli aerei in servizio di linea

Sostituisce i sistemi tradizionali, basati [redacted] bussola magnetica - [redacted] tratta di un complesso di «accelerometri» in grado di valutare ogni variazione di velocità e direzione nel movimento del velivolo - Per ogni ora [redacted] volo, si rileva uno scarto [redacted] non più [redacted] Km rispetto [redacted] posizione effettiva dell'aereo

La Compagnia aerea [redacted]american [redacted] annunciato [redacted] sui cinquantacinque quadrigetti della sua flotta verrà installato [redacted] sistema di guida inerziale Sperry. La trasformazione sarà attuata entro il 1968 e di conseguenza l'equipaggio [redacted] tali velivoli verrà ridotto [redacted] futuro [redacted] quat[redacted] uomini.

La guida inerziale assicu[redacted] infatti una navigazione di gran lunga più precisa di quella consentita dai sistemi tradizionali, basati sull'impiego della bussola magnetica, integrate [redacted] indicatore [redacted] direzione giroscopico, nonché su stime empiriche della velocità di volo, rilevamenti radiogoniometrici e altri ausili radioelettrici.

E' questa la prima notizia dell'adozione della guida inerziale da parte [redacted] una Compagnia aerea; è da prevedere che analoga decisione verrà [redacted] da altre Compagnie, così che anche l'aviazione commerciale [redacted]trà beneficiare della maggiore [redacted] nell'effettuazione della rotta —, offerta [redacted] questo modernissimo sistema di guida. Esso raggiunge le più spettacolari applicazioni nel controllo [redacted]lla traiettoria di [redacted]sili [redacted] spaziali ed [redacted] sem[redacted] più applicato [redacted] di superficie e sommergibili. La precisione della guida inerziale è tale da garantire la caduta [redacted] un missile [redacted] meno di un chilometro da un obiettivo distante diecimila chilometri dal punto di lancio. Anche un aeroplano potrà pervenire ai più lontani aeroporti [redacted] minimi, quali che siano i venti incontrati lungo la rotta e i mutevoli valori della declinazione magnetica, indipendente[redacted] dalle eventuali informazioni e rilevamenti radio a terra.

Sorprendente è la precisione di rotta della guida inerziale, e altresì la semplicità dei principi su cui si basa. Si tratta, in ultima analisi, della sublimazione del più elementare metodo di navigazione, già noto agli antichi marinai; la cosiddetta navigazione stimata. Il mio punto [redacted] arrivo si trova, poniamo, ottocento miglia [redacted] sud? Navigo [redacted] rotta sud alla velocità di 20 nodi e alla fine di quaranta [redacted] mi troverò nel punto desiderato. Su distanze maggiori, eventuali isole [redacted]te lungo la rotta (per tacere dei rilevamenti astronomici del sole e delle stelle) mi consentiranno di correggere possi[redacted] errori di lettura della bussola [redacted] derive causate da correnti marine.

Nella navigazione aerea, la valutazione dell'effettiva velocità di volo presenta però varie difficoltà, poiché quella indicata dagli strumenti aerodinamici [redacted] relativa all'aria e non già al terreno sorvolato. Un vento frontale o in coda di un centinaio di chilometri all'ora, come accade d'incontrare [redacted] grande altezza, può sensibilmente modificare [redacted] tempo [redacted] volo; anche [redacted] vento laterale di minore intensità altera fortemente la [redacted]retta prua, senza dire che i casi di deriva sono assai più frequenti nell'atmosfera che non in mare. Le nubi possono poi nascondere gli eventuali punti di riferimento. Vari dispositivi, anche radioelettrici (sistema Doppler) cercano [redacted] sormontare tali difficoltà, in maniera però complessa [redacted] discontinua.

La guida inerziale affron[redacted] problema alla radice. Poiché la velocità [redacted] un [redacted]po in moto è legato alle accelerazioni (o decelerazioni) cui è sottoposto [redacted] calcolare [redacted] esattezza la velocità stessa a bordo [redacted] un veicolo (nave, sommergibile, [redacted]piano) [redacted] fa ricorso ad [redacted] sensibilissimo accelerometro. Questo strumento è composto essenzialmente di [redacted] massa pendolare [redacted] mantenuta in posizione [redacted] tenui molle, massa che subisce, [redacted] effetto della propria inerzia e delle accelerazioni [redacted] decelerazioni anche minime cui [redacted] sottoposta, degli [redacted]stamenti. Nei contraccolpi che subiamo a bordo di una automobile, in conseguenza di frenate o accelerate, il nostro corpo [redacted] comporta [redacted] la [redacted] pendolare [redacted] un accelerometro.

In base all'entità [redacted] alla durata di detti spostamenti, un calcolatore elettronico dà [redacted] immediatezza il valore della velocità raggiunta. Anche la deriva causata [redacted] venti di traverso può essere rilevata e corretta, col [redacted]desimo sistema. Un secondo accelerometro, sensibile alle variazioni [redacted] moto trasversali, immette infatti nel calcolatore i [redacted] relativi alla deriva: e automaticamente l'angolo di rotta verrà modificato in modo da eliminare gli effetti della deriva.

Per rendere poi il funzionamento degli accelerometri indipendente dalla posizione [redacted] veicolo (nave su mare in burrasca, aeroplano inclinato [redacted] salire [redacted] discendere, [redacted] attraversante zone di turbolenza) gli accelerometri stes[redacted] sono collocati su una piattaforma stabilizzata da tre giroscopi, piattaforma che mantiene imperturbabile la sua giacitura nello spazio, quali che siano le oscillazioni cui venga sottoposta.

Naturalmente, per ragioni di peso, i dispositivi di guida inerziale per [redacted] navigazione aerea hanno dimensioni [redacted]sai ridotte. Il Litton LN-3, utilizzato anche a bordo del caccia supersonico «F-104» della Nato, pesa, compreso il calcolatore elettronico, meno di 36 kg., e dà pure i valori della latitudine e della longitudine via via occupate [redacted] velivolo; un modello della Autonetics [redacted] 18 kg.; ulteriori alleggerimenti sono poi attesi dal perfezionamenti in [redacted].

La velocità vera di un aereo viene indicata dall'accelerometro con la approssimazione dello 0,01 per cento; in pratica si preferisce dare lo scarto per ora. Per esempio, in media, 3-4 chilome[redacted] di [redacted] (a destra, [redacted] a sinistra, in avanti [redacted] indietro, rispetto al previsto punto arrivo) dopo un'ora [redacted] volo, quali che siano le condizioni meteorologiche incontrate lungo la rotta. Ma già [redacted] parla di scarti inferiori al chilometro per ora di volo. In un'ora [redacted] volo [redacted] attuale aviogetto di linea percorre quasi mille chilometri e i futuri supersonici [redacted] o tre volte tanto.

Salvatore Caldara
Esperto costruzioni aeronautiche

Il terremoto dell'Alaska [redacted] «sollevato» un'isola

(Dal nostro corrispondente)
Washington, [redacted] ottobre.

Un gruppo di geologi ha scoperto che un'isola disabitata dell'Alaska è stata «lanciata» in aria ad una altezza di [redacted] 10 metri, durante il terremoto che ha distrutto gran parte della città di Anchorage, nel marzo scorso. Gli scienziati, inviati dal governo per accertare l'entità dei danni causati dalla tremenda [redacted]sa, hanno riferito che [redacted] maggior parte della [redacted] meridionale dell'isola Montague si era sollevata di più di 7 metri, giungendo [redacted] alcuni punti fino a [redacted] metri e 12 centimetri.

E' questo il più notevole fenomeno [redacted] genere che si ricordi, dopo quello [redacted]venuto durante il terremoto della Yakutat Bay nel 1899, quando la zona di Bancas Point, sempre in Alaska, si sollevò di ben 14 metri.

r. c.

Moderno metodo per ottenere ferro utilizzabile dalle piriti

E' noto che dalla pirita (un solfuro di ferro), adoperata [redacted] solito per la produzione [redacted] acido solforico, [redacted] hanno [redacted] sottoprodotti ceneri a base di ossido di ferro. I tecnici della Montecatini hanno ideato un processo che consente [redacted] pron[redacted] utilizzazione di queste per ottenere [redacted] ferro. Il processo comprende: l'arrostimento della pirite greggia frantu[redacted] produzione [redacted] acido solforico e di ceneri calde [redacted] ossido [redacted] ferro; la riduzione di queste ceneri calde fino ad ottenere ossido di ferro magnetico (magnetite); l'arricchimento in ferro delle ceneri mediante separazione magnetica; la pellettizzazione [redacted] concentrato magnetico [redacted] ottenimento [redacted] sferette (pellets) desolforate, ottime per la carica degli altiforni.

Per l'arrostimento, si adoperano forni Dorr-Oliver, che consentono un notevole recupero [redacted] calore, e perciò [redacted] forte risparmio di [redacted]gia elettrica. Per la riduzione, è stato analogamente scelto [redacted] processo [redacted] letto fluidizzato Dorr-Oliver, mediante il quale le ceneri calde provenienti dall'arrostimento sono convertite a magnetite nell'atmosfera riducente ottenuta per iniezione diretta, [redacted] aria, di nafta nello stesso reattore a letto fluidizzato.

Le ceneri ridotte, dopo raffreddamento in atmosfera inerte, sono sottoposte all'arricchimento magnetico [redacted] un sistema combinato di separazione a umido e a secco, in modo da ottenersi nel concentrato finale una umidità [redacted] adatta alla trasformazione in sferette.

Le pellets prodotte nell'impianto Montecatini di Scarlino-Follonica contengono circa il 66% di ferro e sono praticamente [redacted] e da impurezze metalliche non ferrose.

d.

Canali scavati dal fango in fondo all'Oceano Indiano

Nuova [redacted], 15 ottobre.

Enormi [redacted] numerosi canali, prodotti dall'urto di grandi quantità di fango in tempi remoti, sono stati trovati sul fondo dell'Oceano Indiano.

La scoperta è stata fatta al largo della costa orientale dell'India, nella [redacted] del Bengala, ad opera di un gruppo di ricercatori guidati dai dottori R. Dietz e H. Stewart, dell'«U. S. Coast and Geodetic Survey» di Washington. Fino a questo momento, [redacted] credeva che tali fosse costituissero fenomeni isolati, dovuti a difetti strutturali del fondo dell'oceano. Ora, invece, alla luce della [redacted] scoperta, gli scienziati ritengono che [redacted] fango, depositato dai molti fiumi [redacted] si riversano nella [redacted] Bengala, si sia ammassato per anni, in enormi quantità sull'orlo della pendenza oceanica per poi scivolare via. Il dott. Dietz [redacted] del parere che ciò avvenga [redacted] due volte in un secolo.

Una volta raggiunto il fondo, con ogni probabilità il fango [redacted] nel fondo marino per centinaia [redacted] miglia, scavando così i canali testé rinvenuti. Il volume [redacted] melma vagante [redacted] tale che essa trabocca dai canali.

Si possono far nascere i funghi in capannoni ad aria condizionata

Finora la coltivazione, per la sola varietà Prataioli, [redacted] praticata in grotte, gallerie, cantine - I vantaggi [redacted] ambienti a temperatura ed umidità costanti - Si semina micelio preparato da stabilimenti specializzati, su letti di coltura costituiti da letame di cavallo «arricchito» - Il raccolto dopo due-tre mesi

Dalla primavera all'autun[redacted] la raccolta dei funghi è un piacevole passatempo per molti gitanti (ma attenzione ai veleni!) e costituisce [redacted] che una discreta fonte di reddito per quanti [redacted] dedicano a rifornirne i mercati o le industrie conserviere. In tutto [redacted] ne raccolgono in media circa 65.000 quintali per anno, di produzione sponta[redacted]. I funghi crescono nei boschi e nei prati, in luoghi più o meno umidi; la loro produzione è strettamente legata all'andamento stagionale. Come per [redacted] maggior parte dei prodotti della terra utili all'uomo se ne è tentata la coltivazione con buon [redacted]cesso però quasi solo per i prataioli (gen. Psalliota).

La difficoltà nella coltivazione di altre specie è da attribuirsi prevalentemente al fatto che esse vivono [redacted] simbiosi con piante superiori, in condizioni che non è stato possibile riprodurre artificialmente, almeno finora.

La coltivazione dei prataioli, abbastanza diffusa anche in Italia (in Francia la produzione del «champignon de couche» ha più vecchia tradizione) viene effettuata generalmente al buio, in grotte, gallerie, cantine che possano assicurare una temperatura costante, compresa tra 12° e 18° ed un sufficiente grado di umidità. La coltivazione può anche farsi all'aperto, [redacted] i risultati diventano più aleatori.

Il letto di coltura è costi[redacted] da letame di cavallo maturo arricchito [redacted] azoto ammoniacale, fosforo, potassio. Risultati meno buoni danno [redacted] letame di altri equini e quello degli ovini. [redacted] sono sperimentati anche letti artificiali (paglia di frumento ed avena o tutta [redacted] ri[redacted] a fieno [redacted] leguminose [redacted] bagnate con urina o acqua ed urea), [redacted] con risultati in genere poco soddisfacenti. Il letto di coltura preferibile e più sicuro resta [redacted] oggi il letame di cavallo ben governato, che abbia subito una prima fermentazione in modo da diventare una massa omogenea. Con questo materiale si formano negli ambienti destinati alla coltivazione, delle aiuole larghe [redacted] cm., bombate, dove il letame completa la propria fermentazione, rilevabile dal notevole aumento di temperatura. Si semina quindi il micelio, detto comunemente «bianco di fungo», preparato da stabilimenti specializzati e quando comincia a svilupparsi, emettendo filamenti biancastri, si copre tutta [redacted] superficie con [redacted] strato sottile di terra leggera, crivellata.

Le aiuole devono essere mantenute [redacted] giusto grado di umidità: se necessario bisogna annaffiare, con particolare [redacted] per evitare ogni eccesso di acqua. Per regolare bene l'umidità occorre una buona ventilazione, che però [redacted] deve [redacted]renti d'aria, sempre dannose.

La produzione [redacted] funghi comincia dopo 20-40 giorni e continua per due-tre mesi: la raccolta si effettua ispezionando quotidianamente tutte le aiuole e raccogliendo con cura i funghi man mano che raggiungono le dimensioni volute.

Per [redacted] coltura successiva il letame deve [redacted] completamente rinnovato; quello esaurito viene riutilizzato specialmente per orti e giardini. Sono necessarie disinfezioni degli ambienti e della terra di copertura per evitare lo sviluppo di funghi [redacted] desiderati e di parassiti, che possono recare danni anche gravi.

Non sempre è facile trovare gli ambienti adatti: [redacted] è pensato allora, seguendo l'esempio di quanto si [redacted] fatto all'estero, di abbandonare grotte, gallerie e cantine, effettuando la coltivazione [redacted] capannoni in muratura nei quali la temperatura, l'umidità, il ricambio dell'aria sono regolati [redacted] impianti [redacted] condizionamento. Il letame non è più steso in aiuole per terra ma contenuto in lunghi cassoni [redacted] legno disposti in più ripiani, dal pavimento al soffitto, su incastellatu[redacted] pure in legno, così da sfruttare al massimo [redacted] spazio. Particolari accorgimenti devono evitare che nei capannoni vi siano differenze di temperatura [redacted] di umidità tra i [redacted] posti in basso [redacted] quelli vicini al soffitto. Il condizionatore deve sempre prontamente compensare ogni variazione esterna [redacted] modo che all'interno siano mantenute costanti le condizioni necessarie: la regolazione avviene in modo automatico.

Sembrano impianti [redacted]plici: in [redacted] i tecnici per metterli [redacted] punto devono superare difficoltà spesso rilevanti.

Sono già da tempo in funzione impianti [redacted] genere costituiti [redacted] una [redacted] di [redacted]pannoni nei quali [redacted] produzione di molti quintali al giorno avviene in rotazione continua; la coltivazione si [redacted] così industrializzata [redacted]dendosi indipendente dall'ambiente naturale; in ogni momento dell'anno possiamo avere funghi freschi.

Angelo Ortisi
del Corpo [redacted] dello Stato

CIBERNETICA [redacted]

Una «centrale» di automazione: sullo schermo si ottengono risposte [redacted] calcolatore, e si possono comunicare grafici e disegni [redacted] calcolatore stesso, usando una speciale matita. La tastiera [redacted] invece a comunicare parole e numeri

ANTRACITE PRIMARIA DEL BACINO DEL DONETZ

IL PIU' EFFICACE COMBUSTIBILE ANTISMOG!

Per ogni Vostra esigenza, per qualsiasi impianto termico, per il riscaldamento domestico e industriale, la possibilità di scelta della calibratura dell'antracite è condizione essenziale per raggiungere il massimo rendimento con una forte economia.

Usando pezzatura difforme inadatta all'impianto o stufa non potrete raggiungere il massimo rendimento calorifico, quindi spendete di più.

[redacted] CARBODONETZ, con i [redacted] moderni impianti [redacted] grigliatura in tutta Italia, [redacted] soltanto [redacted] calibrate [redacted] per ogni impianto o stufa, assicura [redacted] riscaldamento perfetto: [redacted] vuol [redacted] più rendimento e maggior risparmio.

[redacted] distribuisce in Italia soltanto antracite primaria del Bacino [redacted] Donetz universalmente conosciuta per l'altissimo potere [redacted]

oltre 8.000 calorie [redacted] chilogrammo

CARBODONETZ
MILANO



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** [redacted] **Roma** [redacted], **Torino;** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti [redacted] **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** [redacted] *in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro* [redacted] *francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro **servizio cassetta** *aggiungendo al* [redacted] *dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza* [redacted] *coloro che* [redacted] *possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere [redacted] *propaganda.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per q[redacted] *to eventualmente allegato alla corrispondenza.*

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre simili.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTASI sega e [redacted] usate ottime condizioni. Telefon. 519-930 ore 9-12. A107246

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, relazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. [redacted]3-076.

ELETTROMECCANICA P[redacted] fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

OFFICINA liquida macchine utensili, Muratori, San Secondo 33.

PRESSA piegatrice tonn. 50x4050 altra tonn. 10x1550 consegna immediata lunghe rateazioni. Rosso & C. Grugliasco Torino, telef. 785-222.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-101, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara Boeco. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 1[redacted] p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti liquidari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 16 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 775-876.

ACCONCIATURE vendo, signora cercasi, buona posizione, avviamento. Telefonare 517-603, 526-594.

ALIMENTARI self service unico in popolosa periferia [illegible] cedo. Telefonare 527-976 O560

BAR ristorante [illegible] centrale, semicentrale, redditizio [illegible]. Telefonare 528-594, 517-603.

BAR tavola calda cedo oppure permuto con immobili. Telef. 527-976.

CARROZZERIA attrezzatissima forte lavoro cede 1.800.000 trattabili Rossin. Telefonare 487-055. O326

CAUSA espatrio cedesi parrucchiere signore, zona commercialissima, 1 milione 800.000, incasso mensile 400 mila. Telefonare 273-206. O685

CAUSA trasferimento cedesi negozio casalinghi zona grande sviluppo. Telefonare 259-435. 26042

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita [redacted] giornali (stessa [redacted]) rimettiamo. [redacted]

CEDESI avviata autosalone su via commerciale con o senza concessionaria auto. Telefonare 364-192.

CEDESI CONTRATTO LAVASECCO GETTONE MAESTRELLI [redacted] **IMMINENTE. TELEFON.** [redacted]

[redacted] licenze cartolibreria [redacted] Grugliasco. [redacted] 784-141.

CEDESI rivendita pane, causa malattia, incasso 55.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O591

CEDO motivi salute avviatissimo negozio frutta verdura zona centralissima. Telefon. ore pasti 524-481.

CERCASI garage autorimessa centrale, semicentrale, anche da avviare, Tel. 517-803. O300

COMMESTIBILI tutte licenze cedo motivo salute, privato. Affarone. Telefonare 380-342. A105926

DROGHERIA bellissima tre vetrine, alloggio cedesi, richiesta 3.200.000. Telefonare 690-830. A106014

DROGHERIA zona Lucento, alloggio, attività decennale, 50.000 giornaliere garantite, blocco [redacted]. Novara 29. O313

GRANDIOSO negozio Porta Nuova confezioni biancheria maglieria calze tendaggi al minuto cedesi occasionissima. Bertagnolio, Dalmazzo 9.

LATTERIA, panetteria, cercasi anche gestione, buon incasso. Telefonare 517-803, 528-594. O300

MERCERIA zona Statuto, avviamento pluriennale, ottima posizione, ritiro commercio, blocco 8.500.000 compreso merce, Fasano, Novara 29.

SALUMERIA barriera Casale, attrezzatissima, affitto mite, 50.000 giornaliere, causa salute svende 3 milioni 200.000 Fasano, Novara 29.

SALUMERIA, drogheria, alimentari cercasi, Posizione, alto reddito. Telefonare 528-594, 517-803.

TABACCHERIA, profumeria, cartoleria, cercasi centrale, semicentrale, redditizia. Telef. 517-803, 528-594.

VENDESI elettrolavaggio avviatissimo. Telefonare 273-111. A105873

[redacted] negozio tintostireria zona [redacted] Rita. Informazioni telefonare 379-308. A105927

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi, Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente fra privati. Tel. 515-241.

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rileva anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A Montoso altitudine 1200 incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere tutti servizi moderni. Telef. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile, zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telefon. 521-686.

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000 liberi e affittati. Telefonare 273-571. O266

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinotto tutti servizi moderni, 1.300.000 più mutuo, facilitazioni pagamento; cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudia, Telefono 527-420. O436

A via Principi Acaja, 5 locali terreno, adatti studio, negozi, vendonsi liberi. Acchiardi, Settembre 58.

ABITABILE via Beaumont, cinque camere, cucina, 8.400.000, facilitazioni pagamento, permutasi. Tel. 273-206.

ACQUISTEREI alloggio 2 camere tinello zona Francia, Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A107583

ACQUISTO casa 30-40 camere entro dazio possibilmente con terreno. Tel. 555-349. O529

ACQUISTO contanti alloggi, muri negozi, qualunque zona. Tel. 237-775, 694-180. O312

AL mare Impresa Muratdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi [redacted], arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALLOGGETTI piano terreno 2-3 camere termo centrale vendesi convenientemente. Via Fossata 29 pomeriggio. O529

ALLOGGETTO meraviglioso affittato 25.000, camera tinello (Mongineveo De Santis) 5.000.000. Tel. 41-419.

ALLOGGI signorili due camere salone cucina doppi servizi vende direttamente impresa via Bobuterd angolo via Lera. Telefonare 545-469.

ALLOGGIO sessi signorile, palazzina antica Piazza Armi, garage, giardino, libero subito. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO corso Unione Sovietica (Fiat) 4 camere cucina, esposizione, vista splendida 9.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO libero panoramico, signorile (Bernardino Luini) due camere, cucina, terrazzo, 6.500.000. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO nuovo (Nichelino) 3 camere cucinetta 5.300.000, facilitazioni. Telefonare 322-043.

ALLOGGIO signorile corso centrale quattro camere servizi vendesi. Telefono 53-242. A107667

ALLOGGIO signorile piazza Statuto mq. 130 c[redacted]ove vendesi, Telefono 399-117. A107657

ALLOGGIO vuoto, Pianezza, 3 camere cucinotto garage 5.600.000. Telefonare 724-351. O723

ALLOGGIO 5 vani, salone, doppi servizi, piazza Statuto, mutuo, esentasse, eredi vendono. Tel. 519-396.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

CASA agricola otto camere, portico, giardino in Torino periferia, vendesi. Telefonare 519-396. O550

CASA nuova Lingotto, 24 [redacted], negozi, garages, reddito 6%, 45 milioni. Acchiar[redacted], Settembre 58.

CASA signorile, c[redacted]olare, centrale 60 camere, 3 negozi, 6.200.000 reddito, 115.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento, Tel. 322-466.

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo, Telefonare 546-007.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O396

CORSO Abruzzi, alloggio signorile, libero, 195 mq. urgendo 17.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Francia angolo c. Racconigi Impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 761-301.

CORSO Vittorio (Boringhieri) alloggio tre camere, cucina, libero subito, 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

ECCEZIONALI [redacted] **DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI** [redacted]**PARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CA**[redacted] **RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI.**

GRUGLIASCO viale Gramsci 28, Impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telefonare 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astelti, Marochetti 6, telefono 690-566. O76

IMPRESA costruisce accettando locali in parziale pagamento. Geometra Cavallo, via Rossi 11, Milano.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili mutuati pronta consegna et box stesse case. Telefonare 877-223.

MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO. L. 4.700.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000, OPPURE L. 2 MILIONI SUBITO, SALDO PREZZO L. 62.000 MENSILI CIRCA. TELEFONARE 511-356, 518-426. FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

NICHELINO via Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi mutuati 1-2 camere tinello, ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770. O658

OCCASIONE trasferendomi terreno per villette 1.650.000 vendo, ottima posizione. Telefonare 655-782.

OCCASIONISSIMA muri negozio affittato zona Francia vendo 4 milioni 400.000. Telefonare 487-055.

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare, Golf, piscine, tennis, equitazione, campi s[redacted], 1[redacted] km. autostrada di Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Cemadis» S.p.A. Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), telefono 917-575. 25712

PRIVATAMENTE compro contanti alloggetto 1-2-3 camere, Tel. 519-738.

RIVIERA Ligure, signorili appartamenti minimi sul mare vendonsi Cogoleto: uno più locali, comforts, condizioni pagamento, Impresa Pietro Pesce, Cogoleto, via Mazzini 7, telefono 910-336. 25758

TERRENO industriale [redacted] strada con progetto occasione vendo Telefonare 273-571 O266

TERRENO Nichelino 130 camere progetto approvato cambio camere vendo. Telefonare 487-055, O326

TERRENO industriale Torino zona via Sansovino mq. 2000-4000 vendesi. Telef. 237-947 ufficio, 275-989 abitazione. A103681

TERRENO per casetta 1500 mq. residenziale panoramico 20 km. Torino vendesi 1.000.000 facilitazioni. Telefonare 894-073. A107616

TERRENO Piossasco lotti 500-1000 mq. vendesi 1650 [redacted]. Telefonare 981-828, 673-284. A103981

TERRENO S. Mauro, adatto villa, 2000 mq., costruibilità 0,75, acqua, luce, servizi urbani, vende 3.200.000 Fasano, Madama Cristina 129.

VENDIAMO centomila mq. signorili appartamenti 2 camere, tinello, servizi, via Buenos Aires 75. Consegna immediata. Telef. 367.233 ore 13-15.

VENDO casetta officina zona Francia rendita 9% esclusivo, Tel. [redacted]-295.

VILLA nuova costruzione, soggiorno due camere [redacted], riscaldamento [redacted]trale garage, mq. 1000 terreno, sita a Montoso, vendiamo 6.200.000 Telefonare 527-420. O436

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

AGENZIA Vignale, tel. 510-220, cerca alloggio arredato per selezionato cliente. [redacted]

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CONIUGI piemontesi due figli 19-24enni, cercano in affitto zona collinare tra Sassi Val Salice, villetta con giardino, casolla con poco terreno o combinazione custodia, referenze inaccepibili. Telefon. 81-082.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000-40.000, medesima casa. Argus, [redacted]grange 40. O463

A.A. AFFITTASI camera cucina [redacted] mensili, Tel. 513-528.

A Settimo affittasi 1 camera tinello servizi volendo 1 camera. Telefonare 273-571. O266

A. UFFICIALI, insegnanti, studenti impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pied-à-terre. Vignale, via Pomba 25, telefono 510-220.

A. 1-2-3 camere, stessa casa. Arsenale 42, telefonare 546-439.

A sposi affittarsi camera tinello. Vignale, Pomba 29, telefono 510-220.

A 16.000-25.000-30.000-40.000 medesima casa, Comba, Sacchi 14, telefono 528-539. O417

A 28 km. Torino affittansi locali uso laboratorio, magazzini. Tel. 660-301.

A 56.000, novembre, S. Rita, 4 camere tinello servizi. Tel. 528-539.

AFFITTANSI, Barriera Milano, alloggi due tre camere, seminterrati ampi luminosi per deposito e uso ufficio. Telefonare 851-709. A104309

AFFITTANSI Cascina Vica alloggi 2-3 camere, nuova costruzione. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI in stabile alloggi e negozi. Telefonare 670-543, 690-257.

AFFITTANSI locali uso negozio e deposito unico stabile. Tel. 870-267.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi Barriera Milano, Telef. 366-995 negozio De Martino. A107411

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Mitola, Cottolengo 25, negozio.

AFFITTASI da 1 a 5 camere, servizi, medesima casa. Telef. 581-694.

AFFITTASI negozio con retro [illegible] S. Paolo. Telefonare [redacted]8-657.

AFFITTASI Sacchi 16 uscita stazione ufficio sei camere. Telefonare ore ufficio 595-523. A107646

AFFITTASI 28.000 mensili, [redacted] Milano, locale industriale mq. 60, Fasano, Novara 29. O313

AFFITTASI 100.000 mensili zona Vanchiglia locale mq. 220, adatto deposito, industria non rumorosa. Fasano, Novara 29. O313

AMMOBILIATO corso Belgio, camera tinello cucinino, affitto subito. Telefonare 546-439. O404

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AMMOBILIATO signorile 4 camere servizi libero precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2124 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale 400 mq. ufficio soprastante, terreno annesso 1600 mq. più casetta 4 camere uso ufficio abitazione, affitto 290.000 mensili. Telefonare 237-775.

CORSO Re Umberto, signorile appartamento salone 4 camere tripli servizi, camera servizio, cucina, mq. 200, terrazzi 130.000 mensili. Telefonare 390-538. O531

[redacted] alloggio [redacted] tre ca[redacted] Cigna. Telefonare 680-458. A107580

LOCALE luminoso mq. 230 adatto [redacted] e dopolavoro ecc. adiacente via Po affittasi, Telefonare 542-535.

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Telef. 521-686.

[redacted] mq. uffici, deposito rappresentanza, zona Martinetto affittasi. Telefonare 389-417.

NICHELINO via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito 2 camere tinello. Telefonare 519-770.

ORBASSANO Indesit nuova Fiat affittasi 3 camere cucinino 25.000, laboratorio 10.000. Tel. 387-935.

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile S. Rita 3 camere. Telefono 276-295. A107581

2-5 CAMERE anche ammobiliate medesima casa affitta Italia. Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

27.000 due camere tinello cucinino servizi Nichelino. Telefon. 327-542.

LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

SESTRIERE affittansi annualmente e stagioni alloggi signorilmente arredati. Telefonare 876-174 ore pasti.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cime » corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo [redacted] paghe contributi, contabilità aziendale, meccanizzata, Via Roma 254. Telefonare 510-354. O479

ESAMI di riparazione alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo) telefono 553-970.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzata etc...

BERLITZ, Scuola internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-54. O321

CENTRO italo-svizzero: francese, inglese, tedesco corsi diurni serali. Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780. 25631

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 180 per parola

[redacted] modernissimi rapidamente, corso 5000, Tel. 512-025, corso 5 [redacted] 8. O968

INGEGNERE pratico 6 anni professionale insegnamento offresi per [redacted]si materie tecniche scientifiche. [redacted]vere: « Pubblicità Stampa [redacted] Torino ». A107627

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

AFFITTASI bella [redacted]biliata 2 lettini centrale. Tel. 520-656.

AMMOBILIATA bella centralissima affittasi a stabi. Tel. 41-516.

CROCETTA privato affitta camera due letti solo uomini. Telefon. 590-086.

POLITECNICO affittasi camera due letti con vitto; uomini. Tel. 596-626.

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

A.A. ABILE fatturista, computista commerciale perfetta conoscenza macchine Underwood per contabilità meccanizzata, pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi. Tel. 325-156.

A. DIPLOMATO ragioneria, 22enne, militesente, patentato, esperienza ufficio impiegherebbesi. Telefonare 657-093. A107497

A. VENTIDUENNE militesente studente V ragioneria serale offresi seria ditta. Telefonare 721-367.

AIUTO capofficina, reparto offresi torneria piccola, [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6323 — Torino ». [redacted]

AMMINISTRAZIONE, contabilità piccola azienda serio diplomato offresi ore pomeridiane. Telefon. 594-939.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843.

CAPO manutenzione elettromeccanico di acciaieria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».

CAPO officina esperienza ventennale di costruzione macchine utensili e altre offresi seria ditta. Tel. 341-001.

CASSIERA pratica bordero, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ».

CAPO REPARTO 35ENNE ALTAMENTE QUALIFICATO MACCHINE UNIVERSALI D'OFFICINA, PRATICO LAVORAZIONI IN SERIE, ATTREZZATURE E STAMPI, TRANCIATURA, OCCUPATO; CAMBIEREI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE [redacted] **OFFERTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6347 — TORINO».** A107003

COMPUTISTA commerciale dattilografa 3ª impiego offresi. Telefonare 394-716. A107345

DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 343-044.

DATTILOGRAFA impiegata sedicenne [redacted] impiego offresi. Telefono 697-156. A107612

DATTILOGRAFA impiegata sedicenne 1ª impiego offresi. Tel. 672-384.

DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio, Telef. 269-863.

DATTILOGRAFA offresi per lavori manoscritti e dattiloscritti. Telefonare 741-103 ore 11-12. A107525

DATTILOGRAFA patente auto offresi mezze giornate oppure lavori proprio domicilio. Telefonare 723-464.

[redacted] 19enne libera [redacted]bito offresi. Telefonare 798-961.

DICIANNOVENNE esperienza quinquennale ufficio offresi. Tel. 678-134.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio, stenodattilografia, ottime referenze impiegherebbesi. Tel. 690-751.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda francese inglese stenodattilo 1ª impiego libera subito offresi. Telefono 850-580. A107676

DICIASSETTENNE studente serale libero mattina occuperebbesi subito. Telefonare 377-801. A107551

DICIASSETTENNE 1ª impiego dattilo complometer occuperebbesi subito presso seria ditta. Tel. 756-931.

DICIASSETTENNE 1ª impiego offresi. Telefonare 631-076 ore 13-14.

DICIOTTENNE abilissima paghe contributi offresi scopo miglioramento. Telefonare 895-491. A107326

DICIOTTENNE bilingue italo-francese studente istituto tecnico meccanico offresi lavori ufficio pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6370 — Torino ». A107301

DICIOTTENNE torinese, scuola tecniche cerca impiego adeguato. Telefonare 291-634. A107405

DIPLOMATA segretaria azienda 16enne stenodattilografia francese nozioni inglese, paghe contributi, offresi 1ª impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6377 — Torino ». A107327

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi 1ª impiego. Telefonare 238-435 mattino. A107514

DISEGNATORE stampi attrezzature abile offresi anche mezza giornata. Telefonare 252-230 mattino.

DISEGNATORE stampista pratico officine offresi ore serali o domicilio. Telefonare 578-617. A107226

DISTINTA signora oriunda Svizzera madrelingua francese occuperebbesi bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A106980

EX impiegato offresi anche magazziniere media [redacted], preferse adeguate, licenza media. Telef. 578-505.

FARMACISTA torinese serio referenziato offresi collaboratore fiducia mattino, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino». A107636

GEOMETRA esperienza pluriennale cantieri e contabilità tecnica esaminerebbe proposte direzione lavori o lavoro d'ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino».

GEOMETRA militesente, patente, occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A107507

GIOVANE signora maestra, massima serietà offresi per custodia, assistenza bambini doposcuola. Telef. 591-888.

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra referenziato offresi mansioni fiducia. Telefonare 875-843.

IMPIEGATA 20enne stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 95-141. A107323

INFERMIERA, diploma inglese, 35enne, referenze controllabili, esperienza, conoscenza lingua inglese e francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6389 — Torino». A92825

INGEGNERE decennale esperienza approvvigionamenti ottime referenze scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6328 — Torino». A106637

LAUREANDO scienze politiche ottima conoscenza inglese francese, militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino».

LAUREATA giurisprudenza pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 752-235 ore serali. A105320

LAUREATA lingue inglese francese dattilografia 26enne impiegherebbesi segretaria corrispondente. Telefonare 876-024. A107155

MAGAZZINIERE 35enne pratico carico scarico magazzino esperienza decennale referenziato possesso patente D libero subito impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

MILITESENTE 20enne conoscenza francese 2ª geometra occuperebbesi ottime referenze. Telefon. 554-697.

NEO perito elettrotecnico offresi insegnamento scuole, istituto (preferibilmente serale). Telef. 762-437 ore 16-22. A107424

NEO perito elettrotecnico, militesente, offresi adeguato impiego. Telefonare 762-437 ore 16-22.

OFFRESI fattorino 16enne volonteroso conoscenza commercio, aiuto magazziniere perfetto spagnolo. Telefonare 362-758. A107464

OFFRESI stenodattilo pratica ufficio conoscenza francese libera subito, Telefonare 361-266. A107300

OPERATORE meccanografico Bull, studi liceali, militesente, esperto, volonteroso, referenziato, offresi impiego adeguato. Telefonare 721-610, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6397 — Torino ». A107423

ORFANA sola giovanissima troverebbe lavoro impiegatizio ed accasamento presso coniugi. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2096 — Torino». A106944

PERFETTO inglese, segretaria referenziata offresi adeguato impiego mezza giornata, Telef. 274-929.

PERITO meccanico 22enne militesente esperienza, patentauto, disposto anche trasferirsi occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 677-293.

QUARANTANOVENNE torinese decennale esperienza ufficio acquisti importanti case costruttrici macchine utensili libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6407 — Torino ». A107470

QUARANTOTTENNE referenziato offresi subito magazziniere mansioni di fiducia. Telefonare 682-952.

QUINDICENNE licenza commerciale 1ª impiego offresi, Telef. 278-219.

RAGAZZA 20enne 2ª avviamento commerciale offresi come apprendista impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino». A107189

RAGIONIERA pratica contabilità inglese francese steno-dattilo occuperebbesi ore serali, Telef. 850-580.

RAGIONIERE militesente 1ª impiego occuperebbesi subito. Scrivere Elio Galli, Trinità (CN).

RAGIONIERE 31enne offresi contabilità commerciale industriale paghe fatturazione. Telef. 597-622.

REFERENZIATISSIMA diciottenne maestra elementare conoscenza stenodattilo offresi. Telef. 481-963.

SEDICENNE piemontese diplomata allieva segretaria offresi 1ª impiego o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 2152 — Torino ». A107706

SEDICENNE computista commerciale stenodattilo corrispondente francese inglese offresi. Tel. 342-244.

SEDICENNE 1ª tecnica volenterosa presenza offresi lavori vari d'ufficio. Telefonare 285-704. A107404

SIGNORA esperta contabilità generale paghe contributi veloce dattilografa bella calligrafia offresi lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino».

SIGNORA offresi lavori ufficio paghe o altro genere attinente, a domicilio. Tele[redacted] 261-095. A107555

SIGNORA praticissima paghe e contabilità offresi proprio domicilio. Telefonare 489-670. A107254

(Continua a pag. [redacted])

comprate sicuro, coperte Marzotto

Fusodoro Marzotto — TUTTE LE COPERTE Marzotto

Centri di vendita di Torino: VIA VIOTTI 1 (DUBA) - VIA NIZZA 210

Nove interrogazioni sul problema del Quirinale

Moro dirà oggi alla Camera le risposte dei medici di Segni

La prognosi, articolata in tre punti, [redacted] stata portata al Presidente del Consiglio dal dott. Sensi consigliere diplomatico del Capo dello Stato - Moro l'ha comunicata a Merzagora, ai due Presidenti del Parlamento [redacted] al Consiglio dei ministri - Una parola definitiva sull'impedimento di Segni non si avrà prima del 7 dicembre

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 ottobre.

L'on. Moro farà domattina alla Camera [redacted] attese dichiarazioni sul problema presidenziale. Tali dichiarazioni sono state esposte stasera al Consiglio dei ministri che le ha approvate dopo una rapida riunione a Palazzo Chigi. La risposta del presidente del Consiglio alle interrogazioni dei gruppi parlamentari sarà, a quanto si assicura, piuttosto breve: Moro riferirà il parere dei medici curanti di Segni e dirà quali sono le valutazioni tratte dal governo, d'intesa con il presidente supplente della Repubblica Merzagora, con il presidente della Camera Bucciarelli Ducci e il vice presidente anziano del Senato Zelioli Lanzini.

Il responso dei medici curanti di Segni è stato portato stamane dal consigliere diplomatico [redacted] Presidente della Repubblica, ministro plenipotenziario Federico Sensi a Moro che aveva ufficialmente presentato il quesito.

[redacted] documento redatto dai professori Chailiol, Fontana e Giunchi, contiene informazioni abbastanza ampie sulle condizioni attuali del Presidente della Repubblica, sul prevedibile decorso della malattia che molti elementi autorizzano a considerare [redacted] un certo ottimismo, senza giudizi definitivi che nessuno ora può esprimere. In particolare alla prima domanda del quesito i medici avrebbero risposto che le condizioni [redacted] soddisfacenti; alla seconda che è in corso un costante miglioramento specie per quanto riguarda il piede destro che accenna a dei movimenti; al terzo quesito (quanto tempo [redacted] la guarigione?) i medici hanno fatto presente che [redacted] risposta potrà essere data allo scadere del quarto mese dal giorno [redacted] Segni fu colpito dalla trombosi, e cioè il 7 dicembre.

I tre punti della diagnosi sono stati comunicati a tarda sera da Moro a Merzagora, Bucciarelli Ducci, Zelioli Lanzini e subito dopo a Nenni [redacted] Reale nel corso di un incontro durato un'ora [redacted] mezzo, e poi [redacted] Saragat. In questi colloqui [redacted] i *leaders* del governo si sarebbe raggiunta un'intesa per l'ulteriore procedura riguardante [redacted] problema presidenziale.

Domani a Montecitorio, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si avranno gli interventi dei presentatori delle interrogazioni, e cioè: Ingrao per i comunisti, Luzzatto per i socialisti unitari, Ferri per il psi, La Malfa per il pri, Roberti per il msi, Covelli per [redacted] pdium, Restivo per la dc, Pacciardi a titolo personale e infine Bertinelli per i [redacted] cialdemocratici.

L'on. Bertinelli e i componenti il comitato direttivo del gruppo dei deputati del psdi hanno presentato questa sera la seguente interrogazione: *«I sottoscritti, solleciti di chiarire ogni preoccupazione circa la funzionalità della più alta carica dello Stato, interrogano il Presidente del Consiglio per conoscere le attuali condizioni di salute del signor Presidente della Repubblica, al quale rivolgono fervidi auguri».*

So[redacted] il gruppo liberale non ha presentato dunque nessuna interrogazione sul problema presidenziale: esso, tuttavia, si riserva di profittare della prassi per cui, [redacted] circostanze eccezionali, può intervenire nel [redacted] battito presentando un proprio documento alla presidenza nel corso della discussione. Questa — come si sa, ma è bene ricordarlo — non si concluderà con un voto. Offrirà tuttavia numerosi spunti politici di notevole interesse, anche perché le nove interrogazioni sono articolate in modo diverso. Quella democristiana, ad esempio, [redacted] limita a chiedere notizie sullo stato di salute di Segni; quella repubblicana, invece, solleva il problema della procedura per l'eventuale dichiarazione dell'impedimento permanente.

E proprio oggi, in un discorso a Roma, l'esponente repubblicano La Malfa ha detto che è [redacted] prevedere che pure il delicato problema di [redacted] constatazione ufficiale delle condizioni del Presidente della Repubblica sia risolto [redacted] rispetto all'alta persona dell'on. Segni e al[redacted] sofferenze dei [redacted] familiari, «*ma affrontato con scrupolosa osservanza degli obblighi costituzionali che non possono fermarsi dinanzi a devoti sentimenti*».

v. s.

Una legge speciale per «salvare» Venezia

La proposta presentata alla Camera da tutti i partiti - Oc[redacted] miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) **Roma,** [redacted] ottobre.

Una proposta di legge speciale per Venezia (legge-Ponte) è stata presentata oggi alla Camera. La relazione introduttiva, del dc Gagliardi, termina con una citazione di Byron: *«Oh, Venezia, Venezia, quando le tue marmoree mura saranno coperte dalle acque, s'alzerà [redacted] pianto dalle nazioni... [redacted] lo, un nordico errante, piango [redacted] di te, che cosa dovrebbero fare i tuoi figli? Tutto fuorché piangere. Eppure essi soltanto mormorano nel loro sonno...».*

Per salvare Venezia ci vogliono, secondo calcoli prudenti, [redacted] miliardi: la cifra è stata fatta dal professore Agostino Zanon Dal Bo al convegno internazionale sul «problema [redacted] Venezia», che s'è tenuto nel 1962 all'isola di San Giorgio.

Il sindaco di Venezia, ingegner Favaretto Fisca, ha voluto oggi incontrare a Roma i giornalisti per informarli del progetto, che comprende «modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294 e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia». E' intervenuto alla conferenza stampa il ministro dell'Agricoltura [redacted] Ferrari-Aggradi e molti dei deputati firmatari della legge, democristiani, socialisti, comunisti, socialdemocratici.

Ha parlato per primo il [redacted] daco, Favaretto Fisca. Ha ricordato i grossi problemi di Venezia: dal bradisismo (la laguna sprofondano nell'acqua di tre centimetri l'anno), al risanamento conservativo [redacted] centro storico.

La città di Venezia — ha detto fra l'altro il sindaco — diventa sempre meno abitabile. Venezia-Centro aveva [redacted] mila abitanti nel 1951, ne ha 130.000 oggi. La gente [redacted] ne va per [redacted] lavoro, ed anche perché molte case veneziane, nei quartieri popolari, sono ridotte a tane, tuguri. Ma, egualmente, i nobili palazzi antichi vanno in rovina. L'iniziativa privata [redacted] riuscirebbe mai a salvarli».

Sul problema dell'accesso [redacted] centro storico e [redacted] rapide comunicazioni [redacted] la terraferma, il più arduo, il sindaco [redacted] è limitato ad una dichiarazione [redacted] di principio: «Il piano regolatore — ha detto — ora è diventato finalmente legge della [redacted] e norma fondamentale dello sviluppo della città. Per esso Venezia non è città di transito collegata alla terraferma attraverso nuove opere translagunari, ma rigidamente configurata come punto d'arrivo. Venezia deve restare nella forma e nelle strutture quella che è sempre stata [redacted] secoli».

Più chiaramente, il relatore [redacted] proposta di legge, on. Gagliardi ha parlato di «Venezia città pedonale», che si pone come modello agli altri centri storici. Ma ci sono ricerche costosissime da eseguire: [redacted] si sa, per esempio, su che [redacted], esattamente, poggi la città di Venezia. Forse su un'enorme bolla di metano... Sono necessarie trivellazioni fino a 2500-3000 metri sotto il livello del mare. Per questo, la legge-ponte richiede che siano forniti alla commissione, in due esercizi, complessivamente 840 milioni di lire. Le altre richieste, per un totale di 21 miliardi, più 4 milioni di mutui [redacted] concedere [redacted] Comune di Venezia, si riferiscono alle opere di soccorso di urgenza: rafforzare [redacted] e dighe, ecc.

a. c.

Il presidente del Consiglio [redacted] Moro ieri mattina durante il [redacted] discorso [redacted] congresso dei «settimi Stati generali d'Europa» (Telefoto «Associated Press»)

A Roma 4500 delegati partecipano al congresso degli Stati d'Europa

L'avv. Peyron legge il messaggio del presidente vicario Merzagora - I discorsi di Moro, di Cravatte e di Hallstein per l'unità politica europea

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 ottobre.

Al palazzo dello sport dell'Eur questa mattina hanno avuto inizio i lavori dei «settimi Stati generali d'Europa» con [redacted] partecipazione di 4500 delegati. L'avv. Amedeo Peyron, ex sindaco di Torino, ha letto [redacted] messaggio inviato dal presidente vicario della Repubblica Merzagora che, per [redacted] riserbo impostosi, non [redacted] potuto [redacted] presente all'inaugurazione.

Dopo aver ricordato l'opera a favore dell'Europa integrata svolta da Einaudi, De Gasperi, Sforza e dal presidente Segni, il messaggio di Merzagora invita tutti [redacted] lavorare «*per questa storica costruzione, impedendo a comparire, [redacted] cooperazione sgombra da rivalità, da egoismi, da timori, le dispute e i contrasti che lo spirito di divisione alimenta*».

L'avv. Peyron, rivolgendo il proprio saluto [redacted] presidente della sezione italiana che ha curato la complessa organiz[redacted] del congresso, ha detto che «*l'affermazione dell'Europa unita marcia, anche se lentamente, verso la meta e l'ultimo nostro non è facento dalle difficoltà, sempre galvanizzato dalla bontà dell'idea*».

Amedeo Peyron, dopo un omaggio a Segni e un ringraziamento alle migliaia di giovani presenti, ha concluso dicendo che «*è necessario organizzare una pressione popolare perché si giunga all'elezione diretta del Parlamento europeo*».

Poi il socialista Grisolia, vice sindaco di Roma, ha [redacted] tato i congressisti e il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha offerto un blocchetto di tufo, con targa di dedica, tratto dalle Fosse Ardeatine alla signora Inge Scholl, sorella di Hans e Sofia Scholl, i due universitari tedeschi decapitati dai nazisti per la loro attività clandestina nell'organizzazione «La rosa bianca».

Un intervento critico è stato q[redacted] di Henry Cravatte, secondo il quale «*all'atmosfera di euforia degli anni trascorsi, ha fatto seguito una atmosfera molto più cupa; all'Europa sovranazionale [redacted] tende a sostituire un'Europa fondata sull'egemonia degli uni sugli altri*».

Nella generale attesa, [redacted] presidente del Consiglio Moro, dopo aver sottolineato [redacted] valore simbolico della scelta di Roma a sede [redacted] Congresso, ha rilevato «*le particolari finalità e i particolari strumenti del Consiglio dei Comuni d'Europa, che corrispondono al modo italiano [redacted] concepire l'unità europea, basata su un profondo senso democratico e sorretta da una validissima volontà popolare*». Riferendosi in modo specifico [redacted] processo unitario politico, Moro [redacted] affermato che accanto all'integrazione economica deve realizzarsi una più vasta unione politica, culturale, estera e difensiva.

«*Questi ulteriori sviluppi* — ha aggiunto, — *non devono esser tali da mettere [redacted] forse i risultati sin qui conseguiti nella sfera economica. A lunga scadenza, del resto, noi riteniamo che sarà impossibile assicurare l'irrevocabilità del processo unitario al di fuori di strutture che siano certamente federali. Proprio in relazione a questi problemi la fase attuale della politica europeistica si presenta ancora piena di incertezze, quali risultano dal contrasto fra le diverse impostazioni a confronto e dal perdurare di ulteriori divergenze circa la condotta generale delle relazioni esterne dell'Europa unita*».

Walter Hallstein, presidente della commissione economica della Comunità, ha insistito sulla necessità di estendere dal campo economico e sociale a quello politico l'integrazione. Ha detto che i «*risultati raggiunti in campo economico [redacted] so imponenti*», tanto che dal 1958 al 1963 [redacted] prodotto nazionale lordo della comunità [redacted] aumentato del 30 per cento, mentre negli Stati Uniti e in Inghilterra s'è avuto un incremento rispettivo [redacted] 23 e del 18 per cento.

l. f.

Un passo italiano in Svizzera per l'accordo sui nostri lavoratori

L'ambasciatore Marchiori è intervenuto in seguito alle voci di un rinvio delle agevolazioni agli immigrati - Berna starebbe cercando un compromesso

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 15 ottobre.

Negli ambienti vicini al palazzo federale di Berna è stato confermato stasera che il governo italiano ha compiuto un passo diplomatico presso quello elvetico per protestare contro il progettato rinvio dell'entrata in vigore dell'accordo italo-svizzero sull'emigrazione. Un'agenzia di stampa precisa che l'ambasciatore d'Italia a Berna, Carlo Marchiori, si è recato presso il ministro dell'Interno [redacted] Tschudi per esporgli il punto di vista del governo italiano. Si apprende inoltre che per il momento le autorità federali non hanno preso alcuna decisione in merito all'entrata in vigore dell'accordo sull'emigrazione poiché nei prossimi giorni proseguiranno i contatti bilaterali attraverso i consueti canali diplomatici.

Diversi indizi lasciano comunque ritenere che, di fronte al fermo atteggiamento delle autorità italiane, [redacted] governo federale di Berna sia deciso a fare di tutto per giungere ad un compromesso coi sindacati che, in un intervento presso il capo dello Stato Von Moos, hanno chiesto alla fine della scorsa settimana il rinvio dell'accordo sull'emigrazione ai primi mesi del 1966.

In un breve comunicato diffuso stasera a Zurigo, l'Unio[redacted] sindacale svizzera respinge le accuse della Cisl e della Uil italiane che, in una dichiarazione congiunta di ieri, protestavano energicamente contro una modifica del trattato di emigrazione. «*L'atteggiamento dei sindacati italiani* — afferma l'odierno comunicato di Zurigo — *non ha mancato di destare notevole stupore tra i dirigenti elvetici. Il massiccio intervento della Cisl e della Uil è tanto più incomprensibile in quanto i due sindacati italiani non hanno ritenuto opportuno chiedere ragguagli sui motivi che hanno indotto l'Unione sindacale svizzera ad opporsi all'applicazione prematura della convenzione sull'emigrazione*».

In che cosa consistono tali motivi? Nulla di preciso è trapelato al riguardo ed in ogni caso la tesi secondo cui i sindacati svizzeri sarebbero intervenuti presso il governo nell'interesse degli stessi lavoratori italiani appare piuttosto inverosimile. Si pensa piuttosto che il voltafaccia dell'U[redacted] sindacale svizzera, di cui fa parte il novanta per cento di tutti gli operai elvetici, sia stato determinato dal malcontento delle classi lavoratrici, che [redacted] ostili ad una equiparazione dei loro colleghi stranieri.

l. f.

Il sindaco di Savigliano [redacted] si presenta candidato

(Dal nostro corrispondente) **Savigliano,** 15 ottobre.

(a.) Il sindaco di Savigliano, ing. Giovanni Marino, che dal 1946 ricopriva tale carica, non si presenterà più alle prossime «amministrative» del 22 novembre. Ha infatti indirizzato in questi giorni una lettera alla direzione della locale sezione della dc, invitandola a non includerlo nella lista dei candidati che sarà in questi giorni presentata in comune.

La notizia ha destato vivo stupore in tutti gli ambienti cittadini, poiché l'ing. Marino in questi 18 anni aveva sempre svolto un'intensa attività con disinteresse ed energia, per risolvere i problemi riguardanti l'industria, l'artigianato, la agricoltura e tutti gli altri settori di attività.

VOTATE IERI [redacted]

E' definitiva l'approvazione delle quattro leggi congiunturali

Sono [redacted] fiscalizzazione di alcuni oneri sociali, l'addizionale [redacted] complementare oltre i dieci milioni, un'imposta sui fabbricati [redacted] lusso [redacted] l'aumento [redacted] ricchezza mobile - Discorso [redacted] Tremelloni: il peso [redacted] queste misure è assai minore di quello che verrebbe [redacted] lira

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 ottobre.

La Camera ha approvato oggi in forma definitiva i provvedimenti anticongiunturali. [redacted] sono:

— la fiscalizzazione di alcuni oneri sociali, in modo da alleggerire la produzione di 70 miliardi di contributi per l'ultimo quadrimestre [redacted] quest'anno. La legge ha avuto 275 voti contro 130;

— un'addizionale del 10 per cento per tre anni sull'imposta complementare per i redditi superiori a 10 milioni. I voti sono stati 372 a favore, 34 contrari;

— un'imposta speciale [redacted] la aliquota del 20 per cento sul reddito imponibile dei fabbricati di lusso. Voti a favore 372, contrari 87;

— aumento dell'aliquota della imposta [redacted] ricchezza mobile, ma con una variazione che riguarda i compensi degli impiegati statali e che comporta per questa legge una nuova delibera del Senato. In un primo momento era stato stabilito che per gli assegni fissi degli statali [redacted] sarebbe mantenuta l'aliquota del 4 per cento fino a 960 mila lire, mentre si sarebbe applicata quella dell'8 per cento sulla parte tra 960 mila e 4 milioni di lire. La Ca[redacted] ha deciso di uniformare questa seconda parte alla norma generale secondo la quale quando i compensi fissi supe[redacted] le 960 mila lire essi non godono più dell'aliquota ridotta del 4 per cento ma pagano su tutto l'ammontare l'8 per cento. Per gli scaglioni successivi l'aliquota sarà del [redacted] per cento oltre i 4 milioni, del 12 oltre i 10 milioni, del 15 oltre i 20 milioni. I voti a questa legge sono stati 369 a favore, 37 contrari.

Prima del voto il ministro delle Finanze ha illustrato l'azione svolta dal governo per contenere i consumi ad un livello adeguato a quello del reddito reale, e per sollecitare l'offerta globale di beni materiali e di servizi in una misura adeguata al ritmo di aumento della domanda complessiva.

Per ridurre la domanda di beni di consumo caratterizzata da una crescita eccessiva, furono decisi [redacted] suo tempo inasprimenti fiscali nei settori dell'automobile, dei natanti da diporto, della benzina, degli alcoolici.

Per agevolare l'offerta in settori minacciati dalla recessione, sono state [redacted] agevolazioni tributarie a favore della produzione: sulle operazioni [redacted] Borsa, sulla costituzione degli ammortamenti, sulle esportazioni, sull'assunzione da parte [redacted] Stato di alcuni oneri sociali, sulla fusione e trasformazione di società. «*Si è parlato di regali agli imprenditori* — ha detto Tremelloni in polemica [redacted] i comunisti — *ma si è dimenticato che migliorando l'attività produttiva si fa [redacted] regalo a tutti gli italiani. Vi è solo da lamentare che la rigidità della pubblica finanza non consenta [redacted] fare di più. In ogni modo, l'azione del governo deve rendere meno difficile l'accumulazione e meno limitata la dimensioni degli investimenti, chiave di volta per la sicurezza dei livelli della produzione, del reddito e dell'occupazione*».

Ora per procurare risorse che permettano di ridurre [redacted] disavanzo del bilancio sono stati presentati i provvedimenti ultimi, più quello che prevede l'addizionale sull'Ige all'esame del Senato. «*Si è fatto ricorso alla leva fiscale [redacted] notevole cautela*, — [redacted] detto Tremelloni —. *Globalmente, i provvedimenti decisi a partire dallo scorso inverno daranno un gettito di circa 400 miliardi che saranno utilizzati per scopi produttivi, compatibilmente con la necessità [redacted] coprire alcune spese indeprorogabili come quelle per il riassetto delle retribuzioni degli statali*».

Il ministro ha poi respinto le critiche [redacted] comunisti sull'inasprimento [redacted] imposte indirette. «*L'opposizione* — ha detto Tremelloni — *non ha saputo indicarci alcuna alternativa. Si è limitata a suggerire un maggiore sforzo nell'accertamento delle evasioni, ma questo il governo lo fa da tempo, ed è riuscito quest'anno a portare il gettito delle imposte dirette [redacted] 31,1 per cento del totale delle entrate fiscali*». Quanto alle modalità [redacted] l'imposizione, [redacted] dimostrano che si è cercato di colpire i redditi [redacted] consentono scelte di prestigio, lasciando indenni gli scaglioni minori. La strada maestra da seguire, ad avviso del governo, [redacted] quella della più ampia base impositiva con le aliquote più basse, [redacted] implica che tutti concorrano alla pubblica [redacted] in proporzione ai loro redditi.

Già adesso [redacted] è tenuto conto che negli ultimi anni [redacted] maggior parte [redacted] reddito nazionale (due terzi) è andato ai lavoratori dipendenti i quali, esenti per otto decimi dalla complementare, [redacted] corrono al pagamento delle imposte nella misura [redacted] un terzo del gettito complessivo. Ma la vera estensione dell'area fiscale [redacted] otterrà, ha proseguito Tremelloni, [redacted] la revisione delle agevolazioni di cui gode oggi almeno il 50 per cento del reddito italiano: e tale riguardo il governo ha già presentato la richiesta di una delega legislativa.

Concludendo, il ministro delle Finanze si [redacted] appellato alla comprensione di tutti i cittadini, «*i quali devono sapere che [redacted] costo che oggi la collettività si addossa è molto meno oneroso di quello che deriverebbe dall'instabilità [redacted] netaria, ed è il ponte necessario verso una fase di ripresa e di sviluppo. Il governo è fermo [redacted] questa scelta così come Luigi Einaudi e il governo di cui egli era membro lo furono, per fortuna [redacted] Paese, nel 1947*».

Fausto De Luca

L'on. Moro presente ad Alba per il ventesimo anniversario dell'«assedio [redacted] giorni»

Alba, 15 ottobre.

(g. f.) E' stato [redacted] noto oggi il programma delle manifestazioni indette dal Comitato per la celebrazione del Ventennale della Resistenza per commemorare i 23 giorni dell'assedio della nostra città. Le cerimonie inizieranno sabato 24 ottobre con [redacted] manifestazione popolare, comprendente un'imponente fiaccolata che dalla collina [redacted] Diano e di Mussotto scenderà ad Alba in rievocazione della presa della città ad [redacted] dei partigiani; sempre nella stessa serata in piazza Savona saranno eseguiti cori e inni patriottici.

Domenica [redacted] si terrà la [redacted] rimonia ufficiale, cui interverrà l'on. Moro: dopo [redacted] Messa solenne in cattedrale [redacted] saluto del sindaco, l'attore Alberto Lupo leggerà alcuni brani tratti dal libro di Beppe Fenoglio: «I 23 giorni di Alba». Seguiranno il discorso dell'on. Moro e l'apertura della Mostra sulla Resistenza allestita nel palazzo comunale.

Domenica [redacted] Malfa [redacted] Langhe [redacted] ventennale [redacted] Resistenza

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 15 ottobre.

(n. m.) Le valli [redacted] Belbo e [redacted] Bormida commemoreranno [redacted] domenica i 178 caduti della 2ª Divisione partigiana Langhe, presente l'ex ministro Ugo La Malfa.

Alle 9, a Valdivilla, i combattenti della Libertà si aduneranno accanto al monumento ai caduti; poi, a Cossano Belbo, dopo una funzione religiosa nella parrocchia e un corteo attraverso le [redacted] del [redacted], avrà luogo la manifestazione ufficiale per il ventennale della Resistenza.

Parleranno il sindaco di Cossano, dott. Cerutti, l'[redacted] comandante della 2ª Divisione Langhe, dott. Pietro Balbo e infine l'on. La Malfa.

Uffa! Papà e Fausta litigano ancora
per il nuovo radiofonografo SIERA.
Papà preferisce la radio perchè ha
una stupenda modulazione di frequenza.
Mia sorella è per i dischi, perchè il fonografo
ha una riproduzione meravigliosa. Per fortuna,
io ho la mia radiolina portatile SIERA!

SA 9101T Registratore portatile transistorizzato, a batterie, a 2 piste - alimentazione 9 V.
SI 6024A Radiofonografo da tavolo - 8 valvole - 3 gamme d'onda: medie e modulazione di frequenza - giradischi a 4 velocità.
SA 48T 144 A/38 Televisore 19 pollici - controllo automatico dell'immagine, del sincronismo e della sintonia.
SA 6201T Fonovaligia portatile a transistor - giradischi a 3 velocità - 6 pile da 1,5 V.
SI 7033T [redacted] 7 transistor + 2 diodi - presa per antenna auto ed auricolare - 5 pile da 1,5 V.
SI 3034A Radioricevitore a 6 valvole più occhio magico, 2 gamme d'onda: medie e modulazione di frequenza - presa fono.

SIERA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

Borse economia e finanza

Dopo [redacted] le [redacted] fotografiche

Il Giappone [redacted] con i [redacted] industriali

Di giorno in giorno Tokio aumenta la sua importanza nel [redacted] mondiale - Nel 1963 ha importato materie prime per 3825 miliardi di lire ed esportato prodotti per 3400 miliardi - Quest'anno prevede un aumento complessivo del 20% circa negli scambi [redacted] l'estero - Il programma di costruzioni navali (7 milioni e mezzo di tonnellate in 4 anni) è tale [redacted] portarlo al secondo posto tra le flotte mondiali

Non è passato molto tempo da quando il Giappone era noto in tutto il mondo soprattutto come un grande esportatore solo [redacted] radioline a transistor e di apparecchi fotografici. In pochi anni le cose sono radicalmente mutate e il Giappone è divenuto e sta diventando ogni giorno di più un importante fattore del commercio mondiale, in concorrenza con i più progrediti Paesi di vecchia tradizione industriale. Po[redacted] di materie prime e di capitali, con una popolazione in rapidissima crescita, il Giappone ha necessità di ampliare continuamente la sua produzione industriale e [redacted] incrementare di pari passo le sue esportazioni in tutti i campi possibili. I suoi uomini d'affari perseguono senza sosta e con fredda determinazione la ricerca di nuovi sbocchi all'estero e il potenziamento delle loro industrie all'interno.

In questo momento missioni economiche giapponesi sono in Canada e in Gran Bretagna, contatti e trattative [redacted] in corso si può dire in modo continuo con le massime potenze economiche mondiali, [redacted] solo in cerca di ordinazioni, ma anche in cerca di crediti. In questo q[redacted]dro rientra l'ammissione del Giappone nella Ocde (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) avvenuta nell'aprile scorso. I cantieri navali giapponesi sono in concorrenza spesso vittoriosa perfino con i cantieri navali inglesi, mentre l'industria pesante giapponese è ormai [redacted] temibile concorrente per le industrie siderurgiche degli Stati Uniti. Nello stesso tempo il Giappone continua a sviluppare la sua penetrazione economica nei Paesi dell'Asia Orientale e del Sud Pacifico.

L'azione che il Giappone conduce su scala mondiale ha dato finora risultati positivi. Il suo commercio estero si può riassumere in queste cifre: le esportazioni che nel 1962 sono state di 1.770 miliardi di yen, equivalenti a 4 miliardi e 900 milioni di dollari (circa 3125 miliardi di lire), sono cresciute l'anno scorso a 5 miliardi [redacted] milioni di dollari (circa 3400 miliardi di lire). Le importazioni che nel '62 erano state di 5 miliardi 640 milioni di dollari (3500 miliardi di lire), sono salite a [redacted] miliardi 73 milioni di dollari (3825 miliardi di lire) nel '63; per quest'anno si prevede un aumento complessivo del commercio estero di circa il 20%.

Nel 1963 il Giappone [redacted] esportato principalmente prodotti siderurgici (13%), tessuti di cotone e di fibre artificiali (8,5%), [redacted] (5,5%), prodotti della pesca (4%), radio, articoli ottici e fotografici (6%), automobili (2,5%). Per quanto riguarda le automobili il Giappone non è ancora comparso, se non con qualche isolato campione, sui mercati europei, ma si prepara a fare uno sforzo massiccio a cominciare dall'anno venturo, quando esso avrà liberalizzato, almeno in parte, l'importazione di automobili europee.

Le importazioni, riferendoci sempre alle statistiche del '63, sono state quasi esclusivamente di materie prime per le industrie, in particolare petrolio grezzo (12%), cotone e lana (12%), legname (6%).

Nel 1963 il Giappone ha [redacted]che importato notevoli quantità di cereali, in particolare frumento.

Com'è naturale, il più grosso fornitore e il miglior cliente del Giappone sono gli Stati Uniti, che hanno totalizzato il 31% delle importazioni giapponesi e il 28% delle esportazioni. Il 4,7% delle importazioni è venuto dal Canada, il 3,7% dal Kuwait, il 3,4% dalla Germania Occidentale, il 7% dalla Malesia e dalle Filippine, l'8% dall'Oceania, poco più del 2% ciascuno dall'Unione Sovietica e dalla Gran Bretagna.

Dopo gli Stati Uniti, i Paesi che hanno comperato maggiori quantità [redacted] merci giapponesi sono, oltre ai Paesi del Mec, l'Oceania con [redacted] 4,1%, i Paesi dell'Oriente asiatico con l'11%, i Paesi del Sud Pacifico [redacted] il 4%.

Con i Paesi del Mec il commercio giapponese è in particolare espansione con il 6,1% delle esportazioni e il 5,9% delle importazioni.

L'interscambio con l'Italia è stato negli ultimi tre anni in fortissimo progresso avendo totalizzato 35,3 miliardi di lire nel '61, 45,5 miliardi di lire nel '62, 82,7 miliardi nel '63.

La determinazione del Giappone di conquistare [redacted] posizione della massima importanza nel commercio mondiale è confermata ancora [redacted] volta da una notizia di ieri: il ministero giapponese dei Trasporti ha annunciato un piano per la costruzione nei prossimi quattro anni di [redacted] milioni e 400 mila tonnellate di naviglio da carico. Se il piano sarà tempestivamente e completamente portato a termine, la flotta mercantile giapponese, attualmente di circa 10 milioni di tonnellate dovrebbe passare senz'altro al secondo posto nella scala mondiale, dopo la flotta mercantile britannica che, secondo le statistiche del *Lloyd's Register*, è attualmente di 21 milioni e 505 mila tonnellate.

Fra gli scopi che [redacted] Giappone si propone vi è dunque anche quello di mettersi in grado di trasportare sotto la bandiera nazionale la massima parte possibile delle sue esportazioni e delle sue importazioni, senza escludere naturalmente eventuali trasporti per conto di altri Paesi. E' da notare che la costruzione di 7 milioni e mezzo di tonnellate di naviglio [redacted] quattro anni rappresenta un ritmo [redacted] aumento enorme, doppio perfino di quello delle costruzioni navali norvegesi, che è il più rapido del mondo, ma che non supera il milione di tonnellate all'anno.

a. c.

Lungo colloquio tra i [redacted] ministri del commercio [redacted]

[redacted] Patolicev [redacted]
[redacted] gli [redacted]bi italo-russi

Dopo l'incontro i sovietici hanno offerto [redacted] colazione all'ospite - Nel pomeriggio ricevimento alla nostra ambasciata - Brindisi per l'incremento dei rapporti tra i due Paesi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 15 ottobre.

Il ministro italiano del Commercio estero, on. Mattarella, da ieri in visita ufficiale a Mosca, è stato ricevuto stamane dal collega sovietico Patolicev. Nel corso del colloquio, che si è svolto in [redacted] atmosfera cordiale, è stato esaminato lo stato dei rapporti economico-commerciali fra i due Paesi, rapporti che sono regolati da un accordo in vigore dal 1961 e da un protocollo per l'incremento degli scambi relativo [redacted] biennio 1965-66.

Dopo l'incontro fra il ministro del Commercio estero sovietico Patolicev e l'onorevole Mattarella, i colloqui italo-sovietici sono proseguiti con [redacted] partecipazione delle delegazioni sovietica e italiana, presiedute dagli stessi ministri. A quanto si apprende, è stato esaminato nei particolari l'andamento degli scambi commerciali fra i due Paesi nel 1964, nonché l'opportunità di sviluppare affari speciali anche mediante pagamenti differiti. Dalle due parti è stata dimostrata la migliore buona volontà [redacted] il vivo desiderio di incrementare le più soddisfacenti correnti di scambio.

Il ministro Patolicev ha poi offerto una colazione al ministro Mattarella e alla delegazione italiana, alla quale hanno partecipato anche il vicepresidente del Consiglio dei ministri Rudnev, presidente del Comitato di Stato per la ricerca scientifica, e diversi viceministri e alti funzionari sovietici. Sono stati scambiati brindisi ispirati alla ferma intenzione di entrambe le parti di sviluppare sempre più gli scambi fra i due Paesi.

Nel pomeriggio, l'ambasciatore Straneo ha offerto in onore del ministro Mattarella un ricevimento alla ambasciata italiana, al quale hanno partecipato fra gli altri il ministro Patolicev, il viceministro degli Esteri Zorin, il viceministro del Commercio estero Semichastnov.

a.

La parità salariale nel [redacted] discussa ieri a Bruxelles

Il termine scade il 31 dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 ottobre.

(a.d.) Al Consiglio dei Ministri degli affari sociali dei sei Paesi del Mec, al quale ha partecipato per l'Italia il ministro Delle Fave, è stata oggi esaminata la progressiva realizzazione della parità salariale fra uomini e donne, che dovrebbe essere raggiunta in tutto il territorio del Mec entro il 31 dicembre prossimo.

I ministri hanno, inoltre, discusso una richiesta presentata dal ministro olandese del lavoro Weldkamp. Il rappresentante dei Paesi Bassi vuole, in sostanza, che, come già avviene nella maggior parte dei paesi europei, anche a livello comunitario, prima di prendere decisioni concernenti l'organizzazione sociale e in generale i problemi dei lavoratori, vengano consultati i cosiddetti «partners sociali», cioè i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro.

La proposta ha dato luogo a [redacted] lunga discussione: l'on. Delle Fave si è immediatamente dichiarato favorevole, mentre [redacted] rappresentante francese ha avanzato alcune riserve. Nonostante ciò, la proposta olandese [redacted] stata in pratica adottata dal Consiglio.

I nostri emigrati, nel 1963

Rimesse dalla Svizzera per 175 miliardi di lire

Ginevra, 15 ottobre.

A un miliardo e mezzo di franchi svizzeri sono ammontate le rimesse inviate nei rispettivi paesi da lavoratori stranieri in Svizzera nel corso del 1963. Di que[redacted] miliardo e mezzo, vale a dire all'incirca 216 miliardi di lire, l'80 per cento almeno (175 miliardi di lire) rappresenta le rimesse dei lavoratori italiani alle loro famiglie.

In Europa e negli Stati Uniti

La congiuntura estera [redacted] mantiene elevata

Favorite le nostre esportazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

La nota sulla congiuntura estera, diramata oggi dall'Isco, integra quella di ieri sulla congiuntura interna. Essa conferma che l'alta congiuntura nei principali Paesi industriali si è tradotta in un elevato ritmo degli scambi commerciali, di cui hanno beneficiato un po' tutti, ma soprattutto — negli ultimi mesi — Italia e Germania. E' questo un elemento di indubbio conforto per le nostre industrie che debbono collocare all'estero una percentuale rilevante della loro produzione, in attesa del risveglio del mercato interno.

Nell'Europa Occidentale — considerata nel suo complesso — continuano ad operare tensioni inflazionistiche (scarsità di manodopera, aumenti dei salari e dei prezzi) che concorrono a sostenere la domanda di merci e servizi.

In qualche Paese (come la Francia e l'Italia), le misure di stabilizzazione in atto hanno cominciato [redacted] contrastare tali tensioni a spese del ritmo produttivo; in altri, come Austria, Belgio e Olanda, la spinta inflazionistiche appaiono in fase ascendente.

La situazione più equilibrata è ancora quella della Germania Occidentale dove, al rigoroso sviluppo delle spese per investimenti, si accompagna una moderata espansione della spesa per consumi ed una relativa stabilità dei prezzi.

Il fattore dominante sul piano mondiale è rappresentato dal favorevolissimo andamento dell'economia americana; il prodotto lordo nazionale degli Stati Uniti continua ad aumentare al tasso annuo del 5 per cento, mentre per gli investimenti il 1964 registrerà un incremento rispetto [redacted] 1963 del 13 per cento in regime (sinora) di sostanziale stabilità monetaria.

[redacted] ba.

L'indice azionario passa da 65,35 [redacted] 64,77 (−0,90 per cento)

Pochi [redacted] e [redacted] nella seduta [redacted] ieri in Borsa

Il mercato ha ridotto al minimo l'attività, in vista delle scadenze tecniche: oggi risposta premi, lunedì riporti - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 25	− 0 15
» » con	104 15	− 0 15
Redimibile 5½	98 25	− 0 15
» con	98 15	− 0 15
Ricostruz. 3½	82 85	− 0 05
» con	82 75	− 0 05
Ricostruz. 5%	95 25	− 0 15
» con	95 15	− 0 15
Rif. Fond. 5%	93 60	+ 0 30
Pr. R. 5% Tr.	93 50	—
» '56	92 10	− 0 30
B.T.N. 5% '65	99 90	− 0 075
» » '[redacted]	99 775	+ 0 025
» » '68	99 60	+ 0 075
» » '69	99 70	− 0 025
» » '70	99 70	− 0 10
» » '71	[redacted] 65	− 0 20
B.T.S. 5% '66	99 35	− 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 75	—
» ('54) 6%	99 —	—
» vent. 6%	96 575	+ 0 025
» ('55) 6%	97 25	—
» '57 G. 6%	96 65	—
» ('58) 6%	96 30	—
» ('74) 6%	96 30	− 0 30
» '59 5½%	88 75	− 0 10
» '60 5½%	87 80	− 0 20
» '61 5½%	87 60	− 0 10
» '63 5½%	87 20	—
» Stet 6% opt.	97 55	—
» Elettr. 5½%	101 50	—
» 5½% opt.	88 —	—
» Sider 5½	93 —	+ 0 50
Efler (III) 4½	95 —	—
Efler (II) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	92 25	—
» » '55	90 25	—
» » '59	91 20	+ 1 70
» 5½ '60	84 75	− 0 25
» 5% '61	85 —	—
P.S.Agr. 5½ I	83 80	− 0 20
» » 5% II	84 25	—
OO. PP. 5%	84 40	− 0 35
» 5½%	87 85	− 0 20
» 6%	94 75	—
Eni Petrolio 6%	94 80	—
» 6% '57	94 25	—
» 6% '58	94 15	− 0 05
» Sp. 6% '59	94 10	+ 0 10
» Sud 6%	94 —	—
» » 5½%	86 625	+ 0 125
» » 5½ '61	84 65	− 0 15
» » 5½ 61 4ª	85 75	− 0 25
» » 5½ 62 5ª	85 75	− 0 25
» » » 62 6ª	85 60	+ 0 10
» » » 63 7ª	85 85	− 0 10
» » » 63 8ª	88 60	—
» Gela 5½%	85 50	− 0 30
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	15	Variaz.
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. ½	95 —	—
Migliorem. 5½	83 50	− 0 50
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv. 5½	84 50	—
I.R.I. Sic. 5½	99 25	—
» F. Sic. 5½	95 55	—
» » OO.PP. 5½	95 —	—
Cr. F. Sardo 5½	85 40	+ 0 10
Cr.F.B.Nap. 5½	88 —	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4ª	84 50	—
» » » 5ª	84 50	—
» » » 6ª	84 —	− 0 50
» » 63 7ª	84 50	—
» » 63 8ª	84 50	—
Cassa RPL. 5½	95 10	+ 0 05
OO. PP. » 5½	95 —	—
Italpo vent. 6½	94 20	− 0 15
» Edison 6% 51	95 90	—
» » 6% 55	93 50	—
» » 6% 56	95 —	—
Italpo Cal. 6%	94 30	—
IMI XII 6%	99 40	—
» XV 1-2-3ª	99 25	—
» XVIII 6%	96 15	+ 0 15
» XIX 6%	96 15	—
» XX 6%	96 25	—
» XXI 5%	86 75	—
» XXII 5%	85 —	—
» XXIII 5%	84 —	—
» XXIV 5½	87 70	− 0 55
» XXIV 5½ 64	96 325	—
» Cr.N. 6% 1ª	95 35	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 —	− 0 70
» AEM 5½ 60	88 —	—
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% 61	87 —	—
Fiat 6% '49	96 60	− 0 15
Fiat 6% '56	96 55	− 0 15
Fiat 6% '57	96 95	+ 0 15
Fiat 5½% '63	90 20	+ 0 30
RIV 5½%	85 60	− 0 05
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	100 50	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6½%	98 —	—
» 62 5½ 1ª	83 45	− 0 45
» » » 2ª	83 75	+ 0 35
» Bull 5½%	82 50	− 0 50
Magneti 48 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Elettril 7%	103 —	—
» 6% 1960	92 35	—
Viberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	96 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	95 50	—
Cast.-Com. 7%	102 —	—

Titoli	15	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	94 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	83 —	+ 0 50
Dalmine 6%	96 —	—
» 6% '58	94 50	+ 0 25
» 5½% '60	85 —	− 0 25
» 5½% '61	84 40	—
» 5½% '62	84 30	—
Marideltett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	91 75	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	94 —	—
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	96 —	− 0 20
Pibigas 6½%	93 50	—
Medinfina 7%	90 —	—
Fargal 8%	104 50	—
C.Pozzi 5,75 59	84 85	—
» 5,50 62	79 50	—
Rumianca 5½	84 75	—
» 5,50 62	85 40	—
Lancia 5½% 60	76 —	—
» » 62	75 30	—
Liquigas 6% 59	86 25	—
Cava-Sar. 5½	84 80	—
IBM Italia 5½	85 75	—
It. Gas 5½ '61	88 20	+ 0 70
Tr.C.S.Ber. 5½	86 —	+ 1
Autostrade 5,50	85 —	—
Finmar C. 5½	91 75	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6700	− 200
A.Ass.Tor.priv.	4750	− 100
Assic. Generali	84600	− 1000
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1350	− 75
Ferr. Medit.	2250	—
Ferr. Merid.	1737	− 33
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 90	—
STET	2552	− 13
Invest	3300	—
Finelettrica	1128	—
Mediobanca	65300	− 600
La Centrale	9920	− 105
ELETTRICI		
SIP	1295	− 1
Terni	555	− 4
P.C.E.	977	—
Selt-Valdarno	2650	—
Meridionale Elettr.	2040	—
Unes	2252	—
Sesa	1385	—
Vizzola	3200	—
E. Marelli	725	—
SADE	1165	− 17
M. Marelli	970	− 10

Titoli	15	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	990	− [redacted]
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10375	+ 25
METALMECCANICI		
FIAT	1802	− 10
FIAT privil.	1525	− 15
Nebiolo	670	− 2
Moncenisio	2180	—
Finsider	819	− 6
Italsider	1062	− 4
Westinghouse	900	—
Fornara	500	—
Dalmine	1870	—
Olivetti priv.	2100	− 30
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	6500	—
Viscosa	4297	− 53
Viscosa privil.	3700	—
Châtillon	6500	—
Cotoniera Mer.	150	—
Fisac	250	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1110	− 20
Paramatti	1010	− 47
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	42100	—
SAFFA	6475	− 125
ANIC	1220	− 22
Rumianca	1750	—
Montecatini	1685	− 22
Liquigas	218 50	− 0 50
Pibigas	90	—
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	100	− 11
Venchi-Unica	200	− 4
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3020	—
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	5800	—
Immob. Roma	578	− 8
Gilardini	2060	—
Parco	141	+ 8
DIVERSI		
SIAM	5200	—
Acqua Potab.	798	—
C. Acqua Roma	525	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2450	—
Cartiera Burgo	19800	− 100
Fornaci Riun.	13500	—
Eternit	6900	—
Pirelli	3725	− 55
Ceram. Pozzi	400	—
Rinascente	512	− 3
Rinascente pr.	440	—

A Wall Street [redacted] debole [redacted] notizie giunte dall'Urss

Le sensibili perdite provocate dalle prime voci sono state in parte ricuperate prima del listino - La media degli industriali passa da 875,18 a 868,41 - Londra in ribasso - Parigi, Francoforte e Zurigo calme

New York, 15 ottobre.

Le prime notizie del cambiamento nelle sfere dirigenti sovietiche hanno provocato oggi una rottura della quota, ma i declini più ampi sono stati [redacted] delle battute finali. Il mercato ha chiuso comunque, con un quadro di declini che arrivavano in maggioranza ad un punto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 868,44 (875,18); 20 ferroviari 219,76 (222,02); 40 obbligazioni interne 89,71 (89,74); 15 pubbliche utilità 153,65 (154,84).

Azioni scambiate n. 6.500.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 15,25 (15,25); American Cyanamid 61,75 (61,38); American Tel and Tel 58,38 (21,75); Bethlehem Steel 40,25 (40,00); Dupont de Nemours 272 (272,50); Ford 50,88 (50,35); General Electric 85,88 (85,50); General Motors 99,75 (100,25); I.B.M. 425,50 (422); Kennecott Copper 91,50 (92,62); U.[redacted] Steel 60,88 (61,75); Woolworth 28,50 (29,25).

Londra, [redacted] ottobre.

La Borsa londinese è apparsa oggi molto nervosa; [redacted] gli investitori che gli speculatori erano estremamente incerti, in attesa dei risultati elettorali ed i titoli industriali hanno registrato una prevalenza di sensibili ribassi.

Indice valori industriali 479,3 (ieri 486,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 55 1/4 (56 1/2); Snia Viscosa priv. 45 1/4 (47).

Parigi, 15 ottobre.

Affari calmi e tendenza generalmente stabile.

Indice valori industriali 89,6 (ieri 89,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,25 (16,40); Finsider 6,35 (6,40); Pirelli 29,40 (29,40); Snia Viscosa 33,20 (33,40); Montecatini 13,10 (13,15).

Francoforte, 15 ottobre.

Dopo un'apertura debole il mercato si è stabilizzato. In chiusura si notavano limitate variazioni nei due sensi.

Indice generale industriale 133,68 (ieri 134,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Montecatini 10,60 (10,85); Fiat 11,45 (11,35); Fiat priv. 9,70 (9,55); Pirelli 24 (23,50); Edison 17,05 (17,35); Magneti Marelli 5,90 (5,80); [redacted] Viscosa 27 (27,40); Olivetti 13,30 (13,35).

Zurigo, 15 ottobre.

Riunione calma, [redacted] affari si sono svolti su scala moderata e i compratori apparivano riservati a fronte della tendenza più debole di ieri a Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Carlo Erba 55 (55,75); Rumianca 12,40 (12,40); Sade 8,30 (8,40); Italcementi 111 (113,85); Snia Viscosa 30,50 (30,75); Bastogi 12,30 (12,60); Condotte 3,65 (3,65); Fiat 12,80 (12,75); Imm. Roma 4,10 (4,15); Invest 23,50 (24,10); Lodoga priv. 37,25 (37,75).

Unione Banche Svizzere 3340 (3340); Società di Banca Svizzera 2400 (2400); Credito Svizzero 2775 (2775); Electro Watt 1820 (1825); Interhandel [redacted] (4360); Italo-Suisse 348 (353); Aare-Tessin 1100 (1110); Bally 1760 (1750); Adolph Saurer 1600 (1650); Brown Boveri 2040 (2050); Ciba [redacted] (6800); Fischer 1625 (1635); Lonza 2280 (2290); Nestlé [redacted] (3330); Sulzer 3250 (3260).

Programma di espansione della B.M.C. in Australia

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] ottobre.

(b.) La British Motor Corporation [redacted] che la sua affiliata australiana ha in corso l'attuazione di un programma di espansione per il quale la Casa madre spenderà circa 7 milioni di sterline per ampliare i suoi stabilimenti di montaggio e il deposito a Sydney, Melbourne e Brisbane.

[redacted] O [redacted] ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.700	Pirelli C.	3750
Gim	4295	Sifir	1051
Centrale	9901	Stet	2555
Invest	3350	Italpi	2015
Bastogi	1730	Generali	84.500
Sviluppo	1635	Ras	35.320
Finmare	500	Incendio	6870
Finelettr.	1125	Assicur.	55.560
Finsider	815.50	Ad. Ass.	4751
Breda	4075	Ass. Milano	11.890
Safop	163	Fond. Vita	21.400
TRASPORTI			
N. Milano	850	[redacted]	—
Mittel	2190	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.950	Gavardo	1900
Val Ticino	34.75	Lanerossi	2699
Olcese	706	Titano	148
De Angeli	2478	Fisac	254
Cucirini	7000	Cascami	4290
Linificio	685	Bernasc.	1650
Rossari	25.490	Châtillon	5000
Rotondi	23.800	Snia Visc.	4285
Tosi	2580	Pacchetti	652
Cot. Mer.	132	Scotti	160
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1650
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1042	Dalmine	1860
Magona	1125	Siele	7920
Metallurg.	4280	Breggil.-Ac.	1390
Amiata	10.350	Falck	4760
Montecat.	1655	Trafilerie	975
[redacted]nteponi	1030	Ilssa-Viola	820
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	63	Fr. Tosi	955
Fiat	1795	Westingh.	906
Fiat priv.	1520	Olivetti	2109
Nebiolo	647		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1152	Sip	1295
Cieli	2275	Vizzola	[redacted]
Dinamo	2169	Sme	2045
Edison	2701	Orobia	1885
Edisonvol.	2190	Romana	2280
Bresciana	2190	Terni	530
Campania	1557	Unes	2200
Valdarno	2650	Marelli	740
Sarda	2961	Magneti	955
Emiliana	1785	Tecnom.	1625
Sesa	1371	Tel	2190
App. E.	3220	Alto Ven.	1590
Pugliese	1585	Calabria	1550
Subalpina	—	Lucana	2010
ALIMENTARI			
Distillati	1910	Zerbino	1610
Eridania	2060	Motta	14.700
Es. Molini	1410	R. Zucch.	156
CHIMICI			
Anic	1226	Mira L.	41.850
Saffa	6500	Dalgeno	1700
Italgas	1110	Rumianca	1749
Liquigas	218,50	Sarom	1125
Nap. Gas	769	C. Erba	7755
Pibigas	90,25	Brioschi	12.700
Larderello	2470	Caffaro	169
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1980	Milano C.	29.495
Iniziative	2400	Silos	3440
Sogi	1545	Ben. Ferr.	606
Beni Stab.	2980	Risan. N.	5900
Gen. Imm.	580.50		
DIVERSI			
Saronni	29,75	Rejna A.	1799
Binda	48.450	Smeriglio	115
Burgo	19.700	Linoleum	1665
Ginori	525	Pir. SpA	3731
Siga	4196	T. Acqui	7835
Italcem.	15.550	Rinasc.	508
Cementir	5460	C. Acqua	516
Cer. Pozzi	585	De Ferrari	1165
Eternit	6520		

Ieri a Torino la giornata di Borsa si è iniziata in sordina su un fondo appena resistente e si è trascinata senza affari fino alla compilazione di un listino scialbo, in genere riflessivo rispetto ai prezzi della precedente chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 12.000.000 c.n., obbligazioni per lire 41.500.000 c. n., azioni n. 50.975. Diritti gratuiti Rumianca 105,25.*

Milano, 15 ottobre.

Mercato incolore e povero di affari. Alla vigilia delle scadenze tecniche la Borsa ha totalmente rallentato l'andatura, limitandosi ad un lavoro di ordinaria amministrazione. Mancano gli incentivi ma manca anche una reale pressione delle vendite; di conseguenza anche stamane la quota ha potuto mantenere una discreta resistenza alle residue offerte, a fronte della risposta premi, che si terrà domani ed ai riporti, in calendario per lunedì. La chiusura avveniva in tono dimesso e la maggior parte dei valori si iscriveva in ribasso ma senza perdite di rilievo.

L'indice generale [redacted] di «24 Ore» passa da 65,25 di ieri a 64,77 con una flessione dello 0,90 %. Resistente il settore [redacted] valori di Stato; ben tenute le obbligazioni con oscillazioni modeste nei due sensi.

Titoli trattati: valori di [redacted]to per 94.500.000 lire, obbligazioni per 452 milioni di lire, azioni n. 849.875, per un valore di 1751 milioni.

Dopoborsa quasi inattivo a fondo calmo. Prezzi informativi: Fiat 1795-1798; Cotonif 1680-1685; Edison 2700-2705; Viscosa 4275-4285; Generali 84.400-84.600.

Genova, 15 ottobre.

Industrie agricole 3350; Navig. Alta Italia 10.500; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2050; Romana Zuccheri 163,50; Industria Zucchero 2880; Distillerie italiane 1910; Zuccheri Sermide 1870; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 41.850; Italsider 1060; Aedes 1080.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 15 ottobre.

Tono più equilibrato sul mercato libero delle valute. Il bonifico Zurigo ha registrato stamane un leggero rafforzamento rispetto al dollaro Usa, riportandosi a quota 144-140; calmi gli altri trasferimenti: New York 623-629; Parigi 126,50 - 128,50; Francoforte 157,50-159,50.

Stazionario con affari molto limitati il settore delle banconote libere: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,30-146; franco francese 126-128; marco occ. 156-158.

Scarsa attività operativa anche nel comparto aureo; i corsi dell'oro sono risultati calmi a 706-716 lire al grammo; stabili le monete a fondo fiacco: sterlina oro vecchio conio 5950-6150; id. Elisabetta 5975-6175; marengo svizzero 5625-5825; marengo francese 5300-5500; id. belga 5150-5300; id. italiano 5350-5550.

[redacted]
QUOTAZIONI NON UFFICIALI [redacted] BORSA DI MILANO

TITOLI	8/10	15/10
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	10.800	10.650
Ital. Vita	2.800	2.800
Reale Grandine	1.[redacted]	1.250
S.A.I.	160.000	145.000
BANCARI		
America [redacted]	1.850	1.855
Comm. Ital.	20.000	18.500
Credit Industria	5.550	5.550
Naz. Agric.	[redacted]	[redacted]
Pop. di Milano	10.300	10.300
Pop. di Novara	16.400	16.400
Prov. Lombarda	4.100	4.075
Unione	4.300	4.380
Vercellese	12.300	12.300
Ambrosiano	9.475	9.475
Roma	18.900	18.900
Cred. Comm.	840	850
Credito Italiano	2.080	1.990
CARTIERE		
Milano	70	70
Verona	38.500	38.500
Ermoli	28.500	26.500
Donzelli	—	—
Mandriola	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.400	7.350
Coop. Farmaceut.	1.180	1.200
Laboge	—	—
Zambeletti	13.000	13.050
Roris & C.	4.500	4.500

TITOLI	[redacted]	15/10
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.100	11.100
C.G.S.	4.550	4.750
Olivetti ord.	1.600	1.605
[redacted]	2.700	2.700
Cant. Tirreno	21.000	21.000
Acc. Tanzelli	340	340
Ferro Met. Carb.	1.010	1.090
Mecc. Broggi	1.810	1.810
Mivira	135	115
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.000	5.000
Cot. Cederna	3.010	2.810
Cot. Olcioni	41.880	41.880
Cot. Solbiate	1.825	1.825
Fratelli & C.	4.140	4.140
Borgomanero	3.100	3.100
Mani. Cuorgnè	2.850	2.850
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.450	7.200
Ramma Mangeli	10.600	10.600
Cart. god Mille	795	795
DIVERSI		
Borra Ilma	3.000	2.980
Frig. Milan.	15.000	14.900
Zucch. Landin.	3.000	3.000
Ingegnoli F. P.	3.000	3.090
Calz. Varese	5.005	5.003
Maiol. Padani	28.200	28.200
Arti Grafiche	12.900	12.900

Comunicato [redacted] Confindustria sulla situazione dell'economia

Le aziende cercano di fronteggiare [redacted] recessione con riduzioni di orario, ricorrendo ai licenziamenti «solo in casi estremi» - Perdute per scioperi 70 milioni di ore lavorative in sei mesi - Rilevati alcuni sintomi di miglioramento della congiuntura

Roma, 15 ottobre.

Si è riunita oggi, sotto la presidenza del dott. Cicogna, la giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana.

La giunta — è detto in un comunicato — ha compiuto un dibattito sulla situazione economica sindacale e previdenziale nel corso del quale, dopo aver rilevato favorevolmente il ristabilimento dell'equilibrio nella bilancia dei pagamenti, la migliorata situazione di liquidità del sistema monetario e l'esistenza di programmi di espansione dell'industria, ha sottolineato la persistenza di alcuni squilibri congiunturali.

La giunta — è detto [redacted]cora nel comunicato — ha preso cognizione di alcuni significativi dati statistici recenti sugli orari di lavoro, sulle sospensioni e sulla entità ed esito delle procedure per licenziamenti collettivi, dai quali risulta che *le aziende stanno tuttora cercando di fronteggiare la perdurante situazione di recessione produttiva in diversi settori attraverso riduzioni di orari e sospensioni di lavoro, ricorrendo solo in casi estremi, e numericamente contenuti, a ridimensionamenti dei quadri aziendali».*

Con ciò — aggiunge il comunicato — gli imprenditori hanno dimostrato di accogliere con alto senso di responsabilità [redacted] esortazione loro rivolta dalla Confederazione in adesione ad istanze delle maggiori autorità di governo.

La giunta — prosegue il comunicato — ha dovuto constatare che, nel corso dei recenti negoziati per il rinnovo [redacted] contratti collettivi nazionali, la pressione sindacale, particolarmente ad opera di alcune organizzazioni dei lavoratori, continua ad essere pesante, come dimostra il fatto che [redacted] contratto, anche per settori a più elevato livello retributivo, ha potuto essere concluso senza il verificarsi, da parte dei sindacati, di azioni di sciopero e che le ore perdute per astensioni dal lavoro hanno raggiunto il numero di 70.495.000 nel primo semestre 1964 contro poco più di 10 milioni nel primo semestre 1963 e 50 milioni nel secondo semestre 1963.

Le organizzazioni dei [redacted]voratori — rileva a questo proposito il comunicato — sembrano non considerare adeguatamente, da un lato, le difficoltà economiche dei settori e, dall'altro, che nel corso dei primi otto mesi del 1964 la scala mobile delle retribuzioni ha già provocato lo scatto o aumento di otto punti di indennità di contingenza con una percentuale per se stessa superiore all'incremento medio della produttività.

Constatato che tali inconvenienti si verificano e minacciano di accentuarsi, la giunta ha ritenuto di conseguenza che sulla situazione che ne deriva debba essere richiamata l'attenzione delle controparti sindacali e delle autorità responsabili.

La giunta infine ha constatato — conclude il comunicato — come non si sia provveduto — a quasi vent'anni dalla Costituzione — ad emanare le leggi previste dalla Costituzione stessa sulla disciplina dei rapporti di lavoro.

I mercati [redacted]

Provincia di Alessandria

Ozzano: barbera Mg. 3250 lire 671,64 al Mg.

Ponzano Monf.: barbera Mg. 3050 lire 720 al Mg.

Sala: barbera Mg. 13.580 lire 648,65 al Mg.

Villadeati: barbera Mg. 15.000 lire 768,68 al Mg.

Novi Ligure: uve da tavola: comune lire 70-80 al kg.; cortese lire 90-100 al kg.; nebbiolo lire 120-110 al kg.; regina lire 100-130 al kg.; bianca da inverno lire 160-180 al kg. - Uve da vino: uvaggi misti comuni bianchi e neri lire 760-790 al Mg.

Capriata d'Orba: uva da tavola selezionata lire 150-170 al kg.; comune lire 75-90 [redacted] kg.

Provincia di Cuneo

Alba: barbera lire 800-850 al Mg.; uvaggio lire 700-1000 al Mg.

Diano: barbera [redacted] 900-920 al Mg.

Barbaresco: nebbiolo lire 1500-1700 al Mg.

Monforte: nebbiolo lire 1600 al Mg.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobile con incanto

Il 31 ottobre 1964 ore 9,30 in Torino innanzi al Giudice Esecuzione dr. Cilento si procederà a vendita all'incanto [redacted] l'immobile di proprietà di Ghiberti [redacted] Rosa in Torino, piazza Bengasi 15-17: alloggio al 7° piano (8° f.t.) composto di quattro camere, ingresso, cucina, cucinino, ripostiglio e cantina. Prezzo base L. [redacted] milioni 400.000, aumenti minimi L. 50.000, deposito cauzione e spese L. 1.900.000, versamento prezzo entro 50 gg. dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi Cancelleria Tribunale.

Il Cancelliere: CORDERO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Su ricorso di Giovanni Calaresu il Tribunale di Torino ha aperto procedura di dichiarazione di morte presunta di Bortore Maria Maddalena nata a Collegno il 28 novembre 1888 allontanatasi da Torino nel 1916. Chiunque abbia notizia della scomparsa è invitato [redacted] farla pervenire alla Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. CESARE CORSI

il vostro occhiale da Berry via roma 3[redacted]

DOPO SCUOLA
per gli studenti delle scuole pubbliche. Scelti professori nelle varie materie guidano [redacted] studio gli [redacted] collaborando con i sigg. Insegn[redacted] della Scuola Pubblica.
ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 40.283 - 543.720

LETTI PEPINO
Via Palmieri 59 - tel. 753.416

CITROËN
Corso Vittorio [redacted] 206
759.818 - 758.232

a GENOVA
Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e [redacted] si ricevono in Via [redacted] Ottobre 186/r
Telef. 595.632

La Gioielleria Giuliano Antonio
Via Nizza, 31
Torino
vi consiglia la sua marca di fiducia
GIRARD-PERREGAUX

PARIGI in treno dal 31/10 al 5/11 - viaggio, soggiorno, visite L. 46.000 tutto compreso. Sicilia viaggi individuali in aereo o in treno quote da L. [redacted]. - Malan Viaggi - Telefono 521.518.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi caccia-pesca. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo Sport. - Via Cavour, 6 - Telefono 510.294.

Casa di Cura "[redacted]"
CERES m. 700 - [redacted] MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Dopo il viaggio di Elisabetta al di là dell'Atlantico

I separatisti canadesi restano un'esigua minoranza

Anche nello Stato di Quebec, dove la popolazione è in parte di origine francese, non possono contare su più del 15% degli elettori - Tre movimenti antibritannici in contrasto fra loro: i moderati, i terroristi ed i guerriglieri - Politicamente, i «ribelli» sono di estrema destra

(Dal nostro inviato speciale) **Montreal, 15 ottobre.**

Il Canada riuscirà a rimanere unito? Oppure, come chiedono i separatisti, la provincia di Quebec, i cui sei milioni di abitanti sono all'ottanta per cento francesi e la cui superficie è vasta cinque volte l'Italia, si proclamerà repubblica indipendente? Il viaggio della regina Elisabetta in Canada, per la strana atmosfera in cui si è svolto, fra continue minacce d'attentati e sotto la protezione di un apparato di polizia senza precedenti, è servito se non altro a drammatizzare non solo le richieste della comunità franco-canadese in quanto tale, ma anche la forza del movimento separatista e l'esistenza ai margini di esso di un piccolo nucleo di terroristi decisi e sanguinari.

Il dramma che sta attraversando in questo momento il Canada ha avuto inizio a Montreal nel marzo del '63 dopo che un gruppo di giovani militanti del Rin, (Rassemblement pour l'Indépendence nationale, il partito separatista) disgustati di quella che essi consideravano l'eccessiva moderazione dei loro capi, abbandonarono il movimento, per formare il Flq, il fronte di liberazione del Quebec, un organismo terrorista. Cominciarono le loro attività in tono minore: lanciarono delle bombe Molotof in un paio di depositi dell'esercito, dopo essersi accertati di non correre il rischio di far vittime e qualche giorno più tardi bruciarono in pubblico la bandiera inglese.

Poi gradualmente diventarono meno prudenti, nell'aprile dello stesso anno, misero una bomba in un bidone della nettezza urbana a Sherbrooke Street nel centro della città. Un guardiano notturno, O'Neil, che si trovava a passare lì accanto, venne letteralmente proiettato in aria e morì sul colpo. Un membro del Flq, arrestato qualche mese più tardi dalla polizia, tentò di giustificarsi goffamente. «Dopotutto era soltanto un inglese» disse durante un interrogatorio. E' difficile spiegare ciò che avvenne in quel periodo nelle teste dei terroristi. Certo è comunque che un sostanziale cambiamento del loro modo di pensare ha dovuto aver luogo allora, qualcosa di simile alla convinzione che la loro campagna non dovesse limitarsi, per avere successo, soltanto a gesti dimostrativi ma che fosse necessario colpire e far paura davvero alla gente. Per questo imbottirono di dinamite una serie di cassette postali nel quartiere residenziale inglese di Westmount a Montreal: non si trattava di bombe carta destinate a far solo rumore, i terroristi contavano far grossi danni e avevano accettato la possibilità di uccidere qualcuno.

La scelta del quartiere di Westmount era peraltro tipica di una mentalità. E' lì che abitano i membri della comunità finanziaria inglese che hanno in mano la borsa, le banche e le società d'assicurazioni e che i franco-canadesi accusano di comportarsi come se fossero in colonia evitando ogni contatto con loro, senza prendersi il disturbo d'imparare la loro lingua, evitando con cura d'associarli ai loro affari e discriminandoli, nelle assunzioni e nelle promozioni dei funzionari, nella società che controllano. In queste accuse, intendiamoci, c'è qualcosa di vero anche se i separatisti tendono a sovraccaricare le tinte: per esempio essi amano paragonare la loro situazione a quella dei popoli coloniali, come l'Algeria e il Kenia che hanno dovuto lottare per la loro indipendenza. Il che, se si pensa che i franco-canadesi eleggono da oltre cento anni i loro rappresentanti al Parlamento di Ottawa, controllano da altrettanto tempo il governo della provincia del Quebec che ha un margine d'autonomia altissimo, e che il loro livello di vita è, dopo gli Stati Uniti, il più alto del mondo, pare francamente eccessivo.

Comunque il tentativo contro Westmount non ebbe fortuna. La polizia intervenne e riuscì a disinnescare in tempo tutte le bombe: unica vittima un artificiere, Leja, che ci rimise un braccio. Quasi tutti i membri del Flq qualche settimana più tardi vennero arrestati dalla polizia, processati e condannati a pene per lo più severe: fra i dodici e i vent'anni di prigione.

Dopo di allora un'altra organizzazione, Alq — l'Armata di Liberazione del Quebec — ha preso il posto del Flq. E' organizzata con criteri più scientifici, sul modello delle formazioni di guerriglia irlandesi che continuano occasionalmente a prendersela con gli inglesi nell'Irlanda del Nord. L'Alq è riuscita a saccheggiare un paio d'arsenali dell'esercito e a impadronirsi di un cospicuo numero d'armi, solo una parte delle quali sono state ritrovate. Sarebbe ingiusto identificare i separatisti alla frangia estremista. In realtà il movimento separatista non ha nessun bisogno di ricorrere alla violenza. Nessuno in Canada contesta il diritto costituzionale della provincia di Quebec a separarsi dal resto del paese qualora lo desideri. Il problema per i separatisti non è tanto quello di lanciare bombe quanto di riuscire a convincere la maggioranza dei franco-canadesi del valore dei loro argomenti. Cosa che, a sentire i sondaggi d'opinione, sono lontani dall'essere riusciti fino a questo momento ad ottenere: hanno con loro, pare, solo il quindici per cento degli elettori.

I terroristi stessi non sono numerosi. Al massimo qualche centinaio di militanti isolati dalla massa della popolazione che disapprova le loro attività. Contrariamente all'opinione comune, politicamente la maggioranza di essi è di estrema destra, non di estrema sinistra. Comunque la continua minaccia che essi rappresentano ha contribuito a creare un clima confuso e opprimente in tutto il paese, aggravato dal fatto che la loro azione ha delle giustificazioni del tutto irrazionali e mitologiche.

Nicola Caracciolo

Un nuovo lieve incidente nella metropolitana di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 15 ottobre.**

(g. m.) A quindici giorni dalla inaugurazione ufficiale (che avrà luogo il 1° novembre) un incidente tecnico, anche se apparentemente di lieve entità, è accaduto ieri al capolinea della metropolitana in piazzale Lotto.

Un convoglio sperimentale, composto da due carrozze, proveniente da Sesto S. Giovanni, era arrivato alla stazione Lotto poco dopo le 12. Il manovratore si apprestava ad eseguire la manovra necessaria per passare sul binario di ritorno, quando si è accorto che lo scambio del tratto di raccordo fra le due linee non funzionava. Per fortuna ha subito frenato, evitando appena in tempo un deragliamento.

I tecnici della metropolitana hanno compiuto un sopralluogo, accertando il guasto dello scambio. Successivamente, la direzione della metropolitana ha ordinato una revisione generale di tutti gli scambi della linea, che sono stati all'origine, anche, dell'incidente della scorsa settimana, quando sono state coinvolte in un pauroso scontro tre vetture. Sembra che i lavori di revisione dureranno tre giorni, durante i quali le corse di prova verranno logicamente sospese.

Presentate le liste ad Asti del pci e dei socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 15 ottobre.**

Due sole sono le liste finora presentate per le elezioni amministrative nel comune di Asti: quella del pci che occuperà il primo posto nella scheda e quella del psdi che sarà la n. 2. La lista comunista è capeggiata dall'on. Bo, seguito dai dirigenti della federazione comunista; vi sono inoltre confermati gli otto consiglieri comunali uscenti.

La lista del partito socialdemocratico è stata depositata stamane: i candidati sono presentati per ordine alfabetico; si ripresentano i due consiglieri uscenti, rag. Maggiora e cav. Laveroni, e l'assessore Marchisio. Non si ripresenta candidato, per motivi di salute, il vicesindaco prof. Cavanenghi. La lista inoltre presenta tra gli altri il prof. Angelo Lusso, neurologo libero docente alla clinica universitaria di Torino; il geom. Pontacolone, presidente della Società sportiva Astense e il cav. Accomazzi amministratore della Mutua dei commercianti.

La lista del psi è quasi completa. Presenterà quattro dei sei consiglieri uscenti: gli avvocati Cirio e Nosengo, il signor Salla e il sig. Alocco. I liberali hanno la lista già pronta: presenteranno il dott. Gilberto Barbero, l'assessore uscente avv. Pasta e il prof. Teodoro. Il partito dei Contadini presenterà capolista il «mago di Valgera», comm. Balestrino.

Per la dc saranno assenti gli attuali assessori prof. Gentile e cav. Curletto. Tutti gli altri saranno ripresentati. La lista sarà capeggiata dall'attuale sindaco dott. Giraudi.

In complesso le liste saranno otto; mancheranno i monarchici, alcuni dei quali sono inclusi nella lista liberale. L'attuale consigliere monarchico avv. Nela ha dichiarato di ritirarsi dalla competizione.

v. m.

I NAZISTI AVEVANO POSTO UNA TAGLIA SUL SUO CAPO, «VIVO O MORTO»

Seppellirono un partigiano in una tomba minata perché il corpo non fosse violato dai fascisti

Temevano che qualcuno, per ottenere il denaro, aprisse la bara e ne asportasse il cadavere - Dopo vent'anni, nel cimitero di Mombercelli, due artificieri scoperchieranno la cassa, collegata con una bomba a mano - La madre ha infatti chiesto che il figlio riposi accanto al marito, scomparso l'anno scorso - Il combattente, chiamato «Diavolo nero», compì numerosi sabotaggi nelle Langhe e nel Monferrato - Morì in un incidente stradale provocato dai repubblichini

La mamma del partigiano Biglia prega davanti la cappella ove è sepolto il figlio

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 15 ottobre.**

Tra qualche giorno nel cimitero di Mombercelli entreranno due artificieri della direzione di artiglieria di Alessandria per un compito pericoloso e singolare: dovranno aprire un loculo e togliere da sopra il feretro una bomba a mano che venti anni fa era stata posta a difesa della salma contro eventuali vandali. La bomba è collegata in maniera da esplodere allorquando si alza il coperchio ed è quindi indispensabile l'opera degli artificieri ora che necessariamente devono essere esumati i resti del defunto.

Una storia dolorosa e cupa che prese l'avvio nel clima acceso della lotta di liberazione; una storia che ancora pesa nel cuore afflitto di una madre. La salma è quella del capo partigiano Stefano Biglia, «Diavolo nero», un guastatore della Brigata Garibaldi. Classe 1920. Caporalmaggiore nel 29° Reggimento Fanteria di Asti, combatté in Jugoslavia, in Sicilia. Malato di malaria, fu rispedito al Nord e l'8 settembre '43 lo sorprese ad Ulzio. Rincasò a piedi, vestito da meccanico.

I suoi abitavano a Mombercelli, nella casetta del poligono di tiro di cui il padre era guardiano. Entrò subito tra le file dei partigiani, specializzandosi negli atti di sabotaggio, soprattutto contro i ponti sulle strade che servivano ai tedeschi. «Diavolo nero» agiva in un raggio vasto, oggi nel Monferrato, domani nelle Langhe, dopodomani nel Cuneese. I tedeschi lo volevano, vivo o morto, avevano persino promesso una forte taglia a chi glielo avesse consegnato.

La mattina del 24 agosto '44, a Montegrosso, mentre andava in motocicletta con il giubbotto gonfio di dinamite, finì contro uno sbarramento di sassi che era stato preparato dietro una curva dai repubblichini. Cadde e morì. La zona era praticamente in mano ai partigiani e i fascisti non poterono avere il suo corpo che fu portato a Mombercelli dai compagni. Racconta sua madre: «Gli facemmo un funerale come non s'era mai visto da queste parti. C'era un corteo lungo due chilometri. I suoi compagni pensarono a tutto, gli trovarono anche il loculo, prendendolo a prestito dai proprietari di una cappella. E, per la paura che i fascisti andassero di notte a violare la tomba per portar via la salma o per oltraggiarla, pensarono di collegare al coperchio la bomba a mano».

Sono passati venti anni. «Per me — *dice Teresa Costa ved. Biglia, la madre di "Diavolo nero"* — sembra ieri. Ma quante pene e che pensiero fisso, per questo povero corpo di mio figlio sotto la bomba a mano, in una tomba non sua!». *Racconta:* «Morto lui, io e mio marito cercammo di proibire agli altri due figli maschi di andare coi partigiani, ma fu inutile. Marco, che allora aveva appena 18 anni, una volta fu colpito di striscio da una pallottola che gli portò via il nastro del lutto per il fratello, che aveva attaccato alla stola della giacca, sul cuore. Finita la guerra incominciammo a pensare all'acquisto di una tomba per Stefano, ma costava sempre troppi soldi per le nostre finanze».

Nel '58 lo Stato sospese al Biglia padre lo scarso stipendio che gli aveva fino allora corrisposto come custode del poligono. Nessun reparto militare andava più a fare i tiri e l'impianto fu lasciato andare in abbandono. In compenso lo Stato non pretese nemmeno più l'affitto dei locali occupati dalla famiglia Biglia, quattro camerette, senza luce elettrica e senza acqua (c'era un pozzo, ma franò anni fa e il demanio non si curò di riattivarlo; anche adesso la Biglia fa un chilometro di strada ogni volta che deve rifornirsi di acqua).

Racconta ancora la donna: «Pensavo sempre al loculo da comperare, ma continuavamo a non aver soldi. Venti mesi fa, nel giro di poche ore, mio marito morì d'embolia cerebrale. I miei figli, i due maschi e le tre femmine, unirono i loro sforzi e riuscirono a comperare due loculi vicini, uno per mio marito e l'altro per Stefano. L'esumazione l'avrei già fatta fare da tempo se avessi trovato qualcuno disposto a metter le mani nella tomba, ma tutti sanno della bomba e nessuno vuol saperne di lavorarci. D'altra parte la proprietaria della cappella nella quale è sepolto mio figlio insiste perché io liberi la tomba. Per questo motivo mi sono rivolta ai carabinieri e loro hanno richiesto l'intervento degli specialisti».

Teresa Costa ved. Biglia, 71 anni, un po' tarchiata, capelli bianchi, abito nero, parla con scioltezza. Deve essere una donna forte: quando il discorso tocca i punti più scottanti delle sue pene e la commozione le vela la voce, non vi si abbandona, si sforza di superarla prima che gli occhi si inumidiscano. Ma, pur nel coraggio, si sente in lei una desolata tristezza: quel figlio morto che riposa sotto una bomba a mano, il marito morto, la casa che va in rovina, senza luce, senza acqua, i figli altrove, con le loro famiglie... «Cosa faccio, io, qui? — *dice la madre di "Diavolo nero".* — Non appena sarò riuscita a sistemare definitivamente il mio Stefano, andrò ad abitare a Genova, presso una figlia che ha un negozio. E' peccato abbandonare la propria terra, ma almeno là non avrò la tristezza di veder andare in rovina questa casa dove ho vissuto tanta parte della mia vita e dove sono cresciuti i miei figli».

Remo Lugli

Stefano Biglia, il capo partigiano morto nell'agosto '44

Operaio di Savigliano muore per meningite

(Dal nostro corrispondente) **Savigliano, 15 ottobre.**

(s. a.) All'ospedale Santissima Annunziata della nostra città è deceduto la notte scorsa l'operaio Michele Astegiano di 26 anni, residente a Savigliano. L'Astegiano era stato accompagnato con un'auto all'ospedale sabato scorso, da un vicino di casa che lo aveva sentito urlare. I sanitari lo avevano ricoverato nel reparto isolamento, perché colpito da meningite.

Al processo Ippolito le arringhe in difesa degli imputati minori

L'avv. Lia conclude per il padre dell'ex segretario - L'avv. Greppi, già sindaco di Milano, parla a favore dell'ing. Suvini che si occupò delle casette di Ispra; e l'avv. Roscione per l'ing. Pantanetti, direttore di divisione del Cnen - Per tutti è stata chiesta l'assolutoria

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 15 ottobre.**

Seconda giornata d'arringa dell'avv. Pietro Lia per Girolamo Ippolito, padre dell'imputato principale. «Insostituibili e indiscutibili» sono, secondo il patrono, le qualità di Girolamo Ippolito: lo hanno testimoniato autorevoli personalità del mondo culturale, tecnologico e della pubblica amministrazione.

Il reato di cui ora lo si accusa, e cioè — in concorso con il figlio — d'interesse privato in atti d'ufficio, non esiste: l'unico fine cui miravano padre e figlio fu il pubblico interesse. «Confido — ha detto nel concludere l'avvocato Lia — *che voi giudici, a quest'uomo di settantatré anni, che ha dato tante prove di attaccamento al bene comune, restituiate dignità e prestigio attraverso l'assoluzione piena*».

Ora è la volta dell'ing. Luigi Suvini, che il pubblico accusatore ha proposto per la pena di tre anni e tre mesi di carcere e sei milioni di multa. Il nome dell'ing. Suvini ricorre frequentemente nell'affare delle casette di Ispra, quelle casette che, come si ricorderà, erano destinate al personale dell'Euratom.

Parla per l'imputato l'ex sindaco di Milano, avv. Antonio Greppi. Dice l'oratore: «*Io non accetto la drammatizzazione della vicenda che in questa sede è stata fatta. Ci troviamo di fronte, signori del Tribunale, a un gruppo di imputati assolutamente insolito, sia se considerati singolarmente, sia sul piano collettivo. Se è vero che sul piano della fiducia l'unione delle persone fa la forza, può ben dirsi che sul piano del sospetto l'unione delle persone rispettabili fa la debolezza; debolezza, intendo, dell'accusa, che si trova dinanzi a una piccola collettività di cittadini incensurati, professionisti eccezionalmente stimati*».

Suvini, dichiara il patrono, è uomo dal limpido passato morale e professionale: in tribunale, quando fu interrogato, rispose sobriamente: «*Non ho commesso peculato, né piccolo né grande*». Di che lo si accusa? D'avere ruotato intorno a Felice Ippolito, e poiché Ippolito, nella requisitoria del Pubblico Ministero, è raffigurato come l'incarnazione di tutti i mali, anche sul Suvini cade un'ombra. Lo s'incolpa d'aver preteso un canone di affitto, per quelle casette, superiore a quello corrente sul mercato. Ma questo equo canone, come lo si stabilisce? In base al costo delle costruzioni e delle aree: orbene, per compiacere alla Procura generale, che aveva tanta fretta di trascinare Ippolito a giudizio («in nome della dea urgenza!», esclama l'oratore), i periti hanno esaminato piuttosto alla svelta le cose, arrivando a svalutare le casette senza procedere ad accertamenti dettagliati e precisi. «*Sono stati fatti dei giochi di prestigio, in quella perizia!*», dice il patrono.

Il valore degli alloggi era equo rispetto al canone richiesto; se poi il prof. Ippolito intese fittarli per 500 mila lire e subaffittarli ai dipendenti dell'Euratom per 200, questo non riguarda l'imputato Suvini. Fu una determinazione del segretario generale del Cnen, suggerita dall'opportunità di comprimere il prezzo degli alloggi; di creare, insomma, un prezzo «politico», a favore dell'Euratom. L'avv. Greppi, in conclusione, domanda l'assoluzione piena dell'ing. Suvini.

«*Mi sento un intruso in questo processo, perché anche il mio patrocinato è un intruso!*», ha esordito l'avv. Paolo Roscione, che difende l'ing. Fabio Pantanetti, direttore della divisione geo-mineraria del Cnen, proposto dal pubblico ministero per un anno di carcere, un milione e seicento mila lire di multa. Gli si addebita d'aver «prestato» due tecnici dell'Ente alla società «Cogemi». Ebbene: c'è agli atti una lettera del direttore della «Cogemi» al prof. Felice Ippolito, in cui gli si chiede il «prestito» di quei due tecnici. C'è un'altra lettera di Felice Ippolito al direttore della «Cogemi», in cui gli annuncia che il «prestito» è concesso. E Pantanetti che c'entra? Ha scritto, sì, una lettera anche lui: l'accompagnatoria d'ufficio alla corrispondenza Ippolito-«Cogemi». Lo si vorrà condannare per aver eseguito un ordine del suo superiore? Conclusione, il patrono chiede che Fabio Pantanetti sia assolto pienamente.

Domani parlerà, in difesa dell'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro, l'avv. Summa.

g. g.

Il magistrato interroga la «terza donna» di Mastrella

Tra breve la Procura della Repubblica si pronuncerà sul caso

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 ottobre.**

La «terza donna» del caso Mastrella saprà a giorni se dovrà essere giudicata dal Tribunale per aver ricevuto dall'«Ispettore Miliardo» regali per diversi milioni. La «seconda fidanzata» di Cesare Mastrella si chiama Giovanna Boscarini, ha ventidue anni ed abita a Roma. Il suo nome venne alla ribalta durante il processo d'appello dal quale l'ispettore delle dogane uscì con una condanna a 23 anni di reclusione.

La Boscarini fu incriminata per ricettazione aggravata continuata. Interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Marco Lombardi, ha respinto l'accusa sostenendo: «*Quando Cesare mi portava i regali, diceva di aver vinto al "Totocalcio". Come potevo immaginare che i doni li comprava con i soldi sottratti alla dogana?*». Adesso il magistrato dovrà vagliare le dichiarazioni della Boscarini, accertare se ha detto o meno la verità, decidere l'eventuale rinvio a giudizio.

r. s.

L'uomo più sposato d'Italia fece anche il dentista a Milano

Esercitò per alcuni mesi - Si «fidanzò» con alcune giovani clienti solo per derubarle

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 15 ottobre.**

L'inchiesta estesa anche a Milano per accertare le responsabilità di Aldo Donati, l'uomo più sposato d'Italia, ha portato oggi alla ribalta un episodio sconcertante: il «superconiugato» aveva aperto un attrezzato studio dentistico e per parecchi mesi aveva curato numerosi pazienti.

Nel giugno del 1962 il Donati spacciandosi per medico dentista aveva incontrato un tecnico odontoiatra che disponeva di una somma per aprire un gabinetto dentistico ma aveva bisogno di un laureato per ottenerne l'autorizzazione. Il Donati accettò la proposta e qualche giorno dopo aprì il suo studio. Quando, dopo aver tergiversato per parecchi mesi, si trattò di regolarizzare la pratica con tutti i documenti, primo fra i quali il diploma di laurea, il sedicente dentista piantò in asso il tecnico odontoiatra e sparì dalla circolazione. Ne seguì un'inchiesta che si concluse con l'ordinanza di chiusura dello studio.

Dal giorno della sparizione del falso medico, allo studio continuarono ad affluire numerose ragazze che chiedevano con insistenza del dott. Donati forse non per motivi di salute ma per fatti sentimentali. Indagando nella cerchia di queste persone la polizia ha potuto finora accertare che altre ragazze con la promessa di matrimonio erano cadute nella rete del «superconiugato»: cinque di costoro negli ultimi tempi si erano persino rivolte a un'agenzia investigativa di Milano per ottenere «informazioni» sul dentista. Si tratta di tre milanesi, di una meranese e di una avvenente signorina della Brianza.

A tutte il Donati aveva promesso amore e fede nuziale e tutte avevano creduto alle sue promesse. Purtroppo il «fidanzato» aveva mal ripagato la fiducia delle ragazze perché era arrivato al punto di derubarle.

g. m.

Indagini a Firenze sul poligamo di Messina

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 15 ottobre.**

(p. c.) Presso l'ufficio controllo viaggiatori delle Ferrovie dello Stato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Firenze hanno sequestrato una domanda che il «professionista del matrimonio», o «l'uomo dalle dodici mogli», il fiorentino Aldo Gino Carlo Donati di 43 anni, aveva presentato per ottenere la tessera ferroviaria di identità.

La richiesta di sequestro era pervenuta dal nucleo carabinieri di Messina i quali al momento dell'arresto del Donati gli trovarono indosso una tessera ferroviaria in cui egli risultava essere medico chirurgo residente a Bolzano. La tessera fu rilasciata il 30 giugno scorso dall'ufficio controllo viaggiatori delle Ferrovie dello Stato, su richiesta dello stesso Donati che esibì quale documento di identificazione una tessera del Comando delle forze alleate della Nato.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna le condizioni del tempo saranno caratterizzate da nuvolosità irregolare con qualche pioggia ed isolati temporali. La nuvolosità e i fenomeni saranno più intensi sulle regioni adriatiche ma nel corso della giornata tenderanno ad attenuarsi. Sulle regioni meridionali e della Sicilia annuvolamenti irregolari. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	12	Pescara	13	23
Bolzano	0	8	L'Aquila	4	16
Verona	6	12	Roma	9	21
Trento	4	10	Campob.	5	25
Trieste	10	15	Bari	10	23
Venezia	6	14	Napoli	8	21
Milano	7	11	Potenza	8	17
Genova	13	16	Catanz.	13	22
Bologna	9	16	Reggio C.	13	23
Firenze	12	17	Messina	15	22
Pisa	12	20	Palermo	14	26
Ancona	11	16	Catania	11	27
Perugia	6	14	Cagliari	11	23

È CHIC
VI VESTE CHOC
È "NAILON®"
RHODIATOCE
Tutto il meglio è "NAILON®"

ULTIME NOTIZIE

Secondo i risultati giunti alle 3 di notte

Probabile vittoria laburista

Scrutinati 416 collegi su 630: i laburisti hanno conquistato 242 seggi (46 in più del 1959), i conservatori 172 (43 in meno) - Oggi giungeranno i voti delle campagne: potranno ridurre di molto il vantaggio dei laburisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 ottobre.

Alle tre di notte, dopo lo scrutinio di 416 collegi su 630, la vittoria dei laburisti nelle elezioni generali inglesi appare probabile. I laburisti hanno conquistato 242 seggi (46 in più rispetto alle elezioni del 1959), i conservatori 172 seggi (43 in meno). Ai liberali sono andati 2 seggi (2 in meno rispetto al '59); i partiti minori hanno perduto l'unico seggio che avevano conquistato.

La maggior parte di questi risultati proviene dai centri cittadini e industriali, roccaforte dei laburisti; ma si ritiene assai improbabile che il voto delle campagne (maggiormente conservatrici) possa capovolgere la situazione: al massimo potrebbe provocare una riduzione del vantaggio laburista.

Secondo i calcoli del cervello elettronico della televisione indipendente, il partito di Wilson dovrebbe vincere con un margine di maggioranza di circa 40 seggi (nella passata legislatura, la maggioranza dei conservatori era di 100 seggi). Per formare un governo stabile, i laburisti devono poter contare su di una maggioranza di 25-30 seggi.

Tre componenti del governo conservatore uscente non sono stati rieletti: sono il ministro dei Lavori Pubblici, Geoffrey Rippon, il ministro della Sanità, Anthony Barber, e il vice ministro delle Poste, Thompson. Un altro noto esponente conservatore è stato sconfitto dal rivale laburista: è Maurice Macmillan, figlio dell'ex primo ministro inglese.

In campo laburista la più clamorosa sconfitta è quella di Patrick Gordon Walker, ministro degli Esteri del governo-ombra laburista. Se il suo partito vincerà, egli potrà comunque dirigere il Foreign Office come «tecnico», in attesa di presentarsi candidato alle prossime elezioni suppletive. Eccezionale è stata invece la vittoria del *leader* laburista Harold Wilson, rieletto con 20 mila voti in più dell'avversario, un margine quadruplo rispetto al 1959.

L'Inghilterra ha oggi votato per scegliere il partito che dovrà governarla per i prossimi cinque anni. Mai, dalla fine della guerra, si è giunti al giorno delle elezioni in una eguale atmosfera di «suspense». Regna l'incertezza più assoluta. Gli ultimi sondaggi della pubblica opinione, usciti mentre la gente già affluiva alle urne, ammettevano che un pronostico era impossibile: laburisti e conservatori «corrono a collo a collo». Un portavoce della Borsa ha detto: «*Non ho mai visto nulla di simile. I prezzi vanno su e giù allo stesso tempo. Gli investitori sono divisi a metà. Cinquanta sono certi di una vittoria* tory, *cinquanta d'una vittoria socialista*».

I seggi elettorali, apertisi alle 7, si sono chiusi alle 21. Un'ora più tardi cominciavano a giungere i primi risultati, il cui fiotto si è ingrossato verso mezzanotte ed è proseguito fino alle quattro del mattino. Domattina arriveranno le ultime cifre, e, nel tardo pomeriggio, la regina convocherà a Buckingham Palace il *leader* del partito vincitore, o sir Alec Douglas Home o Harold Wilson. Il prescelto sarà invitato a formare il nuovo governo, la cui composizione sarà forse descritta sabato sera.

Il voto non era obbligatorio, ma vi avevano diritto 35 milioni e 894.307 cittadini, su una popolazione di 52 milioni e mezzo. Dal 1959, anno dell'ultima *general election*, il numero degli elettori era salito di 497.000, in maggioranza giovani giunti ai ventun anni. L'affiusso alle urne sembra essere stato altissimo, le notizie da quasi tutte le località parlano di un continuo ed intenso movimento di votanti. La percentuale più bassa si ebbe nel '45 con il 72%, la più alta nel 1950 con l'84%.

Con l'odierna elezione, la Gran Bretagna ha scelto i 630 deputati che siederanno alla Camera dei Comuni fino al 1969. Ogni deputato rappresenterà una data *constituency*, o collegio, con non meno di 35 mila e non più di 75 mila elettori. Si è quindi votato in 630 circoscrizioni, in almeno quattrocento delle quali gareggiavano, oltre al candidato laburista ed al conservatore, competitori liberali e di altri gruppi. Il partito comunista concorreva in trentasei collegi. Vittorioso è il candidato che ottiene, in quella data *constituency*, la maggioranza dei suffragi. Non occorre la maggioranza assoluta, basta un voto in più del secondo arrivato.

Fra i candidati vi erano novanta donne, incluse le venticinque deputatesse dell'ultimo Parlamento. Il contingente femminile più numeroso — trenta — proveniva dal partito laburista. Le liberali erano venticinque, le conservatrici ventiquattro. Quante donne abbiano votato è impossibile stabilirlo, almeno per ora. Alle precedenti consultazioni, nazionali e locali, costituirono però dal 40 al 44% degli elettori. La più anziana votante è stata oggi Henrietta Moser di 103 anni. Alle 7,30 aveva già consegnato la scheda.

Il tempo è stato bello nel Sud, piovoso nel Centro-nord, tempestoso nelle regioni occidentali. A Londra il cielo sereno e la temperatura mite hanno indotto a votare anche molti cittadini che non si sarebbero altrimenti mossi da casa. I seggi erano quasi tutti in scuole o in edifici municipali, ma non mancavano le eccezioni.

Sir Alec Douglas Home ha trascorso la giornata, com'è consuetudine, nel suo collegio di *Kinross ad West Perthshire*, in Scozia. Ha visitato in macchina vari seggi; si è fermato a chiacchierare con i votanti. Il *premier* non ha però potuto dare il suo suffragio. Come ha confessato egli stesso, «si era dimenticato» di iscriversi in tempo sui registri elettorali. Il *leader* laburista Harold Wilson — il quale aveva già votato una settimana fa per posta — ha percorso il suo collegio di Huyton, vicino a Liverpool. Durante la notte sir Alec e Wilson — il primo in aereo, il secondo in treno — sono scesi a Londra, per essere disponibili domani quando Elisabetta inviterà il vincitore a formare il nuovo governo.

Alle 21 le urne — grandi scatoloni neri metallici — venivano sigillate e trasportate ai Municipi dove aveva inizio lo spoglio. (Nei collegi urbani e industriali, in maggioranza laburisti, dove i votanti sono concentrati in una piccola zona, l'operazione è più celere: ecco perché i risultati sono i primi a giungere. Nei collegi insulari della Scozia, la raccolta delle urne avverrà domattina per elicottero).

La sera di ogni *general election* costituisce sempre per gli inglesi motivo di baldoria. L'arrivo dei risultati viene seguito, soprattutto a Londra, in mille festosi *election parties*, nelle case, nei *clubs* e negli alberghi: il più lussuoso è al Savoy. Si beve, si balla, si scommette. L'orario delle mescite era prolungato dalle 23 alle 24. A Trafalgar Square ed a Piccadilly Circus la folla accoglie, con chiassosi commenti, le cifre su due immensi tabelloni. Negli «spogliarelli» le ragazze indossano solo coccarde: rosse per i laburisti, blu per i *tories*. Ad ogni risultato si tolgono quella dello sconfitto.

Mario Ciriello

Il leader laburista Wilson ieri sera dopo il grande successo nella sua circoscrizione (Tel. «Associated Press»)

ULTIMA ORA

La Pravda annuncia l'esonero di Kruscev

Mosca, 16 mattino.

La «Pravda» pubblica stamane l'annuncio dell'esonero di Kruscev dalle cariche di primo segretario del pcus e di primo ministro. In prima pagina appaiono le foto dei successori, Leonid Breznev e Alexei Kossighin, rispettivamente primo segretario del partito e primo ministro.

Accanto all'annuncio la «Pravda» pubblica una dichiarazione in cui si afferma che «il partito comunista dell'Unione Sovietica porta avanti con fermezza e coerenza la linea generale leninista elaborata al 20° e al 22° congresso del partito» (che furono presieduti da Kruscev).

La «Pravda» così prosegue: «In stretta solidarietà intorno al suo partito, il popolo sovietico combatte eroicamente per la realizzazione dei grandi obiettivi dell'edificazione del comunismo sotto la bandiera del marxismo-leninismo, sotto la guida del partito comunista, verso nuove vittorie del comunismo».

La dichiarazione non porta nessuna firma ma agli osservatori non comunisti appare come un tentativo di rassicurare il popolo sovietico e di dissipare il timore che l'inatteso rimpasto significhi un ritorno all'epoca del terrore stalinista e alle ristrettezze economiche. (Ans. Press)

I lavori del Comitato centrale del partito

Il psi rinvia a dopo le elezioni il dibattito interno fra le correnti

Approvato all'unanimità un ordine del giorno, con emendamenti proposti da Nenni - Confermata la possibilità di fare giunte di centro-sinistra o di sinistra secondo le esigenze locali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Il partito socialista ha rinviato a dopo le elezioni amministrative il dibattito politico tra le correnti. Questa decisione, che costituisce un armistizio tra maggioranza, lombardiani e sinistre, si è espressa, al comitato centrale del psi, con la approvazione unanime di un documento unitario con cui si fa appello all'elettorato affinché, con i suoi voti, rafforzi il psi. Il documento unitario è stato approvato questa sera, dopo due giorni di lavori del comitato centrale.

Nella prima giornata, ieri, il segretario De Martino, aveva indicato, nella sua relazione, quale sarà la politica del psi nelle amministrative, precisando che, secondo quanto stabilito dal congresso, viene lasciata agli organi locali libertà di scegliere — dopo aver sentito gli organi centrali — maggioranze comprese nell'arco che va dalle giunte di estrema sinistra (pci-psi) a quelle di centro-sinistra. «Amministrazioni di centro-sinistra o di sinistra — *aveva detto De Martino* — sono in grado di assolvere ai fini che il nostro partito si propone, se si fondano su programmi avanzati e se sono sostenute da forze in grado di realizzare tali programmi. Una estensione meccanica del centro-sinistra dal governo alla periferia non sarebbe pensabile, né utile, data la grande varietà delle situazioni locali, che non sempre corrispondono al modello nazionale».

Stamane De Martino ha proposto al Comitato centrale di approvare un documento unitario. Su questa proposta si è discusso a lungo, ma tutte le correnti hanno finito col dare la loro adesione sia pure con qualche riserva (rinviare la polemica, ha detto ad esempio Lombardi, non significa cancellare le posizioni contrastanti esistenti nel partito). E' stata quindi formata una Commissione, di cui sono stati chiamati a far parte De Martino, Brodolini, Fortuna, Giolitti, Lombardi, Balzamo, Venturini e Bartolini, cioè rappresentanti di tutte le correnti.

La Commissione ha redatto una prima bozza del documento unitario. Il Comitato centrale l'ha esaminata, infine approvando il documento con alcuni emendamenti proposti da Nenni e da altri esponenti autonomisti. Il testo dell'appello, verrà pubblicato domenica sull'Avanti!. Gli emendamenti proposti da Nenni, a quanto si sa da indiscrezioni, hanno introdotto nel documento alcune precisazioni sulle direttive politiche del partito a proposito dello sviluppo della politica di centro-sinistra.

Anche la direzione del psdi si è occupata, oggi, della campagna elettorale per le amministrative, constatando — come si legge in un comunicato — «l'avanzato stadio di preparazione organizzativa già raggiunto, specialmente in ordine alla presentazione delle liste elettorali nei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti».

m. p.

Il testamento di Amplatz è stato reso noto a Vienna

Il terrorista dichiara di aver avuto protezione dalla polizia austriaca

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 ottobre.

Luis Amplatz, il terrorista sudtirolese rimasto ucciso nella sparatoria di Monte Clava in Val Passiria, ha lasciato un testamento politico. L'aveva depositato lo scorso 14 agosto presso il notaio di Vienna Herbert Raudorf, con la clausola «*da rendere pubblico dopo la mia morte*». Ora del documento è entrato in possesso un settimanale a rotocalco — il *Bunte Oesterreich Illustrierte* — che ne ha riprodotto alcuni stralci. Il periodico, messo in vendita ieri sera, è stato però immediatamente sequestrato.

A quanto sostiene il settimanale, Amplatz ha raccontato tante cose «*che se venissero rese note comprometterebbero, in Austria, ministri, sottosegretari, funzionari di polizia, giornalisti*». «*Per questo* — aggiunge — *molta gente ha cercato in tutti i modi di entrare in possesso del testamento, che ora solo noi abbiamo ma che non riteniamo comunque possibile pubblicare integralmente, dato il suo contenuto esplosivo*».

Nella parte che è stata resa pubblica, il terrorista sudtirolese fa la storia del suo soggiorno in Austria, spiegando che quanti — come lui — erano fuggiti dall'Alto Adige per sottrarsi alle ricerche delle autorità italiane non solo «*non hanno trovato in territorio austriaco alcuna difficoltà*», ma hanno ottenuto tacilmente un permesso di soggiorno, un lavoro, ed hanno continuato a preparare i loro piani terroristici «*senza essere disturbati dalla polizia, quantunque essa fosse informata di ogni cosa*». «*Da un funzionario della polizia federale austriaca* — ha scritto Amplatz — *io ho persino avuto, una volta, una pistola calibro 7,65*».

Il sequestro del *Bunte Oesterreich Illustrierte* è avvenuto in seguito alla richiesta di un privato cittadino austriaco, impiegato dello Stato. Nell'articolo con cui vengono introdotte le rivelazioni del testamento, egli viene indicato come un «*equivoco, assiduo accompagnatore di Amplatz*».

Secondo il rotocalco sarebbe stato inserito in una torbida catena di anormali amicizie, cui sia l'Amplatz sia altri aderenti alle organizzazioni terroristiche, erano interessati. La sparatoria avvenuta nella baita della Val Passiria sarebbe stata provocata da questioni che non riguardavano in nessun modo la politica e il problema dell'Alto Adige.

r. g.

Auto sbanda e si schianta contro un palo: due morti

Mestre, 15 ottobre.

(b.) Alla periferia di Mirano, oggi pomeriggio, due giovani sono morti in un incidente automobilistico. Le vittime sono Armando Callegari, di 19 anni, e Adriano Stocco, di 20 anni. In auto i due erano diretti verso Mestre, quando in località Fossa l'auto ha slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia ed è andata a schiantarsi contro un palo, sfasciandosi. Sia il Callegari, che era al volante dell'auto, che lo Stocco, che gli sedeva accanto, sono morti sul colpo.

Stato Civile di Torino

14 ottobre 1964

NATI — **Gasesio Rosa; Apasiato Guido; Abate Elisabetta; Sonnino Giuliana; Munciguerra Paolo; Tenti Danila; Rottura Roberto; Vacchino Pietro; Milani Maria; D'Ambrosio Caterina; Bronsino Armando; Ortoncelli Arturo; Ravaglia Mario; Soletti Roberto; Cacchiano Maurizio; Arzilli Franco; Coniglio Angela; Panittelta Maria; Sacchetti Letizia; Paparini Maria; Rossin Federico; Travagliatti Bruno; Ceresa Paolo; Corona Carlo; Caprialo Davide; Limonta Massimiliano; Dechigi Fabio; Falco Silvia; Gallo Simonetta; Corte Fabrizio; Staccione Giovanni; Russo Susi; Campelli Gabriella; Olivero Gabriella; Ostino Carlo; Maspes Claudia; Saltini Aldo; Difrancesco Daniele; De Ruvo Marialuisa; Masi Piergiorgio; Trapanese Maria; Pasquat Maurizio; Farina Manuela; Aerila Ermelinda; Depau Orazio; Aquilante Roberto; Taschin Denis; Fella Marco; Gal Giorgio; Conoscenti Giovanni; Chirchi Anna; Migliasso Giovanni; Santucci Roberto; Lora Carita; Guglielminotti Claudio; Carrè Tiziana; Beatrice Alessandro; Baldo Eugenio; Cimenis Piero; Florenno Rodolfo; Soardo Cristina; Bittarello Fulvio; Rutigliani Graziella; Martinelli Anna; Traversa Elena; Calaciere Maria; Alesso Roberto.**

MORTI — **Fantino Luigi**, anni 85, nato a Monforte d'Alba, operaio, abitante in via Massena 18; **Coari Emilia** ved. Olivero, a. 88, Milano, v. Sobrero 16; **Rosso Giov. Battista**, a. 82, Villanova, commerc., v. G. Borsi 68; **Benevalenta Maria** in Benetti, a. 69, Corbola, v. Vipacco 10; **Appendino Edvige** in Bandini, a. 73, Cengio, v. Lamarmora 35; **De Crescenzo Palma** in Gaiano, a. 75, Cetara, via O. Morgari 11; **Monti Pia** in Iparique, a. 63, Fino Mornasco, v. Buenos Aires 63; **Agnello Giuseppe**, a. 78, S. Mauro, str. Vallette 309; **Genei Giulio**, a. 76, Siena, str. della Fronda 79; **Luca Francesca** ved. Doglio, a. 76, Villanova, v. Bardonecchia 122; **Verrua Irene** ved. Core, a. 80, Portacomaro, v. Saluzzo 30; **Bussello Eugenia** ved. Pugno, a. 84, Ivrea, v. Mad. Cristina 44; **Pessione Lucia** in Rosso, a. 78, Settimo Tor., c. S. Maurizio 7.

Deceduti in ospedale: **Graziano Aldo**, a. 56, Torino, industr.; **Cappini Giuseppe**, a. 79, Torino; **Chiappa Emma** ved. Francesia, a. 72, Torino; **Iaia Giuseppe**, a. 57, Francavilla Fontana; **Costamagna Giuseppe**, a. 74, Cherasco, agricolt.; **Viberti Giacomina**, a. 76, Viù; **Franzone Angela** ved. Di Napoli, a. 72, Vische; **Marenna Rosa** in Bellardo, a. 71, Palermo; **Gabetti Carlo**, a. 63, Ferrere d'Asti, medico; **Cabella Giulia**, a. 60, Torino; **Gandini Battista**, a. 64, Torino; **Farca Attilio**, a. 55, Torino; **Carello Guido**, a. 81, Santhià; **Alisono Giuseppe**, a. 64, Torino, meccan.; **Ratti Olga** in Terzi, a. 81, Cremona; **Smeriglio Giuseppe**, a. 58, Torino.

Nati 61 - Matrimoni 44 - Morti 33

Un medico arrestato mentre spara alle vetrine

Bergamo, 15 ottobre.

(u.g.) I carabinieri di Azzanica (Bergamo) hanno arrestato la scorsa notte un professionista, il medico chirurgo Mario Rocca di 40 anni, abitante a Ghisalba, sorpreso mentre esplodeva, con una carabina, colpi contro le vetrine illuminate.

ULTIME DI CRONACA

Rapinata della borsetta mentre aspetta il tram

Un'operaia di 18 anni in corso Regina

Un'operaia, mentre aspettava il tram, è stata derubata della borsetta da un automobilista che gliel'ha strappata di mano. E' la diciottenne Gelsomina Venticinque, abitante in via Verolengo 194. Uscita alle 18 dallo stabilimento di una ditta di confezioni con sede in via Bava 33 ha raggiunto, insieme con la compagna di lavoro Anna Maria Zanetti di 17 anni, abitante in via Pianezza 16, la fermata del tram della diciassettesima linea sull'angolo tra corso Regina e corso Belgio. Le due ragazze chiacchieravano allegramente e non facevano caso alle manovre di una utilitaria che, sbucata da via Bava, era salita sulla banchina del controviale dove esse si trovavano.

A bordo della vettura c'erano due giovani. Quello che era a fianco del conducente, ha allungato una mano quando la macchina è passata vicino alle ragazze e ha strappato via la borsetta della Venticinque. Subito dopo l'automobile accelerava e scompariva a fari spenti. La ragazza aveva nella borsetta la busta paga di 20 mila lire e i documenti.

— Abiti e pezze di stoffa per due milioni sono stati rubati la notte scorsa dal laboratorio di confezioni di Giovanni Tomasi, via Gottardo 275. I ladri, per entrare nel locale, hanno fracassato un finestrino.

Un camion urta un'auto e la lancia contro un'altra

Una donna in gravi condizioni

Carambola di auto e camion ieri mattina sulla strada di Carmagnola: una «600» guidata da Achille Germano, 53 anni, via XX Settembre 59 con a fianco la signora Maria Barucco, 74 anni, si è spostata sulla sinistra per superare un autotreno carico di formaggi; nella direzione opposta arrivava una macchina guidata da Gustavo Chiantor Bovè, 57 anni, via Peyron 29. Il Germano, temendo di essere investito si è riportato subito a destra tagliando la strada all'autotreno: la «600» è stata urtata sulla fiancata e lanciata contro l'altra auto. Il camionista, Friedrich Rettembacher, 31 anni, di Salisburgo, per evitare le due macchine incastrate una nell'altra, si è gettato fuori strada.

Nell'incidente la Barucco ha riportato una contusione cranica e choc ed è ricoverata con riserva di prognosi alle Molinette; il Germano ha la frattura del naso e contusioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Con immenso dolore e rimpianto annunciano la scomparsa del loro caro

DOTT.

Alessandro Roccavilla

la moglie Lilla Strumia, i figli Marielina e Alberto, il fratello dott. ing. Vittorio e famiglia, il cognato dott. arch. Franco Strumia, i cugini com. Emilio e dott. Mario Roccavilla, i parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, c. Massimo d'Azeglio 37, sabato 17, ore 8, per Sanfront ove seguiranno i funerali, ore 10.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della INCET - Torino si uniscono al dolore del Direttore Tecnico della Società Ing. Vittorio per la perdita del fratello

DOTT.

Alessandro Roccavilla
— Torino, 15 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore del collega Ing. Vittorio per la dipartita del fratello

DOTT.

Alessandro Roccavilla

Domenico Cullia
Carlo Cappelli
Nazzareno Bessoni
Pietro Ferrero
Giulio Gregoretti
Ugo Mogni
Ugo Navera.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Partecipano al lutto dell'Ing. Vittorio per la dipartita del fratello

DOTT.

Alessandro Roccavilla

i collaboratori:
Felice Aghem
Domenico Balma
Alfredo Barbero
Carlo Biondi
Silvio Buonarroti
Elvio Cassina
Luciano De Filippis
Maria Filippone
Olindo Guidoni
Angelo Milletti
Armando Ottino
Roberto Prato
Arturo Russo
Leopoldo Sansone
Silvio Trocca
Pierfrancesco Zollesi
Carlo Zunkeller
Livio Lisciani.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Partecipano al dolore di Marielina per la scomparsa del

Papà

gli amici:
Rosanna Lombardi
Renata Giusiano
Paoletta Rosazza
Carla e Alfredo Sacchi
Gino Ricciardi
Gabriella e Riccardo Margary
Michele Pella
Lella Cassinone
Bianca Ariotti
Nunu Michelotti
Maria Piera e Luisa Cocchi
Mario Gotti
Pippo Candeli
Rini Combe
Maria Pia e Andrea Combe
Elettra e Vittorio Bosco.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Sono affettuosamente vicini ad Alberto nel dolore che lo ha colpito per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Gigi Albert
Mariapaola, Pierantonio Asinelli
Attilio Bastianini
Clara Bianchi
Barbara, Paola Berini
Carlo Cocchi
Enrica Cuniberti
Alberto, Gianna Destefanis
Nino Feraboli
Carlotta, Fabrizio Gallo
Elena Ghiron
Giancarlo Gonnet
Piero Lanzavecchia
Laura Lucengo
Stefano Luzzatto
Alberto Marseglia
Paolo Montalenti
Silvia Noverese
Elena, Marina Pesce
Piercarlo Poma
Pippo Poma
Franco, Gianni Regazzi
Maurizio Regazzoni
Sandra, Mariti Rigat
Savino Rizzio
Gian Rolle
Gianni Tedeschi.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Michela Crowther
Nanni e Pina Fusina
Isabella e Rita Braccilorti
si uniscono al dolore di Lilla e famiglia per la perdita del caro amico

DOTT.

Alessandro Roccavilla
— Torino, 15 ottobre 1964.

Mercoledì 14 ottobre 1964, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, spirava serenamente

Rina Moraschi Chisalberti

sposa e Madre ricca di virtù cristiane che trasfuse con tenerezza nella famiglia e che profuse con gentilezza d'animo in quanti l'avvicinarono. Il consorte Aldo con i figli: Gian Maria, la consorte Emiliana Valente e le nipotine Chiara e Nicoletta; Angelica, Vittoria, Olga con il consorte Romano Allegra; Maria, Alessandro, il fratello Filippo Chisalberti con la consorte Giannina Mascheroni e le nipoti Maria, Angelica, Pinuccia; i cugini Moraschi di Alessandria con le loro famiglie; i cugini Moraschi di Sartorana con le loro famiglie partecipano il grave lutto e per l'Estinta che prediligeva soprattutto le opere di carità, chiedono preghiere di cristiano suffragio. I funerali avranno luogo sabato 17 ottobre 1964 alle ore 10 nella Cappella di Villa Gloria in Valmadonna di Alessandria.
— Alessandria, 15 ottobre 1964.

Partecipano al lutto Adriana, Giancarlo Credeli.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente accettate è mancata

Luigia Audisio ved. Albera

Danno annuncio i figli, Renato, Carlo, nuora, nipoti Carlo e Luisa, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 17, ore 8,30, da via Campana 20.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Direzione, Dirigenti, Colleghi della F I A T Osiautale & Ulpesi partecipano al lutto del figlio Renato.

Roly e Grace Pemberton sono vicini al dolore dell'Ing. Castagnetti e famiglia per la scomparsa della indimenticabile signora

Lea Castagnetti
— Londra, 15 ottobre 1964.

I Direttori ed i Dirigenti della «Zerelli» Ltd., London condividono il dolore degli ingegneri Castagnetti ed Eva per la perdita della signora

Lea Castagnetti
— Londra, 15 ottobre 1964.

Tito e Phyllis Serralunga Langhi affettuosamente partecipano al dolore di Gianni Mimì e Carlo per la scomparsa della cara signora

Lea Castagnetti
— Roma, 15 ottobre 1964.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari, il giorno 12 ottobre, il

Geom. Ernesto Caramagna

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Torrazzi, i figli Giovanni e Gigi, le sorelle Rica, Celeste, Miranda e rispettive famiglie, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Flavina Gaudio.
— Asti, 15 ottobre 1964.

Mario Trovatelli

A funerali avvenuti la famiglia annuncia con dolore la perdita del caro scomparso
— Torino, 12 ottobre 1964.

I Condomini di Corso De Gasperi 4 e via Marco Polo 58 si uniscono al dolore della Famiglia Collino per la scomparsa della Signora

Maria Collino De Vecchi
— Torino, 15 ottobre 1964.

1956

Arturo Palmo

Con immutato rimpianto il sono vicini i tuoi cari. Santa Messa, Chiesa Crocetta sabato 17 ore 7,30.
— Torino, 16 ottobre 1964.

1961 1964

Don Tancredi Ricca

Sempre ricordato dai suoi cari. Messe 7,30 8,30 10 S. Secondo.
— Torino, 17 ottobre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Canova ved. Sanmartino

Lo piangono i figli: Silvio con la moglie Lola, Margherita con il marito Fulvio, Luciana con la moglie Mariuccia; le adorate nipoti Paola e Daniela; il fratello Alfio con la moglie Carla e la figlia Marisa e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dottor Giuseppe Rosso ed alle affezionate amiche Landra e Cauda. I funerali hanno luogo oggi 16 corrente, ore 14,30 da corso Mediterraneo 112. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Con infinito dolore la piangono i cugini Jolanda e Carlo Gusia.

I Signori Bonancini si uniscono al dolore della Famiglia Sanmartino.

Mario Ivaldi partecipa al dolore della nuora e del figlio.

Giuseppe Messo e famiglia, partecipa al dolore dell'amico Alfio per la perdita della cara

Sorella
— Torino, 15 ottobre 1964.

I Dipendenti della Ditta «Alfio Canova» prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita della

Sorella
— Torino, 15 ottobre 1964.

I Soci ed i Dipendenti del «Salumificio Sanmartino & C.» Alpignano, partecipano al grave lutto del Socio Luciano.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Borio

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano: la figlia Rosetta, il figlio Teresio, nuora, nipoti, con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 14,30 da corso Emilia 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Farina

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato alle 9 da via Santena 5 (Molinette).
— Torino, 15 ottobre 1964.

Giacomo Parisini e Familiari profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia Rosso per la morte della Signora

Lucia Rosso
— Milano, 15 ottobre 1964.

Il Condominio di c. Agnelli n. 40 partecipa al dolore della famiglia per la morte del Signor

Rag. Levi Rostagno
— Torino, 16 ottobre 1964.

ANNIVERSARIO

Maria

e

Giuseppe Cambiano

S. Messa ore 10 del 17 parrocchia S. Sacramento.
— Torino, 16 ottobre 1964.

1955 1964

COMM.

Riccardo Giovanone

Sempre nel cuore dei tuoi cari. Ss. Messe Gregoriane.
— Torino, 16 ottobre 1964.

1954 1964

Prof. Gustavo Quarelli

La famiglia lo ricorda con vivo rimpianto. Sante Messe 17 ottobre ore 18, San Secondo.
— Torino, 16 ottobre 1964.

Stamane alle 5.30 è serenamente ed improvvisamente mancato

Eugenio Scalarandis

di anni 68

Partecipano il doloroso annuncio: il figlio Sandro con la moglie Emilia Crémieux ed i piccoli Marcello ed Eugenio, la sorella Suor Maria Annunziata, l'affezionata e fedele Margherita Garbaldo, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanremo venerdì 16 ottobre alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Cavallotti 173.
— Sanremo, 15 ottobre 1964.

I Dipendenti della ditta «Stilmoda» e «Piccola Stilmoda» partecipano al lutto del loro Titolare Sandro Scalarandis per la perdita del Padre

Eugenio Scalarandis
— Sanremo, 15 ottobre 1964.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Lions Club - Sanremo, partecipano al dolore del Past President Sandro Scalarandis per la immatura scomparsa del Padre

Eugenio Scalarandis
— Sanremo, 15 ottobre 1964.

Virginia Genesio Ved. Fiumalti con le figlie Luciana, Margherita e Giuliana partecipano al lutto del cognato e zio

Eugenio Scalarandis
— Sanremo, 15 ottobre 1964.

Partecipano al lutto le famiglie:
Avv.ti Osvaldo e Franco Moreno
Signora Clara Frasseti
Rag. Bruno Frasseti
Franco Mangiarotti
Dott. Dino Cavalli
Prof. Giuseppe Catellosso
Dott. Guglielmo Gervasone.

Titolari e Dipendenti dell'Abitificio Fiumalti si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor

Eugenio Scalarandis
— Bra, 15 ottobre 1964.

Partecipano al dolore dell'amico Sandro per la perdita del papà

Eugenio Scalarandis

gli amici:
Domenica e Remo Burdese
Bice e Adriano Converso
Marisa e Andrea Caretti
Regina e Sergio Cugnolio
Luisa e Luciano Morino
Ester e Umberto Corrion
Giacomo e Tommaso Operti
Famiglia Cavatorta
Marisa e Giacinto Ghigo.
— Bra, 15 ottobre 1964.

Con dolore che non ha conforto piangono desolati l'immatura perdita del loro caro

Dott. Prof. Oscar Bosco

Preside Istituto Tecnico Beltrami di Cremona

la madre Angela Manzone, la moglie Bebina Viglione, gli adorati figli Gabriella e Maurizio con la zia Felicina. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 partendo dall'Istituto Tecnico Beltrami di Cremona.
— Cremona, 16 ottobre 1964.

I cugini Dulio e Manfredi piangono la morte del carissimo

Oscar
— Torino, 16 ottobre 1964.

La Preside, i Professori dell'Istituto Tecnico per Geometri, il Preside, i Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale «Sommeiller», profondamente commossi, prendono parte al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa del

Prof. Oscar Bosco

Preside dell'Istituto Tecnico di Cremona
— Torino, 16 ottobre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Preside, il Corpo Insegnante, il Personale di Segreteria e Subalterno dell'Istituto Tecnico «L. Einaudi» di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Oscar Bosco

già Vicepreside della Scuola.
— Torino, 15 ottobre 1964.

Ernesto, Rita, Gigi Cabalio sono affettuosamente vicini al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Oscar Bosco
— Torino, 15 ottobre 1964.

Il Provveditore agli Studi Prof. Ernesto Lama e tutto il Personale del Provveditorato agli Studi di Torino costernati partecipano all'immenso dolore dei familiari per la perdita dell'ottimo e caro Preside

Prof. Oscar Bosco
— Torino, 15 ottobre 1964.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Edoardo Gilli

Lo piangono inconsolabili la mamma Emma Jorio, la moglie Maria Antoniotti e gli adorati figli Guido e Gloria, le sorelle Mariuccia con il marito Renzo Feraldo e figlia Milena e Pacia, Elsa, la suocera Salvina Bianca ved. Antoniotti, zie, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Gli affezionati Marco e Ilvana Panlieri. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Italia n. 88.
— Biella, 15 ottobre 1964.

Preside, Insegnanti ed Alunni della 3ª B del Liceo Scientifico partecipano al dolore di Guido per la perdita del caro

Papà
— Biella, 15 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Ottone

Con grande dolore ne danno il triste annuncio i fratelli Gemmo, Vittore, Smeraldo, i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Ambrogio di Torino sabato 17 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Umberto I 78. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— S. Ambrogio, 15 ottobre 1964.

Angelica, Antonio Ughetto; Rita, Lino Osigli partecipano al dolore della famiglia Ottone.

Si associa al grande dolore della famiglia Ottone, la cara amica Erminia Noveux.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Giuseppe Codrino

Agricoltore

di anni 31

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma e il papà, la sorella, il fratello, il cognato, la cognata, gli zii, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Quattordio sabato 17 corr. alle ore 9,30.
— Quattordio, Cascina Claro, 15 ottobre 1964.

Questa notte in Sanremo improvvisamente è mancato all'età di anni 69 il

Dott. Mario Oresio

Pensionato Banco Roma

Addolorati lo piangono la moglie Cecilia Cavaliere, i cognati, il nipote ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanremo venerdì 16 corrente alle ore 15,30 partendo da via Martiri 161.
— Sanremo, 14 ottobre 1964.

Giovanna Barbaro in Del Bo

Nata a Momborcelli prov. Asti il 24 giugno 1891, morta ad Alassio il 15 ottobre 1964.
— Alassio, 15 ottobre 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pier Agostino Podestà

I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Santena 5.
— Torino, 16 ottobre 1964.

17-10-1962 17-10-1964

Cielo di Cherasco

CAP. PILOTA

Giancarlo Della Valle

La S. Messa sarà celebrata sabato 17 alle ore 17 in Bruseschetto Monferrato.
— Torino, 16 ottobre 1964.

Messa di trigesima per il compianto

Arturo Palla

sarà celebrata il 17 ottobre alle ore 18,30 nella Chiesa del SS. Nome di Gesù c.so Regina Margherita 70.
— Torino, 16 ottobre 1964.

Ora Pan Am offre le più basse tariffe Jet escursionistiche

che mai siano state adottate per gli Stati Uniti durante l'inverno

Ecco alcuni esempi delle nuove tariffe*
in vigore dal 6 novembre al 14 febbraio

ANDATA E RITORNO 14/21 GIORNI DA ROMA CLASSE ECONOMICA «RAINBOW»	Destinazione U. S. A.	ANDATA E RITORNO 14/21 GIORNI DA MILANO CLASSE ECONOMICA «RAINBOW»
362.400	ATLANTA	336.800
319.500	BALTIMORE	293.900
295.900	BOSTON	270.400
347.200	CHICAGO	321.600
404.300	DALLAS	378.700
329.900	DETROIT	304.400
592.200	HONOLULU	566.600
414.200	HOUSTON	388.600
480.400	LOS ANGELES	454.800
391.600	MIAMI	366.000
392.200	NEW ORLEANS	366.700
300.300	NEW YORK	274.700
312.900	PHILADELPHIA	287.400
441.200	PORTLAND	415.600
480.400	SAN FRANCISCO	454.800
351.000	SAN JUAN	366.000
425.900	SEATTLE / TACOMA	400.400
320.800	WASHINGTON	295.200

* soggette ad approvazione governativa.



Ora potrete usufruire di tariffe Jet Economy Excursion andata e ritorno per gli Stati Uniti — permanenza da 14 a 21 giorni — nel pieno della stagione invernale!

Ciascuna cifra elencata nella tabella qui a fianco rappresenta per voi un sostanziale risparmio sulle normali tariffe Jet di classe economica, e potrete sempre godere di tutti i vantaggi e di tutto il confort del servizio Pan Am Rainbow di classe economica — compresa la cucina internazionale di «Maxim's», il famoso ristorante di Parigi.

Viaggiate con noi per gli Stati Uniti e tornate con noi: in qualsiasi giorno della settimana dal lunedì al giovedì.

E' bello poter andare e venire dagli Stati Uniti con un tale risparmio, e con la certezza d'aver scelto il meglio: la più esperta Compagnia aerea del mondo. Per prenotazioni e informazioni, rivolgetevi al vostro Agente di viaggio Pan Am, o telefonateci direttamente.



Roma 474.841 Milano 877.241 Firenze 282.716
Genova 687.541 Napoli 323.061

la più esperta Compagnia aerea del mondo

LA PRIMA SULL'ATLANTICO — **LA PRIMA** SUL PACIFICO — **LA PRIMA** NELL'AMERICA LATINA — **LA PRIMA** ATTORNO AL MONDO



assaggiatemi..
diverremo amici

Questa sera in "Arcobaleno" allegria con Biancosarti

SARTI
BIANCOSARTI
aperitivo BIANCOSARTI



perchè
BIANCOSARTI
dà allegria

ANNUNCI ECONOMICI

(17) DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

SIGNORINA licenza commerciale 1° impiego offresi, Telefonare 662-620, 686-755. A107508

SIGNORINA 15enne stenodattilo comprometria 1° impiego offresi. Telefonare 261-116. A107371

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio corrispondente inglese francese offresi. Telefonare 651-454.

SPECIALISTA impianti elettromeccanici incarichi macchina propria 1300 offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».

STENODATTILO 17enne 2° impiego libero subito offresi. Tel. 242-509 ore 15-17. A106922

STUDENTESSA universitaria lettere impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino». A107693

TECNICO diplomato lunga esperienza ufficio tecnico officina conoscenza inglese francese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A107469

TRENTENNE esperienza giornalistica et commerciale esaminerebbe serie proposte. Telefonare 695-265.

TRENTENNE, pratica lavoro ufficio, serietà, referenze, offresi impiego anche mezza giornata o temporaneamente. Telefonare 270-535.

VENTENNE impiegato pratica lavori ufficio e paghe offresi, ottime referenze. Scrivere: Bortolotti, via Stupinigi 57/9, Nichelino.

VENTIDUENNE pratica ufficio esperta stenodattilografa, referenziata offresi. Telefonare 275-334.

VENTIQUATTRENNE insegnante primo impiego offresi subito presso seria ditta. Tel. 786-931.

VENTIQUATTRENNE paghe contributi dattilografia offresi. Telefonare 722-181 ore pomeridiane.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telefonare 670-595.

VENTITREENNE militesente diplomato 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 684-217.

VENTITREENNE studi ragioneria esperienza ufficio commerciale fatturazione, tenuta schede [illegible], pratico macchine calcolatrici, impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».

VENTOTTENNE, presenza, moralità assoluta, studi tecnici, munito automezzo, ampie referenze offresi stabilmente lavori ufficio, magazzino od altro richiedenti scrupolo, precisione, onestà. Tel. ore pasti 389-879.

(13) OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lascia a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano.

A pensionati statali sottufficiali finanza carabinieri et persone residenti anche piccoli centri antica Casa Olearia produttrice vero olio oliva concede incarico vendita spedizione diretta a consumatori. Possibilità realizzo ottimo guadagno senza formali impegni. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia-Oneglia.

GEOMETRA neodiplomato militesente settentrionale, patentato, 1° impiego imprese stradale cerca. Tel. 543-013.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume signorine anche 18-22enne per organico ufficio contabilità. Precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino».

ISTRUTTORE di guida autorizzato assumesi per ore serali. Telefonare 528-732. A107557

STENODATTILO MOLTO PRATICA LAVORI UFFICIO ANCHE SE PENSIONATA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CON UFFICI CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 210 — TORINO». O064

(14) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ABILE verniciatore veramente capace offresi. Telefonare 681-095 ore pasti. A1074392

A. AUTISTA D-E 12 anni esperienza. Telefonare 731-903.

A. AUTISTA provetto 23enne torinese, referenziato, disposto viaggiare offresi. Telef. 288-676.

A. AUTO propria conoscitore città offresi autista o qualsiasi lavoro pomeriggio sera. Telefonare 876-627 ore 17-19. A105956

A. OFFRESI 25enne presenza, patente D, praticissimo città, Telefonare 484-322. A107441

A. REFERENZIATA 22enne offresi subito tuttofare e famiglie e giornata zona Martinetto, Cibrario. Telefono 759-913. O343

ABILE mezza età offresi manovale oppure altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico 1ª categoria specializzato macchine cucire tutti tipi offresi. Telef. 631-348.

AGGIUSTATORE montatore meccanico cauzionando offresi assistenza tecnica pratica clienti, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino». A107614

AGGIUSTATORE stampista attrezzista 22enne occuperebbesi presso seria ditta. Disposto anche trasferirsi all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino». A107227

ALBERGO piani guardarobiere ambiente familiare, abile, referenziata, offresi. Telefonare [illegible].

APPRENDISTA aiutante elettricista cerca lavoro. Telefonare 660-050.

AUTISTA B fattorino magazziniere dattilografo aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315. A107652

AUTISTA fattorino patente C pratico città provincia libero offresi. Tel. 758-971. A107647

AUTISTA E pratico ogni lavoro, libero, offresi. Telefonare 698-009.

AUTISTA fattorino patente B pratico città 23enne offresi. Tel. 233-895.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino». A1[illegible]

AUTISTA patente D-E 38enne lungo pratica libero subito. Tel. 579-623.

AUTISTA patente D E pratico qualsiasi tipo di camion offresi libero subito. Telefonare 874-359.

AUTISTA trentenne presenza pratico città esperto camion vetture, referenziato offresi. Telef. 782-648.

AUTISTA 26enne piemontese patente C offresi. Telefonare 290-310.

AUTISTA 27 anni pratico città offresi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino».

AUTISTA 34 anni, patente D-E, esperienza lunga pratica autotreni autopullman, libero subito offresi. Telefonare 555-533. A107619

AUTISTA 39enne offresi libero subito, patente E. Telefono 237-470.

CAMERIERA ai piani offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A107702

CAMERIERE 25enne bilingue offresi, ovunque bar ristorante albergo. Telefonare 527-414. A107638

CHEF de rang offresi ovunque anche casa privata, subito, parlati tedesco e francese. Telef. 875-996.

CINQUANTACINQUENNE figure referenzialissime indipendente occuperebbesi ovunque presso sacerdote o persona sola settentrionale. Scrivere Carta Identità 14.985.121. Fermo Posta, Bordighera. A92626

CINQUANTACINQUENNE offresi signore sola per compagnia piccoli lavori. Telef. 768-503 dalle 10-18.

CINQUANTACINQUENNE piemontese cerca portineria o pulizia scale. Telefonare 570-300. A107476

CINQUANTACINQUENNE referenziata sana robusta offresi tuttofare persona sola o coniugi. Scrivere: Ferroglio, Madonna della Stella 15, Pianezza. A107491

COMMESSA alimentari primizie offresi. Telefonare 753-843

COMMESSO B/3 tessuti confezioni scopo migliorare offresi. Telefonare 386-213 orario negozio.

COMMESSO 18enne pratico utensileria ferramenta offresi. Telefonare 771-246. A107365

CON vetture offresi a ditte per mansioni ed incarichi vari. Tel. 386-213 orario negozio. 107356

CONFEZIONISTA da uomo e signora offresi ditte per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2145 — Torino». A107675

CONIUGI con due bimbe 11 e 14 anni, pratici giardino orto frutteto vigna cercano posto custodi villa oppure salariati agricoli, liberi prossimo San Martino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino».

CONIUGI domestico cuoca guardarobiera piemontesi esperti referenziati offronsi a famiglia signorile. Scrivere: «Pubbl. Stampa 6336 - Torino».

CONIUGI referenziati piemontesi cercano portineria signorile. Telefonare 632-775. A107199

CONIUGI torinesi mezza età cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino».

CONTADINO bracciante capace offresi Piemonte. Masciave Vincenzo, Lecombente 25 Lucento, Torino.

CUOCA tuttofare referenziata offresi dalle 8-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6371 — Torino».

CUOCO serio offresi disposto trasferirsi o sabato domenica. Telefonare 651-730. A107410

CUOCO 26enne offresi, volenteroso, capace, referenziato, buon carattere, Telefonare 40-926. A107468

DONNA per compagnia aiuto lavori domestici offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino». A107691

DONNA pulizie uffici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A107349

DONNA tuttofare referenziata offresi mattino o pomeriggio anche [illegible] albergo, Telefonare 770-475.

ELETTRICISTA specializzato costruzione, manutenzione apparecchiature, impianti, libero mezza giornata offresi. Telefonare 854-596.

EX carabiniere patente C offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino».

EX carabiniere piemontese ventiduenne con patente offresi per mansioni di fiducia. Telef. 297-300.

EX guardia P.S. 44enne offresi guardiano o qualsiasi lavoro, Telefonare 674-844. A107498

FACCHINO cucina (lavapiatti) libero venti novembre occuperebbesi qualunque località in alberghi, mense, ospedali, comunità civili e religiose. Scrivere: Giacomuzzi Carlo, Agliano, Asti. A107422

FATTORINO autista magazziniere licenza media offresi lavoro decoroso. Telefonare 361-874. A106002

FRESATORE 19enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A107388

FUOCHISTA patentato 2° grado generale pratica manutenzione, libero cerca occupazione. Scrivere: Di Dato Michele, Viale Fasano 58, Chieri.

GARZONE macelleria equina et salumeria 47enne volenteroso referenziato occuperebbesi macellerie o affini. Maioglio Vincenzo, via Monterosa 14, Torino. 26059

GIOVANE abile sarto finito offresi ditte confezioni uomo signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino». A107442

GIOVANE patente C, auto propria, libero mezza giornata, pratico città et dintorni offresi ditte qualsiasi incarico. Telefonare 660-057.

GIOVANE piemontese colto onesto dinamico patente offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

GIOVANE pratico frese, trapani, torni revolver, volenteroso, referenziato offresi. Telefonare 690-751.

GIOVANE 17 anni con esperienza avvolgitrice elettrica offresi. Telefonare ore ufficio 491-932.

GIOVANE 23enne presenza cultura media patente B esperienza auto, referenzialissimo offresi autista fattorino fiducia. Telefonare 950-767.

GIOVANI coniugi cercano portineria o custodia villa disposti anche subito. Telefonare ore pasti 644-192.

GOVERNANTE referenziata con patente offresi custodia bambini a giornata. Telefonare 721-102.

GRUISTA generico con patente B offresi qualsiasi zona, libero subito. Telefonare 484-513. A107337

GUARDAROBIERA offresi giornata, cliniche, alberghi, case private. Telefonare 595-639. A107571

GUARDIANO notturno offresi robusto studente, eventualmente disposto anche mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino».

INSTALLATORE elettrico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino». A107505

MAGAZZINIERE, fattorino, mansioni fiducia cauzionando, piemontese 31enne offresi. Telefonare 674-716.

MARESCIALLO pensione finanza offresi custode, uomo fiducia, dirigente azienda, ovunque. Tel. 872-879.

MECCANICO complessivista con patente offresi. Telefonare 383-969.

MECCANICO per macchine da cucire e maglieria, [illegible], referenziatissimo offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino».

MECCANICO per macchine da ufficio, militesente, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino». A107240

MECCANICO riparazioni auto anni 19 offresi subito. Telefonare 730-935.

MOTORISTA complessivista auto riparazioni buono conoscenza macchine stradali occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A106648

NOTO cartellonista abile bozzettista offresi ditta ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6386 — Torino».

OFFRESI abile tuttofare referenziata ore 8-17 escluso festivi, 60.000. Presentarsi ore 10-16: via Cimarosa 30 int. 13/122, Lai. A107663

OFFRESI autista con camioncino a ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

OFFRESI cameriera escluso cucina o accudire bambini, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino». A107370

OFFRESI commessa o ritoccatrice positivo e negativo presso negozio fotografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino». A107243

OFFRESI donna pulizie uffici e uffici dintorni corso Belgio, Telefonare 894-408. A107343

OFFRESI commis cucina 17enne. Telefonare 684-947 Torino.

OFFRESI fattorino con patente A libero subito. Telefonare 232-067.

OFFRESI fattorino 18enne. Telefonare 672-743. A107603

OFFRESI saldatore elettrico qualificato. Telefonare 512-464.

OFFRESI 20enne abile magazziniere militesente con patente. Telefonare 653-479. A107690

OPERAIO 54 anni, lunga pratica lavorazione lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6398 — Torino».

PATENTE C praticissimo ribaltabili, libero subito offresi. Telef. 483-753.

PATENTE C, 600 propria, offresi ditte per commissioni in città. Telefonare 483-753. A107598

PENSIONATO coniugato piemontese, d. 1930 graduato guardie giurate, attualmente custode sorvegliante fabbrica, pratico lavori ufficio cerca posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino».

PENSIONATO piemontese referenziato occuperebbesi aiutante cuoco oppure pulizia uffici. Tel. 363-718.

PENSIONATO 58enne offresi guardiano notturno ovvero lavori giardinaggio o agricoli, referenze. Telefonare 324-283. A107375

PRATICA panetteria offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A107349

PRATICISSIMA presse offresi. Telefonare 255-607. A107506

QUARANTENNE referenziato offresi guardiano uomo fiducia zona Torino Bussoleno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A107565

QUINDICENNE commis da cucina o aiutante cuoco offresi alberghi ristorante. Telefonare 889-052.

RAGAZZO 15 anni apprendista volonteroso cerca lavoro in cambio vitto e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino».

REFERENZIATO 35enne cremonese offresi subito qualsiasi lavoro, Telefonare 853-083. O522

SACRISTA Parrocchia Alessio, causa motivi familiari, cerca parrocchia. Referenze, Goffi, Mezzini 3, Alessio.

SEDICENNE un anno esperienza riparazioni auto offresi. Telefonare ore pasti 260-672. A107600

SESSANTENNE pensionato piemontese cerca lavoro commissioni o altro lavoro pur leggero. Tel. 570-300.

SIGNORA fidata offresi sorveglianza bimba alla sera. Telef. 480-068 ore pasti. A107366

SIGNORA offresi ore mattino lavori cucito oppure altro lavoro purché decoroso. Telefonare 872-360.

SIGNORA offresi per pulizie persone sole. Telefonare 529-387.

SIGNORA piemontese offresi pulizia scale (borgo San Pietro piazza Bengasi dintorni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino».

SIGNORA piemontese 45enne referenziata amante bambini occuperebbesi presso famiglia o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2152 — Torino». A107706

SIGNORA piemontese custodirebbe bimbo a giornata. Telef. 322-639.

SIGNORA presenza, capacità, offresi tre-quattro pomeriggi settimanali assistenza bambini anche scolastica o persona inferma. Telef. 372-472.

SIGNORA 40enne offresi pulizia uffici. Telefonare 294-565.

SIGNORINA media età, referenziata, occuperebbesi cameriera distinta famiglia, disposta seguirla inverno riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino». A107587

SIGNORINA 40enne seria offresi commessa boutique articoli femminili maschili. Tel. 871-152.

STAMPISTA 1° abilissimo offresi anche mezza giornata. Telef. 252-230 mattino. A107201

TECNICO macchine cucire, esperienza, offresi, ore serali e festive, manutenzione macchinario laboratori confezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino».

TECNICO tv offresi per miglioramento, Telefonare 233-056.

TEDESCA signora offresi assistenza bambino, giornata. Telefonare pranzo 579-469. A107501

TORINESE battilastra praticissimo riparazioni offresi scopo miglioramento, disposto anche trasferirsi. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2116 — Torino».

TORINESE 38enne capace, referenziata, offresi tuttofare fissa. Specificare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino».

TORNITORE e aggiustatore specializzato, lunga esperienza macchine utensili e manutenzione offresi seria ditta, Telefonare 341-001.

TORNITORE prima, lunga esperienza qualsiasi lavorazione su torni paralleli, buona pratica aggiustaggio montaggio, libero anche subito offresi seria ditta. Disposto esaminare eventuali offerte come operatore oppure vice o direzione reparto. Telefonare 794-217. A107324

TRENTOTTENNE tuttofare offresi mezza giornata a persona sola pressi via Nizza non oltre Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A107673

TUTTOFARE a ore offresi. Telefonare 579-469. A107409

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi giornata 8-16. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. A106419

TUTTOFARE referenziata ore 8-17,30 offresi distinta famiglia 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A107351

TUTTOFARE 35enne sposata piemontese offresi. Telefonare 290-310.

VENTIDUENNE militesente patente B referenziato libero subito accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino». A92819

VENTIQUATTRENNE bella presenza, pratica bar torrefazione offresi. Telefonare 632-057. A107502

VENTISEIENNE offresi guardarobiera o altro decoroso lavoro. Telefonare 80-642. A107312

VENTUNENNE militesente settentrionale offresi meccanico seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2101 — Torino». A107131

VENTUNENNE referenziato aiuto macellaio offresi. Telefonare 583-626.

VERNICIATORE esperto macchine industriali utensili offresi anche contratto. Telefonare 870-940.

VOLENTEROSO conoscenza elettricità cablaggio manutenzione offresi. Telefonare 388-392. A107372

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare fissa cerco pratica cucina, referenziata. Telef. 888-854 mattino. A107400

ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

CAMERIERA tuttofare fissa praticissima referenziata cercasi. Telefonare 690-550. A107295

CAMERIERA fine 30-40enne assoluta fiducia, moralità, serietà, educazione, cercasi fissa famiglia signorile lavori leggeri, coadiuvata altro personale per villa collinare Torino, alto stipendio. Esigesi discrezione massima et referenze perfette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino».

CAMERIERA tuttofare cercasi fissa anche primo servizio. Tel. 342-062.

CARPENTIERE PRATICO MONTAGGIO E SMONTAGGIO ETERNIT CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 209 — TORINO».

CERCANSI pulitori e apprendisti per pulitura metalli, Via Vigone n. 41.

CERCASI abile tuttofare sistemazione in alloggetto adiacente. Telefonare 514-795. A107699

CERCASI persona servizio tuttofare fissa. Trattamento familiare. Telefonare 758-897. A107236

CERCASI stiratrice finita Telefonare 755-174. A107195

CONIUGI cameriere autista, moglie tuttofare, cerca famigliola signorile al Pino. Telefonare 545-097.

DONNA per pulizia uffici corso Orbassano. Orario lavoro dalle 6 alle 8 e dalle 19 alle 22. Presentarsi corso Belgio 107. A107682

ELETTRICISTI specializzati impianti civili cercansi subito. Tel. 328-321.

MURATORE CARPENTIERE PRATICO MONTAGGIO E SMONTAGGIO ETERNIT CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA CERCASI PER MANUTENZIONE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 211 — TORINO».

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 878-094. A107488

GARAGISTA diurno lavaggista praticissimo referenziato cerca autorimessa. Telefonare 752-965.

PICCOLA trattoria cerca tuttofare donna pratica cucina fissa o giornata, trattamento familiare, paga adeguata. Telefonare 753-421.

(16) PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CARPENTERIA metallica disponendo locali assumerebbe rappresentanze articolo inerente propria attività. Carpenmetal, via Gandino 60/37.

ORGANIZZAZIONE vendite propria clientela magazzino automezzi esaminerebbe serie proposte alimentari liquori, Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6182 — Torino». A105220

PROPAGANDA medica laureato svolgerebbe Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino».

SOCIETA' distributrice esclusiva prodotti svizzeri tedeschi affermatissimi cerca agenti subagenti venditori venditrici Torino Piemonte incredibile guadagno. Richiedonsi referenze ineccepibili. Telefonare 70-510.

SOCIETA' interessa nazionale assume abili venditori provvisti automezzo introdotti articoli regalo casalinghi elettricità per le seguenti zone libere: Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia. Alto trattamento provvigionale. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino».

(18) SMARRIMENTI L. 180 per parola

[illegible] mancia per il ritrovamento di un [illegible]. Telefonare 252-624 (dalle 14 alle 21). A107590

LEVRIERO afgano femmina Shirah dorso raso rossiccio pelo biondo abbondante gambe smarrito mercoledì zona Orbassano, premio. Telefonare 519-229 ore ufficio.

MANCIA adeguata consegnando orologio oro Zenith bracciale oro smarrito martedì sette via Pifetti. Telefonare 590-163. A105282

SMARRITO mercoledì pomeriggio [illegible] Lagrange cane barboncino scuro adeguata mancia. Tel. 731-817.

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O362

A. INFORM. Investigando separa testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. tel. 544-176. 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Poltonetti, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private; commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

(20) IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata circolatori reumatismi, sciatica lombaggine, raggi infrarossi esclusivamente curativi. Tel. 695-051. A108472

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO LUNGHE RATEAZIONI VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. C.SO MONCALIERI 18.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sgorgio 37

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A. CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA, GIUDICATE. O507

A.A. VENDESI vetture Fiat Lancia ottime occasioni. Telefonare 210-835.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura, Vendiamo rateizziamo, Visitateci. Vigone 44.

A prezzi eccezionali vendiamo BMW coupé, A 40 combinata, Dauphine, 1100 familiare, 500 giardiniera belvedere diverse 500, 600, 1100. Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 18.

A 885.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-093.

ABARTH 1000 T.C. recente perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

ABBIAMO Giulia sprint, TI, Giulietta spider, Fulvia, Jaguar E, Mercedes 220, Prinz, Bianchina, Nuove 500, Renault 4L. Lagrange 13, Tel. 528-652. O413

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1500, Appia III serie, 500, Bianchina, furgone T 2, Leoncino ribaltabile. Saluzzo 52, telefono 60-622. O566

ABBIAMO 500, 600, 1100, familiari, 1500, 1200 spider, R 4, R 8, Austin, BMW, Giuliette, Citroen, MG. Facilitazioni, permute. Cavalieri, Nizza 35.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 28. O184

APPIA, 103, 500, 600, Bianchine, Familiari; permute, rateazioni. Galliari 11. O600

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard. Massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTO occasioni Fiat 1500, Appia III, Austin combinata, 600, nuova 500, giardinetta, permute rateazioni. Ortigara 7, telefono 331-561.

AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma di pagamento, vastissimo assortimento ogni marca ricondizionate, garantite. Atauto, v. Barletta 135.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da Lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 usate rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOTRENO 680 Fiat 4 assi ribaltabile, km. 30 mila, 6 mesi, conto terzi, con rimorchio Viberti 3 assi ribaltabile, vendo ottima occasione. Telefonare 276-281. A107219

BIANCHINA panoramica 12 mesi perfetta privato vende. Tel. 724-495.

CAMIONISTI: vera occasione, Esadelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, tel. 598-826, Torino.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

DA Molino [illegible] auto nuovi e d'occasione con garanzia per Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Om, Bianchi. Telefonare 60-508. Visitateci.

FIAT 500 D, usato, vendo a privato, Telefonare 695-779 ore pasti.

FIAT 1100 D familiare mesi 6. accessori vendo. Telefonare 295-035.

FULVIA amaranto sette mesi km. 5500 accessori privato vende 1.180.000. Telefonare 367-183.

GIULIA TI 1963 come nuova privato vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 diesel ultimi, 220 SEb recentissimo, 230 SL coupé Roaster. Telefonare 51-50 Cuneo.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NSU PRINZ 885.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA, CORSO FERRUCCI 80. O507

OCCASIONI 750 1962, altre 1961, 600 1959, altre 1958, vendiamo permutiamo, facilitando, Corso Corsica 6.

PRIVATI! Acquistando da privati tramite autorimessa via Sgorgio 37, risparmierete. Telefonare 293-533.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO causa espatrio vende Giulia berlina, 11 mesi, fumo Londra, seminuova 1.170.000. Telefonare pasti 323-809. O250

PRIVATO vende a privato 600 D con portiere controvento, Telefonare 282-339. A105189

PRIVATO vende bellissima 750 undici mesi finta pelle. Tel. 260-527.

PRIVATO vende cambio Appia III serie, completamente revisionata. Telefonare 596-173. A104823

PRIVATO vende perfetta Volkswagen 1200 anno 1963. Telefonare 501-001

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 653-069 ore serali.

PRIVATO vende 600 perfetta 1959; giardiniera 500 1961. Tel. 850-609.

PRIVATO vende 600 1959 veramente bella. Telef. 660-135.

PRIVATO vende 1100 103 buone condizioni 160.000 del '55. Telefonare 661-867. A104809

PRIVATO vende 1100 D [illegible] fumo Londra. Telefono 481-753.

PRIVATO vende 1100-103 ottimo, tutto revisionato, bellissimo 270.000. Telefonare pasti 873-316.

QUANDO avete visitato tutti, visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 500 290.000, 600 D 380.000, Appia III 590.000. Telefonare [illegible].

RISPARMIERETE acquistando autovetture direttamente e da privato tramite autogenzia, c.so Moncalieri 19.

SAIE, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8.

SIMCA: la preferita, la migliore, la più scattante, prenotatela, vi sarà consegnata subito. Massime facilitazioni, permute. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIE occasioni, 1500 cabriolet 8 mesi 1.150.000, 1100 D 9 mesi 790.000, 600 Multipla 335.000, permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. O535

SVENDO 1100-103 [illegible] nuovissimo impianto gas perfetto 230.000. Tel. [illegible]. A1[illegible]307

VENDESI 600 '57 ottimo ordine. Eventuale rateizzazione, Tel. 694-005

VENDO Appia '63, spider Austin '62, Giulietta '60, 600 D '60-'61-'62 e Simca nuovo con permute e rateazioni. Telefonare 669-257.

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Atauto, via Barletta 133. O280

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SOGFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONO 515-888. O385

1100 D, 6 mesi, fumo Londra garanzia privato vende. Tel. 399-033 ore pasti. A105566

1500 amaranto sette mesi 6000 km. privato vende. Telefonare 527-591.

1800 blu, Dauphine, BMW 700, Appia III, Simca 1300, 600, 500 panoramica, 1100. Telefonare 380-800.

(22) CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9.500 mensili, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTA nuovo modello. Rateazioni, [illegible], occasionissima. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A104377

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tesa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

OCCASIONE Lambretta buonissimo stato vendo. Telef. 650-439.

PRIVATO vende Isocarro 150 [illegible] nuovo 150.000. Telef. 366-566.

PRIVATO vende Lambretta 150 Special perfetta 2 mesi garanzia 1 anno, 148.000. Beudano, via Gonin 47, Garbido. A10530

(23) ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-846. O354

AFFARONE avendo bellissima camera letto 165.000, tinello poltrone [illegible] mila. Telefonare [illegible].

AL mobilificio Unvrat, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALLA fabbrica portascarpe, armadi metallici bagno, balcone da 8800. S. Giulia 55. O250

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alasia, Viassaglio 5.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile, Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE macchina scrivere calcolatrice comptometer vendesi prezzi imbattibili. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A100738

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BELLISSIMA sala pranzo come nuova vendesi. Telefonare 723-038.

CERAMICHE, mobili, oggetti rame vendo per sgombero casa montagna. Tel. 893-149. A105512

COMPTOMETERS vera occasione vendiamo prezzi realizzo 25.000, consigliate addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Biglia, forniture per ufficio, eliografie, corso Vittorio Emanuele 102, tel. 511-375, Torino.

CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerte gratuite stufe, legna riscaldamento, indumenti, coperte, lenzuola, mobili, piccolo armonium per insegnamento. Conferenza Parrocchiale N. S. Pace, [illegible] 19, tel. 273-815.

DUBIED. Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni, Bogino 5, telefono 528-930.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A104921

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita. Chiedere listino illustrato gratis. Sagavikian. XX Settembre 69, Torino.

LAMPADARI lumi vecchi articoli elettrici liquido per cessazione Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 85.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9, camere da 119.000 alla famosa poltrone 268.000, tinelli, [illegible], 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 135.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO San Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOBILIO completo tre camere cucina incluso elettrodomestici stoviglie soprammobili tappeti quadri quasi nuovi causa espatrio svendo 1.700.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino».

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendesi macchina per maglieria Nutzbas 12/90 ottime condizioni. Telefonare 270-679.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA vende spoglio guardaroba autunno-inverno. Prezzi modici. Taglia 44-46. Telefonare ore pasti 641-615. A104839

SOLITAIRES vende privato, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A105510

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, [illegible] 50% listino contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883

VENDE confezione con scatti veri capelli parrucche posticci. Luparello, Piazza Lagrange 1. A105298

VENDO archibugio in ottimo stato. Telefonare ore pasti 676-658.